

"JUVENTUS F.C. S.p.A."

Sede Torino, corso Galileo Ferraris n. 32

Capitale sociale euro 20.155.333,20

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00470470014

* * * * *

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti
tenutasi il 26 ottobre 2007.

* * * * *

Il ventisei ottobre duemilasette,

in Torino, presso il Centro Storico Fiat, via
Chiabrera n. 20, alle ore 10,30 circa, si è riu-
nita in prima convocazione l'assemblea ordinaria
degli azionisti della società, convocata con av-
viso pubblicato sul quotidiano La Stampa in data
25 settembre 2007 per discutere e deliberare sul
seguente

Ordine del giorno

- 1) Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2007 e re-
lazione sulla gestione; deliberazioni relative.
- 2) Deliberazioni in ordine al Consiglio di Ammi-
nistrazione.
- 3) Conferimento dell'incarico di revisione con-
tabile e deliberazioni relative.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e re-

gola lo svolgimento dell'assemblea il presidente del consiglio di amministrazione dottor Giovanni COBOLLI GIGLI il quale comunica anzitutto:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato in data 25 settembre 2007 sui quotidiani La Stampa, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale, nonché Il Sole 24 Ore;

- che l'assemblea è regolarmente costituita in quanto n. 40 presenti rappresentano in proprio o per delega n. 122.031.470 azioni sulle n. 201.553.332 azioni da nominali euro 0,10 cadauna costituenti l'intero capitale sociale.

Il presidente invita, con il consenso dell'assemblea, a fungere da segretario il dottor Ettore MORONE e dà atto:

- che, oltre ad esso presidente, sono presenti gli amministratori:

Jean-Claude BLANC - amministratore delegato

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO

Gian Paolo MONTALI

Riccardo MONTANARO

Marzio SAA'

Camillo VENESIO;

- che sono inoltre presenti i sindaci effettivi:

Giorgio GIORGI - presidente

Roberto LONGO;

nel corso dell'assemblea sopraggiunge il sindaco effettivo Gianluca FERRERO;

- che ha giustificato l'assenza l'amministratore Aldo MAZZIA.

Il presidente precisa che sono inoltre presenti rappresentanti della società di revisione e personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori e che, se l'assemblea non ha nulla in contrario, assistono alla riunione analisti finanziari e, in una sala loro riservata, giornalisti specializzati.

Quindi dichiara di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti e comunica che partecipano, in misura superiore al 2%, al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto i seguenti soggetti:

* IFIL Investments S.p.A., società controllata indirettamente dalla GIOVANNI AGNELLI e C. società in accomandita per azioni, n. 120.934.166 azioni (60,001%)

* LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY S.A., posseduta dallo Stato Libico, n. 15.121.352 azioni (7,502%).

Precisa che non consta l'esistenza di patti parasociali previsti dall'articolo 122 del Decreto Legislativo 58/1998 ed informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni sarà allegato al presente verbale (allegato "M").

Ricorda poi a coloro che intendessero abbandonare l'assemblea prima del termine e comunque prima di una votazione di comunicarlo al personale incaricato per l'aggiornamento dei voti presenti.

Ricorda inoltre che, ai sensi dell'articolo 5.2 del Regolamento assembleare che è a disposizione dei presenti, in assenza di specifica richiesta approvata dall'assemblea, non si darà lettura della documentazione che è stata depositata, a disposizione degli interessati, come indicato nell'avviso di convocazione.

Quindi dichiara aperti i lavori e passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sul punto

1) Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2007 e relazione sulla gestione; deliberazioni relative,

il presidente fa presente che, per quanto riguarda il bilancio oggi in discussione (allegato

"A"), verranno illustrati gli elementi salienti del medesimo attraverso la proiezione di diapositive.

Quindi segnala che, nelle ultime due assemblee ed ancora recentemente, sono state fatte al collegio sindacale dal medesimo azionista denunce ex articolo 2408 codice civile e dà la parola al presidente del collegio sindacale perché ragguagli l'assemblea al riguardo.

Il presidente del collegio sindacale Giorgio GIORGI

ricorda le due denunce fatte dall'azionista BAVA nelle ultime due assemblee della Società: l'assemblea di approvazione del bilancio al 30 giugno 2006 e l'assemblea di delibera dell'aumento del capitale sociale.

Precisa che vi è notizia di tali denunce nella relazione del collegio sindacale al bilancio (allegato "E") e che la risposta più dettagliata alle stesse è stata depositata presso la sede sociale nonché distribuita ai presenti (allegato "F"). Tali denunce riguardano un esame contrattualistico di alienazioni immobiliari e di pacchetti azionari; il collegio sindacale ha svolto il suo esame e non ha riscontrato fatti censura-

bili. E' stato anche fatto un esame del conto spese di rappresentanza relativamente al predetto bilancio 2006 sulle voci elargizioni e simili ed è emerso che la media del costo degli orologi, quasi tutti regali natalizi, era di circa 2.500 euro.

Precisa ancora che lo scorso 24 ottobre lo stesso azionista ha fatto pervenire, in continuazione delle predette denunce, un'ulteriore denuncia ex articolo 2408 del codice civile di cui dà lettura ed il cui testo qui di seguito si trascrive:

"Il sottoscritto Marco BAVA, socio della JUVENTUS, avendo letto le risposte del collegio sindacale alle proprie precedenti denunce, replica con le altrettante denunce sensi art. 2408 c.c.:

- 1) ritengo economicamente censurabile cedere un immobile per 15 milioni di euro ed esserne obbligati a pagare l'affitto per 12 anni a un milione di euro, è di fatto un lease back, senza la finale proprietà dell'immobile;
- 2) idem per le aree sportive di Vinovo;
- 3) nessuna stima è resa nota sui criteri di valutazione di tali contratti e sulla cessione del ramo aziendale "parco commerciale";

4) a chi sono stati omaggiati orologi 2,5 euro ad personam per un totale di 143.000 euro?;

5) non è stato mai preventivato il costo di realizzazione di una gabbia di copertura del laghetto che ne impedisse l'ingresso di minorenni, che l'avevano fatto più volte, e che erano sotto la responsabilità della JUVE".

Il presidente del collegio sindacale precisa inoltre che non rintracciabile negli atti a quali persone siano stati destinati tali orologi e che si è trattato di regali dati in occasione della festa di Natale del 2005.

L'azionista Pier Carlo DE PAOLI

vuole sapere chi erano gli invitati a tale festa.

Il presidente del collegio sindacale Giorgio GIORGI

precisa trattarsi di invitati non necessariamente azionisti;

fa presente che, ovviamente, il collegio sindacale si riserva nei tempi di legge di rispondere anche a questa ultima denuncia.

Il presidente dà quindi la parola al dottor Michele BERGERO, direttore amministrazione e finanza della Società, affinché illustri le diapositive che verranno proiettate, precisando che

copia di quanto proiettato è a disposizione di coloro che ne fossero interessati (allegato "B").

Il direttore amministrazione e finanza Michele BERGERO

premette che l'esercizio 1° luglio 2006/30 giugno 2007 è il primo esercizio per il quale la JUVENTUS è obbligata all'applicazione dei principi contabili internazionali; tale rilievo è importante perché ci sarà modo, nelle descrizioni che seguiranno, di valutare alcuni aspetti che riguardano il bilancio approvato nel corso della scorsa assemblea e che, per omogeneità e per raffronto, è stato riclassificato e rettificato applicando gli stessi principi; per tale motivo si troveranno, rispetto ai dati approvati nella scorsa assemblea, alcune differenze che verranno commentate e motivate.

Quindi illustra gli elementi più salienti del bilancio oggi in discussione attraverso la proiezione delle predette diapositive.

Ultimata l'illustrazione il presidente dà lettura della proposta di approvazione del bilancio e di copertura delle perdite riportata al termine della relazione sulla gestione (allegato "C") e che qui di seguito si trascrive:

"Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita netta di euro 927.569.

Vi proponiamo di coprire la perdita netta dell'esercizio, unitamente alle perdite degli esercizi precedenti per euro 27.249.668, originatesi a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali IFRS, mediante utilizzo della Riserva da soprapprezzo azioni per complessivi euro 28.177.237.".

Segnala poi che nel fascicolo a stampa concernente il bilancio distribuito in copia ai presenti è riportata la relazione annuale sulla Corporate Governance (allegato "D").

Quindi il presidente dichiara aperta la discussione sul bilancio al 30 giugno 2007 ricordando che, ai sensi dell'articolo 6.4 del Regolamento assembleare, gli interventi devono essere chiari e concisi e strettamente pertinenti alla materia trattata e prega quindi di contenere la durata degli stessi in una decina di minuti.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Franco BORLENGHI

espone il testo dell'intervento da lui predispo-

sto; tale testo qui di seguito si trascrive:

"Buongiorno sig. Presidente, signori Consiglieri e signori azionisti tutti, sono un piccolo socio Franco BORLENGHI, ma grande tifoso della nostra JUVENTUS, sempre presente, come vedete, alle nostre assemblee.

Siamo oggi convocati per esaminare e approvare i nostri dati di bilancio chiusi al 30 giugno scorso e che determinano risultati opachi, poco brillanti, con un passivo di 927.000 euro che, insieme alle perdite di esercizi precedenti pari a 27.249 migliaia di euro, andremo a sanare mediante utilizzo delle riserve da sopraprezzo azioni.

Questa situazione di passività secondo me, è anche dovuta principalmente alla nostra retrocessione in Serie B, e il venir meno di buona parte di incassi di sponsorizzazioni, contratti non più rinnovati o rinnovati in condizioni meno onerose rispetto al passato.

Noi signori azionisti, abbiamo pagato questo scotto della Serie B a causa del comportamento scorretto e anomalo tenuto da due nostri ex dirigenti che hanno gestito la nostra Azienda senza osservare i criteri e i principi imposti dal-

la legalità sportiva.

Gradirei, a questo punto, conoscere l'esito della Procura della Repubblica di Napoli in merito a varie ipotesi di reato tra le quali quella di associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva a carico di GIRAUDO e MOGGI.

Presidente, il Governo vuole ridurre i costi della politica, anche noi, per risalire la corrente, dobbiamo ridurre i costi di gestione e di amministrazione incidere sulle spese per personale e tasse più alte di quanto previsto in precedenza.

La Banca d'Affari CHEUVREUX ha fatto una copertura sul nostro titolo a 1,3 euro dopo il taglio delle stime utili per il 2008 e il 2009.

Abbiamo rinnovato il contratto con il 33enne DELPIERO ancora per 2 anni, senza la possibilità né garanzia della maglia di titolare né la certezza di avere un preparatore personale. L'ingaggio di 7,5 milioni di euro netti per due anni mi sembra abbastanza generoso, lui potrà consolarsi, noi no.

A Piazza Affari questa notizia non ha scosso il nostro titolo che viaggia ai minimi degli ultimi 15 mesi e per noi azionisti non c'è motivo di

ralleggrarci.

Per quanto riguarda le consulenze relative alle nostre vertenze in corso io suggerisco di affidarle al noto Giurista Avv. GRANDE STEVENS, principe del Foro, che già fa parte della nostra scuderia, è un ottimo avvocato, è un professionista raffinato e molto preparato e risolverà positivamente le eventuali nostre controversie, con tariffe ridotte per noi.

A questo punto, Presidente, il peggio è passato dobbiamo tutti rimboccarci le maniche e impegnarci seriamente per raggiungere gloria, onore e il rilancio del nostro Club, perché la dinamica borsistica delle squadre di calcio quotate, dipendono dai risultati sportivi quasi più che dai risultati economici.

I nostri bravi giocatori già si sono impegnati sui campi sportivi ottenendo diverse vittorie, noi tifosi daremo il nostro sostegno con applausi e incoraggiamenti negli stadi e fuori, però entro i limiti della legalità perché lo sport deve essere solamente un confronto, un divertimento, una passione sportiva, non deve assolutamente provocare disordine o caos negli stadi, questo almeno è il mio augurio.

La nostra squadra è una delle principali società di calcio a livello internazionale, con circa 14 milioni di tifosi in Italia e 30 milioni in Europa.

È la squadra che ha vinto più scudetti, Coppa Italia, Supercoppe italiane in campo nazionale e con numerosi trofei internazionali.

Tutti questi risultati sportivi hanno contribuito ad accrescere il prestigio della JUVENTUS, il cui nome evoca successo, professionalità e tradizione.

I risultati raggiunti e la valorizzazione della nostra squadra, squadra coesa e compatta, unita e con un forte management molto professionale insieme al caloroso sostegno di tanti tifosi faranno della JUVENTUS una società prestigiosa, leader del calcio internazionale.

Termino il mio intervento, lo affido al notaio per la relativa verbalizzazione con preghiera poi di inviarmi copia del verbale stesso.

Grazie per la vostra attenzione".

Nel corso dell'esposizione fa presente di ritenere lodevoli e positivi l'iniziativa e il sostegno che la squadra effettua pro Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS.

L'azionista Giuliano LAUDI

considera questa un'assemblea importante per la svolta che i conti finanziari stanno avendo;

si associa all'azionista Franco BORLENGHI, a suo avviso sempre molto preciso, su alcune cose che ha detto;

dichiara di essere presente in veste sia di azionista che di giornalista di un giornale on-line, quindi molto attento all'andamento del titolo azionario;

chiede copia del verbale evidenziando che i verbali assembleari, oltre ad essere seguiti attentamente dalla Consob, sono un atto sociale molto importante;

si sofferma sul bilancio evidenziando come vi sia un forte miglioramento nei conti economici dove il risultato netto negativo si riduce a soli 0,9 milioni di euro rispetto ai 46 milioni di euro del 2006;

nota che il patrimonio netto al 30 giugno 2007 è pari ad euro 116,3 milioni rispetto ai 14,2 milioni dell'anno precedente, questo grazie al positivo apporto dell'aumento di capitale;

osserva come il risultato operativo dell'esercizio 2006/2007 sia positivo per 6,5 milioni di

euro contro un saldo negativo di 49,5 milioni di euro del 2005/2006;

sottolinea come la posizione finanziaria netta al 30 giugno 2007 sia positiva per 21,7 milioni di euro, in miglioramento rispetto al saldo negativo precedente di euro 12,9 milioni e questo a suo avviso è dovuto al totale incasso dell'aumento del capitale sociale;

sottolinea come vi sia stata una svolta positiva; manifesta il proprio apprezzamento per quanto si sta facendo per il risanamento della JUVENTUS;

evidenzia come la Società abbia un buon presidente e ringrazia inoltre l'amministratore delegato Jean-Claude BLANC per quanto sta facendo unitamente allo staff direzionale;

è del parere che indubbiamente la Società in Borsa è penalizzata perché il titolo oggi è ai minimi rispetto a qualche mese fa;

vuole conoscere la movimentazione soci nel biennio, il numero di azionisti che ha attualmente la Società ed i 10 maggiori azionisti presenti in sala;

evidenzia, per quanto riguarda Alessandro DEL PIERO, che è stato firmato un accordo per il prolungamento del contratto al 30 giugno 2010;

ha notato un'importante novità, con la quale concorda: il contratto stipulato con la COSTA Crociere come partner commerciale per la stagione 2007/2008 e a tal proposito vuole avere qualche notizia;

chiede qualche ragguaglio sul piano di sviluppo a medio termine della Società;

è convinto che il consiglio di amministrazione stia lavorando bene e anticipa che darà la propria approvazione al bilancio per l'apprezzamento di quanto la Società sta facendo;

osserva che, a causa dei rilevanti investimenti fatti per il rafforzamento della prima squadra nel corso della campagna trasferimenti, vi sarà una crescita di costi e una chiusura in perdita;

è convinto che bisogna procedere e lasciare da parte il passato e che la JUVENTUS è una grande squadra che merita l'apprezzamento di milioni di tifosi sparsi in tutto il mondo.

L'azionista Pier Carlo DE PAOLI

nota come l'anno scorso, al momento dell'aumento di capitale, il titolo quotasse 1 euro e 30 mentre oggi valga 1 euro e 20, chiedendo al rappresentante dell'azionista di maggioranza di lanciare un'OPA per riportare il titolo ad un valo-

re più consono rispetto a quello attuale;
vuole conoscere come effettivamente è andata la
vicenda del calciatore BOUMSONG, a suo avviso u-
nico acquisto deludente dell'anno precedente, se
era intenzione della Società di venderlo, se il
calciatore si è rifiutato e cosa si intende fare
adesso;

è del parere, per quanto riguarda il calciatore
BOJINOV, lasciato in panchina perché non apprez-
zato dall'allenatore, che forse la Società non
dovrebbe fare certi investimenti se non vengono
poi avallati dall'allenatore stesso;

per quanto riguarda cessioni e partecipazioni
si domanda come mai sono stati venduti KONKO,
che sta giocando bene al GENOA, e BUDIANSKY per
delle cifre a suo avviso misere, circa un milio-
ne di euro, così anche per il calciatore GASTAL-
DELLO ceduto per 1.250.000 euro;

si chiede se il contratto del calciatore ZEBINA
rinnovato fino al 2010 non sia troppo lungo sia
per l'età del giocatore sia per il suo comporta-
mento in campo;

vuole sapere se le risoluzioni dei contratti con
i calciatori KOVAC, TACCHINARDI e GIANNICHECKA
hanno avuto degli effetti negativi;

si domanda come mai, dopo l'esperienza della compartecipazione del calciatore CRISCITO, si vendano calciatori cresciuti nel settore giovanile quando poi la Società ha difficoltà a riacquisirli;

è del parere che sarebbe opportuno evitare di fare rinnovi a calciatori con età abbastanza avanzata ma bensì avere il coraggio, come fa la squadra dell'ARSENAL, di metterli in squadra e provarli, eventualmente anche per un anno;

chiede come mai è stato venduto il calciatore Mattia CASSANI, che ha giocato bene nel Verona e sta giocando bene a Palermo, per rinnovare il contratto al calciatore ZEBINA;

vuole sapere se i calciatori CHIUMIENTO e BONNEFOI sono ancora della JUVENTUS o se è stata risolta la compartecipazione;

chiede se il calciatore Francesco VOLPE è in compartecipazione o se è un prestito libero;

invita il presidente a inserire a bilancio anche i prestiti liberi dei giovani, così da avere la situazione sotto controllo e vedere la loro crescita;

è del parere che la Società dovrebbe cercare di sviluppare il parco calciatori cercando di ab-

battere i costi e limitare quelli dei rinnovi dei contratti, altrimenti con le attuali difficoltà e la discesa dei ricavi sarà difficile chiudere in utile e distribuire dividendo.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

domanda da chi è nato l'invito, se pur gentile, che gli è stato rivolto di spegnere il registratore affermando che in nessuna assemblea alle quali fino ad oggi ha partecipato, non essendoci nulla da nascondere, gli è stato opposto il divieto di registrazione.

Il presidente

precisa che la registrazione non è consentita in quanto il Regolamento assembleare al punto 3.6 prevede che il possesso di apparecchiature di registrazione audio e video deve essere dichiarato prima dell'ingresso in sala ed il loro eventuale utilizzo deve essere autorizzato dal presidente e che i telefoni portatili debbono essere disattivati;

ritiene che l'azionista BAVA non debba registrare.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ritiene che sia suo diritto registrare il proprio intervento e dichiara che lo stesso sarà

sul suo sito www.marcobava.tk;

osserva come nella Società la forma sia sempre predominante rispetto alla sostanza richiamando la responsabilità del consiglio di amministrazione che ha realizzato le perdite conseguenti alla retrocessione in Serie B autoassegnandosi viceversa bonus ed altri incentivi;

sottolinea in particolare il milione di euro per l'amministratore delegato, i 225.000 euro per il presidente, i 375.000 euro e i 508.000 euro ancora per l'amministratore delegato in quanto direttore generale e dipendente della Società, domandandosi con quale giustificazione sono stati autoassegnati o da chi sono stati assegnati;

critica che si sia continuato a gestire i contratti precedentemente pattuiti con GILARDI, quando si sarebbe potuto almeno cercare di rivenderli, e che si sia cercato di gestire una campagna acquisti utilizzando l'aumento di capitale di circa 104 milioni di euro di cui ne sono rimasti circa 25-27 milioni;

deduce che qualsiasi ulteriore tipo di acquisto o di operazione - ivi compresa l'operazione stadio che da sola prevedeva un investimento ben superiore ai 20 milioni di euro - verrà fatta

con debito;

evidenza per la Società una situazione in cui l'aumento di capitale di ben 104 milioni di euro - primo così consistente nella storia della stessa - si è vanificato nel giro di sei mesi;

è del parere che gli amministratori non abbiano preso altra decisione all'infuori di quella di accondiscendere ai precedenti contratti di depatrimonializzazione, al mantenimento dei contratti con GILARDI e alla discesa della squadra in Serie B osservando come, in un momento in cui tutto deve scendere, gli stipendi degli amministratori salgono;

lamenta la scarsità di dati relativi alla SEMANA S.r.l. e riferisce di una lettera della JUVENTUS del 23 ottobre u.s. con cui gli è stato negato il bilancio della SEMANA stessa con l'invito a fare riferimento al prospetto di sintesi contenuto nel progetto di bilancio;

nota che in un anno la SEMANA ha aumentato il proprio utile del 50% e che nonostante ciò si continua a diminuire la partecipazione nella stessa; precisa che il mestiere della SEMANA è quello di ristrutturare gli stadi e ritiene che la voce ristrutturazione stadi sia stata parti-

colarmente onerosa e che di progetti di ristrutturazione stadi ne siano stati fatti molti nonostante gli uffici tecnici della JUVENTUS sapessero esattamente quello di cui avevano bisogno; vorrebbe conoscere se è corretto che DEL PIERO sia valutato 7.000 euro;

dichiara di non capire perché, nella situazione forte dal punto di vista tecnico in cui si trovava la Società, si siano svenduti giocatori per cui la squadra ora non è più competitiva rispetto ad altre, giocatori che forse si dovranno ricomprare a prezzi maggiori; pensa sia difficile chiedere agli azionisti di riconoscere i bonus per gli amministratori;

fa notare che, nonostante l'amministratore delegato sia stato presentato in assemblea più che come un esperto di calcio come persona abile a trattare con gli sponsor, nonostante il rientro in Serie A con taluni sponsor non si è riavuto ciò che si aveva prima;

pensa che accondiscendendo alla Serie B senza combattere gli amministratori abbiano procurato un danno alla Società;

ricorda che del consiglio di amministrazione faceva parte Marco TARDELLI, noto esperto di cal-

cio e vorrebbe sapere perché ne è uscito e che cosa è stato fatto per trattenerlo;

ritiene non sia nello spirito della JUVENTUS dipendere dalle elargizioni economiche della FIAT di cui IFI è il maggiore azionista;

lamenta di non aver visto nella JUVENTUS alcun investimento in ragazzi nuovi;

ribadisce che, come si è tentato di pagare il meno possibile DEL PIERO, analogamente si dovrebbero pagare di meno tutti, a cominciare dall'amministratore delegato e direttore generale;

è d'accordo sul fatto che siano state ridotte le spese promozionali ma non ritiene giusto che quanto è stato tolto da tali spese sia stato messo nello stipendio dell'amministratore delegato;

preannuncia che chiederà l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori per non essersi opposti concretamente alla discesa in Serie B attraverso un ricorso al TAR;

è del parere che anche dal punto di vista immobiliare sia stato un errore continuare sulla strada della svendita sostenendo che è stato pagato per leasing finanziario ciò che leasing finanziario non era;

nota che la sede sociale è stata venduta ad un prezzo recuperato dai compratori con l'affitto corrisposto da JUVENTUS come affitto da lease back e che i compratori hanno rivenduto l'immobile realizzando un guadagno del 50%;

ritiene importante venga chiarito che la Società non è patrimonializzata come pensavano fosse gli azionisti che hanno acquistato le azioni in Borsa e di ciò incolpa gli amministratori perché hanno sottoscritto dei contratti senza dare, a suo avviso, alternativa alcuna agli azionisti per costituire un patrimonio per la Società.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

espone il testo dell'intervento da lui predisposto; tale testo qui di seguito si trascrive:

"PROLOGO

MARANELLO - Chiamato a fornire una personale valutazione al momento-Juve, Luca Cordero di Montezemolo svela una particolare curiosità: "La Juventus ha pagato molto, forse più di tutte le altre squadre. Questo fatto però ha portato in positivo un cambiamento totale e, secondo me, questo l'ha resa più simpatica. Il bagno di umiltà in Serie B, le faticate con l'Albinoleffe! La squadra ha temperamento e sta facendo bene e

alla fine della stagione avrà il vantaggio di una maggiore freschezza, visto che non deve disputare la Coppa".

Ognuno di Voi è libero di fare le proprie personali considerazioni su tale dichiarazione. La domanda che io mi pongo invece è la seguente: Il signor Luca Cordero di Montezemolo, con l'Avvocato e il Dottore ancora in vita, avrebbe avuto il coraggio di dire le stesse cose parlando della Juventus?????

Stiamo parlando della stessa persona che nell'affare Ferrari di quest'anno ha smosso mari e monti, fatto fuoco e fiamme, scomodato magistrature e capi di Stato, per tutelare il giocattolo preferito.

Mentre per la Juventus nell'agosto 2006 si limitò a ricordare che le sentenze dei tribunali sportivi andavano accettate senza colpo ferire.

Per quanto mi riguarda il bagno di umiltà se lo dovrebbero fare dalle parti di Maranello.

Promemoria per l'assemblea ordinaria degli azionisti del 26 ottobre 2007.

Egr. Presidente,

Egr. Consiglieri,

Gent. colleghi azionisti,

Sono davvero rammaricato di dover cominciare il mio intervento con una amara considerazione.

Ci eravamo lasciati circa 6 mesi fa dopo un intenso dibattito nel corso del quale Lei, Presidente, per nominare un noto quotidiano sportivo che andava per la maggiore fino a qualche tempo fa, si lasciò scappare un graditissimo "giornale rosa" che se pure definizione assolutamente non offensiva, conteneva implicitamente tutto il disprezzo che molti azionisti e tifosi provavano e provano nei confronti di quella testata e dei suoi responsabili editoriali.

Il sogno di un ostracismo per certi personaggi è naufragato miseramente poche settimane dopo, allorquando nelle pagine dell'organo ufficiale della società "HURRA' JUVENTUS", scopriamo una scoppiettante intervista al direttore del giornale rosa di cui sopra, sig. VERDELLI, il quale si lanciava in deliranti considerazioni su Calciopoli e soprattutto su alcuni tifosi, mi si consenta, "un po' più svegli degli altri".

In seguito a tale episodio, e dopo aver civilmente protestato, credevamo di aver definitivamente convinto i nostri dirigenti che non era il caso di "collaborare" con personaggi che di nor-

ma razzolano nei bassifondi delle Procure alla ricerca di intercettazioni abusive da pubblicare, anche perché chiaramente in contrasto con il nostro Codice Etico.

Ed invece, a campionato iniziato, una prima temibile avvisaglia sono stati i tabelloni pubblicitari, i quali annunciavano quella che sarebbe stata l'apoteosi del cattivo gusto; trovare il giornale rosa al mio posto di abbonato in Tribuna...

L'escalation viene ufficializzata i primi di ottobre sul sito ufficiale, dove un trafiletto ci annuncia l'avvenuto accordo commerciale con la PRAVDA ROSA, in qualità addirittura di media partner, una definizione pomposa con la quale di solito si usa definire qualcuno che sta disperatamente cercando di recuperare vendite ed allora si appoggia alla visibilità di qualcun altro.

Non è questione di soldi, sebbene quelli non puzzano mai.

La differenza di corrispettivo rispetto a qualunque altro sponsor simile è sicuramente di poche decine di migliaia di euro.

Questa differenza, Sig. Presidente, è esattamente il prezzo della nostra dignità di tifosi ed

azionisti.

Presidente, io lo so che lei non c'entra nulla... e forse non c'entra nulla neanche lei, dott. BLANC... ma io vorrei che voi capiste una cosa, così senza giri di parole... Non ci piacciono certi marchi e certi personaggi abbinati al nome JUVENTUS.

E' vero, la nostra opinione può contare poco... e nessuno di noi siede nel Consiglio di Amministrazione RCS, pur tuttavia Le chiedo di prendere in considerazione al più presto e comunque appena possibile, di rescindere il contratto in essere con quell'orrendo giornale che di solito si trova, unto e stropicciato, sul bancone dei gelati dei peggiori bar della città.

Fatta questa doverosa premessa, non è mia intenzione nel corso del mio intervento, continuare a parlare di Calciopoli in quanto ritengo ci siano temi più importanti da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea.

È mio dovere, però, chiudere la parentesi dedicata alla Farsa più grande del millennio, ponendo alcuni interrogativi a codesto rispettabile Consiglio di Amministrazione.

In particolare:

- Il 15 Dicembre ci sarà l'udienza preliminare per stabilire se devono essere accolte le richieste di rinvio a giudizio per i nostri vecchi dirigenti MOGGI e GIRAUDO; cosa farete se il GUP dovesse decidere per una archiviazione??

- Farete formalmente il passo di richiedere almeno i due scudetti scippati??

- Cosa pensate di fare se dalle inchieste in corso presso altre Procure si dovesse avere la certezza che la vostra sede, i vostri tesserati e i vostri dipendenti erano illegalmente spiati per conto del Sig. Massimo MORATTI e dell'INTER??

- La querela che avete presentato in data 17/1/2007 per tutti i reati commessi in danno della Società è rivolta solo ai vecchi amministratori oppure anche ad eventuali terzi che le indagini dovessero individuare come responsabili di atti illegali contro di essa???

- Nel progetto di bilancio a pag. 9 si parla di 7 scudetti conquistati dalla Triade, evidenziando con una postilla la revoca degli ultimi due; Peccato che sul sito ufficiale sono solo 27, come anche a pagina 11 dello stesso progetto di bilancio; sarebbe il caso di coordinarsi e mettere una volta per tutte 29, perché la storia

nel bene e nel male non si rinnega mai. E men
che meno due splendidi e cristallini scudetti
come il 28° e il 29°.

Ovviamente la circostanza di aver anteposto que-
ste domande a tutte le altre fanno ben capire
l'importanza che attribuisco alle risposte che
mi attendo.

Veniamo ora invece all'analisi delle informazio-
ni che si evincono dalla lettura del progetto di
bilancio e agli interrogativi ad esse correlate.

Alle pagine 14/15 c'è una bella descrizione del-
le politiche commerciali, dei tifosi, dei part-
ners etc. etc..

Leggendo mi è subito venuta in mente la vicenda
dell'ADAP GALO. Per chi non lo sapesse l'ADAP
GALO è una piccola squadra brasiliana denunciata
dalla JUVENTUS per plagio, in quanto effettiva-
mente questi signori hanno copiato il nostro lo-
go, che risulta essere simile nei colori e nello
stile.

Eppure io considero la denuncia della società
brasiliana un atto di grave miopia commerciale.
Per chi sa cosa è il calcio in Brasile e cosa
rappresenta per milioni di persone tra cui mol-
tissimi bambini, il fatto che questi signori ci

hanno copiato il marchio deve ritenersi una vera e propria fortuna.

Anziché citare in giudizio questi poverini che non hanno sicuramente laute sostanze con cui risarcire le nostre pretese, bisognava mandare subito in Brasile una nostra delegazione con la quale sviluppare un gemellaggio e avviare un discorso per una collaborazione di tipo tecnico, commerciale e di penetrazione su un mercato dalle dimensioni praticamente illimitato!

Sarebbe stato, questo sì, un atto di grandissima simpatia che ci avrebbe dato immediatamente una grandissima visibilità nella patria del calcio-spettacolo.

Il loro marchio è uguale al nostro?? Bene, organizziamo una grande festa in nome dello sport e del calcio e mandiamo i nostri calciatori a giocare una bella amichevole dove potranno sfoggiare le loro bellissime maglie con il marchio New Holland... in una nazione dove ce ne sono di campi da coltivare e di macchine agricole da vendere...

A proposito di New Holland... a pag. 22 si parla del contratto di sponsorizzazione con questa azienda e di corrispettivi variabili in funzione

dei risultati...

Quali sono questi risultati da raggiungere??? E quali sono questi corrispettivi variabili???

Sempre a pagina 22 si parla di Mondo Juve.

Chiarito che ormai sono stati ceduti definitivamente sia i terreni che il ramo d'azienda che ne avrebbe dovuto sfruttare le concessioni commerciali, si suppone che il parco commerciale venga dunque materialmente realizzato e gestito da terzi. Quale sarà il ruolo della JUVENTUS nella nuova struttura che verrà realizzata??

Passiamo a parlare del progetto stadio... Lei dottor BLANC ha affermato recentemente che la realizzazione dello stadio ha la priorità assoluta anche a costo di dover sottrarre risorse al potenziamento tecnico della prima squadra.

E' ovvio che quando si parla di investimenti bisogna valutare innanzitutto il periodo entro il quale ci aspettiamo che possa essere fruttifero.

Ebbene anche in questo caso il buonsenso dovrebbe suggerire che una squadra tecnicamente fortissima è in grado di fornire il ritorno sugli investimenti in tempi sicuramente più veloci di una con un bello stadio ma tecnicamente mediocre.

Una squadra forte attira sponsor tecnici e com-

merciali, una squadra debole li allontana irrimediabilmente, come abbiamo visto purtroppo lo scorso anno.

Gli sponsor vogliono vincere perché attraverso le vittorie della squadra che sponsorizzano affermano in maniera subliminale la supremazia dei loro prodotti.

Nessuno mette in dubbio che la questione stadio è vitale per diversificare le fonti di ricavo pur tuttavia è solo attraverso una cifra tecnica indiscutibile della prima squadra che si può ambire ad avere persino uno sponsor che possa acquistare i cosiddetti "naming rights", cioè il diritto di denominare lo stadio con il proprio marchio per un periodo sufficientemente lungo ad ammortizzare il costo della realizzazione parziale o totale dell'impianto.

Mi perdoni dottor BLANC, ma finché la squadra avrà come obiettivo massimo il quarto posto e in campo si ostinerà a schierare Birindelli, Salihamidzic e Grygera, difficilmente la Siemens, la Daimler, o la Microsoft accetteranno di farci lo stadio.

In merito a queste mie considerazioni vorrei gradire un vostro parere, insieme ovviamente a

tutte le informazioni circa la situazione tecnica dell'impianto del Delle Alpi ed in particolare sul ricorso al TAR del Comune di Venaria che a quanto mi risulta dovrebbe essere ancora pendente e che si dovrebbe discutere il prossimo 7 novembre.

Dopo il capitolo stadio passiamo all'analisi della gestione dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori.

In merito a ciò vorrei rileggere ai sigg. Soci una Sua dichiarazione, dott. BLANC, del giugno scorso, in cui testualmente affermava: "I soldi ci sono, e sono tanti. Non posso scendere nei dettagli ma la parte significativa dell'aumento di capitale sarà destinata al mercato. E verrà usata subito..."

"Compreremo almeno tre campioni, spenderemo come il Manchester, attingeremo tra i primi 15 calciatori europei..."

Bene. In merito al calcio-mercato la lettura del progetto di bilancio dà una fotografia chiarissima di quello che è stato fatto e di quello che si sarebbe potuto fare e non si è fatto.

In particolare, analizzando la tabella a pag. 20 si evince che la faraonica campagna cessioni

dell'esercizio il cui bilancio ci apprestiamo ad approvare genererà un effetto finanziario di circa 71,5 milioni di euro spalmati su tre anni di cui circa 38 ancora da incassare alla data del 30/6/2007.

Questi 38 mln sommati a precedenti crediti per circa altri 24 mln di euro portano la cifra totale dei crediti verso altre società, rivenienti da cessioni di calciatori, alla rispettabile cifra di oltre 62 milioni di euro, come spiegato nella tabella di pagina 61.

Ora è chiaro che un ammontare simile di crediti a breve e medio termine, unito alle nuove risorse rivenienti dall'aumento di capitale, avrebbero fatto sperare in una campagna acquisti di livello qualitativamente più elevato. Ma non è stato così.

Infatti, come si deduce dai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", la campagna acquisti del 2007 è stata impostata innanzitutto sulla residua vendita di alcuni parametri zero, oppure di calciatori ormai a fine ammortamento (Balzaretti, Kapo, Miccoli ed altri), le cui transazioni hanno generato plusvalenze a conto economico per circa 16,3 mln.

Il totale dei contratti conclusi tra acquisti e vendite ha generato un aumento del capitale investito di circa 44 milioni di euro, ma ha determinato un effetto finanziario negativo sull'esercizio in corso di appena 13 milioni di euro, che è in pratica poco meno della plusvalenza generata dalle cessioni.

Lasciando a dopo le considerazioni tecniche sui nuovi calciatori acquistati, l'interpretazione di questi dati lascia poco spazio all'immaginazione. La Società attualmente affoga in un mare di liquidità a vista e di crediti a breve e medio termine.

Quali siano i motivi per cui il management abbia adottato una tattica così minimalista nei confronti degli investimenti non mi è francamente chiaro.

Lo scopriremo nei prossimi anni o forse più verosimilmente nei prossimi mesi.

Di sicuro l'incertezza sull'impiego delle disponibilità non è sfuggito agli investitori istituzionali i quali non gradiscono, paradossalmente, che una società non impieghi le proprie risorse e soprattutto che rinunci ad avere un indebitamento fisiologico a sostegno degli investimenti

previsti dal piano industriale.

E il valore del titolo in Borsa ne sta risentendo in maniera drammatica, con quotazioni in costante calo, direttamente correlate alla mancanza di chiarezza sugli investimenti.

Tale prudenza appare sovradimensionata anche analizzando le voci dei ricavi che, dopo il forzato taglio causato dalla retrocessione in Serie B, nell'esercizio in corso subiranno un forte incremento rispetto al 2006/2007 per effetto di maggiori incassi principalmente sui diritti TV (108 contro 80), contratto NIKE (+4 mln), ricavi da stadio (+3 mln).

Senza contare gli effetti finanziari relativi ad operazioni straordinarie come la cessione di Mondo Juve pari a quasi 24 milioni di euro da spalmare in 6 esercizi.

Insomma l'impressione è che si voglia fare il minimo indispensabile e navigare a vista, accontentandosi di gestire l'ordinaria amministrazione e niente più.

C'è da dire che di solito questo tipo di comportamento da parte del management è quasi sempre propedeutico alla cessione della Società, per cui la domanda che Vi pongo è molto semplice: Vi

sentite di escludere in maniera categorica che la JUVENTUS sia in vendita e che avete ricevuto offerte da potenziali acquirenti per rilevare il pacchetto di controllo???

D'altronde il corrispettivo dovuto al Presidente e all'Amministratore Delegato in caso di risoluzione anticipata del rapporto, rispettivamente 450 mila euro e 3 mln euro, fanno davvero pensare che si sia voluto tutelare le due figure più importanti del management da repentini e improvvisi cambiamenti di proprietà.

Inutile a questo punto agitare il coltello nella piaga facendo considerazioni di tipo tecnico sui calciatori acquistati e pagati purtroppo a caro prezzo rispetto al loro reale valore.

La squadra, mossa dall'orgoglio dei vecchi campioni e dalla voglia di emergere di alcuni giovani lasciati in eredità da Luciano Moggi e dalla sua formidabile rete di osservatori, sta ottenendo lusinghieri risultati nonostante un turbolento rapporto con la classe arbitrale.

Ma il rendimento dei nuovi acquisti, tranne Iaquinta, è assolutamente deficitario per non dire fallimentare.

L'unico plauso da rivolgere in questa fase alla

dirigenza è quello di aver saputo convincere i big a rimanere seppure alcuni dettagli delle trattative mi sono sembrati alquanto misteriosi e meritevoli di approfondimento.

Così come mi sembra meritevole di citazione il lavoro effettuato per la riduzione delle spese generali e di rappresentanza, che sono state ridotte di circa 9 mln.

La domanda che mi pongo quindi è: dove poteva essere la JUVENTUS attualmente, se solo si fosse avuto il coraggio di osare in più e comprare davvero quei 3/4 campioni a più riprese promessi nel corso dell'estate???

Tra l'altro è stata anche rinforzata una diretta concorrente attraverso le cessioni di Ibrahimovic e Vieira, errore strategico che ha aumentato il gap tecnico tra le due squadre in maniera drammatica. Tra l'altro mi farebbe piacere conoscere, ed in questo mi potrebbe aiutare il dott. Bergero, l'effettivo percettore della commissione di mediazione per l'acquisto di Vieira nell'estate del 2005, visto che qualcuno ha insinuato che potesse essere stata oggetto di malversazione da parte del precedente Direttore Generale.

Altra importantissima questione riguarda l'applicazione della nuova legge sui diritti TV... A tale proposito vorrei che Lei, Presidente, ci illustrasse quali sono le linee strategiche che la Società intende adottare per tutelare i propri interessi e difendersi dalla applicazione di una Legge che sembra scritta appositamente per penalizzare ulteriormente la JUVENTUS.

Per quanto riguarda le società partecipate e l'esposizione in bilancio dei rapporti con esse, suscita particolare curiosità a pag. 37, il commento sulla Società che si occupa della gestione degli stadi e degli impianti sportivi, la famigerata SEMANA.

Fermo restando che il 30% della società è in mano alla JUVENTUS, sarebbe interessante capire chi sono i compagni di avventura in essa e a chi fa capo il restante 70%, visto che il gioiellino ha macinato circa un milione di euro di utili sul 2007 che è un risultato molto interessante rispetto al suo giro di affari.

Dal progetto di bilancio si desume inoltre che il recepimento completo dei nuovi principi contabili IAS ha comportato uno stravolgimento dei saldi finali del precedente esercizio e un ulte-

riore peggioramento della perdita finale fino a circa 46 mln di euro dai precedenti 36 mln che comprendevano già alcune discutibili scelte di bilancio, come le minusvalenze sulle cessioni di Vieira e Thuram e l'accantonamento di un fondo rischi sui mancati ricavi TAMOIL, che seppure di competenza dell'esercizio 2006/2007, hanno invece appesantito il bilancio 2005/2006 e la reputazione dei precedenti amministratori.

Proprio questo fondo rischi di 12,6 mln insieme al corrispettivo per il contratto di opzione sui diritti TV sottoscritto da Mediaset per 30 mln, sono le rettifiche più importanti nel prospetto di raccordo a pagina 105 tra il risultato netto secondo i principi contabili italiani e quello rettificato IAS; dal commento a tali rettifiche però non si evince quali saranno gli effetti del differimento al futuro di tali scritture e quali saranno gli esercizi interessati.

Per completare il mio intervento vorrei citare le parole che mi ha sussurrato con un filo di tristezza un autorevole e anziano tifoso ed azionista qualche giorno fa:

"Avevamo una JUVENTUS creata per vincere, adesso abbiamo una JUVENTUS creata per partecipare".

L'operazione simpatia per quanto mi riguarda è miseramente fallita.

Purtroppo nel calcio la simpatia è inversamente correlata alle vittorie ottenute.

E l'aver stravinto il campionato di B è bastato a farci tornare quelli che per mezza Italia eravamo, cioè ladri e dopati.

Con la differenza che adesso si permettono di fare la voce grossa con noi tutti, ma proprio tutti, dagli arbitri ai Presidenti di squadra come Cagliari e Torino. E a questa gente viene concessa anche l'arroganza di tenere fuori dalle poltrone che contano una persona come Lei, Signor Presidente, che ritengo di una signorilità perfino sprecata per il mondo del calcio.

Chiudo con la mia definizione di JUVENTUS.

JUVENTUS è il baricentro tra il bianco e il nero, il punto in cui il ponderabile diventa imponderabile, l'incrocio tra l'odio e l'amore.

In una sola parola è la differenza tra il numero 29 e il numero 27".

Nel corso dell'esposizione

l'amministratore delegato Jean Claude BLANC

smentisce di aver detto che la realizzazione dello stadio abbia una priorità assoluta anche a

costo di sottrarre risorse al potenziamento tecnico della prima squadra.

L'azionista Vittorio SALVADORI DI WIESENHOFF

espone il testo dell'intervento da lui predisposto; tale testo qui di seguito si trascrive:

"Signor Presidente, Signori Consiglieri,
è da più di un anno ormai che mi sembra di vivere una puntata senza fine di Scherzi a parte.

Non mi ero particolarmente preoccupato all'epoca della pubblicazione delle prime intercettazioni sui giornali di famiglia (Gazzetta, la Stampa e Corriere) perché ero sicuro che la Triade avrebbe difeso la Juve e noi tifosi con l'amore e la passione di sempre. Ma era tutto uno scherzo e nel giro di pochi giorni Moggi, Giraud e Bettenga sono stati cacciati dalla Juventus.

Mi era stata comunque promessa la nomina di un nuovo consiglio, composto da persone preparate. Ma anche questo era uno scherzo e mi è stato rifilato un ex dirigente di grandi magazzini, un esperto di tennis e corse automobilistiche (che all'epoca parlava anche un italiano molto incerto), un allenatore di pallavolo.

Mi aspettavo, come da indicazioni dell'Ing. John Elkann, un grande juventino del passato come

Presidente o quantomeno come Amministratore. Ma anche questo era uno scherzo e mi è stato rifilato Marco Tardelli.

Mi aspettavo comunque che la Società si difendesse "con la massima determinazione e senza guardare in faccia nessuno", come da dichiarazione bellicosa del dott. Gabetti. Ma anche questo era uno scherzo e circa 7 ore dopo mi è stata rifilata la "pena congrua" dell'Avvocato Zaccone.

Mi aspettavo che la Società difendesse le proprie ragioni di fronte al TAR, come mi era sembrato di capire leggendo il "molto motivato" ricorso presentato il 21 agosto "per la doverosa tutela dei propri azionisti, dei terzi portatori di interessi e dei propri tifosi". Ma anche questo era uno scherzo e 10 giorni dopo mi è stato rifilato il ritiro del ricorso al TAR perché "non sarebbe mai stato accolto" e "non volevamo creare altri problemi al calcio italiano".

Tralascio per brevità una serie infinita di altri scherzi (il ricorso al TAS mai presentato, la svendita dei calciatori a processi in corso, il rafforzamento di una delle rivali di sempre, la cessione inspiegabile di Mutu, l'acquisto di

Boumsong) e vengo ai giorni nostri.

Mi aspettavo che più della metà dell'aumento di capitale venisse investita nel calciomercato come da indicazioni dell'Amministratore Delegato. Ma anche questo era uno scherzo e mi sono ritrovato con una società che ha almeno 40 milioni di euro sui conti correnti e ha investito 53 milioni in nuovi acquisti realizzando tuttavia cessioni per circa 25 milioni.

Mi era stato promesso l'acquisto di tre campioni scelti tra i migliori giocatori d'Europa. Ma anche questo era uno scherzo e mi sono stati rifiutati un oggetto misterioso (Tiago), un giocatore già rotto (Andrade) e un argentino dalla scarsa personalità (Almiron), per un investimento complessivo di 32 milioni di euro.

Mi era stato detto che pochi in Europa avrebbero fatto un mercato come il nostro. Ma anche questo era uno scherzo e l'investimento netto della Juventus (circa 28 milioni di euro) è inferiore, tanto per fare un esempio, alla cifra spesa dal Real Madrid per l'acquisto di un solo giocatore (il difensore Pepe).

Mi era stato promesso un importante rafforzamento della squadra. Ma anche questo era uno scherzo.

zo e mi ritrovo con una formazione titolare che è composta per 9 o 10 undicesimi da giocatori ereditati dalla precedente gestione.

Eppure questo era proprio l'anno in cui andava fatto uno sforzo in più, in modo da poter sfruttare adeguatamente lo spirito di rivalsa e la rabbia della vecchia guardia. Con qualche intervento in più sul mercato e con qualche scelta illogica in meno si poteva costruire una squadra decisamente più forte ed in grado davvero di competere per lo scudetto.

Perché questo è l'anno in cui la Juve deve (o meglio, avrebbe dovuto) vincere lo scudetto. Per far capire a tutti (anche all'Ing. Elkann e ai suoi consiglieri) che noi, a differenza di altri, vinciamo senza rubare, vinciamo senza INTERcettare, vinciamo senza ricettare e falsificare documenti, vinciamo senza contabilità creativa su marchi e giocatori.

Il ritorno (di immagine e non solo) sarebbe stato notevole e avrebbe certamente ripagato il maggior investimento iniziale.

Si pensi all'immagine della Juve neopromossa che vince al primo colpo; si pensi all'immagine della Juve, cacciata in Serie B con il marchio del-

l'infamia, che vince senza Moggi e Giraudo, dimostrando con i fatti che le sentenze di Calcio-poli non sono state altro che una ignobile farsa. Si pensi ai maggiori introiti da sponsorizzazioni, diritti televisivi, cachet per le amichevoli. Si pensi al ritrovato appeal della Società in sede di Calciomercato.

Questo è un ragionamento tuttavia che avrebbe potuto fare solo un management preparato con alle spalle un azionista di riferimento con la passione di Gianni e Umberto Agnelli. Attualmente tuttavia mancano entrambi i requisiti. Manca un management preparato e, soprattutto, che ne capisca di calcio. Non si intravede neppure un briciolo di passione bianconera nell'Ing. John Elkann.

Comunque non c'è da stupirsi della politica di basso cabotaggio e senza respiro strategico che avete adottato. Tra l'altro avete scritto Voi stessi in bilancio "che in Juventus non ci sono dirigenti con responsabilità strategiche".

Non c'è da stupirsi che abbiate utilizzato l'aumento di capitale per cancellare l'indebitamento lasciando inutilizzati sui conti correnti ben 40 milioni di euro (cosa pensate di farne? pronti

contro termine? conto Arancio?).

Non c'è da stupirsi che abbiate finanziato la campagna acquisti di quest'anno con il cash flow derivante dalle liquidazioni dell'estate 2006.

Non c'è da stupirsi che abbiate ceduto diversi giocatori con un valore di carico residuo prossimo allo zero, realizzando quindi nel 2006/2007 e nel 2007/2008 plusvalenze per circa 55,8 milioni.

Non c'è da stupirsi che il presidente e l'amministratore delegato abbiano diritto, in caso di risoluzione anticipata del rapporto, ad un'indennità forfetaria di importo pari, rispettivamente, all'ultimo emolumento annuo e a 3 milioni di euro.

Non c'è da stupirsi che FIAT S.p.A. abbia il diritto di recedere dal contratto di sponsorizzazione nel caso in cui si verificasse un cambio di controllo della Società.

Non c'è da stupirsi. C'è solo da porsi una domanda molto semplice. Tra quanto tempo sarà formalizzata la cessione della Juventus? Mi auguro, ovviamente, il prima possibile.

Vengo ora all'analisi del bilancio.

Apprezzo che nella sezione "Profilo Storico e

Palmares" si dica esplicitamente che "la recente storia sportiva della Juventus è legata all'attività svolta durante la presidenza di Vittorio Caissotti di Chiusano... e Franzo Grande Stevens... e sotto la gestione di Antonio Giraudo, Luciano Moggi e Roberto Bettega" e che si ricordi come la squadra abbia conquistato in quel periodo 7 scudetti. Mi sembra un grosso passo avanti rispetto al precedente bilancio, dove la vecchia dirigenza veniva vergognosamente rimossa dalla storia della Juventus (ed il numero degli scudetti, altrettanto vergognosamente e anche un po' inspiegabilmente era ridotto a 6).

Mi chiedo tuttavia come mai il Palmares del nostro sito internet riporti solo 27 scudetti.

Non era stato Lei Signor Presidente a correggere il giornalista Antonio Barillà che nell'intervistarla lo scorso luglio si era lasciato scappare l'infelice espressione "27 scudetti"? Sono andato a rileggermi l'intervista e la Sua replica non lascia davvero spazio a diverse interpretazioni. "29, prego. Sul campo ne abbiamo vinti 29".

Se "sul campo ne abbiamo vinti 29", come mai sul sito ce ne sono solo 27?

Probabilmente ce ne sono solo 27 per non contraddire l'Ingegnere John Elkann, che in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera, sempre nel mese di luglio, ha attaccato pesantemente la vecchia gestione dichiarando che "le penalità che la Juve ha subito non le ha avute per niente, c'erano stati comportamenti giudicati inaccettabili e come tali sono stati puniti dalle autorità sportive. La differenza con il Milan si spiega semplicemente con il fatto che per i rossoneri la responsabilità di quei comportamenti è ricaduta su consulenti esterni".

Neanche Paolo Ziliani, Candido Cannavò o Massimo Moratti avrebbero saputo dire di meglio.

E allora è meglio che ci mettiamo il cuore in pace. Per il nostro azionista di riferimento, la Juve "umbertiana" era amministrata da dei loschi figurini che si sono macchiati di "comportamenti riprovevoli" e che rappresentano "un capitolo triste nella storia della Juventus" (per citare due altre "felici" espressioni dell'Ing. Elkann). Per John Elkann gli scudetti certamente non sono 29. Forse sono 27. Molto più probabilmente sono 22. O forse, più semplicemente, all'Ing. Elkann non interessa minimamente il nume-

ro di scudetti conquistati dalla Juventus.

Nella medesima intervista al Corriere, l'Ingegnier Elkann si è occupato anche di plusvalenze. Eravamo - è bene ricordarlo - nel bel mezzo della plusvalenzopoli di Inter e Milan. Mentre le due squadre ambrosiane erano nell'occhio del ciclone per la vicenda delle plusvalenze gonfiate sugli scambi incrociati di giocatori, John Elkann ha assestato un altro duro colpo alla Triade e alla Juventus. "Le spese di Moggi e Giraudo erano insostenibili, avevano supplito con le plusvalenze ma non si poteva continuare così". Bisognerebbe forse spiegare all'Ing. Elkann la differenza tra una "plusvalenza alla Zidane" ed una plusvalenza alla "Simone Brunelli" secondo il rito ambrosiano.

Mi sembra quindi assolutamente appropriato che la storia della Juventus riportata sul sito internet termini con queste parole: "Il 27 maggio muore Umberto Agnelli. L'arrivo di Fabio Capello sulla panchina bianconera costituisce il capitolo finale dello straordinario binomio Umberto Agnelli-Juventus iniziato quando, a soli 22 anni, diventò il più giovane presidente della storia della squadra bianconera". Più precisamente,

il 27 maggio 2004, con la morte del dott. Umberto Agnelli, termina la storia di un grande amore. Quello tra la Juventus e la famiglia Agnelli.

Il bilancio contiene alcune interessanti, ma talvolta incomplete, indicazioni sui contratti di sponsorizzazione e sulla strategia commerciale della Società.

In settembre 2006 avete rinegoziato i contratti con SKY Italia, con una riduzione dei corrispettivi complessivi per l'esercizio 2006/2007 da 94,5 a 80,2 milioni di euro, per tenere conto della situazione venutasi a creare con la retrocessione della Società in Serie B. Il bilancio non indica tuttavia se la rinegoziazione abbia interessato anche gli esercizi successivi. Con il ritorno in Serie A della Juventus, qual è l'importo dei corrispettivi dovuti da SKY dall'esercizio 2007/2008 in avanti?

Anche il contratto con Nike è stato rinegoziato, con una riduzione dei corrispettivi di circa 4,5 milioni per il 2006/2007 e di ulteriori 4,5 milioni circa ripartiti nei successivi 8 anni di contratto. Se ho ben compreso, quindi, a partire dall'esercizio 2007/2008 la riduzione del corri-

spettivo annuale dovrebbe essere di poco più di 560.000 euro (con un incremento quindi di circa 4.000.000 rispetto alla somma concordata per il 2006/2007). È così?

L'8 maggio 2007 avete firmato l'accordo definitivo di sponsorizzazione con il Gruppo FIAT, che prevede un corrispettivo complessivo fisso pari a 33 milioni ed un corrispettivo variabile determinato in funzione del raggiungimento di predeterminati risultati sportivi nelle competizioni nazionali e internazionali. Quali sono questi traguardi predeterminati ed i relativi bonus?

L'eventuale raggiungimento della zona Champions - che dopo un interessante dibattito sui concetti di sogno e di utopia - sembra sia l'obiettivo di quest'anno, farebbe scattare un corrispettivo variabile? Di che importo?

Il 14 marzo 2007, dopo una lunga e travagliata gestazione, è venuto alla luce il famoso piano di sviluppo a medio termine. Questo piano di sviluppo contempla, tra le altre cose, una nuova strategia commerciale che prevede l'identificazione di un gruppo ristretto e selezionato di partner nazionali e internazionali.

Questo circolo esclusivo e selezionato comprende

tuttavia anche un partner dalla reputazione assolutamente discutibile: quel foglio rosa che si trova (per fortuna, sempre meno) sui banconi dei gelati dei bar.

Sul numero di luglio di Hurrà Juventus viene pubblicata un'intervista al Direttore della Gazzetta, l'intertriste Carlo Verdelli. Questo è il primo tassello della santa alleanza commerciale tra la Gazzetta e la Juventus. In quell'intervista Verdelli ha avuto la licenza di offendere i tifosi della Juventus definendoli "squadristi sobillatori". Nessun dirigente della Juventus si è preso la briga di replicare al dottor Verdelli, maestro di squadrisimo dell'informazione. Non critico la scelta di intervistare il direttore della Gazzetta (anche se le domande del giornalista Simone Stenti sono state piuttosto all'acqua di rose). Ma ritengo inaccettabile, Signor Presidente, che Lei non abbia sentito il dovere di replicare alle indegne accuse di Verdelli.

Quello che poteva sembrare un semplice incidente di percorso ha iniziato ad assumere una veste completamente diversa durante la prima partita di campionato, quando i tabelloni pubblicitari hanno ripetutamente mostrato il logo della Gaz-

zetta dello Sport.

Pochi giorni dopo, navigando sul sito internet della società, ho in effetti trovato conferma ai miei sospetti. La sezione sponsor era stata aggiornata. La Gazzetta dello Sport faceva bella mostra di sé tra i "commercial partner" della Juventus. Non mi sembra che questo accordo sia mai stato portato a conoscenza degli azionisti con un comunicato ufficiale della Società e non se ne fa neppure cenno nel bilancio, tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Ma la storia dei rapporti commerciali tra la Juventus ed il foglio rosa non è finita qui.

Con un comunicato stampa del 5 ottobre, infatti, avete annunciato "l'accordo di partnership con il Gruppo Editoriale RCS in virtù del quale il quotidiano la Gazzetta dello Sport sarà media partner della Società bianconera per tutta la stagione in corso. La testata giornalistica sportiva più gloriosa d'Italia incontra la società calcistica più blasonata, per dar vita ad una partnership che accompagnerà la squadra negli eventi più importanti della stagione". Sembrerebbe quindi che il foglio rosa sia commer-

cial e media partner della Juventus. Ma anche di questo accordo non vi è alcun cenno nelle note al bilancio.

Un accordo commerciale tra una società di calcio ed un giornale che di calcio si occupa a tempo pieno e che quindi dovrebbe svolgere un ruolo di controllo è già di per sé un obbrobrio a livello di principi. Comunque, mi sembra davvero incredibile che la Juventus abbia deciso di concludere accordi commerciali proprio con il giornale che più di tutti si è distinto nella campagna di killeraggio mediatico contro la Juventus e che ancora oggi non perde occasione per sparare a zero contro di noi. Un caso davvero particolare di partnership...

Comunque sia, quali sono i termini dei rapporti commerciali tra la Juventus e la Gazzetta dello Sport? Quali iniziative comuni pensate di porre in essere? Pensate davvero che i tifosi abbiano intenzione di aderire ad iniziative commerciali della Juventus realizzate in partnership con la Gazzetta? Pensate davvero che ai tifosi faccia piacere trovare sul proprio seggiolino allo stadio una copia omaggio del foglio rosa? A me sinceramente dà veramente fastidio essere costretto

tutte le volte a prendere in mano quel giornale per buttarlo via. Quali sono i corrispettivi dovuti alla Juventus in base a questi accordi? Qual è, in estrema sintesi, il prezzo a cui è stata svenduta, per l'ennesima volta, la nostra dignità?

La remunerazione dei componenti del consiglio di amministrazione è un altro aspetto su cui non mi sembra che il bilancio fornisca una informativa adeguata. La tabella pubblicata a pagina 87 riporta l'importo dei bonus spettanti al presidente (225.000 euro) e all'amministratore delegato nonché direttore generale (375.000 euro più 1 milione che sarà erogato al termine del piano di sviluppo a medio termine). Mancano tuttavia alcune informazioni supplementari:

(i) quali sono gli obiettivi cui sono legati i bonus?

(ii) il Presidente ha già conseguito il diritto al proprio bonus di 225.000 euro?

(iii) il direttore generale ha già conseguito il diritto al proprio bonus di 350.000 euro?

(iv) il bonus di un milione di euro riconosciuto all'amministratore delegato è già maturato e ne è solamente differita la corresponsione? oppure

si tratta di un importo legato al raggiungimento di particolari obiettivi? si tratta inoltre di un importo "una tantum" oppure in ciascun esercizio di permanenza in carica l'amministratore delegato potrebbe maturare il diritto a compensi variabili di natura e di importo analoghi?

Nella tabella a pagina 105 è riportata la riconciliazione del risultato netto dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2006 determinato in base ai Principi Contabili italiani con il relativo risultato netto determinato in accordo agli IFRS adottati dall'Unione Europea. Le due voci più significative della tabella riguardano il contratto Oilinvest (che comporta una rettifica positiva di 12.600.000) ed il contratto Reti Televisive Italiane che comporta invece una rettifica negativa di 30.000.000. La natura di queste due rettifiche sembrerebbe essere identica, perché in entrambi i casi si tratta di un differimento al futuro, in base ai principi IFRS, di ricavi contabilizzati in passato e derivanti dalla cessione di diritti di opzione. Mi chiedo tuttavia come mai in un caso (Reti Televisive Italiane) la rettifica sia di segno negativo e nell'altro caso (Oilinvest) la rettifica sia di

segno positivo. Leggendo la tabella a pagina 103, mi sembra che il famoso fondo rischi di 12.600.000 contabilizzato nel bilancio al 30 giugno 2006 sia stato stornato in sede di prima applicazione degli IFRS. Vi chiedo comunque di spiegare più in dettaglio le motivazioni di queste rettifiche, gli effetti contabili complessivi sull'esercizio in corso e gli eventuali effetti contabili sugli esercizi futuri.

Termino il mio intervento, Signor Presidente, ricollegandomi a quanto da Lei dichiarato il giorno del rinnovo del contratto ad Alessandro Del Piero. "Ora dovremo ulteriormente dimostrare che siamo capaci di fare bene, rispettando gli obiettivi che ci siamo posti, centrando perlomeno il quarto posto in campionato. A quel punto credo che un po' di fiducia ce la saremo meritata".

La fiducia non si conquista tanto con il raggiungimento di uno stiracchiato quarto posto in campionato, quanto piuttosto difendendo giorno per giorno la Juventus e i suoi tifosi dagli attacchi che continuano ad arrivare da più parti. Non l'avete fatto l'anno scorso all'epoca di Farsopoli. Continuate a non farlo quest'anno.

Anzi, stipulate accordi commerciali con chi, più di ogni altro, ha contribuito ad infangare il nome della Juventus.

Ci sono invece diversi gruppi ed associazioni di tifosi ed azionisti che continuano a lottare in difesa di un sogno chiamato JUVENTUS.

Immagino, Signor Presidente, che Lei sia a conoscenza delle iniziative legali portate avanti dall'associazione GiùlemanidallaJuve, presieduta da Giuseppe Belviso. Le ricordo in particolare che il 22 maggio scorso, l'Avvocato Luc MISSON ha presentato, in nome e per conto dell'Associazione, ricorso innanzi alla Corte Europea sul Diritto alla Concorrenza al fine di ottenere l'annullamento delle decisioni assunte dalla FIGC a carico della Juventus.

Mi chiedo - e Le chiedo, Signor Presidente - se la Juventus S.p.A. appoggi queste iniziative legali e se sia disposta a sostenere economicamente l'associazione GiùlemanidallaJuve partecipando al Versamento Day che si svolgerà dal 29 ottobre al 5 novembre prossimi. Sul sito dell'Associazione ci sono tutte le informazioni necessarie.

Un altro gruppo di sostenitori bianconeri - de-

nominato Ju29ro Team - ha lanciato la campagna "Questa FIGC non la finanzio", invitando tutti i tifosi a manifestare il proprio civile dissenso contro una giustizia sportiva a due velocità rinunciando ad acquistare i prodotti delle aziende partner della FIGC.

Ecco, appoggiare e sostenere tutte queste iniziative potrebbe essere il modo più immediato per cercare di recuperare un minimo di fiducia da parte di tifosi ed azionisti.

Ho l'impressione, tuttavia, anche se spero davvero di sbagliarmi, che l'attivismo di certi tifosi sia visto come il fumo negli occhi dalle parti di Corso Galileo Ferraris e, soprattutto, dalle parti di Corso Matteotti.

FORZA JUVE".

L'azionista Antonio MOLENTINO

ringrazia il consiglio di amministrazione, riferendosi all'assemblea del 20 aprile 2007, dove il chiarissimo professor MONTANARO con molta gentilezza e con linguaggio appropriato rispose ad una serie di domande da lui poste al consiglio di amministrazione;

ringrazia inoltre il presidente, dottor Giovanni COBOLLI GIGLI, per l'intervista rilasciata il

giorno 21 aprile 2007 ai microfoni di SKY nel prepartita JUVENTUS-GENOA dove a seguito dell'ennesima e pretestuosa domanda ha risposto che i piccoli azionisti non si sono dimostrati facinorosi o nostalgici, ma che principalmente hanno contestato le scelte riguardanti il TAR e i rapporti con i media;

esprime il suo più vivo ringraziamento al presidente per questo gesto, figlio di grande correttezza, onestà e signorilità;

espone quindi il testo dell'intervento da lui predisposto; tale testo qui di seguito si trascrive:

"Preg.mo Presidente

onorevole C.D.A.

All'indomani dell'assemblea degli azionisti tenutasi il 20/04/2007 la quasi totalità dei giornalisti presenti sostenne sulle pagine dei quotidiani che i piccoli azionisti erano stati azittiti dal Presidentissimo Giampiero Boniperti. Tutti i commenti si incentrarono, sostanzialmente, sull'intervento dell'ex Presidente. Nessun accenno, al contrario, venne fatto sullo svolgimento dell'assemblea e sui vari argomenti affrontati. I piccoli azionisti furono dipinti co-

me dei signor nessuno ai quali non era sufficiente possedere le azioni della JUVENTUS per poter esprimere il loro parere. Nella sostanza i piccoli azionisti furono ricoperti di insulti senza alcun accenno ai motivi fondanti i loro interventi.

In particolare il signor Massimiliano NEROZZI sulla STAMPA del 21/04/2007 scrisse: "Quando il verbale dell'assemblea degli azionisti JUVE, per toni e argomentazioni, sta ormai somigliando a una pagina da "bar Sport" di Stefano BENNI, in sala si alza un signore che, il 2 aprile scorso, ha compiuto 60 anni di vita bianconera. Uno che, afferrato il microfono, non ha bisogno di aumentare il volume per farsi ascoltare: Giampiero Boniperti. Gli aveva spedito un invito per l'appuntamento, che alla fine approverà l'aumento di capitale da 104,8 milioni di euro deciso dal cda, il presidente bianconero Giovanni Cobolli Gigli, "ma che venisse, non ci speravo troppo". Non è un presenzialista, BONIPERTI, e parla raramente. Ha deciso di farlo ieri, sorprendendo tutti, per prendere le difese di una dirigenza verso la quale si stavano riversando le critiche più disparate. Ovviamente legittime, trattandosi

di assemblea, ma molte da "Bar Sport", appunto: non basta mettersi in tasca un pacchetto di azioni per essere, al tempo stesso, cassazionisti, esperti in diritto amministrativo, revisori dei conti, direttori sportivi, allenatori. Soprattutto, il bersaglio dei piccoli azionisti-tifosi-inquisitori resta piantato nell'estate scorsa. Coagulato, il capo d'accusa principale suona così: non avete difeso abbastanza la Juve e avete affidato il compito di farlo nelle aule all'avvocato Cesare Zaccone, il sommo colpevole. Nelle parole di Boniperti, diventa il primo degli assolti: "Zaccone ha indovinato tutto - scandisce - e se siamo arrivati lì, siamo stati fortunati, per quello che è successo". L'avesse detto chiunque, in quella sala, sarebbe scoppiato il pandemonio, invece non vola una parola. Dura rispondere a uno che è stato giocatore, capitano, consigliere, amministratore delegato, presidente e, adesso, presidente onorario della tua squadra del cuore. Poco prima, ci aveva provato Cobolli Gigli, pure cercando di non perdere la pazienza: "Non posso alterarmi per doveri di carica". Però s'era innescato subito il battibecco con i piccoli azionisti: "Palazzi

aveva chiesto per la JUVE una categoria inferiore alla serie B - aveva detto il presidente bianconero - e Zaccone, rispondendo a una domanda, aveva parlato della penalizzazione. Ma rispondendo a una domanda. Senza di lui forse non saremmo neanche in assemblea, oggi, perché saremmo in serie C". Detto fra le interruzioni.

Così, alle 13,44, dopo tre ore e un quarto di assemblea, s'è alzato Boniperti: "Non so chi sia più juventino di me in questa sala - attacca - e ora devo dire due parole a questi signori", continua riferendosi al tavolo di Cobolli Gigli e dell'ad Jean Claude Blanc. "Sono persone perbene, persone che il calcio, prima, forse lo avevano letto sul giornale. Si impegnano dalla mattina alla sera, lasciateli portare la Juventus in serie A e poi vediamo come si muovono. Faccio gli auguri, io che ho vinto 14 scudetti su 29, diciamo". Poi, rivolto alla platea: "Ve lo dico con tutto il cuore, giriamo pagina, non possiamo tornare indietro. Fate una bella Juve, amministrata bene e con classe. Ma - ancora alla sala - vi prego, voltiamo pagina e veniamo a parlare in assemblea diversamente". Solo applausi a uno che, pur esiliato sotto la dittatura di

Moggi e Giraud, ha tenuto sempre il cuore vicino al pallone. Prima, s'era ascoltato di tutto: "Bisognava rivolgersi anche a un tribunale extraterrestre"; e "nessun processo giacobino potrà mai cambiare la storia della Juve".

Voler ricordare al signore autore dell'articolo menzionato che è condizione essenziale per poter partecipare all'assemblea degli azionisti il possesso di un mucchio di azioni, potrebbe sembrare atto fine a se stesso, ma purtroppo, conoscendo il grado di conoscenza dei giornalisti italiani in materia legislativa, risulta, oltremodo, necessario. Per poter partecipare all'assemblea, ai sensi e per gli effetti del codice civile italiano, è sufficiente possedere delle azioni. Per poter esprimere il proprio parere ed il proprio voto è sufficiente possedere le azioni.

Se, a giudizio dell'esimio giornalista, l'assemblea del 20/04/2007 assunse i connotati di una discussione da Bar dello Sport poco conta.

Per poter esprimere tale giudizio, inoltre, bene avrebbe fatto a scrivere il contenuto degli interventi dei piccoli azionisti in modo da dare la possibilità ai lettori di esprimere il pro-

prio giudizio liberamente ed anche per suffragare con prove il suo assunto.

Anche perché gli interventi dei piccoli azionisti, ed in particolare quello del sottoscritto, avevano come punto di riferimento argomenti sostenuti in modo chiarissimo dalla stessa Società della JUVENTUS in sede di ricorso al TAR. Per l'esimio, orbene, per la proprietà transattiva, anche il ricorso al TAR della JUVENTUS era qualificabile come argomento da Bar dello Sport.

Su un punto convengo, comunque, con il signor NEROZZI: non è sufficiente possedere un mucchio di azioni per essere esperti di diritto amministrativo o essere cassazionisti in quanto è necessario, al contrario, preliminarmente conseguire una laurea ed un titolo professionale, mediante pubblico concorso, e successivamente, magari, ottenere titoli accademici di specializzazione oltre che frequentare aule di TAR.

Se il signor NEROZZI avesse occupato parte del suo preziosissimo tempo a verificare la carriera ed i titoli professionali di ciascuno di noi avrebbe potuto verificare che quanto da lui scritto era privo di fondamento oltre che gravemente lesivo della reputazione dei piccoli azio-

nisti.

Non avendo fatto questa semplice ricerca ha perso una buona occasione per tacere.

Per soddisfare, comunque, le voglie e le manie di grandezza del giornalista, suggerirei al Presidente e al CDA di invitare alla prossima assemblea degli azionisti i seguenti signori:

- . Il presidente degli Stati Uniti d'America;
- . Il presidente dell'ONU;
- . Il presidente della Repubblica Italiana;
- . Il presidente del Consiglio dei Ministri;
- . Il procuratore Generale presso La Corte di Cassazione;
- . Il presidente della Corte Costituzionale.

Probabilmente fareste cosa gradita al signor NEROSI smanioso di scrivere articoli sulle personalità di spicco dell'intero quadro istituzionale e costretto a scrivere, invece, nonostante le sue proverbiali capacità, di volgarissime discussioni da Bar dello Sport.

Chiudo la parentesi riguardante i commenti post assemblea del 20/04/2007, ricordando al signor NEROSI che non è sufficiente avere alle spalle 60 anni di dirigenza juventina per poter esprimere giudizi di carattere giuridico quando non

si è mai entrati in aula di Tribunale e quando non si è mai aperto un Codice. Così come non è sufficiente essere un'ICONA della JUVENTUS per potere partecipare all'assemblea degli azionisti. Peccato che il signor NEROZZI non abbia sottolineato e riportato le parole d'affetto e di riconoscenza proferite nei confronti di Boniperti da parte di tutti noi, che avevamo il diritto di chiedergli di non partecipare all'assemblea, ma che, al contrario, accogliemmo con entusiasmo e riconoscenza.

L'unica persona che ha raccontato, fedelmente e con grande onestà intellettuale, come si è svolta realmente l'assemblea del 20/04/2007 è stato il presidente Giovanni Cobolli Gigli, il quale intervistato dai giornalisti di SKY nel pre-partita di Juventus-Genoa, a seguito dell'ennesima domanda pretestuosa disse: "i piccoli azionisti non si sono dimostrati facinorosi o nostalgici ma ci hanno contestato, principalmente, le scelte riguardanti il TAR ed i rapporti con i media".

Per questo gesto, figlio di grande correttezza ed onestà, esprimo il mio più vivo ringraziamento al dott. Giovanni Cobolli Gigli.

Per quanto riguarda il progetto di bilancio vorrei soffermarmi, preliminarmente e principalmente, sul contenuto della lettera di accompagnamento del Presidente.

Leggo che il Presidente, con somma soddisfazione, sottolinea il lancio del nuovo canale televisivo (Juventus Channel) al fine di garantire un contatto diretto tra tifosi e squadra. Il tutto, ovviamente, rientra nel progetto che prevede una maggiore partecipazione dei tifosi alla vita della squadra ed una maggiore sensibilità da parte della Società verso gli interessi, i sentimenti e le passioni dei tifosi bianconeri. Il Presidente, inoltre, rileva, con orgoglio, che sono stati raggiunti importanti risultati negoziali con gli sponsor ed i partners commerciali.

Tralascio, volutamente, l'aspetto riguardante il calcio mercato e il conseguente, ipotetico, rinforzamento della prima squadra perché reputo opportuno attendere la fine del campionato per trarre le dovute considerazioni, non prima, però, di rilevare che definire positivo quanto fatto in sede di campagna acquisti (escludendo le conferme dei vari big) è alquanto pernicioso.

Emerge, orbene, dalla lettera del Presidente, che la Società ha voluto continuare nell'opera di riavvicinamento dei tifosi, mediante il nuovo canale televisivo, ed ha ottenuto successi in sede di negoziazione dei contratti con gli sponsor ed i partners commerciali.

A pagina 14 del progetto alla voce tifosi, politiche commerciali, partners e iniziative di comunicazione, inoltre, si insiste sull'aspetto del rapporto con i tifosi e si annuncia la nascita di un nuovo sito per venire incontro alle esigenze di un pubblico sempre più esigente (testuali parole).

Il terzo che dovesse leggere quanto riportato, finora, giungerebbe alla conclusione che questa nuova Società tiene in grande considerazione i sentimenti e le aspettative dei tifosi e si adopera al meglio grazie ad una nuova compagna di comunicazione.

Tali affermazioni restano, purtroppo, semplici dichiarazioni pubblicitarie e propagandistiche prive di un riscontro pratico.

Nessun avvicinamento e nessuna considerazione dei tifosi e dei loro sentimenti, fino ad oggi, si sono avuti.

È assolutamente inutile pubblicizzare iniziative se poi si pongono in essere comportamenti che allontanano la gente dalle decisioni societarie.

Come si può coniugare quanto affermato dal Presidente e quanto riportato nel progetto di bilancio con la scelta di stipulare un contratto commerciale con la gazzetta dello sport??

Il Presidente e il CDA conoscono il giudizio dei tifosi juventini sul "FOGLIO ROSA"?

Se vi è un atto che crea una voragine tra i tifosi juventini e la dirigenza è proprio l'accordo con la Gazzetta dello Sport.

Per comprendere ciò è sufficiente visitare tutti i forum ed i blog juventini della rete. Su tutte le home page degli stessi campeggia l'iniziativa di boicottaggio nei confronti del giornale che si trova, sempre meno, sui banconi del Bar dello Sport.

Nell'ultimo mese sugli stessi siti juventini è stato lanciato un sondaggio: "quale è il peggior quotidiano sportivo?". Hanno votato fino al 24/10/07 1.482 utenti, dei quali 1.340 (90,41%) hanno votato senza esitazione alcuna: GAZZETTA DELLO SPORT.

I siti presi a campione sono i più frequentati

della rete: www.juworld.net -
www.vecchiasignora.com - www.j1897/forum.com -
www.giulemanidallajuve.com.

Non vi possono, dunque, essere dubbi circa il pensiero della maggioranza dei tifosi della JUVENTUS: La gazzetta è il peggior quotidiano sportivo italiano.

Il vedere pubblicizzato sul sito ufficiale della Società l'accordo ed il vedere definito il più glorioso quotidiano sportivo il giornale rosa, ha determinato in tutti noi una sensazione di profondo distacco dalle decisioni societarie.

Ma vi è di più: HURRA' JUVENTUS ha pubblicato un'intervista al direttore della Gazzetta, il quale ha definito i tifosi juventini "terroristi".

Sentirsi dare del terrorista da un giornalista, che non conosce la differenza tra un avviso di garanzia e una sentenza definitiva potrebbe lasciare tutti noi indifferenti, ma l'essere offesi sul giornale juventino per eccellenza lascia sgomenti. Leggere, infine, che Carlo Verdelli ha salvato la JUVE dalla Serie C, grazie al suo giornale, lascia esterrefatti. Chi dobbiamo, dunque, ringraziare per non aver disputato il

campionato di Serie C? Cesare Zaccone o Carlo Verdelli!!!!??

Chi ha autorizzato, orbene, la pubblicazione di quella farneticante e ridicola intervista sul giornale che dovrebbe, grazie alla nuova strategia, riavvicinare i tifosi?

Era proprio, dunque, necessario stipulare un accordo commerciale con la Gazzetta?

Si era consapevoli che i tifosi juventini non gradivano tale scelta?

Il problema non può essere esaminato sotto il profilo puramente commerciale in quanto molto più complesso. Coinvolge i sentimenti e gli interessi di chiunque abbia a cuore le vicende bianconere.

La Gazzetta dello Sport, giova ricordarlo, è il quotidiano che ha creato un clima da guerra civile in piena Calciopoli ed è il giornale che ha pubblicato un giorno prima la sentenza di condanna.

Sul fatto, inoltre, che Calciopoli sia stata, fortemente, influenzata dai media credo che convengano tutti compreso l'intero CDA della JUVENTUS. Non si spiegherebbe, altrimenti, quanto riportato nel ricorso al TAR redatto nell'interes-

se della JUVENTUS stessa.

Dubbi non possono nascere, nemmeno, nell'individuazione del quotidiano che per eccellenza ha condizionato i processi sportivi del 2006.

Nel clima da gogna mediatica creatosi, infatti, la gazzetta dello sport ha avuto un ruolo determinante o, semplicemente, principe.

A questo punto, qualche solerte giornalista potrebbe ricordarmi che la Gazzetta ha combattuto il vecchio regime e che le mie considerazioni sono figlie di una qualche forma di nostalgia.

Nulla di più sbagliato può essere sostenuto in quanto anche dopo la stipula del contratto commerciale con la JUVENTUS la gazzetta continua a gettare fango sulla nostra storia. Infangare il nostro passato significa infangare tutta la nostra storia e per giungere a questa logica considerazione non è necessario essere nostalgici.

L'ultimo editoriale del signor Palombo ne è la prova lampante. Lanciandosi in disamine ardite, a cui è uso quasi settimanalmente, afferma che è stato giusto condannare la JUVE anche in virtù del possesso delle schede svizzere. Essendo tale assunto gravemente lesivo dei miei interessi di azionista e tifoso, in quanto il possesso puro e

semplice delle schede è un mio diritto inviolabile e non una colpa, mi chiedo come si pone la Società di fronte a tali farneticazioni. Mi chiedo e vi chiedo:

. Nel nuovo contratto commerciale sono previste alcune clausole espresse nelle quali è tassativo buttare fango sul passato della JUVE?;

. Nel nuovo codice etico non era previsto come punto cardine la difesa della Nostra immagine e della nostra Storia?;

. Quando avete stipulato il contratto avete pensato solo ai soldi oppure nel vostro intimo avete provato una forma di fastidio?;

. Sapevate di ledere gli interessi ed i sentimenti dei tifosi oppure dovevate accontentare la proprietà che ha forti interessi nell'RCS?

. Se esistevano, dunque, questi forti interessi perché nell'estate 2006 è stato consentito ai giornali dell'RCS di gettare letame sulla nostra storia?; Vi era per caso un accordo tacito per eliminare la vecchia dirigenza infischiandosene dei nostri sentimenti?

. Quando vi siete seduti al tavolo delle trattative vi sentivate un po' juventini oppure non interessava a nessuno di voi questo peculiare a-

spetto?

. La gazzetta dello sport era l'unico partner in grado di darvi soldi?

. In caso di mancato accordo la JUVENTUS sarebbe fallita?

. Se la gazzetta è stato il giornale che ha offerto di più, non vi ha, minimamente, sfiorato l'idea che tale accordo potesse rappresentare la rinuncia a qualsivoglia forma di DIGNITA'?

. Quando a pagina 23 del progetto di bilancio (alla voce nuova strategia commerciale) scrivete che la nuova strategia commerciale si fonda sulla logica del numero chiuso, che prevede l'identificazione di un gruppo ristretto e selezionato di partners che possano contribuire alla valorizzazione del Brand, dovremmo dedurre che tale selezione ha riguardato anche la gazzetta ed avete valutato tutti gli aspetti positivi del rapporto con Verdelli e Palombo? Quale grande contributo, quindi, ai fini della valorizzazione del BRAND, possono dare soggetti come Verdelli-Palombo-Cannavò?

Gradirei, Signor Presidente, ricevere risposte precise a queste domande, perché altrimenti il dubbio nascerebbe spontaneo anche circa gli an-

nunciati festeggiamenti per i 110 anni di storia.

Signor Presidente e signori consiglieri, intendete, dunque, preparare questi festeggiamenti rinunciando definitivamente a tutti i trofei vinti nell'era LIPPI-TRIADE? Oppure intendete festeggiare, con orgoglio e DIGNITA', tutti i 110 anni di Storia di questa Società?

Non vi possono essere vie di mezzo. Se si intendono raggiungere nuovi trionfi e successi al fianco del foglio rosa (comunicato della società sul sito del 05/10/2007) bisogna avere la DIGNITA' di rinunciare ufficialmente a quei trofei. La linea editoriale del vostro partner, in questo caso, è inequivocabile.

Così come sono inequivocabili il pensiero e il giudizio dei tifosi JUVENTINI: NON COMPREREMO MAI PIU' LA GAZZETTA E PORTEREMO AVANTI TUTTE LE CAMPAGNE DI BOICOTTAGGIO CONTRO LA STESSA.

I trofei e gli scudetti (29!!!) vinti sul campo legittimamente, resteranno indelebili nella memoria e nel cuore di ciascuno di noi e se un processo mediatico-giacobino, diretto da un ex dirigente dell'Internazionale di Milano, oggi Inter Brand s.r.l., avallato e alimentato dai

signori Palombo-Cannavò-Verdelli, non è riuscito a cancellarli, non ci riuscirà, certamente, un misero contratto commerciale con un giornale scandalistico da bancone del Bar dello Sport".

La signora Maria Luisa ANELLI per delega dell'azionista ECONOMIA E FINANZA S.r.l.

anticipa che non era previsto un suo intervento ma che, ascoltando gli interventi dei soci che l'hanno preceduta, è stata presa da molto rammarico per l'andamento della Società e per tutte le rimostranze che i tifosi juventini hanno dimostrato nei confronti degli amministratori;

si scusa per non aver preparato un intervento scritto ed informa di non sposare la fede juventina ma di essere, in prima persona, una simpatizzante nero-azzurra;

rileva l'amarezza dell'intervento di un socio che l'ha preceduta e che ha evidenziato una serie di "scherzi" della Società ai soci, condividendo appieno tale amarezza;

afferma di presenziare all'assemblea come azionista e come giornalista;

dice di vedere nella JUVENTUS una società che sta accumulando una serie di contestazioni e preannuncia di voler votare contro il bilancio;

osserva che il bilancio si presenta sì con una perdita fortemente contenuta rispetto all'anno precedente ma che la perdita è contenuta perché sono stati dismessi i capitali della Società; si sofferma sulla voce "totale ricavi" di 186 milioni di euro e domanda se la stessa, come è stato detto, senza tutte le sopravvenienze straordinarie si sarebbe ridotta di 75 milioni di euro;

è del parere che il passaggio della JUVENTUS nella Serie B sia stato quasi provvidenziale, perché tutto sommato ha salvato i conti della Società la quale - anche per le sopravvenienze straordinarie maturate - ha consuntivato un risultato ante imposte in positivo rispetto a quello fortemente negativo dell'anno precedente; invita a considerare che su tutti, e non solo sulla JUVENTUS, incombe un socio che si chiama Fisco, il quale, nella JUVENTUS, ha praticamente prosciugato il risultato soddisfacente consuntivato prima delle imposte;

vorrebbe sapere se i 17.200 abbonati di cui si è parlato si riferiscono alla campagna 2007/2008 e se sono più o meno in linea con quelli della campagna precedente;

dice di aver seguito con attenzione tutto quanto è stato detto sui bonus straordinari che il consiglio si è riconosciuto e di aver letto su Il Sole 24 Ore del 12 ottobre u.s. che tali bonus saranno erogati al termine del piano di sviluppo e domanda al riguardo se si tratta di una scadenza temporale o in termini di risultati ottenuti;

chiede se non sarebbe stato meglio invece parametrare il bonus all'andamento dell'azione in Borsa perché la Borsa è un termometro della bontà di una società e delle previsioni di utili e di dividendi per gli azionisti;

osserva che l'ultimo dividendo è stato corrisposto agli azionisti nel lontano 2002, circa un anno dopo la quotazione in Borsa;

considera che le società sportive che chiudono il bilancio in utile si possono contare sulle dita di una mano e che purtroppo la JUVENTUS non è tra queste; gradirebbe che il suo capitale fosse remunerato lamentando che la quotazione del titolo è passata da 3,70 euro a 1,271 euro;

si riferisce alle critiche per la condotta più o meno discutibile seguita dal presidente dell'INTER Massimo MORATTI sottolineando come lo stesso

in genere paghi di tasca propria mentre nella JUVENTUS a pagare sono gli azionisti; richiama l'informazione secondo la quale all'amministratore delegato Jean-Claude BLANC, in caso di risoluzione del contratto, spettano 3 milioni di euro come TFR e domanda se è previsto un bonus per gli azionisti che vorrebbero risolvere il contratto con la Società per le perdite sia di immagine che economiche loro procurate dagli amministratori.

L'azionista Giuseppe BELVISO

si presenta in qualità di presidente dell'Associazione GiùleManidallaJuve e precisa che, per motivi indipendenti dalla propria volontà, è arrivato in ritardo all'assemblea ed ha subito chiesto al dottor GATTINO, ai sensi dell'articolo 2370 del codice civile, che fossero allontanati i giornalisti della Gazzetta dello Sport.

Il presidente

precisa che tale richiesta andava fatta a lui stesso e votata in assemblea.

L'azionista Giuseppe BELVISO

espone il testo dell'intervento da lui predisposto; tale testo qui di seguito si trascrive:

"On.le Assemblea

Lo scorso mese di aprile la nostra Associazione si era presentata per la prima volta a codesta Spettabile Assemblea.

Nel nostro intervento avevamo ritenuto opportuno sottolineare l'incongruenza giuridica ed economica delle decisioni intraprese dall'attuale CdA nella gestione delle fasi processuali di Calcio-poli.

La costante crescita della nostra Associazione, che alla data odierna conta oltre 2.800 associati, di cui circa 265 piccoli azionisti, testimonia la tenacia di un gran numero di tifosi nel non arrendersi ai condizionamenti con cui i faziosi media continuano subdolamente a nascondere la farsa sportiva targata estate 2006 non permettendo di comprendere a fondo ed obiettivamente, attraverso un'attenta lettura dei documenti processuali, le illogiche ed illegali conclusioni e relative condanne che, ahinoi, ci hanno fatto patire, dopo 109 anni di trionfi sportivi, l'inferno (e non purgatorio come da taluni di voi, membri di questo CdA, è stato citato) della Serie B con tutte le sue conseguenze finanziarie e morali.

Tra le nostre fila, come dicevamo, annoveriamo

circa 265 piccoli azionisti il cui sostegno economico, insieme ai contributi dei semplici soci sostenitori non azionisti, ha confermato l'assoluta volontà di difendere in ogni sede possibile ed opportuna la loro passione per i gloriosi colori sociali.

Perché la JUVENTUS è molto più di una semplice questione economica, la JUVENTUS è, prima di ogni altra cosa, pura passione. Ed è per questo sentimento che siamo ancora qui a rinnovarVi il nostro motto: noi non ci arrenderemo mai.

La maggior parte dei quotidiani sportivi, che ancora oggi non riescono o non vogliono raccontare le verità nascoste, hanno provato in questi mesi a convincere l'opinione pubblica che le incertezze gestionali ed organizzative della neo-dirigenza erano da ricondurre ad ingenui peccati di gioventù.

Ed allora, dopo oltre un anno di gestione della Società di calcio più blasonata d'Italia, vediamo di fare un consuntivo delle attività svolte e di valutare soprattutto se sono stati mantenuti gli impegni assunti verso i tifosi e gli azionisti.

C'eravamo lasciati con l'approvazione di un au-

mento di capitale che, in buona parte, avrebbe dovuto finanziare fin da subito una squadra che potesse competere ai più alti livelli.

La risposta degli investitori, compresi quelli più piccoli, è stata entusiasta e tutti hanno deciso di partecipare all'aumento, anche se purtroppo al momento il loro investimento risulta essere tutt'altro che fruttifero, considerando le quotazioni odierne del titolo Juventus che sono stabilmente sotto quota 1,30.

L'amministratore delegato aveva annunciato a mezzo stampa una grandiosa campagna acquisti che si sarebbe realizzata attraverso la fruizione del 50% dell'aumento approvato. Da quanto leggiamo nei documenti contabili effettivamente così è stato.

Tuttavia l'amministratore delegato aveva dimenticato di informarci che la campagna acquisti, se tale si può definire, si è compiuta attraverso l'utilizzo delle risorse economiche derivanti dalle cessioni di quest'estate, circa 26 mln di euro, sommate alle plusvalenze maturate nella campagna vendite ed omaggi dell'estate 2006 (quella di Farsopoli).

La liquidità attualmente disponibile ne è d'al-

tronde la giusta riprova (circa 40 mln di euro). Lei, caro dott. Blanc, ha dichiarato che la questione "stadio" è una priorità, anche a discapito della qualità della squadra. La liquidità disponibile sarà quindi utilizzata interamente per lo stadio al fine di realizzare una semplice messa a norma oppure attraverso l'utilizzo di linee di credito verrà sviluppato un progetto ad ampio respiro? Non sarebbe stato più opportuno rinforzare adeguatamente la squadra in modo da renderla più competitiva attraendo quindi, a copertura dei costi per la realizzazione dello stadio, un maggiore numero di sponsor e maggiori contributi pubblicitari?

Dunque, quanto dovremo ancora attendere per conoscere lo stadio del futuro?

Attraverso gli organi di stampa si era poi parlato dell'arrivo di tre grandi acquisti. Chi, come noi, ha goduto per tanti anni delle qualità tecniche ed umane dei tanti giocatori che si sono avvicendati ed hanno onorato quella gloriosa maglia, sono ancora in attesa che qualcuno si degni di presentarci finalmente i nuovi fuoriclasse.

Giocatori come Almiron, Andrade e Tiago non pos-

sono certo essere annoverati tra i più grandi ed attesi campioni promessi per la Juventus.

Di Almiron (9 mln di euro), avendolo già visto all'opera sui campi di calcio italiani, sapevamo delle indiscutibili qualità tecniche ma anche della sua incostanza di rendimento.

Andrade (10,5 mln di euro), già in malattia per il suo secondo gravissimo infortunio, non è certamente valutabile, ma una domanda sorge spontanea per lei, A.D. Dott. BLANC "Perché non prevedere nel suo faraonico contratto di acquisto una sorta di clausola rescissoria così come fece il Real Madrid quando acquistò Ronaldo dall'Inter per paura che lo stesso giocatore si potesse di nuovo seriamente infortunare?"... Ed ora si punta al mercato di riparazione...

Per Tiago (13,65 mln di euro) sarà sufficiente ricordare quanto dichiarato dal suo ex Presidente allorché gli è stato chiesto cosa ne pensava dell'eventualità di una restituzione da parte della Juve: "Lo abbiamo venduto perché era sempre rotto, noi non lo rivediamo!!!". Dalle informazioni di stampa apprendiamo, tra l'altro, che lo stesso Tiago avrebbe espresso la volontà di andar via a gennaio perché ritenuto dall'al-

lenatore la quarta scelta al centrocampo.

Oltre 33 mln di euro che, sommati all'importo speso per l'arrivo di Boumsong, rappresentano l'importo incassato per le cessioni di Zambrotta, Vieira, Mutu e Cannavaro. Senza dimenticare il valore economico attribuito dai più esperti al cartellino del calciatore Ibrahimovic, attualmente alle dipendenze di quella società coinvolta nelle intercettazioni commissionate - non si sa bene ancora da chi - a nostro danno, indicato in un importo molto prossimo all'intero aumento di capitale della Juventus. Davvero complimenti!!!

Che dire poi delle autocelebrazioni in occasione dei rinnovi degli ultimi campioni rimasti; forse, Signori, spesso dimenticate che noi siamo la Juve e i "campioni", in passato, facevano la fila per poter vestire quella gloriosa maglia.

Non possiamo fare a meno di constatare come la Juve che oggi continua a battersi per onorare i 110 anni di storia è quella costruita dalla tanto bistrattata e maltrattata gestione precedente; Vi voglio solo ricordare che l'attuale centrocampo, difatti, regge su due acquisti della famigerata Triade, Zanetti e Nocerino (che, tra

l'altro, stavate per regalare alla Fiorentina).

Evidentemente, a conferma dei dubbi che avevamo espresso nella precedente assemblea, l'operazione di ricapitalizzazione, al di là delle errate scelte di mercato, non era sufficiente a condurre una seria campagna di rafforzamento.

Ci eravamo lasciati con la promessa che avreste messo in campo ogni azione utile a tutelare l'immagine e gli interessi economici e morali della Juventus. Ci ritroviamo, dopo alcuni mesi, a doverVi ricordare che lo "stile Juve" non deve necessariamente esimerVi dal farsi valere nelle sedi opportune se, come sostiene l'Adiconsum, ci ritroviamo a poche giornate dall'avvio del campionato a dovere pagare già 4 punti in classifica a seguito di errori arbitrali. Per non parlare poi del trattamento che dobbiamo solo noi tifosi subire durante tutte le trasmissioni sportive (canali RAI, Mediaset e TV private), dove, grazie al vostro progetto simpatia e non difesa, tutti continuano a deridere la nostra Juve ed osano ancora chiamarci "ladri". Chi di Voi, membri del CdA, ha deciso di intraprendere anche azioni legali nei confronti del giornalista Paolo Ziliani di Controcampo... di cui consigliamo vi-

vamente la lettura del suo blog sul sito internet??

Ci eravamo lasciati, Egregio Presidente, con la promessa che avrebbe fatto sentire il peso della società che presiede anche nei confronti di quei media faziosi che fanno dell'anti-juventinità una bandiera. Uno di questi, forse il peggiore, fu definito anche da Lei, in sede di assemblea, "quel giornale rosa".

In un sondaggio lanciato sul nostro sito internet da circa una settimana abbiamo potuto constatare, attraverso un voto plebiscitario, come il popolo juventino ritenga il suddetto giornale quello più fazioso e scorretto.

Ed appunto, a riprova di quanto codesta società sia insensibile e irrispettosa delle opinioni dei propri tifosi (che non dimentichiamo sono la linfa della squadra) e, nonostante la continua campagna diffamatoria condotta da tale testata, annoveriamo oggi la stessa Gazzetta tra i nostri partners commerciali ritrovandola "simpaticamente" omaggiata all'interno dello stadio.

Ancor più grave risulta tale scelta quando la differenza economica che separava l'offerta del "giornaleto rosa" dal giornale del precedente

accordo, la cui maggior rappresentatività dei tifosi juventini è indiscutibile, non è probabilmente sufficiente a garantire la retribuzione dell'ultimo dei magazzinieri. È questo il prezzo della nostra dignità?

Perché avete scelto, svendendo la nostra sensibilità, il giornale dichiaratamente più anti-juventino? Forse perché nel CdA RCS siede il massimo rappresentante della famiglia assieme ad un ex Presidente della JUVENTUS?

Quali conclusioni dobbiamo dunque trarre, osservando tali illustri presenze nel CdA di RCS, quando è innegabile il ruolo colpevolista che hanno svolto le testate di quel gruppo nei confronti della Juventus durante calciopoli?

E come dimenticare, poi, l'intervista apparsa sulle pagine di hurrà juventus dove il sig. Verdelli ci raccontava il lavoro imparziale svolto dalla loro testata.

Ma il massimo dell'apoteosi l'abbiamo vissuto nel momento in cui Juventus Channel, il canale TV del tifoso juventino, ci trasmetteva uno speciale sugli "onesti" e sulle mirabolanti imprese del grande Zlatan.

È possibile che questi concetti, già espressi da

molti azionisti nelle precedenti assemblee, non godano della Vostra benché minima considerazione?

Ci eravamo lasciati, Presidente, ricordando che, in virtù di un processo sportivo celebrato contro ogni principio giuridico e costituzionale, esistevano i presupposti per riottenere quanto illecitamente sottrattoci. Già avevamo sottolineato come non fosse presente un solo episodio che affermasse un illecito sportivo nelle sentenze della scorsa estate.

Già avevamo evidenziato che del "sistema" l'unica ad essere condannata era rimasta la Juve.

Già Vi avevamo ricordato come un Tribunale Ordinario Austriaco avesse sancito l'illegittimità delle sanzioni elargite dalle Federazioni alle Società Sportive annullando i 28 punti di penalizzazione inflitti al Graz AK per illecito.

Già Vi avevamo detto di come la Corte Europea avesse sollecitato la Fifa e la Uefa ad accettare le sentenze dei Tribunali Ordinari.

Non Vi è sufficiente? Bene, vediamo di aggiungere nuovi elementi che, speriamo, siano utili a convincerVi ad intraprendere finalmente attraverso un atto di fermezza ogni azione tesa a re-

stituire onore e titoli. In questi ultimi mesi, ad avvalorare le tesi che sosteniamo fin dalla prima ora, abbiamo potuto constatare come un semplice Tribunale Belga abbia decretato la sospensione del campionato di Serie B, sebbene si stesse già disputando la terza giornata, disponendo una sanzione all'unione di calcio Belga di 75.000 euro al giorno fino alla definizione del contenzioso da elargire a beneficio della società colpita dalla iniqua sentenza sportiva.

Ad evitare il tracollo finanziario la stessa federazione di calcio Belga, senza ulteriori indugi e prima ancora che il Tribunale si pronunciasse, ha stilato nuovamente i calendari di Serie B riammettendo la squadra precedentemente esclusa.

È necessario sottolineare come la suddetta squadra abbia intrapreso con determinazione la strada dei tribunali ordinari pur in presenza di pressioni e minacce di ulteriori sanzioni da parte della federazione di calcio Belga, dalla Uefa e dalla Fifa.

Il procedimento intrapreso dal club Belga riafferma ancora una volta come lo sport non possa sostenere una sua specificità quando ad essere

colpite sono società che, ancor prima di essere sportive, sono di fatto società economiche con rilevanti interessi da tutelare.

Come interpretare poi il "revisionismo" che da qualche giorno impera in TV sui fatti di Calciopoli dove illustri figure istituzionali iniziano a parlare di processo illegittimo ed illegale?

Infine, la Corte d'Appello di Roma ha confermato da pochi giorni la condanna inflitta dal Tribunale di primo grado nei confronti di un giornalista reo di aver diffamato gli ex designatori Bergamo e Pairetto per le presunte estrazioni pilotate nei sorteggi arbitrari. Secondo i Tribunali ordinari, dunque, le estrazioni erano regolari e quindi le partite non potevano essere manipolate.

Ma allora, se prima la Giustizia Sportiva e poi quella Ordinaria sentenziano che nessuna partita era truccata, non Vi sorge il dubbio che qualcosa di assurdo sia avvenuto durante Calciopoli?

Come è possibile leggere, dopo quanto esposto, interviste recenti del nostro Presidente in cui viene definita "necessaria la rinuncia ai due scudetti"?

In virtù di quanto sopra evidenziato, la nostra

Associazione e tutti i nostri Soci si pongono ancora una volta l'interrogativo del perché ancora esitiate a reclamare quanto ci è stato ingiustamente sottratto.

Da uno studio commissionato dall'Adiconsum, peraltro, risultano condizionate da errori arbitrari ben il 41% delle gare dello scorso campionato ed oltre il 43% delle gare fin qui disputate in quello attuale. Ma non ci avevano detto fino alla noia che gli errori degli arbitri nelle passate stagioni erano da ricondurre ad un ex ferroviere che riusciva "da solo" a condizionare una categoria è che praticamente uscita illesa dalla Giustizia Sportiva?

Dall'informazione cartacea apprendiamo poi che la Juventus era una delle società illegalmente intercettate dalla Telecom. Quali azioni legali avete intrapreso a tutela degli interessi della Società e dei suoi azionisti? È possibile che la società degli "onesti" abbia potuto avvantaggiarsi anche sul campo attraverso la fruizione di informazioni privilegiate?

Resta ovviamente un mistero il motivo per il quale questo gestore di telecomunicazioni è ancora annoverato tra i nostri partners commercia-

li. Ed ancora, società di calcio coinvolte in indagini effettuate da Procure ordinarie per reati di falso in bilancio stanno regolarmente disputando campionati di calcio, forse senza averne titolo, e nel silenzio assordante del superprocuratore Dott. Palazzi. A tal proposito perché non produceste una vigorosa azione di protesta verso gli organi della Giustizia Sportiva invocando per tutte le altre indagini in corso la stessa solerzia e la stessa identica sommarietà???

La nostra Associazione, in perfetto "stile Juve", sta portando avanti una strenua battaglia giuridica attraverso esposti, denunce, diffide e ricorsi, e si augura, un giorno, di poter finalmente fare luce sui giochi di potere che hanno permesso lo scempio economico e sportivo del nostro amato sodalizio.

Il nostro ricorso in Commissione Europea, che si avvale di uno dei più importanti studi legali europei in materia, ha già determinato un grido di allarme del Presidente Uefa Michel Platini a cui hanno fatto eco le risposte preoccupate del Presidente del Consiglio, del Ministro dello Sport e del Presidente del Coni.

Ormai quasi tutti, compresi Voi illustri componenti del consiglio di amministrazione, sono consapevoli della tremenda ingiustizia perpetrata ai nostri danni nell'estate del 2006.

Una così grande farsa come quella targata estate 2006 non potrà essere certo nascosta agli occhi del mondo ancora a lungo. Oggi, anche i più sprovveduti iniziano a porsi dei quesiti. Presto lo capiranno anche gli ultimi scettici.

C'è ormai la motivata consapevolezza che un Tribunale serio scoperebbe la farsa denominata "Calciopoli".

Proprio per tale motivo stiamo assistendo ad affannosi tentativi di limitare l'esito delle future sentenze in ambito europeo.

Ed è per tale motivo che la nostra Associazione ha deciso di denunciare, attraverso i Tribunali competenti in Europa, ogni ulteriore pressione che limiti del tutto o in parte il nostro diritto di chiedere Giustizia.

Ed anche se dovessero sopraggiungere soluzioni politiche, ci dichiariamo pronti, con la stessa determinazione con cui abbiamo intrapreso la via dei Tribunali ordinari, a continuare la lotta fino alla Corte dei Diritti dell'uomo.

Siamo fortemente convinti che alla fine la Giustizia, quella vera, ci restituirà il torto subito.

In quel preciso momento, che per noi sarà un punto di partenza e non di arrivo, chiederemo giustificazione di quanto accaduto a tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno avuto responsabilità primarie o secondarie negli accadimenti dell'estate del 2006 a partire da coloro che hanno permesso la celebrazione di un processo Farsa, fino a quelli che hanno mostrato gravi incertezze nell'agire in maniera decisa, tempestiva e completa per la tutela della Società, dei suoi azionisti e della leggenda sportiva che essa rappresenta per milioni di sostenitori.

Oggi siamo qui, Vi proponiamo ancora una volta di affrontare INSIEME il cammino verso la giustizia e sollecitiamo ancora una volta il vostro sostegno MORALE.

Ci dichiariamo disponibili a sorvolare sulle errate valutazioni compiute durante calciopoli.

Ma adesso è venuto il momento di chiarire definitivamente ai tifosi, agli azionisti e agli addetti ai lavori da che parte state.

Dalla parte della Juventus, dell'orgoglio di

Gianni ed Umberto Agnelli, della storia del Calcio nel mondo??... oppure dalla parte di chi, per infimi giochi di potere, ha sacrificato la Juventus calpestando la passione e le emozioni di milioni di persone???".

Nel corso dell'intervento

l'amministratore delegato Jean-Claude BLANC

ribadisce di non aver mai detto che lo stadio sia una priorità anche a discapito della qualità della squadra.

L'azionista Marino BRICCARELLO

dichiara che il suo vuole essere un intervento un po' diverso dagli altri, rivolto più al futuro che al passato;

è del parere che la scelta che il consiglio di amministrazione ha perseguito sia stata dettata in questa sede, a giugno del 2006 dall'allora presidente Franco GRANDE STEVENS che aveva affermato che occorreva ridurre il danno ed è convinto che il consiglio di amministrazione abbia seguito questa linea nel modo più efficace possibile anche se non sa se si può affermare adesso che è stata la linea giusta;

auspica che arrivino finalmente le sentenze vere e spera che la giustizia sia tale;

è convinto che se i precedenti amministratori hanno delle colpe gravi le devono scontare mentre, se così non fosse, l'assemblea tutta, compresi gli azionisti di maggioranza, sarà ben consapevole della necessità di rivolgersi non solo per riavere i due scudetti ma anche per azioni di risarcimento pesantissime nei confronti di coloro che dovranno essere giudicati per questo; analogamente si attendono gli esiti di sentenze su altre società calcistiche;

è del parere che si debba pensare al futuro evidenziando come nel bilancio siano stati segnalati quelli che sono i fatti fondamentali dell'esercizio per i quali è stato fatto il possibile;

è convinto che la situazione è stata affrontata riducendo le spese, riportando la squadra in Serie A, sostenendo una campagna acquisti, che non è stata forse grandiosa come ci si aspettava, ma che comunque la squadra è al secondo posto in classifica ed è competitiva anche se si rammarica di non avere più i giocatori IBRAHIMOVIC e MUTU;

è del parere che per guardare al futuro, come ha già sottolineato nel suo intervento nella precedente assemblea, il tema fondamentale da tratta-

re è lo stadio sul quale vorrebbe avere chiarezza da parte della Società, dalla quale ha avuto chiarimenti ad aprile solo sul discorso degli europei del 2012, ma adesso, a novembre, bisognerebbe stringere i tempi in quanto lo stadio è fondamentale e i tifosi hanno veramente difficoltà a riuscire ad andare alla partita;

sottolinea che la prossima settimana ci sarà la partita JUVENTUS-INTER e lui, in qualità di presidente di un club, ha ricevuto tante richieste da parte di soci, di amici, di simpatizzanti per andare a vedere questa partita ma non è stato in grado di soddisfarle avendo ricevuto dal Centro Coordinamento solamente 6 biglietti;

è convinto che lo stadio è fondamentale anche perché dallo stadio possono partire diverse iniziative e crede che la Società non utilizzi al meglio la rete dei club, dei forum e delle associazioni dei tifosi, a suo avviso strumenti utili e da coinvolgere perché fondamentali per portare avanti un progetto di futuro per la Società; domanda quale sia il futuro visto che in questi anni il progetto del dottor GIRAUDO di patrimonializzazione, di lavorare sugli stadi e sugli immobili è stato accantonato;

ritiene che il lavoro di sviluppo del marchio che si vuole fare a livello mondiale debba cominciare dal livello piemontese e italiano e che la Società su questo deve lavorare molto, a meno che non vi siano progetti che non sono ancora stati espressi;

si dichiara molto preoccupato, per quanto riguarda i diritti televisivi, per i bilanci dei prossimi anni perché, se dovesse passare la proposta di legge al riguardo, vi sarà un danno gravissimo per la Società e per i relativi titoli e così anche se dovesse essere accettata la proposta presentata dalla Lega Calcio, a suo avviso "un esproprio proletario";

è del parere che i diritti televisivi sono di proprietà delle società così come i biglietti di ingresso allo stadio e propone al presidente di togliere la JUVENTUS dal bouquet di partite che la Lega offre alle società televisive e di trasmettere tutto su Juventus Channel trasformandolo così una "pay per view"; riconosce che probabilmente la sua è una provocazione ma che per il futuro della Società l'esproprio contenuto nella nuova legge non si può accettare;

ribadisce che i diritti televisivi sono una ri-

sorsa della Società e sottolinea quello che è successo in Serie B l'anno scorso, cioè la corsa delle televisioni ad acquisire i relativi diritti che sono stati pagati 38 milioni di euro mentre quest'anno nessuno li vuole, sottolineando come questo sia dovuto alla presenza o meno della JUVENTUS.

L'azionista Massimo DURANTE

ritiene che la JUVENTUS sia un patrimonio di tutti, o perlomeno di un italiano su quattro, senza contare i milioni di tifosi sparsi in tutto il mondo;

si sofferma su JUVENTUS MERCHANDISING notando a malincuore che a Torino c'è un solo JUVENTUS store, sette JUVENTUS Corner in Italia ed uno a Tokyo e che la sola squadra della Roma ne ha 54 nel Lazio;

osserva come i tifosi juventini in cento giorni siano passati da una probabile semifinale di Champions League a dover assistere alla partita RIMINI-JUVENTUS e si domanda perché qualcuno ha permesso che ciò accadesse;

è del parere che la Società non avrebbe dovuto accettare la Serie B perché non è mai stato violato l'articolo 6 del codice di giustizia spor-

tiva, così come dice un'ultima sentenza, e che tutte le partite del campionato di calcio in questione non sono state alterate; ma per la Società la ripetuta violazione dell'articolo 1 del codice di giustizia sportiva ha portato ad una strana sommatoria trasformatasi poi in una violazione dell'articolo 6;

si domanda ancora per quanto tempo bisognerà pagare anche se è convinto che la JUVENTUS ha onestamente raccolto in questo inizio di campionato tecnicamente più punti di quanti in effetti meritasse;

fa notare che nonostante la Società sia prima nel mondo per numero di appassionati, si è trovata a giocare il derby in uno stadio di 22.500 spettatori come se fosse una squadra di terza categoria e che i tifosi sono stati costretti a reperire tagliandi di ingresso come se fossero dei cimeli;

si chiede come mai lo Stadio delle Alpi era agibile per il concerto di Vasco ROSSI e per il concerto dei Police, ma non lo era per il derby e così non lo sarebbe per le altre partite di cartello;

è convinto che si stia facendo di tutto per

creare un distacco tra la Società e i tifosi;
è dell'idea che i tifosi vengano abbandonati a se stessi sia in tema di partecipazione, sia in tema di risposte che a suo avviso continuano a non arrivare, nonostante si sostenga che il calcio e lo sport in generale debbano creare aggregazione e partecipazione;

cita come un bambino di 10 anni, tifoso fino a due anni fa della JUVENTUS, abbia cambiato squadra dopo aver sentito che la JUVENTUS è una squadra che rubava ed è convinto che i media e le televisioni vogliono evitare che avvenga un ricambio generazionale sottolineando che qualche anno fa, su dieci bambini, cinque o sei simpatizzavano per la JUVENTUS mentre oggi ve ne è a stento uno;

è del parere che, se per voltare pagina la Società deve subire passivamente, allora bisognerebbe tornare indietro ai vecchi sistemi, che personalmente rimpiange, quando dalla Società non trapelava un rinnovo contrattuale di DEL PIERO piuttosto che uno sfogo di TIAGO.

L'azionista Mario CHIARDI

vorrebbe avere l'elenco dei presenti in sala con il numero delle rispettive azioni e quello degli

azionisti con cinque o meno azioni;

ribadisce, come già detto nell'assemblea dello scorso anno, che a suo avviso questo è un consiglio di amministrazione inidoneo per una società del tenore della JUVENTUS, in quanto formato da persone competenti non nel settore del calcio;

è convinto che il presidente di una società di calcio debba essere un presidente che paga e non che viene stipendiato, perché solo pagando si ha una forza e un carisma che a suo avviso l'attuale presidente non ha;

in relazione alle voci su un'eventuale cessione della JUVENTUS si augura che ciò avvenga;

riferisce di aver sentito in una trasmissione sulla televisione privata 7 Gold che un certo signor BERTELLI è interessato all'acquisto della JUVENTUS e a tale proposito chiede se questa notizia sia vera;

vuole sapere, in relazione alla campagna acquisti che ha fatto la Società, a quanto è stato venduto il calciatore MUTU, perché è stato venduto e chi ha deciso di venderlo;

critica l'emolumento dell'amministratore delegato e del presidente ripetendo che a suo avviso un presidente dovrebbe pagare e non prendere;

si stupisce dell'accordo fatto con La Gazzetta dello Sport, del quale non conosceva l'esistenza, e si domanda se è possibile fare un accordo commerciale con un giornale, soprattutto un giornale sportivo, o se non vi sia al riguardo un conflitto di interessi;

si augura che ben presto questa Società venga diretta da altre persone, che si appassionino, si accalorino e soffrano come soffrono i tifosi; ricorda quando si recava allo stadio, prendendo pioggia, neve e grandine, pagando il proprio biglietto;

è del parere che con la dipartita dell'avvocato AGNELLI in questa Società si sia creato il vuoto; è convinto che una società blasonata come la JUVE meriti molto di più augurandosi che qualcuno dia una mano e che magari, già nella prossima assemblea, il presidente e l'amministratore delegato siano presenti come azionisti ma non come amministratori.

L'azionista Graziano SPINELLI

fa presente che quando ha sentito l'azionista che lo ha preceduto manifestare affetto per i colori nero-azzurri auspicava fossero quelli della squadra dell'ATALANTA;

si complimenta con la Società per la promozione dalla Serie B alla Serie A e ritiene che questo era sì l'obiettivo minimo prefisso e che tutti davano per scontato, ma che guardando tutte le partite non era così semplice da raggiungere;

è convinto che la campagna acquisti dell'anno scorso sia stata piuttosto una campagna cessioni; formula delle perplessità su quella di quest'anno, affidata ad Alessio SECCO, un giovane alla prima esperienza, responsabile dell'area sportiva che ha sempre respirato l'ambiente del calcio e al quale forse bisogna dare del tempo e fiducia;

nota che, per ora, il miglior acquisto fatto è stata la mancata cessione di NOCERINO e ritiene che anche l'accordo fatto per DEL PIERO è positivo perché la Società così ha 5 fuoriclasse ritenendo che una squadra come la JUVENTUS ha bisogno non solo di 5, ma di 7 o 8 fuoriclasse;

ricorda che nella precedente assemblea aveva auspicato che ci fosse un maggior coinvolgimento dei tifosi nell'attività della Società e che proposte venisse costituito un comitato, se non addirittura che un rappresentante dei tifosi entrasse nel consiglio di amministrazione, e si

chiede se quest'eventualità, con le dimissioni di Marco TARDELLI, possa avverarsi;

ritiene che il tifoso juventino sia la ricchezza maggiore che questa Società possiede e osserva che la JUVENTUS ha 12-14 milioni tifosi appassionati, che l'hanno sempre seguita ma che hanno anche subito molto soprattutto in questi ultimi tempi in cui sono continuamente e ingiustamente tacciati di essere ladri ed è convinto che gli ultimi due scudetti che sono stati tolti siano fra i più giusti che la Società abbia vinto sul campo;

è del parere che il tifoso juventino deve essere seguito e riconosciuto di più dalla Società sia per la forza che dà sia perché porta ricchezza ed è un cliente e come tale va curato;

osserva che forse se ci fosse stata la presenza di un rappresentante dei tifosi nel consiglio di amministrazione l'accordo con La Gazzetta dello Sport non si sarebbe fatto e tante altre cose forse sarebbero state valutate in maniera diversa e non sarebbero stati ceduti determinati giocatori a certe squadre;

osserva, viaggiando molto per lavoro nei paesi dell'estremo oriente, come sia in espansione

specialmente in Cina e in Giappone il merchandising da parte del MANCHESTER e del REAL MADRID ma questo non lo ha riscontrato nella JUVENTUS e vorrebbe conoscere quali sono le direttive e le intenzioni su tali mercati esteri;

dichiara di non entrare nel merito del bilancio perché tecnicamente non ne è in grado anche se gli sembra un bilancio fatto per sistemare le cose al meglio;

auspica che la partita del 4 novembre porti una vittoria che è veramente molto importante.

Il presidente

osserva che molti temi sollevati dagli azionisti ricorrono nelle domande di ciascuno degli interventi per cui, egli stesso o l'amministratore delegato a seconda della competenza, risponderanno sulla campagna acquisti calciatori, sullo stadio, sulla retribuzione del consiglio di amministrazione, sul piano a medio termine, sull'aumento di capitale, sulla quotazione in Borsa, sulla posizione della Società nei confronti del TAR e dei processi in corso, sulla Gazzetta dello Sport, sulla vendita della Società e sulla nuova politica nei confronti degli sponsor.

Precisa quindi che:

con la Gazzetta dello Sport l'area commerciale JUVENTUS ha stipulato un contratto di cambio merce per cui la Gazzetta dello Sport riconosce alla JUVENTUS spazi pubblicitari per un certo importo a fronte oltre che dell'abbinamento con il marchio JUVENTUS di una presenza del quotidiano nell'ambito dello Stadio Olimpico; tale contratto esiste da anni - ad eccezione dell'esercizio 2006/2007 in cui la squadra si trovava in Serie B - ma in passato era stato fatto attraverso un intermediario; sono comprensibili le osservazioni dei tifosi sulla qualità giornalistica della Gazzetta dello Sport ma la Società non ha fatto niente altro che rimettere in corsa e portare avanti quanto era stato fatto negli anni precedenti nei confronti di quello che numericamente è comunque il primo quotidiano sportivo italiano;

per quanto riguarda la retribuzione del consiglio di amministrazione, non si può non fare riferimento alle retribuzioni dei precedenti amministratori e prendere atto che le retribuzioni riconosciute al presidente e all'amministratore delegato vengono proposte da un apposito comitato, che è un comitato ristretto composto da con-

siglieri di amministrazione, alcuni indipendenti ed altri no, che poi riferiscono al consiglio stesso; su decisioni prese da altri ed accettate e condivise si deve considerare che il compenso fisso riconosciuto ai due amministratori esecutivi (presidente ed amministratore delegato) rispetto al compenso fisso che era riconosciuto ai tre precedenti amministratori operativi di cui due esecutivi (vice presidente ed amministratore delegato) è inferiore al 50%; sono stati inoltre riconosciuti due compensi variabili poiché il comitato remunerazioni e nomine ed il consiglio di amministrazione hanno ritenuto che esso presidente e l'amministratore delegato abbiano fatto nel corso del 2006/2007 un lavoro meritevole: all'amministratore delegato è riconosciuto un compenso legato al piano a medio termine; il compenso potrà maturare nell'arco dei cinque anni di durata del piano e verrà erogato a conclusione del piano stesso; dei 2,395 milioni di euro lordi che sono di competenza dell'amministratore delegato, allo stesso, per quel che riguarda l'esercizio in corso, sono stati corrisposti 1,395 milioni di euro; i bilanci sono pubblici, ciascuno è libero di fare le proprie considera-

zioni in termini di confronto con il passato e le osservazioni di ciascuno sono accettate con rispetto;

circa i diritti televisivi esiste una legge delega dello Stato, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della fine di luglio, che prevede che a partire dal 2010 i diritti televisivi, che sono di proprietà delle società di calcio in quanto patrimonio accumulato negli anni grazie ai tifosi che poi guardano la televisione, vengano venduti centralmente tramite un consorzio affidato alla Lega; è risaputo che vendendo in pool si possono ottenere dei risultati migliori rispetto alla somma dei ricavi da singoli diritti; la legge prevede inoltre una serie di istanze sociali affinché questi diritti vengano ripartiti in maniera diversa rispetto a quella che è la ripartizione attuale; attualmente i diritti delle società di Serie A vengono versati in una cassa comune della Lega in ragione del 19% e quindi, per creare mutualità, distribuiti tra le società di minori dimensioni a scapito delle società di maggiori dimensioni; la legge ora prevede che una quota prevalente dei ricavi da vendita dei diritti televisivi venga distribuita a

tutte le società e ripartita in misura paritetica e che altre due quote vengano ripartite tenendo conto dei meriti sportivi, dei successi acquisiti e del bacino di utenza; i 14 milioni di tifosi JUVENTUS sono la ragione per cui la Società incassa più diritti rispetto all'EMPOLI che ha 300.000 tifosi, ancorché l'EMPOLI, quando gioca in casa con la JUVENTUS, si avvantaggi anche dei diritti derivanti dalla presenza della JUVENTUS; su questa legge, che dovrà essere definita entro la fine di gennaio, il Governo ha affidato alla Lega l'incarico di proporre criteri di riparto del 100% in tre quote di cui una prevalente, criteri che consentano ricavi adeguati alle società pur considerando che la JUVENTUS, il MILAN, l'INTER e la ROMA rappresentano circa il 75% e, insieme al NAPOLI, circa l'84% di tutta la tifoseria italiana; la legge entrerà in vigore nel 2010 e riconosce la validità dei contratti attualmente in essere; la JUVENTUS ha sottoscritto contratti di vendita di diritti televisivi fino a tutto il 2010; è però previsto un periodo transitorio, 2007/2010, nel quale forse la mutualità del 19% potrebbe anche essere modificata a svantaggio della Società; è

da aggiungere che, nel concetto di sociale e di mutualità, in questo momento le società devolvono alle società ospiti anche il 18% degli incassi da biglietteria delle partite; quindi esiste tutta un'altra serie di flussi di denaro e di ricavi che va ad ossigenare società di medie e piccole dimensioni; questo disegno di legge, che deve essere accettato in quanto legge, ha fatto sorgere scuole di opinione diverse all'interno della Lega di Serie A e quindi in questo momento vi sono società di piccole e medie dimensioni che stanno facendo ragionamenti su come accelerare il processo di ripartizione a loro vantaggio e vi sono società, come la JUVENTUS, il MILAN, l'INTER, la ROMA ed altre, che stanno pensando invece come difendere e tutelare i loro diritti; martedì prossimo è indetta un'assemblea straordinaria della Lega di Serie A nella quale si voteranno le proposte da portare al Governo in termini di ripartizione dei diritti televisivi a partire dal 2010; è auspicabile che si arrivi ad una soluzione che contemperi le aspettative delle piccole e medie squadre senza creare insoddisfazione alle grandi; ciò sarà possibile soltanto credendo nel fatto che da una vendita

centralizzata dei diritti invece di incassare 100 si possa incassare 120 e che quindi questo 20 di differenza possa essere ridistribuito alle squadre più piccole in termini economici; se non si trovasse una composizione corretta che nell'interpretazione della legge creasse degli espropri di quello che è proprietà delle squadre di calcio, si farà di tutto per difendere gli interessi delle grandi società; la situazione comunque è complicata, ci si dovrà anche difendere perché ciò andrebbe a scapito del calcio italiano considerando che nella Champions bisogna competere con altre squadre europee, quali il REAL MADRID e il BARCELLONA, che si portano a casa il 100% dei diritti televisivi, o le società inglesi, tedesche e francesi per le quali invece esiste un criterio di ripartizione mutualistica dei diritti televisivi, ma che hanno molti più soldi derivanti dagli stadi, dalle sponsorizzazioni, dal merchandising e così via; è questo un tema molto sentito e sullo stesso si sta lavorando anche con gli altri club per cercare di puntare i piedi per avere il minimo danno possibile o comunque una soluzione accettabile.

L'amministratore delegato e direttore generale
Jean-Claude BLANC

specifica che:

la campagna acquisti svolta l'estate scorsa è stata preparata dalla Società, non da una singola persona, perché ogni decisione assunta al riguardo comporta investimenti molto importanti per la Società, non solo per quest'anno ma anche per il futuro;

la campagna acquisti è stata quindi preparata insieme con Roberto BETTEGA, con Alessio SECCO, direttore sportivo della Società, e con tutta la rete di osservatori che forniscono alla Società informazioni su giocatori;

subito prima della campagna acquisti è stato cambiato l'allenatore ed il suo staff, e ciò è importante per essere sicuri di condividere le scelte al riguardo; la campagna acquisti è stata fatta anche facendo opera di convincimento a rimanere nella JUVENTUS nei confronti di BUFFON, DEL PIERO, TREZEGUET, CAMORANESI e NEDVED; nelle prime 8 partite giocate, in squadra erano presenti almeno 5 giocatori nuovi che, a detta dell'allenatore, dovranno con gli altri creare un gruppo per "fare squadra"; sulla campagna acqui-

sti si è cercato di fare tutte le operazioni velocemente, prima del ritiro, sapendo come non sia facile far giocare insieme giocatori nuovi e giocatori già facenti parte della squadra; si è quindi cercato di chiudere il più presto possibile per consegnare allo staff tecnico e all'allenatore una squadra la più completa possibile ma nella quale vi è un mix di giovani e di esperienza;

come è stato detto, la maggior parte dell'aumento di capitale è stata destinata a rinforzare la squadra e infatti sono stati investiti sul mercato 53 milioni di euro; è vero che si è disinvestito, si è deciso di consentire l'uscita di alcuni giocatori, si è deciso di chiudere i contratti di altri, come GIANNICHECKDA, ma si è pensato fosse importante fare spazio nella squadra a giocatori più giovani sui quali puntare per il futuro; dalla vendita di alcuni giocatori si sono incassati circa 23 milioni di euro realizzando una plusvalenza di 16 milioni di euro; l'impegno di cassa della Società nei prossimi tre anni considerando il saldo netto della campagna acquisti è di 30 milioni di euro; l'aumento di capitale è stato fatto per sostenere il piano di

sviluppo della durata di 5 anni nei quali vi saranno 10 campagne acquisti (5 in estate e 5 a gennaio) che dovranno essere opportunamente gestite per modificare, completare e far crescere la squadra; si vedono già i primi risultati: un anno fa in questo periodo la squadra era penultima nella classifica della Serie B, oggi occupa il secondo posto nella classifica di Serie A; la squadra cresce, lo spirito di gruppo è ottimo, esiste uno staff tecnico di grande valore e quindi vi sono gli ingredienti per tornare al massimo; vi è molto lavoro da fare, in futuro si dovranno ancora investire dei soldi, ma la squadra va avanti bene, con 15 giocatori italiani e 11 stranieri in rappresentanza di 7 Paesi, a dimostrazione della sua italianità;

l'acquisto del calciatore NOCERINO, così come l'uscita o la permanenza di altri, è stato deciso dalla Società; il contratto con BONNEFOI è stato risolto, la compartecipazione relativa al giocatore KONKO è stata ceduta, la compartecipazione di CASSANI è stata risolta, CHIUMIENTO, BOUDIANSKY e MUTU sono stati ceduti, quest'ultimo nel luglio del 2006;

l'impatto della mancanza di ricavi per l'essere

passati dalla Serie A alla Serie B nell'anno 2006/2007 è stato negativo per 75 milioni di euro; se si aggiunge la mancata partecipazione alla Champions League, quantificabile da 13 milioni di euro per la partecipazione a 24 milioni di euro per i quarti di finale, i mancati ricavi sono stati di circa 100 milioni di euro; si è dovuto, in tale situazione, lasciare andare alcuni giocatori ad un prezzo di mercato in un momento in cui era noto che la JUVENTUS era obbligata a vendere.

Il signor Sandro MANULI per delega dell'azionista REALMARGI S.r.l.

informa di aver gestito società quotate in Borsa e di essere ancora capo di un gruppo industriale di una certa importanza;

precisa che avrebbe voluto evitare di aggiungere, a quelle di altri, le proprie lamentele di tifoso;

concorda sulla situazione di tensione finanziaria in cui si è trovata la Società a causa dell'ingiusta retrocessione in Serie B ma domanda se svendere IBRAHIMOVIC alla tanto odiata INTER e svendere MUTU - il quale aveva dichiarato che avrebbe voluto rimanere alla JUVENTUS, che non

percepiva uno stipendio particolarmente elevato e che rientrava nella politica di valorizzazione dei giocatori ad un prezzo risibile - fosse veramente l'unica maniera per reagire a tale situazione di tensione finanziaria;

è del parere che, se vi fosse ancora la vecchia gestione, qualcuno potrebbe pensare a grosse commissioni nei confronti di chi ha deciso la vendita;

domanda se non era possibile per la JUVENTUS cercare finanziamenti presso le banche o appoggiarsi al suo grandissimo azionista di riferimento per coprire l'eventuale buco di cassa invece di rinunciare a certi giocatori e soprattutto svenderli;

dichiara come azionista di minoranza di non condividere la scelta effettuata.

L'amministratore delegato e direttore generale

Jean-Claude BLANC

ricorda che:

l'aumento di capitale è stato deliberato anche in vista degli investimenti per lo stadio;

lo Stadio delle Alpi è stato comprato dalla JUVENTUS la quale è l'unica società in Italia ad avere la proprietà di uno stadio nel quale desi-

dera tornare a giocare il più presto possibile; nel piano a medio termine era stato previsto un investimento per mettere a norma di sicurezza lo stadio; per la mancanza dell'assegnazione degli europei all'Italia non è stato possibile portare avanti il progetto alternativo che era stato presentato alla FIGC insieme con la Città di Torino; da aprile si è lavorato molto su alcune alternative che sono state portate davanti al consiglio di amministrazione con l'obiettivo, in maniera ottimale, di decidere prima della fine di novembre; la decisione va presa adesso perché lo stadio è della JUVENTUS e non si può aspettare tanto tempo per prendere una decisione; è vero che il Governo ha promesso di aiutare le società di calcio a modernizzare le infrastrutture e ciò è importante e necessario; come è stato detto, ovviamente la priorità è la squadra, quindi tutte le ipotesi di investimento sulle quali si lavora per lo stadio devono garantire alla parte sportiva della prima squadra ma anche del settore giovanile, sul quale si lavora molto in questo momento, una capacità di investimento sufficientemente importante per continuare a crescere e per raggiungere obietti-

vi di alto livello;

la legge sui diritti televisivi potrebbe avere un impatto molto forte sui ricavi della Società per il futuro, quindi è anche importante avere una visibilità su tale problema prima di fare investimenti importanti; si cerca di puntare su un progetto che sia all'altezza della storia della JUVENTUS, che sia degno di quella che dovrebbe essere una casa JUVENTUS ma che, allo stesso tempo, permetta di lasciare la priorità agli investimenti sulla squadra per il prossimo anno e per il futuro, ma permetta anche di tornare a proporre ai tifosi, alle famiglie, ai club, una casa JUVENTUS in cui vedere, in cui vivere la partita in modo differente; anche se non è sempre facile si cerca di essere sempre più vicini ai tifosi, che sono visti non come clienti - come è stato detto - ma come tifosi che fanno parte della storia della JUVENTUS, fanno parte della famiglia;

SEMANA è una società nella quale la JUVENTUS ha una partecipazione del 30%; è la società che fornisce tutti i servizi di gestione e manutenzione relativi ai siti in cui si svolge l'attività della JUVENTUS (centro sportivo di Vinovo,

Stadio delle Alpi e, insieme al TORINO F.C., Stadio Olimpico); il 70% della SEMANA, non posseduto dalla JUVENTUS, è controllato dalla ESE, una società che fa capo a due fiduciarie; non è nel core business della Società acquistare il restante 70% per gestire direttamente i propri siti; tale decisione è stata presa dalla Società alcuni anni fa e potrà essere nuovamente valutata; al momento il contratto è stato firmato e quindi va rispettato;

anche se la JUVENTUS ha il 30% della SEMANA viene comunque verificato che le condizioni siano pari a quelle di mercato.

Il presidente

spiega che, a suo personale giudizio, la quotazione in Borsa del titolo JUVENTUS a 1,2 euro è inferiore rispetto al suo reale valore; certamente JUVENTUS deve avere un valore più alto; i risultati di ciò che verrà fatto in termini sportivi e conseguentemente anche l'accesso l'anno prossimo nell'area della Champions, il cui primo turno significa maggiori ricavi per 13 milioni di euro, potrebbero dare all'Azienda un'ulteriore spinta verso una migliore patrimonializzazione;

sulla vendita della Società francamente il consiglio di amministrazione nulla sa, né nulla gli competerebbe sapere; la sensazione del consiglio di amministrazione e quella di avere un rapporto fattivo e produttivo con tutti gli azionisti, compreso l'azionista di riferimento che è l'IFFIL; certo è che il consiglio di amministrazione, i cui membri per la maggior parte oggi sono presenti, lavora per fare in modo che la Società sia una società indipendente, controllata da un azionista di riferimento ma quotata in Borsa, e comunque per fare in modo che la Società prenda le sue decisioni nella maniera più oculata possibile;

la Gazzetta dello Sport non è uno sponsor della JUVENTUS in quanto con la stessa c'è soltanto stato un contratto di cambio merce in pubblicità.

L'amministratore delegato e direttore generale

Jean-Claude BLANC

spiega che:

nel piano a medio termine è previsto un salto di qualità, si vuole fare un passo avanti per avere una politica di marketing un po' differente, simile a quella adottata per i grandi eventi sportivi, come le Olimpiadi e la Champions League;

si mira a un numero ristretto di partner, italiani e internazionali, per dare loro una visibilità, una esclusività, una redditività dei loro investimenti più importante; la squadra commerciale della JUVENTUS ha già incontrato tante società per presentare questo obiettivo, che è molto ambizioso e abbastanza innovativo nell'ambito del calcio italiano; si cerca di stipulare contratti più importanti delle altre società di calcio italiane; la Società è tornata nella Serie A quindi si è cercato già l'estate scorsa di puntare su tale programma che nell'ambito del piano dei prossimi 4-5 anni porterà 8 grandi società a firmare accordi con la JUVENTUS;

è importante per la Società difendere il proprio marchio non solo in Italia ma in tutti i paesi; si fa un lavoro per depositare o registrare il marchio nei paesi chiave per la JUVENTUS e lo si fa anche con JUVENTUS Merchandising, che è una società al 100% detenuta dalla NIKE, la quale ultima ha nell'ambito del contratto firmato con JUVENTUS i diritti per portare avanti e vendere tutto il merchandising JUVENTUS, non solo in Italia ma anche nel mondo; per permettere i minimi garantiti alla JUVENTUS bisogna garantire a

sua volta a NIKE che il marchio sia registrato e difeso; per questo ogni tanto si debbono fare azioni legali per chiedere a entità, nell'Italia o fuori dall'Italia, di non sfruttare un marchio della JUVENTUS che è patrimonio della stessa;

la parte variabile del contratto con il Gruppo FIAT legata ad obiettivi sportivi ed a performances sportive della squadra è confidenziale, anche per non dare informazioni ai concorrenti; si tratta però di una variabile importante nel caso in cui la squadra ottenga buoni risultati;

tra gli 8 grandi partners vi è la BANCA POPOLARE ITALIANA e vi sono altre società di differenti categorie con cui la JUVENTUS inizierà una partnership;

si cercano in ogni categoria merceologica grandi partners e sulla categoria di viaggi e vacanze è stata individuata la società leader a livello internazionale nelle crociere, la COSTA Crociere;

dopo la rinegoziazione del contratto TV che è stata fatta nell'ambito della Serie B con SKY, non vi è una rinegoziazione del contratto per la Serie A; il contratto è già stato siglato e stipulato con il Gruppo MEDIASET; l'accordo è per due anni: 2007/2008 per 108 milioni e 2008/2009

per 110 milioni.

Il presidente

riferisce che:

circa l'atteggiamento per quel che riguarda i procedimenti, sportivi e penali, sono in corso due procedimenti penali, uno a Napoli e uno a Torino; la Società a Torino il 17 gennaio scorso ha presentato una denuncia generica, come già comunicato nell'assemblea del 20 aprile 2007, e non si ritiene che dal procedimento di Napoli possa derivare alla Società qualche conseguenza negativa;

anche su JUVENTUS, come per altre società, è in corso, presso la Procura di Torino, un'indagine per falso in bilancio e non rimane che aspettare ed augurarsi che non emergano fatti censurabili; per quanto riguarda la giustizia sportiva e il TAR, JUVENTUS ha chiuso, anche se, qualora arrivassero segnali completamente diversi, si dovrà riprendere in considerazione la situazione;

lo Studio GRANDE STEVENS ha un ruolo di consulente importante nell'ambito degli aspetti legali della Società;

i 10 maggiori azionisti intervenuti in assemblea sono: IFIL INVESTMENTS con 120.934.166 azioni

(60,001%); Ugo COLOMBO con 1.000.000 di azioni (0,496%); Roberto BETTEGA con 579.357 azioni (0,287%); Riccardo GRANDE STEVENS con 200.000 azioni (0,099%); STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD con 181.844 azioni (0,090%); REALMARGI S.r.l. con 53.000 azioni (0,026%); Guido ALEMANNO con 50.000 azioni (0,025%); J SAINSBURY COMMON INVESTMENT FUND con 28.858 azioni (0,014%); Alfredo VARINI con 7.700 azioni (0,004%); Aldo GRAZIANO con 6.000 azioni (0,003%);

gli azionisti presenti, in proprio o per delega, con un numero di azioni fino a 5 sono: Marco Geremia Carlo BAVA, Pier Luigi ZOLA, Umberto Carlo ZOLA, Franco VERNASSA, ciascuno con 5 azioni; Filippo BIANCHI, Aldo GILI e Mario CHIARDI, ciascuno con 1 azione;

l'elenco degli azionisti presenti con le rispettive azioni verrà allegato al verbale;

il consigliere Marco TARDELLI è stato nel consiglio JUVENTUS fino al 15 di giugno, momento in cui ha pubblicamente dichiarato di volersi dimettere; è stato un consigliere indipendente e come tale ha sempre partecipato in maniera attiva e costruttiva alle riunioni del consiglio di amministrazione; egli, forse, intendeva avere un

ruolo più operativo nella Società, diverso dal ruolo importante ma di governo e di politica proprio di un consigliere di amministrazione; il ruolo che TARDELLI prospettava non era compatibile con la struttura tecnica com'era stata costruita da BLANC, con la presenza di Alessio SECCO e di RANIERI e del gruppo tecnico che fa capo a RANIERI, quindi è da immaginare che lo stesso, preso atto del fatto che non vi era compatibilità per questo suo ruolo più operativo, abbia deciso di lasciare il consiglio di amministrazione;

molte società di calcio hanno ceduto il loro marchio; il marchio è uno dei grandi patrimoni di una società; è risaputo che la JUVENTUS il suo brand ce l'ha, è suo, è ben conscia del suo valore e si vuole cercare di accrescerne il valore; non si pensa affatto di venderlo e comunque nel caso sarebbe una cessione a terzi;

Giampiero BONIPERTI partecipa alle assemblee JUVENTUS in quanto presidente onorario, così come lo è l'avvocato FRANZO GRANDE STEVENS;

il canale Juventus Channel viene giudicato positivamente; lo stesso, partito un anno fa, nelle prime settimane mancava di contenuti editoriali

ma poi le persone che vi hanno lavorato sono riuscite a porvi rimedio e a trasformarlo in uno strumento di corretta informazione per i tifosi; fortuna della Società è di avere oltre 12/13 milioni di tifosi sparsi in Italia e di avere la leadership di tifosi in 11 regioni d'Italia; è quindi estremamente importante che i tifosi possano partecipare, non solo tramite la sottoscrizione di abbonamenti ma, man mano che il canale progredisce, sentendo giudizi critici e analisi critiche fatte in modo corretto, che mettono in evidenza, senza enfatizzarli, anche gli errori commessi nei confronti della Società; al momento il canale è arrivato a circa 37.800 abbonamenti ma il suo potenziale è molto più elevato e per questo si intende lavorare;

è comprensibile come non sia stata giudicata in maniera positiva l'intervista di VERDELLI a "Hurrà JUVENTUS" e si deve dire che alcuni dei contenuti dell'intervista hanno lasciato insoddisfatta anche la Società, quindi non si ripeterà l'esperienza.

Il direttore amministrazione e finanza Michele BERGERO

informa che:

il progetto Mondo Juve iniziato fin dai tempi della quotazione è composto da due parti: il centro sportivo e il parco commerciale; la parte centro sportivo è stata ultimata ed era, fin dagli inizi, identificata come una parte di accrescimento degli asset dell'Azienda e così è stato; poi è stata fatta un'operazione di finanziamento tramite leasing, ma nell'arco di 10 anni comunque il centro sportivo rientrerà a pieno titolo negli asset dell'Azienda; la parte di parco commerciale era destinata ad essere sviluppata e poi ceduta perché si tratta comunque di un investimento che esula dal core business dell'Azienda; quindi il plusvalore che l'Azienda è stata in grado di generare su questa operazione si completerà nel momento in cui terminerà l'iter amministrativo burocratico per iniziare la costruzione; di lì in avanti si entra in un territorio che è di un'azienda immobiliare e non di un'azienda di calcio, quindi il progetto è stato identificato come destinato alla vendita; il coinvolgimento futuro della JUVENTUS su questa parte di parco commerciale è un coinvolgimento residuo nella misura in cui si deve sicuramente completare tutto l'iter burocratico e

si deve sostenere la parte di oneri di urbanizzazione che, nell'ambito della negoziazione, è stata tenuta a carico JUVENTUS e che è stata plafonata a 19,2 milioni di euro per consentire di avere una visibilità fin da ora sul risultato economico dell'operazione che va visto in combinazione con il risultato economico già generato nel bilancio 2003; complessivamente è un'operazione che, a fronte di un investimento di 12 milioni di euro (al netto di 5 milioni di euro relativi al centro sportivo che è rimasto alla JUVENTUS), ha comunque generato un ritorno economico di circa 35 milioni di euro; da un punto di vista economico è stata un'operazione sicuramente positiva per la JUVENTUS;

quando VIEIRA è stato acquistato dall'ARSENAL, la JUVENTUS ha pagato 20 milioni di euro all'ARSENAL ed ha dovuto sostenere oneri aggiuntivi sulla transazione pari a 2,2 milioni di euro ad una società inglese che si chiama Based Soccer Agency Ltd; inoltre all'epoca è stata pagata una commissione all'intermediario GRANELLO di 0,5 milioni di euro; nella transazione di trasferimento del calciatore all'INTER l'intermediario era un certo KUTNER;

l'effetto IAS sull'operazione TAMOIL è un po' più complesso rispetto a quello su MEDIASET perché il contratto era stato firmato l'anno precedente; sull'esercizio 2004/2005 l'importo andato a conto economico, secondo i principi contabili italiani per la cessione delle opzioni, è stato di 16,2 milioni di euro netti (18 milioni di euro al netto di una commissione del 10%); i 16,2 milioni di euro netti sono stati tolti dal valore del patrimonio netto perché l'operazione è avvenuta prima del momento di transizione ai criteri IAS, cioè prima del 1° luglio 2005; nell'esercizio di raffronto con l'esercizio attuale, quindi nell'esercizio 2005/2006, emerge un movimento di segno opposto di 12,6 milioni di euro che rappresentano la ripresa dal conto economico dell'accantonamento fatto a suo tempo secondo i principi italiani; in due tempi diversi sono stati neutralizzati i due effetti economici: il primo positivo e il secondo negativo; in termini di IAS la cosa si ribalta: nel primo caso è stato tolto un valore dal patrimonio netto e nel secondo caso è stato inserito; alla fine dell'operazione, nel momento in cui il contratto si è interrotto, è stata

chiusa tutta la parte sospesa ai fini dei principi contabili internazionali; l'effetto è già stato tutto recepito nell'esercizio che si sta discutendo, il 2006/2007; l'effetto di chiusura complessivo ammonta a circa 4 milioni di euro; l'effetto economico complessivo IAS sull'esercizio 2006/2007 a fronte del contratto TAMOIL è stato di 12 milioni di euro, di cui 4 milioni di euro corrispondenti agli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali;

per MEDIASET emerge un effetto negativo tutto sull'esercizio 2005/2006 perché nel momento in cui è stato stipulato il contratto di 30 milioni di euro relativi alla vendita dell'opzione sono stati tolti dal conto economico e rientreranno nella misura di 10 milioni all'anno negli anni di vigenza del contratto, cioè nell'esercizio in corso e in quelli 2008/2009 e 2009/2010; se l'opzione per l'esercizio 2009/2010 non dovesse essere esercitata, l'ultima tranche di 10 milioni ricadrebbe sull'esercizio in cui non viene esercitata l'opzione; tutti questi effetti sono traslativi in termini temporali ma rientreranno nel patrimonio dell'Azienda;

JUVENTUS ha chiuso il bilancio al 30 giugno e tutti i fondi dell'aumento di capitale sono entrati in cassa entro il 28 giugno, per cui la Società si è trovata ad avere una disponibilità di cassa pari a circa 40 milioni di euro; chiaramente JUVENTUS nella gestione della liquidità non deve correre alcun rischio e quindi si cerca di investire i fondi al meglio sulla base di ciò che il mercato è in grado di offrire; i tassi di riferimento sono grosso modo i tassi dei titoli di Stato più uno spread favorevole; la liquidità della Società ha un andamento altalenante, quindi queste operazioni sono tutte fatte a breve per cercare di portare a casa, comunque, quanto disponibile sul mercato senza far correre rischi all'Azienda.

L'azionista Domenico MONETTA

vorrebbe chiarimenti sulle modalità di conteggio a bilancio per le cessioni dei calciatori THURAM e VIEIRA ed ipotizza manovre contabili per far apparire molto pesante l'esercizio 2005/2006.

Il direttore amministrazione e finanza Michele BERGERO

puntualizza che, circa la contabilizzazione in bilancio delle minusvalenze, ammortamenti ed ac-

cantonamenti relativi a cessioni di calciatori, è da tener presente che il consiglio di amministrazione approva la bozza di bilancio tra il 20 e il 25 settembre di ciascun anno; se in quel momento sa che uno degli assets della Società è iscritto a bilancio per un valore più alto del valore di mercato è tenuto - anche per il codice civile e per i principi contabili italiani - a svalutare il valore di tale asset: per THURAM e VIEIRA, per i quali si sapeva sarebbero nate minusvalenze, queste erano pertanto da inserire nel bilancio 2005/2006.

Il presidente

conferma che non è mai stata intenzione della Società, in relazione al bilancio di esercizio, fare niente altro che applicare i principi contabili; gli amministratori hanno agito secondo le norme di prudenza cui sono tenuti.

L'amministratore delegato e direttore generale

Jean-Claude BLANC

conferma che nella stagione 2006/2007 sono stati sottoscritti 12.850 abbonamenti mentre quest'anno la relativa campagna li ha portati a 17.225; nelle ultime due stagioni gli abbonamenti per il Delle Alpi erano stati 17.212 per il 2004/2005 e

23.000 per il 2005/2006.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

chiede gli sia spiegato il motivo per cui la JU-VENTUS deve fare pubblicità sulla Gazzetta dello Sport ritenendo che a fronte di questo accordo ci saranno sicuramente dei corrispettivi che RCS riconoscerà alla Società e, se ci sono, vorrebbe sapere l'entità degli stessi e la durata dell'accordo in essere pur restando fermo che, sia a livello personale e anche a livello di molti tifosi, reitera la richiesta di prendere in considerazione la rescissione del contratto.

Il presidente

precisa che l'accordo dura un anno e che gli spazi pubblicitari sui quotidiani servono alla Società per comunicare e quindi la Gazzetta dello Sport viene utilizzata in cambio merce per tutta una serie di comunicazioni.

L'azionista Antonio MOLENTINO

sottolinea, sempre a proposito del rapporto con la Gazzetta dello Sport, che si è fatto riferimento al passato e che già in passato vi erano dei rapporti di tipo commerciale con la stessa, ma che vi è una differenza profonda rispetto al passato: quello che la Gazzetta dello Sport ha

fatto nell'anno 2006;

ritiene importante sottolineare che i tifosi vengono in assemblea perché un giorno vorrebbero ringraziare la presidenza degli scudetti e delle coppe; quello che hanno fatto le persone che c'erano prima rimarrà scritto nella storia, oggi i tifosi non vogliono giudicarli, ma sono qui per discutere i problemi con l'attuale dirigenza; chiede, anche a livello mediatico, di non rinviare ogni volta tutti gli aspetti negativi.

Il presidente

riferisce di essere stato chiamato alla presidenza della Società e che cercherà di rimanere fino alla fine del suo mandato cercando di fare del suo meglio, consapevole di quelli che sono i suoi limiti, assicurando di non avere minimamente in mente di criticare il passato;

si augura di poter un giorno portare lo scudetto e la Champions perché è quello che i tifosi chiedono e che la Società vuole dare; si è tutti sicuri che vi è stato un momento di accanimento contro la JUVENTUS, se ne ha la certezza, i tifosi ne hanno la sicurezza; adesso il dovere della Società è di andare avanti;

dichiara di non essere felice dei due scudetti

tolti ma che ci si è dovuti adeguare.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ritiene che il presidente non poteva chiudere meglio la sua risposta e che se vi è stato un disegno che non si può dire criminoso, ma comunque concordato, per danneggiare la JUVENTUS, sicuramente gli strumenti proposti non si sono dimostrati all'altezza della controparte;

domanda, riferendosi al discorso sulla Gazzetta dello Sport, se vi sono altre informazioni occulte che si sarebbe dovuto conoscere;

ricorda, con riferimento al fatto che le retribuzioni del presidente e dell'amministratore delegato sono al 50% rispetto al passato, di aver sempre criticato il fatto che Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO venivano pagati troppo; dichiara di essere venuto ufficialmente a conoscenza di un esposto, di cui vorrebbe avere copia, presentato dalla Società alla Procura della Repubblica contro i precedenti gestori, ricordando di avere a suo tempo richiesto l'azione di responsabilità nei loro confronti e che ad avvalorare ulteriormente questa sua richiesta, nei confronti della quale i soci di maggioranza si erano dissociati, vi è il fatto che è stata commessa un'appropria-

zione indebita, non fosse altro che prendendo degli stipendi per fare ciò che è stato fatto; sottolinea che è stato detto che l'amministratore delegato è stato bravo con gli sponsor ma ritiene che per chiedere alla FIAT 33 milioni di euro sarebbe bastata una telefonata del presidente al dottor MARCHIONNE, ricordando come l'avvocato AGNELLI non aveva mai voluto che la FIAT fosse sponsor della JUVENTUS perché riteneva che se la JUVENTUS perdeva, perdeva la FIAT e non voleva che questo avvenisse; ritiene interessante avere il contratto della sponsorizzazione NEW HOLLAND e se non lo si vuole dare, trattandosi di una società quotata a New York col controllo della SEC, quest'ultima obbligherà la Società a renderlo noto; rileva, continuando sul discorso delle sponsorizzazioni, che la NIKE ha avuto un ulteriore sconto del 3% e la HG3 è scesa da 9,7 a 7,7 e ritiene che non vi siano da accampare grandi meriti; rammenta come un anno fa avesse già fatto i conti di quella che sarebbe stata la perdita che aveva previsto di 100 milioni di euro e che oggi la stessa è stata fatta a consuntivo;

ritiene grave che l'intero consiglio di amministrazione, per cui chiede l'azione di responsabilità, non si sia reso conto, quando decise di non ricorrere al TAR o di trovare sistemi alternativi di difesa, di quelle che sarebbero state le conseguenze;

fa presente che vi è stato un aumento di capitale di 104 milioni di euro e che se ne sono persi 100;

osserva che si sono ceduti circa 10 calciatori mentre ne sono stati acquistati 3 e domanda quanto costerà far ritornare la JUVENTUS competitiva;

vorrebbe sapere, circa lo stadio, perché si pagano altri 2,4 milioni di euro per studi sottolineando che è da 10 anni che egli segue la ristrutturazione e gli sembra strano che si debba pagare così tanto e chiede a chi vengono pagati;

rileva che è stato svenduto un parco giocatori e sono state pagate commissioni in nero e per questo coinvolge il collegio sindacale con una denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile affinché indaghi in merito;

ritiene che gli avvocati della Società avrebbero dovuto spiegare che i contratti si possono anche

discutere e che se non vengono rispettati si può andare davanti ad un giudice e portare le proprie ragioni;

gli dispiace che l'amministratore delegato non abbia voluto dire che la SEMANA ha come azionista di maggioranza GILARDI ma che si sia limitato a citare delle fiduciarie e si domanda chi sia questo Gruppo GILARDI per la Società: il sovventore, il benefattore o cos'altro;

si chiede che bisogno c'era di pagare un milione di euro a chi ha fatto da garanzia all'aumento di capitale dal momento che l'IFI aveva detto che avrebbe sottoscritto e ritiene questo solo parte di tutta una serie di malagestio;

si dichiara convinto che di tutto questo discorso il dottor COBOLLI GIGLI è perfettamente in buona fede, ma ritiene che lo stesso non possa continuare ad ignorare quello che sente in questa sede;

è del parere che a rimetterci siano sempre gli azionisti che si ritrovano una Società dove non si sa chi decide, cosa si decide, una campagna acquisti che sicuramente non è degna di questa squadra e un futuro che, sia finanziariamente sia dal punto di vista della competitività, ha

delle grosse incertezze;
sottolinea che in queste condizioni non può che
convalidare la sua richiesta di votare un'azione
di responsabilità nei confronti del consiglio di
amministrazione anche in considerazione del fat-
to che bisognerebbe aspettare i risultati prima
di parlare di emolumenti;
ricorda ancora che l'amministratore delegato ha
giustificato il suo stipendio con il ritorno in
Serie A, ma ritiene che il merito di questo vada
soprattutto a DESCHAMPS, che ha fatto un lavoro
veramente difficile.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente
dichiara chiusa la discussione e passa alla vo-
tazione dell'azione di responsabilità proposta
dall'azionista Marco Geremia Carlo BAVA preci-
sando che la votazione si farà per alzata di ma-
no ma i favorevoli e gli astenuti, per far con-
stare a verbale il loro voto, dovranno consegna-
re la scheda di voto con indicato "mozione ag-
giuntiva".

Se qualche azionista non intende votare è prega-
to di farlo rilevare.

Quindi mette in votazione per alzata di mano la
proposta di promuovere un'azione di responsabi-

lità ai sensi dell'articolo 2393 del codice civile proposta dall'azionista Marco Geremia Carlo BAVA chiedendo rispettivamente chi sia contrario, favorevole o astenuto.

Ultimata la votazione, il presidente, dopo aver chiesto se tutti hanno votato, accerta che la proposta è respinta a maggioranza con:

voti contrari n. 121.185.560

voti favorevoli n. 5

voti astenuti n. 13.703.

Coloro che risultano aver espresso voto contrario, voto favorevole o essersi astenuti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Il presidente passa quindi alla votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno e precisa che:

. la votazione si farà per alzata di mano ma i contrari e gli astenuti, per far constare a verbale il loro voto, dovranno consegnare la scheda di voto,

. se qualche azionista non intende votare è pregato di farlo rilevare.

Il presidente mette quindi in votazione per al-

zata di mano il bilancio al 30 giugno 2007 e la proposta di copertura delle perdite chiedendo rispettivamente chi sia favorevole, contrario o astenuto.

Ultimata la votazione, il presidente, dopo aver chiesto se tutti hanno votato, accerta che il bilancio al 30 giugno 2007 e la proposta di copertura delle perdite sono approvati a maggioranza con:

. voti favorevoli	n.	121.181.551
. voti contrari	n.	5
. voti astenuti	n.	17.712.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Sul punto

2) Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione,

il presidente dà lettura della relazione del consiglio di amministrazione distribuita in copia ai presenti (allegato "H") nella quale viene proposta la riduzione da nove a otto membri del numero degli amministratori fissato dall'assem-

blea del 29 giugno 2006.

Quindi chiede se ci sono osservazioni al riguardo.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ritiene che non bisognerebbe fare una valutazione di quantità ma di qualità;

considera l'uscita dal consiglio di Marco TARDELLI una fonte di grande preoccupazione in quanto non intravede nell'attuale consiglio altra persona esperta di calcio e questo gli pare azzardato;

è preoccupato per l'uscita di BETTEGA sulle cui ragioni non vuole entrare; non sa dire se la scelta fatta di diritto dalla Società sia stata giusta o sbagliata; ritiene di aver capito che lo stesso è ancora all'interno della Società ed è uno dei consultori per quanto riguarda l'osservazione del mercato calcistico.

Il presidente

precisa che BETTEGA è un azionista della Società e che lo stesso ha dato un contributo alle campagne vendite e acquisti fatte fino al momento in cui è scaduto il contratto e le parti hanno deciso di non rinnovarlo.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

si dichiara non d'accordo sull'odierna proposta, non tanto perché diminuisce il numero dei componenti del consiglio di amministrazione, ma perché ci si trova con un consiglio che non ha esperti di calcio e che non può, in un settore così difficile, gestire una situazione come quella attuale, specialmente con le ambizioni giuste e condivisibili di vincere lo scudetto in questa stagione.

Il presidente

precisa di non aver mai detto di voler vincere lo scudetto in questa stagione ma che è nei programmi della Società di arrivare entro le prime quattro squadre.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

si dichiara non d'accordo con l'analisi fatta dal presidente perché la ritiene un'analisi di chi vuole partire da sconfitti, esattamente come quella dello scorso anno dove non si sono assunti i dovuti provvedimenti nei confronti delle sanzioni che sono state date alla Società.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

si dichiara contrario alla riduzione da 9 a 8 del numero dei membri del consiglio di ammini-

strazione ritenendo questa una grande occasione per ottemperare a quanto previsto dall'articolo 13 dello statuto, modificato nel corso dell'ultima assemblea, che prevede un consigliere scelto dalle minoranze;

precisa di non sapere se tecnicamente ciò possa avvenire prima della fine del mandato.

Il presidente

fa presente che, con le modifiche statutarie approvate dall'assemblea del 20 aprile 2007, tale possibilità è prevista in occasione del rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

L'azionista Graziano SPINELLI

si dichiara contrario alla riduzione del numero dei consiglieri e vorrebbe venisse colta l'occasione per cooptare tra gli azionisti qualcuno che rappresentasse anche la parte importante della JUVENTUS, che è la tifoseria, qualora non ci sia un personaggio tecnicamente valido dal punto di vista calcistico.

Nessun altro intervenendo, il presidente passa alla votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno e precisa che:

. la votazione, come in precedenza, si farà per alzata di mano ma i contrari e gli astenuti, per

far constare a verbale il loro voto, dovranno consegnare la scheda di voto,

. se qualche azionista non intende votare è pregato di farlo rilevare.

Il presidente mette quindi in votazione per alzata di mano la proposta di ridurre da nove a otto il numero dei componenti il consiglio di amministrazione chiedendo rispettivamente chi sia favorevole, contrario o astenuto.

Ultimata la votazione, il presidente, dopo aver chiesto se tutti hanno votato, accerta che la predetta proposta è approvata a maggioranza con:

. voti favorevoli n. 121.154.024

. voti contrari n. 44.579

. voti astenuti n. 664.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Sul punto

3) Conferimento dell'incarico di revisione contabile e deliberazioni relative,

il presidente fa presente che, come riportato nella relazione del consiglio di amministrazione

distribuita in copia ai presenti (allegato "I"), occorre procedere al conferimento dell'incarico di revisione contabile.

Quindi precisa che il collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 58/98, nella relazione messa a disposizione presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. e distribuita in copia ai presenti (allegato "L"), propone di conferire alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per la:

- revisione contabile dei bilanci per gli esercizi dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2016;
- revisione limitata delle relazioni semestrali dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2015;
- verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- verifica del bilancio redatto in forma di package di consolidamento

il tutto per il corrispettivo annuo di euro 35.000 soggetto alle variazioni evidenziate nella relazione medesima.

Quindi il presidente chiede se ci sono osservazioni al riguardo.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

sottolinea come la precedente società di revisione si sia ben guardata dal chiedere delle perizie sulle cessioni, in particolare degli immobili, e auspica che il nuovo certificatore, su qualsiasi cessione, faccia fare delle perizie; ritiene che anche chi è esperto di calcio può fare delle valutazioni sul valore dei calciatori e lamenta che quando uno dei consiglieri, Marco TARDELLI, ha voluto entrare proprio in diretta su questo argomento, gli sia stato impedito; auspica pertanto che d'ora in poi vi siano veramente dei controlli seri su tutto quello che viene ceduto e acquistato da parte della Società. Nessun altro intervenendo, il presidente passa alla votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno e precisa che:

. la votazione, come in precedenza, si farà per alzata di mano ma i contrari e gli astenuti, per far constare a verbale il loro voto, dovranno consegnare la scheda di voto,

. se qualche azionista non intende votare è pregato di farlo rilevare.

Il presidente mette quindi in votazione per alzata di mano, chiedendo rispettivamente chi sia

favorevole, contrario o astenuto, la proposta di conferire alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per la:

- revisione contabile dei bilanci per gli esercizi dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2016;
- revisione limitata delle relazioni semestrali dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2015;
- verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- verifica del bilancio redatto in forma di package di consolidamento;

il tutto per il corrispettivo annuo di euro 35.000 soggetto alle variazioni evidenziate nella relazione del collegio sindacale.

Ultimata la votazione, il presidente, dopo aver chiesto se tutti hanno votato, accerta che la predetta proposta è approvata a maggioranza con:

. voti favorevoli n. 121.181.268

. voti contrari nessuno

. voti astenuti n. 17.999.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole o essersi astenuti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 16 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

- . sotto la lettera "A" il bilancio al 30 giugno 2007,

- . sotto la lettera "B" copia delle diapositive illustrate dal direttore amministrazione e finanza della Società Michele BERGERO,

- . sotto la lettera "C" la relazione sulla gestione,

- . sotto la lettera "D" la relazione annuale sulla Corporate Governance,

- . sotto la lettera "E" la relazione del collegio sindacale,

- . sotto la lettera "F" la relazione del collegio sindacale all'assemblea ex art. 2408, comma 1 codice civile,

- . sotto la lettera "G" la relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.,

- . sotto la lettera "H" la relazione del consiglio di amministrazione sul punto 2 dell'ordine del giorno,

. sotto la lettera "I" la relazione del consiglio di amministrazione sul punto 3 dell'ordine del giorno,

. sotto la lettera "L" la relazione del collegio sindacale sul conferimento dell'incarico di revisione contabile con allegata la proposta formulata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.,

. sotto la lettera "M" l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni nel quale sono evidenziati, per le singole votazioni, coloro che risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti.

Il presidente

(firmato)

(dottor Giovanni COBOLLI GIGLI)

Il segretario

(firmato)

(dottor Ettore MORONE)

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2007

STATO PATRIMONIALE

Valori in €

ATTIVO	Nota	30/06/2007	30/06/2006*
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Dritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori netti	7	53.100.113	107.393.144
Altre attività Immateriali	8	21.812.165	398.824
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti		14.000	13.000.000
Terreni e fabbricati	9	19.299.024	-
Altre attività materiali	10	3.488.070	692.303
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	11	1.905.910	27.319.882
Partecipazioni		30.005	30.005
Altre attività finanziarie	12	-	7.000.000
Imposte differite attive	13	17.222.003	18.060.511
Crediti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	15	24.278.239	123.508
Altre attività non correnti	14	7.076.904	5.849.619
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		148.226.433	179.867.796
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali	16	8.630.666	19.201.676
Crediti non finanziari verso parti correlate	49	4.138.010	1.488.744
Crediti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	15	38.017.007	19.944.406
Altre attività correnti		840.271	501.056
Attività finanziarie correnti	17	7.000.000	1.074.722
Disponibilità liquide	18	40.460.847	202.266
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		99.086.801	42.412.870
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	19	12.153.513	12.153.513
TOTALE ATTIVO		259.466.747	234.434.179

* Dati riesposti in conformità agli IFRS. In particolare si precisa che, rispetto al documento che descrive gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IFRS, lo schema di stato patrimoniale espone in una voce separata i crediti/debiti non correnti verso società settore specifico per campagna trasferimenti. Tali voci erano precedentemente incluse, rispettivamente, tra le altre attività/passività non correnti. Le riclassifiche di cui sopra non hanno originato effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Valori in €

PASSIVO	Nota	30/06/2007	30/06/2006*
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	20	20.155.333	12.093.200
Riserve	21	97.048.258	48.092.475
Risultato del periodo		(927.569)	(45.986.220)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		116.276.022	14.199.455
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri	22	2.878.207	3.747.168
Prestiti e altri debiti finanziari	23	17.194.480	5.330
Debiti commerciali	24	38.247.716	34.000.000
Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	27	7.456.139	170.154
Imposte differite passive	25	1.571.715	1.995.147
Altre passività non correnti	26	2.674.129	5.203.503
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		70.022.386	45.121.302
PASSIVITA' CORRENTI			
Prestiti e altri debiti finanziari	23	1.517.777	14.202.698
Debiti commerciali	24	24.505.247	78.496.926
Debiti non finanziari verso parti correlate	49	3.563.079	2.484.792
Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	27	14.490.757	43.680.899
Altre passività correnti	26	29.091.479	36.248.107
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		73.168.339	175.113.422
TOTALE PASSIVO		259.466.747	234.434.179

* Dati riesposti in conformità agli IFRS. In particolare si precisa che, rispetto al documento che descrive gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IFRS, lo schema di stato patrimoniale espone in una voce separata i crediti/debiti non correnti verso società settore specifico per campagna trasferimenti. Tali voci erano precedentemente incluse, rispettivamente, tra le altre attività/passività non correnti. Le riclassifiche di cui sopra non hanno originato effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio.

CONTO ECONOMICO

Valori in €

	Nota	Esercizio 2006/2007	Esercizio 2005/2006 *
Ricavi da gare	28	7.743.970	17.508.667
Diritti radiotelevisivi e proventi media	29	92.995.993	127.526.704
Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità	30	34.497.537	55.399.868
Proventi da gestione diritti calciatori	31	41.531.103	5.714.594
Altri ricavi	32	9.917.241	19.879.251
TOTALE RICA VI		186.685.844	226.029.084
Acquisti materiali, forniture e altri approvvigionamenti		(3.159.079)	(2.815.281)
Servizi esterni	33	(28.400.285)	(37.228.385)
Personale tesserato	34	(95.018.696)	(127.296.763)
Altro personale	35	(7.872.066)	(8.045.190)
Oneri da gestione diritti calciatori	36	(4.526.139)	(3.111.634)
Altri oneri	37	(8.420.421)	(28.366.496)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(147.396.686)	(206.863.749)
Ammortamenti e svalutazioni diritti calciatori	38	(22.764.546)	(65.919.684)
Altri ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	39	(10.054.944)	(2.700.467)
RISULTATO OPERATIVO		6.469.668	(49.454.816)
Proventi finanziari	40	2.830.559	1.792.629
Oneri finanziari	41	(5.113.819)	(3.889.059)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		4.186.408	(51.551.246)
Imposte correnti	42	(3.848.013)	(6.996.830)
Imposte differite e anticipate	42	(1.265.964)	12.561.856
RISULTATO NETTO		(927.569)	(45.986.220)
Risultato netto dell'esercizio per azione base	45	(0,01)	(0,38)
Risultato netto dell'esercizio per azione diluito		**	**

* Dati rettificati e riclassificati in base agli IFRS. In particolare si precisa che, rispetto al documento che descrive gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IFRS, lo schema di conto economico è stato riclassificato per permettere la comparabilità dei dati. Le riclassifiche di cui sopra non hanno originato effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio.

** Il risultato netto dell'esercizio per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato netto per azione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOPRAPPREZZO AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA ACQ. AZIONI PROPRIE	UTILI/(PERDITE) PORTATI A NUOVO	UTILE/(PERDITA) DELL' ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
SALDI AL 01/07/2005*	12.093.200	24.472.872	2.418.640	36.000.000	(11.783.083)	(3.015.954)	60.185.676
Movimenti tra riserve	-	-	-	-	(3.015.954)	3.015.954	-
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	(45.986.220)	(45.986.220)
SALDI AL 30/06/2006*	12.093.200	24.472.872	2.418.640	36.000.000	(14.799.037)	(45.986.220)	14.199.455
Movimenti tra riserve		(24.472.872)		(9.062.717)	(12.450.631)	45.986.220	-
Scadenza delibera di acquisto azioni proprie		26.937.283		(26.937.283)			-
Aumento capitale sociale mediante emissione di n. 60.621.332 azioni ordinarie al prezzo di euro 1,3	8.062.133	96.745.598					104.807.732
Costi per aumento di capitale		(2.654.483)					(2.654.483)
Imposte differite su costi per aumento di capitale		850.887					850.887
Risultato netto dell'esercizio						(927.569)	(927.569)
SALDI AL 30/06/2007	20.155.333	121.879.285	2.418.640	-	(27.249.668)	(927.569)	116.176.022

Valori in €

* Dati rettificati e riclassificati in base agli IFRS.

RENDICONTO FINANZIARIO

Valori in €

	Esercizio 2006/2007	Esercizio 2005/2006*
Risultato prima delle imposte	4.186.408	(51.551.246)
Eliminazione degli oneri e dei proventi senza incidenza sulla cassa o non legati all'attività:		
- ammortamenti e svalutazioni	33.229.469	66.315.491
- provventizzazione fondi	(409.979)	(241.340)
- accantonamento TFR e fondo contributi di solidarietà	362.338	2.952.171
- plusvalenze su diritti pluriennali prestazioni calciatori	(40.551.102)	(4.229.593)
- plusvalenze su altre immobilizzazioni	(25.970)	(95)
- minusvalenze su diritti pluriennali prestazioni calciatori	1.326.385	2.319.275
- minusvalenze su altre immobilizzazioni	284	332
- proventi finanziari	(2.830.559)	(1.792.629)
- oneri finanziari	5.113.819	3.889.059
Variazione di crediti commerciali e altri crediti non finanziari	1.953.345	50.612.113
Variazione di debiti verso fornitori e altri debiti non finanziari	(36.001.317)	25.932.390
Imposte pagate	(4.717.019)	(7.495.072)
Utilizzo fondo TFR e altri fondi	(821.319)	(3.489.180)
FLUSSO DI CASSA GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(39.185.217)	83.221.676
Investimenti in diritti pluriennali prestazioni calciatori	(19.361.626)	(36.906.865)
Aumento/(diminuzione) debiti per acquisto diritti pluriennali prestazioni calciatori	(22.846.923)	(22.224.837)
Cessioni di diritti pluriennali prestazioni calciatori	90.114.828	15.097.246
(Aumento)/diminuzione crediti per cessione diritti pluriennali prestazioni calciatori	(34.361.689)	11.542.008
Investimenti in altre immobilizzazioni	(16.032.452)	(26.460.933)
Cessioni di altre immobilizzazioni	27.256	1.130
Interessi attivi	596.930	888.958
Dividendi ricevuti	90.000	-
Altri movimenti legati all'attività di investimento	1.075.692	2.380
FLUSSO DI CASSA GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(697.984)	(58.060.913)
Aumenti di capitale (cash in)	102.153.247	-
Rimborso finanziamenti	-	(17.989.601)
Rimborso leasing finanziari	(2.935.772)	-
Interessi su leasing finanziari	(1.012.562)	-
Altri interessi passivi	(2.943.599)	(2.579.194)
Altri movimenti legati all'attività finanziaria	(191.609)	(882.538)
FLUSSO DI CASSA GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	95.069.705	(21.451.333)
FLUSSO DI CASSA GENERATO/(ASSORBITO) NELL'ESERCIZIO	55.186.504	3.709.430
Disponibilità liquide al netto dei saldi bancari passivi all'inizio dell'esercizio	(14.725.657)	(18.435.087)
Disponibilità liquide al netto dei saldi bancari passivi alla fine dell'esercizio	40.460.847	(14.725.657)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE AL NETTO DEI SALDI BANCARI PASSIVI	55.186.504	3.709.430
COMPOSIZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE AL NETTO DEI SALDI BANCARI PASSIVI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	40.460.847	(14.725.657)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40.460.847	202.266
Saldi bancari passivi	-	(14.927.923)

* Dati rettificati e riclassificati in base agli IFRS.

NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni di carattere generale sulla Società

Juventus Football Club S.p.A. (in breve Juventus) è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

La Società ha sede in Italia, Corso Galileo Ferraris n. 32, Torino.

Juventus opera nel settore del calcio professionistico ed è controllata da IFIL Investments S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana con sede in Italia, Corso Matteotti n. 26, Torino, che ne detiene il 60% del capitale. Si ricorda che quest'ultima è controllata dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az..

L'attività caratteristica della Società consiste nella partecipazione alle competizioni calcistiche nazionali ed internazionali e nell'organizzazione delle partite. Le principali fonti di ricavo della società derivano dalle attività di sfruttamento economico dell'evento sportivo, del brand Juventus e dell'immagine della Prima Squadra, tra cui le più rilevanti sono le attività di licenza dei diritti televisivi e media, le sponsorizzazioni e l'attività di cessione di spazi pubblicitari.

Le azioni di Juventus sono quotate al Mercato Telematico Azionario segmento Star della Borsa Italiana.

2. Principi generali per la predisposizione del bilancio d'esercizio

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (normativa nazionale attuativa del predetto Regolamento), il bilancio d'esercizio di Juventus al 30 giugno 2007 è stato predisposto per la prima volta nel rispetto degli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS"), tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

I principi contabili applicati sono conformi a quelli adottati per la redazione secondo gli IFRS dello stato patrimoniale di apertura al 1° luglio 2005, nonché per il conto economico dell'esercizio 2005/2006 e lo stato patrimoniale al 30 giugno 2006, così come riesposti secondo gli IFRS e pubblicati nell'apposita Appendice cui si rinvia. Tale Appendice evidenzia le esenzioni facoltative adottate da Juventus in sede di applicazione degli IFRS, le riconciliazioni tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto secondo i principi contabili italiani e il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto secondo gli IFRS per il precedente periodo presentato a fini comparativi, come richiesto dall'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS, nonché le relative note esplicative.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono inoltre state applicate le disposizioni della Consob contenute nelle delibere 15519 e 15520 e nella comunicazione 6064293 del 28 luglio 2006, in applicazione dell'art. 9, comma 3, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

3. Schemi del bilancio d'esercizio e altre informazioni

Nello stato patrimoniale è stata adottata la distinzione "corrente/non corrente" quale metodo di rappresentazione delle attività e passività.

Nel conto economico è stata adottata la classificazione dei ricavi e dei costi per natura, privilegiando l'esposizione delle informazioni relative ai diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, voci caratteristiche dell'attività di Juventus.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, qualora necessario, evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite complessivi iscritti direttamente in aumento e in diminuzione delle riserve.

Il rendiconto finanziario è predisposto con il metodo indiretto riconciliando i saldi delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio.

La data di chiusura dell'esercizio sociale, che ha durata di 12 mesi, è il 30 giugno di ogni anno.

L'Euro è la moneta funzionale e di presentazione della Società.

I fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 e i fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2007, nonché la prevedibile evoluzione della gestione sono evidenziati nella Relazione sulla Gestione.

La Juventus non redige il bilancio consolidato poiché l'unica società controllata (la Campi di Vinovo S.p.A.) è classificata quale attività destinata alla vendita in forza dell'opzione "call" concessa a terzi con contratto del 31 marzo 2006. Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo contenuto nei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2006/2007.

4. Operazioni con parti correlate, operazioni atipiche e/o inusuali ed eventi e operazioni significative non ricorrenti

I saldi di stato patrimoniale e di conto economico originati da operazioni con parti correlate sono evidenziati separatamente negli schemi di bilancio, se significativi, e commentati nella nota 49.

Oltre a quanto indicato non vi sono eventi e operazioni significative non ricorrenti, nonché transazioni significative atipiche o inusuali da segnalare ai sensi della Comunicazione Consob 6064293 del 28 luglio 2006.

5. Principi contabili significativi

Principio generale

Il bilancio di Juventus è predisposto sulla base del principio del costo storico, salvo nei casi, specificatamente descritti nelle note seguenti, per i quali è stato applicato il valore equo (*fair value*) ed è presentato, salvo ove diversamente indicato, in unità di Euro.

Le Note Illustrative del bilancio sono generalmente esposte in migliaia di Euro.

Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori netti

Trattasi di immobilizzazioni immateriali a vita utile definita di durata pari ai contratti di prestazione sportiva sottoscritti con i calciatori. I diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono iscritti al costo attualizzato, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

I diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono interamente ammortizzati a quote costanti in base alla durata dei contratti stipulati dalla Società con i singoli calciatori professionisti. Il piano di ammortamento originario può subire un prolungamento a seguito dell'eventuale rinnovo anticipato del contratto, a partire dalla stagione di decorrenza del rinnovo stesso. Per i calciatori tesserati come "giovani di serie" l'ammortamento del costo avviene in cinque anni per quote costanti.

I diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono contabilizzati alla data del visto di esecutività apposto sui contratti dalla Lega Nazionale Professionisti, per i trasferimenti nazionali, ed alla data del "transfert" rilasciato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, per i trasferimenti internazionali.

Tra i diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono contabilizzate anche le "compartecipazioni attive ed i debiti per compartecipazioni ex art. 102 bis delle N.O.I.F. (Norme Organizzative Interne Federali emanate dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio – F.I.G.C.)".

Le compartecipazioni attive, che rappresentano il valore del contestuale riacquisto del 50% dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori ceduti, sono iscritte al costo rettificato e sono ammortizzate al netto dell'eventuale valore residuo stimato al termine della vita utile. Nel caso tale valore residuo coincida o sia superiore al valore storico d'iscrizione, l'ammortamento è pari a zero. Il costo rettificato è il minore tra il costo sostenuto secondo la forma legale del rapporto intercorso tra le parti ed il valore di riacquisto realmente concretizzatosi.

I debiti per compartecipazioni, che rappresentano il valore al quale è stato ceduto il diritto di comproprietà al 50%, sono iscritti al valore nominale, ma vengono portati in riduzione del valore del diritto pluriennale alle prestazioni del calciatore la cui comproprietà è stata ceduta, al fine di rappresentare l'acquisto realmente concretizzatosi. In virtù di ciò, l'ammortamento del diritto pluriennale oggetto della cessione della comproprietà è calcolato sul minor costo conseguentemente determinato.

In presenza di indicatori di perdita di valore dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori (*impairment indicators*), viene effettuata una valutazione ai fini dell'esecuzione dell'*impairment test* che tiene conto dei seguenti fattori:

- esecuzione diretta da parte degli amministratori della Società che, a loro discrezione, potranno avvalersi dell'ausilio di un perito esterno che li supporti nell'individuazione dei parametri oggettivi da utilizzare per la valutazione del patrimonio dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori (es. ruolo del calciatore, età del calciatore, analisi dei valori dei trasferimenti dei calciatori nelle ultime campagne trasferimenti, convocazioni in Nazionale, ecc.);
- identificazione delle *Cash Generating Unit* da prendere in esame nei singoli diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, senza possibilità di effettuare compensazioni con eventuali rivalutazioni che potrebbero emergere dalla valutazione di cui al punto precedente; questo perchè si ritiene che il primo indicatore di *impairment* si possa verificare per ogni singolo diritto pluriennale;
- esecuzione di una eventuale verifica integrativa della recuperabilità dell'investimento effettuato attraverso l'analisi di altri fattori legati alla squadra nel suo complesso; questo al fine di considerare anche il fatto che vi potrebbe essere una perdita di valore anche qualora non vi siano indicatori di *impairment* (oppure *impairment loss*) a livello di singolo diritto pluriennale.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo della Società, secondo quanto disposto dallo IAS 38 ("Attività immateriali") se sono controllabili dall'impresa, se è probabile che generino benefici economici futuri e quando il costo delle stesse può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto e/o di produzione e, se hanno una vita utile definita, sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società. Le attività immateriali con vita utile indefinita, invece, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per eventuali riduzioni di valore.

Terreni, fabbricati e altre attività materiali

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono iscritte al costo di acquisto e/o di produzione rettificato dagli ammortamenti accumulati e dalle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni ordinarie sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti ovvero capitalizzati se di natura incrementativa. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in leasing finanziario è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività applicando il criterio del "component approach".

I terreni non sono ammortizzati.

L'ammortamento delle attività materiali è calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso ed in funzione della vita utile stimata che, per le varie categorie di cespiti, è rappresentata dalle seguenti aliquote:

Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti antincendio, termico ed elettrico	10%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Attrezzature sanitarie	12,5%
Attrezzature sportive	15,5%
Impianti tecnici specifici	19%
Centrale telefonica	20%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio.

Le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla cessione delle attività materiali sono iscritte a conto economico e sono determinate confrontando il loro valore netto contabile con il prezzo di vendita.

Beni in leasing

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali i rischi ed i benefici legati alla proprietà sono sostanzialmente trasferiti alla Società, sono riconosciute come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, dal momento in cui sono disponibili e pronte all'uso. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Il costo relativo all'acquisizione del diritto di superficie relativo allo Stadio Delle Alpi e delle aree limitrofe è stato assimilato al concetto di "Long term operating lease" così come previsto nell'accezione più ampia dello IAS 17. In virtù di ciò, si procede alla rilevazione del canone di leasing che è stato determinato per competenza sulla base della durata del contratto di diritto di superficie pari a 99 anni.

Partecipazioni

La partecipazione attualmente detenuta (Semana S.r.l.) è valutata con il metodo del costo che risulta inferiore al valore della corrispondente quota di patrimonio netto.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie non correnti possono riferirsi a finanziamenti e crediti che la Società non detiene a scopo di negoziazione, a titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza ed a tutte le attività finanziarie per le quali non sono disponibili quotazioni in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Le attività finanziarie non correnti sono valutate, al momento della prima iscrizione, al *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, se hanno una scadenza prefissata, al costo di acquisizione, se non hanno una scadenza prefissata. I crediti con scadenza superiore ad un anno, contrattualmente infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività finanziaria è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro e la perdita di valore originata viene rilevata come costo nel conto economico del periodo. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Crediti verso società settore specifico per campagna trasferimenti

I crediti verso società del settore specifico derivano da operazioni di cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori che, normalmente, la prassi del settore prevede abbiano termini di regolamento superiori all'anno. In virtù di ciò, il valore di tali crediti è attualizzato per l'ammontare che verrà incassato oltre l'esercizio in corso, ritenendo l'attualizzazione delle rate che saranno incassate nell'esercizio in corso non significativa alla luce degli attuali tassi di interesse.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche, altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili e lo scoperto di conto corrente, che viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono rappresentate dal valore della partecipazione di controllo detenuta in Campi di Vinovo S.p.A. valutato al minore tra il valore contabile, se non fosse stata classificata come posseduta per la vendita (il costo), ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tale classificazione si origina dalla presenza di un'opzione "call" concessa a terzi con contratto del 31 marzo 2006.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile saranno indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi delle note illustrative e non originano alcun stanziamento.

In tale voce è incluso anche il Fondo Trattamento di Fine Rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, basato sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dagli stessi nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in base al valore attuale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (*"Projected Unit Credit Method"*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo maturato nell'anno relativamente ai piani a prestazioni definite ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds* con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali connessi al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza sono rilevati a conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato al 30 giugno 2007, hanno comportato un effetto positivo pari a € 147 migliaia contabilizzato in conto economico in riduzione degli accantonamenti.

Prestiti ed altri debiti finanziari, debiti commerciali ed altri debiti

I prestiti ed altri debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*, e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e vi sia la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti viene ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti

I debiti verso società del settore specifico derivano da operazioni di acquisto di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori e/o di riacquisto del 50% dei diritti pluriennali alle prestazioni dei

calciatori contestualmente ceduti (contropartita delle compartecipazioni attive ex art. 102 bis delle N.O.I.F.) che, normalmente, la prassi del settore prevede abbiano termini di regolamento superiori all'anno. In virtù di ciò, il valore di tali debiti è attualizzato per l'ammontare che verrà pagato oltre l'esercizio in corso, ritenendo l'attualizzazione delle rate che saranno pagate nell'esercizio in corso non significativa alla luce degli attuali tassi di interesse.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi da gare, i diritti radiotelevisivi e i proventi media sono contabilizzati con riguardo all'effettivo momento della prestazione (svolgimento della gara); gli abbonamenti stagionali, anche se incassati al termine della stagione che precede quella di competenza, sono differiti secondo competenza temporale utilizzando il medesimo criterio (svolgimento della gara).

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi (ivi incluse le sponsorizzazioni) vengono rilevati in base allo stato di completamento del servizio o al compimento della prestazione.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono contabilizzate in base alla data del visto di esecutività apposto sui contratti dalla Lega Nazionale Professionisti, per i trasferimenti nazionali, ed alla data del "transfert" rilasciato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, per i trasferimenti internazionali.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, contestualmente riacquistati per il 50%, sono rettifiche per il 50% del loro ammontare al fine di riflettere a conto economico il provento maturato per la quota di diritto pluriennale realmente trasferita mediante la vendita. La restante parte della plusvalenza, invece, potrà eventualmente essere realizzata solo all'atto della risoluzione della compartecipazione attiva con fuoriuscita del calciatore dall'organico della Società. Nel caso in cui dalla cessione del diritto pluriennale che precede la stipula del contratto di compartecipazione si sia originata una minusvalenza, il valore di questa ultima, al contrario, non è oggetto di alcuna rettifica ai fini IFRS. Ciò deriva dal fatto che tale perdita è assimilata all'effetto dell'*impairment test* del diritto pluriennale, nell'assunto che il momento in cui il diritto è alienato rappresenti il momento in cui tale perdita è maturata.

I proventi e gli oneri derivanti dalla risoluzione delle compartecipazioni ex art. 102 bis delle N.O.I.F. sono contabilizzati sulla base della data del visto di esecutività apposto sui contratti dalla Lega Nazionale Professionisti.

I proventi e gli oneri finanziari sono imputati al conto economico per competenza. Con riferimento ai trasferimenti nazionali, regolati dalla Lega Nazionale Professionisti, la quota di competenza dell'esercizio delle componenti finanziarie attive e passive estrapolate, rispettivamente, dai crediti e dai debiti con termini di regolamento superiori all'esercizio, viene calcolata in base ad una data convenzionale coincidente con il 30 novembre, ritenuta rappresentativa dell'effettiva dilazione di pagamento concessa/ottenuta.

I premi correlati al raggiungimento dei risultati sportivi spettanti ai calciatori, allenatori e tecnici, così come gli indennizzi assicurativi per la copertura degli stessi, sono imputati al conto economico per competenza, al manifestarsi dell'evento sportivo relativo.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa da Euro

Le transazioni in valuta estera vengono tradotte in Euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla regolazione finanziaria delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta, vengono contabilizzate a conto economico.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea della società partecipata.

*Risultato netto per azione**(i) Base*

Il risultato netto base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(ii) Diluito

Il risultato netto diluito per azione è calcolato analogamente al risultato netto base; tuttavia, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto della Società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato netto per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato netto per azione.

Imposte

Le imposte di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle normative fiscali vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto il cui effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Qualora si verificino differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali, l'imposta temporaneamente differita è accantonata in un apposito fondo del passivo o iscritta in un'apposita voce dell'attivo. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché sulle differenze temporanee, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate se giuridicamente consentito.

Le imposte differite attive e passive sono esposte separatamente dagli altri crediti e debiti verso l'Erario in una specifica voce classificata nelle attività o nelle passività non correnti.

Le altre imposte, non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli altri oneri operativi.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principi contabili più significativi che richiedono un maggior grado di soggettività sono relativi ai Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, alle Imposte differite ed ai Fondi per rischi ed oneri.

Informazioni relative all'andamento della gestione per settori di attività e area geografica ("Segment Information").

Ai sensi della comunicazione Consob n. 98084143 del 27 ottobre 1998, si precisa che il settore primario di attività della Società è quello della partecipazione alle competizioni calcistiche nazionali ed internazionali; conseguentemente le componenti economico-patrimoniali del

bilancio sono essenzialmente ascrivibili a tale tipologia di attività. Inoltre, la parte preponderante dell'attività della Società si svolge in ambito nazionale.

6. Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nel mese di agosto 2005 lo IASB ha emesso l'IFRS 7 ("Strumenti finanziari: informazioni integrative"), che è stato adottato dalla Commissione Europea con regolamento (CE) n. 108/2006 dell'11 gennaio 2006.

L'IFRS 7, che si applica per tutti i bilanci il cui esercizio sociale inizia il 1° gennaio 2007 o in data successiva, richiede informazioni integrative riguardanti la rilevanza degli strumenti finanziari in merito alla performance e alla posizione finanziaria di un'impresa. Tali informazioni incorporano alcuni requisiti precedentemente inclusi nel principio contabile IAS 32 ("Strumenti finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative"). Il nuovo principio contabile richiede altresì informazioni relative al livello di esposizione al rischio derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari, nonché una descrizione degli obiettivi, delle politiche e delle procedure poste in atto dal management al fine di gestire tali rischi.

Alcune informazioni ritenute rilevanti richieste dall'IFRS 7 sono riportate di seguito. Per quanto riguarda gli altri documenti recentemente emanati dall'IFRIC o dallo IASB, siano essi in vigore dal 1° gennaio 2007 o applicabili nei bilanci successivi, non si prevede abbiano effetti significativi sul bilancio della Juventus.

Gestione dei rischi finanziari

I rischi principali connessi all'ordinario svolgimento delle attività operative della Juventus sono così sinteticamente riassumibili:

Rischio di credito

La Juventus non ha una significativa concentrazione di rischio di credito ed ha in essere appropriate procedure per minimizzare l'esposizione a tale rischio. In particolare, i crediti verso società di calcio italiane sono garantiti attraverso il meccanismo della stanza di compensazione della Lega Nazionale Professionisti, mentre i crediti verso società di calcio straniere sono in larga misura garantiti da fidejussioni o altre garanzie.

Rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario della Juventus presente nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 è stato in prevalenza regolato da tassi di interesse variabile; la Società non ha tuttavia ritenuto necessario mettere in essere processi atti a limitare i rischi connessi alla volatilità dei tassi di interesse in quanto ha considerato non significativi gli eventuali effetti ad essi connessi. Alla data del 30 giugno 2007, per effetto della liquidità riveniente dall'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria tenutasi in data 20 aprile 2007, l'indebitamento finanziario netto si è azzerato e il bilancio evidenzia liquidità per € 21,7 milioni.

L'unica componente di debito finanziario che concorre a determinare la posizione finanziaria ("liquidità") alla data di bilancio è rappresentata dal debito connesso al contratto di leasing finanziario con Locat S.p.A. avente ad oggetto il Centro Sportivo "Juventus Center", costituito da campi di calcio, edifici adibiti a spogliatoi, palestra, centro medico, magazzini, sala stampa, sala interviste e sala riunioni. La Società ha sottoscritto tale contratto allo scopo di finanziare la costruzione del suddetto Centro Sportivo in base agli avanzamenti lavoro dello stesso; in effetti, prima di allora, Juventus era già proprietaria dei terreni sui quali il Centro Sportivo è stato successivamente edificato. Tali terreni sono stati ceduti a Locat S.p.A. in data 30 luglio 2004. Il contratto di leasing, per un importo complessivo pari ad € 22,0 milioni (inclusivo di € 2,0 milioni di maxicanone), ha durata di 120 mesi a partire dalla data del collaudo, avvenuto in data 15 luglio 2006. Il tasso di interesse applicato è pari all'Euribor 3M maggiorato di uno spread di 1,2 punti. Il valore di riscatto del bene è pari ad € 6,0 milioni.

Nel corso del 2006 sono stati stipulati altri 3 contratti di leasing, sempre con Locat S.p.A., per finanziare l'acquisto di attrezzatura di vario genere (quale mobili ed arredi). Il valore complessivo di tali contratti è di € 0,4 milioni, con durata pari a 60 mesi a partire dalla data dei rispettivi collaudi, avvenuti tutti durante il semestre chiuso al 31 dicembre 2006.

Al 30 giugno 2007 la voce debiti verso società di leasing, pari ad € 18,7 milioni inclusivi della parte corrente e di quella non corrente, corrisponde al debito residuo nei confronti della Locat S.p.A., determinato in applicazione dello IAS 17. La scadenza residua di tale debito è esposta nelle Note Illustrative.

Tenendo presente quanto in precedenza riportato, non si ritiene necessario presentare una analisi di sensitività per quanto riguarda gli effetti che si sarebbero generati sul conto economico e sul patrimonio netto della Società per l'esercizio in esame a seguito di una variazione inattesa e sfavorevole dei tassi di interesse, in quanto non si sarebbero comunque prodotti effetti significativi sul bilancio della Juventus.

Rischio di tasso di cambio

La Juventus effettua la maggior parte delle transazioni (sia di acquisto che di vendita) in Euro; pertanto, la Società non è soggetta a fluttuazioni dei tassi di cambio in misura rilevante.

Strumenti finanziari derivati

Juventus non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati, né di copertura né di trading.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. La Società gestisce il rischio di liquidità mantenendo il livello dei fidi bancari concessi dai primari istituti di credito al livello ritenuto idoneo per evitare situazioni di tensione finanziaria e sufficiente a soddisfare le esigenze dell'attività operativa e di investimento.

Commento alle principali voci dello stato patrimoniale

7. Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori netti

Il dettaglio è il seguente:

valori in €/000

Nome del giocatore	Ruolo	Costo storico al 30/06/2007	Fondo	Valore di carico residuo al 30/06/2007	Durata contratto *	Scadenza contratto
			ammortamento e svalutazioni al 30/06/2007			
Prima Squadra al 30 giugno 2007		177.333	143.231	34.102		
Balzaretti Federico	Difensore	293	117	176	5 anni	30/06/10
Belardi Emanuele	Portiere	-	-	-	3 anni	30/06/09
Birindelli Alessandro	Difensore	2.829	2.724	105	5 anni	30/06/08
Boumsong Jean Alain	Difensore	4.784	1.196	3.588	4 anni	30/06/10
Buffon Gianluigi (a)	Portiere	52.884	39.486	13.398	5 anni	30/06/11
Camoranesi Mauro German	Centrocampista	8.650	6.743	1.907	4 anni	30/06/09
Chiellini Giorgio	Difensore	7.430	2.972	4.458	5 anni	30/06/11
De Ceglie Paolo	Centrocampista	-	-	-	5 anni	30/06/11
Del Piero Alessandro	Attaccante	507	500	7	5 anni	30/06/08
Giannichedda Giuliano	Centrocampista	494	330	164	3 anni	30/06/08
Legrottaglie Nicola	Difensore	7.424	5.939	1.485	5 anni	30/06/08
Marchionni Marco	Centrocampista	784	157	627	5 anni	30/06/11
Marchisio Claudio	Centrocampista	-	-	-	5 anni	30/06/11
Mirante Antonio	Portiere	477	310	167	5 anni	30/06/11
Nedved Pavel	Centrocampista	46.464	41.730	4.734	4 anni	30/06/08
Palladino Raffaele	Attaccante	273	207	66	5 anni	30/06/10
Paro Matteo	Centrocampista	822	206	616	4 anni	30/06/10
Piccolo Felice	Difensore	449	224	225	2 anni	30/06/08
Trezeguet David (a)	Attaccante	26.714	25.378	1.336	4 anni	30/06/08
Tudor Igor	Difensore	5.100	5.100	-	3 anni	30/06/07
Urbano Orlando	Difensore	7	7	-	2 anni	30/06/07
Zalayeta Marcelo	Attaccante	9.243	9.243	-	5 anni	30/06/10
Zanetti Cristiano	Centrocampista	830	207	623	4 anni	30/06/10
Zebina Jonathan	Difensore	875	455	420	5 anni	30/06/11
Calciatori ceduti in temporanea		54.244	36.288	17.956		
Blasi Manuele	Centrocampista	17.950	13.642	4.308	4 anni	30/06/09
Bonnefoi Landry	Portiere	-	-	-	3 anni	30/06/08
Chiumiento David	Attaccante	139	129	10	4 anni	30/06/08
Crisculo Domenico	Difensore	8.260	1.956	6.304	5 anni	30/06/11
Gasbarroni Andrea	Centrocampista	1.490	497	993	3 anni	30/06/09
Guzman Gaetan Tomas	Attaccante	4.986	4.149	837	4 anni	30/06/10
Kapo Oliver	Centrocampista	450	333	117	4 anni	30/06/08
Miccoli Fabrizio	Attaccante	5.734	3.795	1.939	4 anni	30/06/10
Olivera Ruben	Attaccante	6.705	4.694	2.011	4 anni	30/06/09
Packer Douglas Ricardo	Difensore	1.004	753	251	3 anni	30/06/08
Sculli Giuseppe	Attaccante	760	583	177	5 anni	30/06/08
Tacchinardi Alessio	Centrocampista	4.996	4.757	239	5 anni	30/06/08
Volpato Rej	Attaccante	570	305	265	5 anni	30/06/09
Volpe Francesco Massimiliano	Centrocampista	1.200	695	505	5 anni	30/06/09
Altri professionisti **		790	438	352		
Giocatori in compartecipazione attiva		455	-	455		
Giovani di serie		1.515	855	660		
Svalutazioni		-	425	(425)		
		234.337	181.237	53.100		

(a) Rinnovo contrattuale Buffon (30/6/2012) e Trezeguet (30/6/2011) a decorrere dalla stagione 2007/2008

* durata contratti in essere al 30 giugno 2007.

** tale voce include i costi relativi ad altri calciatori ceduti a titolo temporaneo e a calciatori professionisti militanti nelle squadre del settore giovanile Juventus.

I movimenti intervenuti nella voce sono riportati nella tabella che segue: *

<i>valori in €/000</i>	Professionisti	Calciatori in compartecipazione attiva	Calciatori in compartecipazione passiva	Giovani di serie	TOTALE
Valore di carico iniziale **	382.199	1.659	1.182	1.812	386.852
Fondo ammortamento iniziale **	(266.638)	-	(380)	(916)	(267.934)
Fondo svalutazioni iniziali	(11.525)	-	-	-	(11.525)
Saldo all' 01/07/2006	104.036	1.659	802	896	107.393
Investimenti	18.468	628	-	265	19.361
Riclassificazioni da compartecipazioni passive	950	-	(950)	-	-
Riclassificazioni da giovani di serie	162	-	-	(162)	-
Disinvestimenti	(169.412)	(1.832)	(232)	(384)	(171.860)
Dismissioni per insussistenza dell'attivo	-	-	-	(16)	(16)
Ammortamenti	(22.030)	-	(12)	(297)	(22.339)
Riclassificazioni ammortamenti da compartecipazioni passive	(380)	-	380	-	-
Riclassificazione ammortamenti da giovani di serie	(136)	-	-	136	-
Utilizzo ammortamenti	109.227	-	12	222	109.461
Svalutazioni (Impairment)	(425)	-	-	-	(425)
Utilizzo svalutazioni	11.525	-	-	-	11.525
Saldo al 30/06/2007	51.985	455	-	660	53.100
Valore di carico finale	232.367	455	-	1.515	234.337
Fondo ammortamento finale	(179.957)	-	-	(855)	(180.812)
Fondo svalutazione finale (Impairment)	(425)	-	-	-	(425)
Saldo al 30/06/2007	51.985	455	-	660	53.100

* Le movimentazioni del periodo possono differire da quanto oggetto di commento nell'"Andamento della Gestione" relativamente alla Campagna Trasferimenti, sia per effetto del differente momento temporale di riferimento sia per l'inclusione nella presente tabella di alcune voci non strettamente inerenti la Campagna Trasferimenti (es. premi di preparazione, ecc.).

** Al netto dell'indennità di preparazione e promozione, che è stata interamente ammortizzata.

8. Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente dai diritti di utilizzazione economica dell'archivio storico delle immagini televisive della Società (c.d. "Library Juventus") la cui acquisizione si è completata nel corso dell'esercizio con l'esborso di € 15.000 migliaia. Al 30 giugno 2006 il primo esborso di € 13.000 migliaia era classificato nella voce "Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti". Trattasi di immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita in quanto l'archivio storico delle immagini televisive è destinato ad autoalimentarsi nel tempo con possibilità di utilizzo perpetuo.

I movimenti intervenuti nella voce sono i seguenti:

	Prodotti Library Juventus	Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
<i>valori in €/000</i>			
Valore di carico iniziale	-	2.214	2.214
Fondo ammortamento iniziale	-	(1.815)	(1.815)
Saldo all' 01/07/2006	-	399	399
Investimenti	15.000	71	15.071
Riclassifica dalla voce "Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti"	13.000	-	13.000
Disinvestimenti	-	-	-
Ammortamenti	-	(178)	(178)
Utilizzo ammortamenti	-	-	-
Svalutazione (Impairment)	(6.480)	-	(6.480)
Saldo al 30/06/2007	21.520	292	21.812
Valore di carico finale	28.000	2.285	30.285
Fondo ammortamento finale	-	(1.993)	(1.993)
Fondo svalutazione finale (Impairment)	(6.480)	-	(6.480)
Saldo al 30/06/2007	21.520	292	21.812

La svalutazione di € 6.480 migliaia relativa all'archivio delle immagini video della Società è stata effettuata sulla base della definizione del piano commerciale di sfruttamento e dei prevedibili flussi finanziari ed economici acquisiti ed attesi utilizzando un tasso di attualizzazione del 9%. Il valore residuo che ne deriva è pari al valore d'uso alla data di riferimento del bilancio.

9. Terreni e fabbricati

I movimenti intervenuti nella voce sono riportati nella tabella che segue:

	Terreni	Fabbricati, campi sportivi ed aree pertinenziali	TOTALE
<i>valori in €/000</i>			
Saldo all' 01/07/2006	-	-	-
Investimenti	-	526	526
Riclassifica da "immobilizzazioni materiali in corso ed acconti"	5.000	13.991	18.991
Ammortamenti	-	(218)	(218)
Saldo al 30/06/2007	5.000	14.299	19.299
Valore di carico finale	5.000	14.517	19.517
Fondo ammortamento finale	-	(218)	(218)
Saldo al 30/06/2007	5.000	14.299	19.299

L'incremento di € 19.299 migliaia dei terreni e fabbricati è relativo principalmente alla riclassifica dalla voce "immobilizzazioni materiali in corso ed acconti" degli oneri sostenuti per la costruzione del Centro Sportivo di allenamento di Vinovo ultimato e divenuto operativo a partire dal mese di luglio 2006. Tale immobilizzazione, attualmente di proprietà della Locat S.p.A., trattandosi di un'operazione di leasing finanziario, in base al principio contabile IAS 17, è stata contabilizzata tra le immobilizzazioni materiali, mentre il relativo debito verso la società di leasing è contabilizzato nella voce Prestiti e altri debiti finanziari (vedi nota 23 – Prestiti ed altri debiti finanziari e nota 46 – Beni in leasing).

Parte dei costi relativi al Centro Sportivo di allenamento di Vinovo è stata riclassificata nelle "altre attività materiali".

10. Altre attività materiali

I movimenti intervenuti nella voce sono riportati nella tabella che segue:

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	TOTALE
<i>valori in €/000</i>				
Valore di carico iniziale	450	1.383	1.136	2.969
Fondo ammortamento iniziale	(290)	(1.115)	(872)	(2.277)
Saldo all' 01/07/2006	160	268	264	692
Investimenti	-	53	148	201
Riclassifica da "immobilizzazioni materiali in corso ed acconti"	1.795	1.184	-	2.979
Disinvestimenti	-	(4)	(37)	(41)
Ammortamenti	(129)	(165)	(89)	(383)
Utilizzo ammortamenti	-	3	37	40
Saldo al 30/06/2007	1.826	1.339	323	3.488
Valore di carico finale	2.245	2.616	1.247	6.108
Fondo ammortamento finale	(419)	(1.277)	(924)	(2.620)
Saldo al 30/06/2007	1.826	1.339	323	3.488

La riclassifica dalla voce "immobilizzazioni materiali in corso ed acconti" è relativa ai costi sostenuti per gli impianti, per le attrezzature e per l'arredamento del Centro Sportivo di allenamento di Vinovo, acquisiti in leasing nell'ambito del leasing finanziario stipulato con Locat S.p.A. (vedi anche nota 9 – Terreni e fabbricati e nota 46 - Beni in leasing).

11. Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

Il dettaglio è il seguente:

	Oneri relativi al centro sportivo di allenamento	Oneri relativi al nuovo Stadio Delle Alpi	TOTALE
<i>valori in €/000</i>			
Valore di carico iniziale	21.983	5.337	27.320
Fondo ammortamento iniziale	-	-	-
Saldo all' 01/07/2006	21.983	5.337	27.320
Investimenti	-	220	220
Riclassifica nelle voci "Terreni e fabbricati" e "Altre attività materiali"	(21.970)	-	(21.970)
Riclassifica nella voce "Altre attività non correnti"	-	(1.227)	(1.227)
Riclassifica nella voce "Altre attività correnti"	-	(13)	(13)
Riclassifica nella voce "Servizi esterni" (ammortamento long term lease)	-	(12)	(12)
Riclassifica nella voce "Acquisti di materiali, forniture e altri approvvigionamenti"	(13)	-	(13)
Svalutazione (Impairment)	-	(2.399)	(2.399)
Saldo al 30/06/2007	-	1.906	1.906
Valore di carico finale	-	4.305	4.305
Fondo ammortamento finale	-	-	-
Fondo svalutazione finale (Impairment)	-	(2.399)	(2.399)
Saldo al 30/06/2007	-	1.906	1.906

A seguito del completamento della costruzione, gli oneri relativi al Centro Sportivo di allenamento (€ 21.983 migliaia) sono stati riclassificati nella voce "terreni e fabbricati" per € 18.991 migliaia, nella voce "altre attività materiali" per € 2.979 migliaia e per € 13 migliaia a conto economico.

L'importo residuo di € 1.906 migliaia si riferisce ai costi di progettazione relativi allo Stadio Delle Alpi. Il progetto esecutivo finale e, conseguentemente, l'inizio dei lavori saranno definiti nei prossimi mesi.

La diminuzione di € 3.431 migliaia si riferisce all'eliminazione di costi di progettazione del nuovo Stadio Delle Alpi capitalizzati negli esercizi precedenti divenuti non più compatibili con l'evoluzione del progetto (€ 2.399 migliaia), alla riclassifica dei costi accessori all'acquisizione del diritto di superficie dello Stadio Delle Alpi sostenuti nel passato da ripartire sulla base degli anni residui di durata del diritto (€ 1.252 migliaia), al netto degli oneri capitalizzati nell'esercizio (€ 220 migliaia).

12. Altre attività finanziarie

Si veda la nota 17 relativa alle attività finanziarie correnti.

13. Imposte differite attive

Ammontano a € 17.222 migliaia, rispetto ad € 18.061 migliaia di inizio esercizio. L'analisi è la seguente:

	IRES		IRAP		Totale
	Imponibile	Aliquota 33%	Imponibile	Aliquota 4,25%	
<i>valori in €/000</i>					
SALDO AL 30/06/2006	46.801	15.445	61.557	2.616	18.061
Riclassifiche:					
- ammortamento costi stadio	758	250	758	32	
Utilizzi:					
- spese di rappresentanza	-	-	(369)	(16)	
- fondo svalutazione diritti pluriennali calciatori	-	-	(12.086)	(514)	
- fondo oneri diversi	-	-	(1.600)	(68)	
- effetti IFRS su diritti pluriennali calciatori	(5.589)	(1.844)	(5.589)	(237)	
- ricavi tassati es. precedenti	(3.600)	(1.188)	(3.600)	(153)	
Accantonamenti a C/EC					
- spese di rappresentanza	-	-	128	5	
- fondo svalutazione diritti pluriennali calciatori	-	-	403	17	
- effetti IFRS su stadio, centro sportivo e altre attività	-	-	690	29	
- ammortamento library	5.360	1.769	5.360	228	
Accantonamenti a S.P.					
- costi per aumento di capitale	2.284	754	2.284	97	
SALDO AL 30/06/2007	46.014	15.186	47.936	2.036	17.222

I saldi esposti derivano, in larga misura, dalle imposte prepagate iscritte in sede di transizione ai principi contabili internazionali così come illustrato nell'Appendice al presente bilancio denominata "Effetti derivanti dalla prima applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)".

14. Altre attività non correnti

Ammontano a € 7.077 migliaia, rispetto a € 5.850 migliaia del 30 giugno 2006, e si riferiscono agli acconti versati alla Città di Torino a fronte dell'acquisizione del diritto di superficie dello Stadio Delle Alpi e delle aree limitrofe, contabilizzato come leasing operativo (vedi nota 46).

L'incremento di € 1.227 migliaia, si riferisce alla riclassifica della quota parte non corrente degli oneri accessori relativi all'acquisizione del diritto di superficie dello Stadio Delle Alpi e delle aree limitrofe sostenuti nel passato.

15. Crediti verso società settore specifico campagna trasferimenti

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Quota corrente (entro esercizio successivo)	Quota non corrente (oltre esercizio successivo)	30/06/2007 Totale
A.C. Chievo Verona S.r.l.	140	130	270
A.C. Siena S.p.A.	600	-	600
ACF Fiorentina S.p.A.	2.667	2.666	5.333
F.C. Barcelona	9.500	-	9.500
F.C. Internazionale Milano S.p.A.	11.250	11.250	22.500
F.C. Messina Peloro S.r.l.	150	-	150
Fenerbahce Spor Kulubu	2.000	2.000	4.000
Genoa Cricket and Football Club S.p.A.	750	500	1.250
Hellas Verona F.C. S.p.A.	500	500	1.000
Real Madrid C.F.	8.500	7.000	15.500
Sevilla Futbol Club	1.000	500	1.500
Valencia C.F.	2.250	-	2.250
Rettifica per proventi finanziari impliciti	(1.290)	(268)	(1.558)
Totale	38.017	24.278	62.295

Si precisa che tutti i crediti di cui sopra hanno scadenza entro i 5 esercizi successivi. Al 30 giugno 2006 l'importo complessivo ammontava a € 20.068 migliaia.

16. Crediti commerciali

Il dettaglio, al netto dei risconti passivi, è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2007
A.S. Roma S.p.A.	1.000
Sky Italia S.r.l.	1.084
Telecom Italia S.p.A.	1.919
Altri crediti di ammontare unitario inferiore a € 1 milione	6.142
Fondo svalutazione crediti commerciali	(1.514)
Totale crediti commerciali	8.631

Al 30 giugno 2006 la voce ammontava a € 19.202 migliaia.

17. Attività finanziarie correnti

Ammontano a € 7.000 migliaia (€ 1.075 migliaia al 30 giugno 2006) e si riferiscono alla riclassifica dalla voce "Altre attività finanziarie" del prestito fruttifero di interessi a condizioni di mercato erogato in varie tranches alla società controllata Campi di Vinovo S.p.A. ed il cui incasso è disciplinato nell'ambito degli accordi relativi alla cessione della partecipazione in Campi di Vinovo S.p.A. alla Costruzioni Generali Gilardi S.p.A...

Si rende noto che, all'inizio del mese di marzo 2007, la Società ha incassato l'importo di € 1.142 migliaia a seguito della richiesta anticipata di rimborso della polizza di capitalizzazione INA Vita S.p.A., comprensiva degli interessi maturati sino a tale data.

18. Disponibilità liquide

Ammontano a € 40.461 migliaia (€ 202 migliaia al 30 giugno 2006) e sono costituite principalmente dai saldi attivi dei conti correnti ordinari e vincolati a termine aperti presso gli istituti di credito bancari.

Aumentano di € 40.259 migliaia rispetto al 30 giugno 2006 sostanzialmente a fronte dell'incasso derivante dall'operazione di aumento del capitale sociale, al netto degli esborsi di periodo.

Al 30 giugno 2007 la società dispone di linee di credito revocabili per € 169.100 migliaia, utilizzate per € 27.972 a fronte di fidejussioni rilasciate a favore di terzi.

19. Attività destinate alla vendita

Sono costituite interamente dal valore di carico di € 12.154 migliaia della partecipazione detenuta nella società controllata Campi di Vinovo S.p.A. pari al 69,8% del capitale sociale. La classificazione tra le attività destinate alla vendita si origina dalla presenza di un'opzione "call" concessa a Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. con contratto del 31 marzo 2006, esercitata in data 26 luglio 2007. Per ulteriori informazioni si veda anche il paragrafo relativo contenuto nei Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2007.

20. Patrimonio netto – Capitale Sociale

Al 30 giugno 2007 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 20.155.333,20 (€ 12.093.200,00 al 30 giugno 2006) ed è costituito da n. 201.553.332 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,1 cadauna (n. 120.932.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,1 cadauna al 30 giugno 2006).

Tali variazioni sono interamente dovute all'esecuzione dell'aumento del capitale sociale conclusosi in data 28 giugno 2007 con l'integrale sottoscrizione di numero 80.621.332 azioni ordinarie, per un controvalore complessivo di € 104.807.731,60, di cui € 96.745.598 a titolo di sovrapprezzo.

Il costo complessivo dell'operazione, pari a € 2.654.483, è stato contabilizzato in riduzione della Riserva da sovrapprezzo azioni al netto del relativo effetto fiscale positivo pari a € 850.887.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione.

21. Patrimonio netto - Disponibilità e distribuibilità delle riserve del patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 7 bis del Codice Civile circa la disponibilità e la distribuibilità delle riserve sono esposte di seguito:

valori in €/000

	Saldo al 30/06/2007	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Saldo al 30/06/2006
Capitale Sociale	20.155			12.093
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	121.879	A, B, C	121.879	24.473
Riserva acquisto azioni proprie	-			36.000
Riserve di utili:				
Riserva legale	2.419	B	(*)	2.419
Utili/(Perdite) a nuovo (**)	- 27.250		-	14.800
Perdita dell'esercizio	- 927		-	45.986
Totale	116.276		121.879	14.199

Legenda:

A per aumento di capitale

B per copertura perdite

C per distribuzione ai soci

(*) La riserva legale è indisponibile. Essa può essere utilizzata solo per la copertura delle perdite e previo utilizzo di tutte le altre riserve.

(**) Gli "Utili/(Perdite) a nuovo" comprendono l'importo di € 17.744 migliaia relativo al fondo riserva costituito in sede di prima conversione ai principi contabili internazionali IFRS.

22. Fondi per rischi ed oneri non correnti e correnti

Il dettaglio è il seguente:

	Fondo Trattamento di Fine rapporto	Fondo "Fallimento Calcio Como"	Altri Fondi	Totale
<i>valori in €/000</i>				
Saldo al 30 giugno 2006	1.420	1.500	827	3.747
Riclassifiche	-	80	(80)	-
Utilizzi dell'esercizio	(670)	-	(120)	(790)
Proventizzazioni	-	-	(481)	(481)
Accantonamenti dell'esercizio	402	-	-	402
Saldo al 30 giugno 2007	1.152	1.580	146	2.878

Si elencano di seguito i benefici a favore dei dipendenti:

Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto riflette l'indennità che i dipendenti maturano nel corso della vita lavorativa e che è liquidata alla chiusura del rapporto di lavoro. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, la Società ha incluso tra i piani a prestazione definita il TFR valutandolo con tecniche attuariali, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Cost).

In applicazione del cambiamento della normativa ed avendo la Società un numero di dipendenti superiore a 50, a decorrere dal 1° giugno 2007 il TFR non viene più accantonato in azienda.

In data 30 giugno 2007 è stato sottoscritto un accordo aziendale in base al quale in caso di adesione a 2 fondi pensione esterni da parte dei dipendenti, la Società contribuirà in misura pari al 2,5% per i quadri e pari al 2% per gli impiegati e gli operai del reddito annuo lordo.

Oltre al TFR previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, la Società garantisce alcune forme di benefici (piani di assistenza sanitari, piani pensionistici a contribuzione definita) a fronte di accordi integrativi aziendali o individuali.

Inoltre, per il Presidente e l'Amministratore Delegato/Direttore Generale sono previsti:

- per il Presidente, in caso di cessazione del rapporto senza giusta causa nel periodo di mandato, il riconoscimento di un'indennità forfetaria determinata su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine pari all'ultimo emolumento annuo (attualmente di € 450 migliaia);

- per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, in caso di risoluzione del rapporto da parte della Società, senza giusta causa, ovvero in caso di dimissioni dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, con giusta causa, il riconoscimento di un'indennità forfetaria pari a € 3.000 migliaia.

Piani di Assistenza Sanitaria

L'assistenza sanitaria è rivolta a personale direttivo e comporta il versamento di contributi definiti a Fondi e Casse esterni che erogano le prestazioni sanitarie.

Piani Pensione

I Piani Pensione sono rivolti a dirigenti e sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per le aziende produttrici di beni e servizi. Sono Piani a "contribuzione definita" e prevedono il versamento di contributi a Fondi esterni, giuridicamente distinti e dotati di autonomia patrimoniale.

I Piani prevedono una contribuzione a carico della Società ed una contribuzione a carico del dirigente, anche attraverso il conferimento di parte del proprio TFR.

I debiti per contribuzioni da versare sono inclusi nella voce "Altri debiti"; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso al dipendente ed è rilevato nei costi del personale.

Altre informazioni

I calcoli attuariali necessari per determinare la passività derivante dai piani a benefici definiti sono effettuati da un attuario indipendente alla fine di ciascun esercizio. Al 30 giugno 2007 il debito è stato calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	30/06/2007	30/06/2006
Tasso di attualizzazione	4,7%	4,4%
Tasso tendenziale di crescita degli incrementi retributivi	2-3,3%	2-3,5%
Incremento del costo della vita	2,0%	2,2%

Congiuntamente a tali indici finanziari sono state inoltre ipotizzate tutte le assunzioni demografiche relative a probabilità di accadimenti quali decessi, invalidità, dimissioni e pensionamenti dei dipendenti.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati o possono essere interamente o parzialmente finanziati dai contributi versati dall'impresa e dai dipendenti ad una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, che eroga i benefici ai dipendenti.

Le attività a servizio dei piani non includono azioni proprie della Società.

Le attività sono costituite da strumenti di debito emessi da terzi ed altri investimenti.

23. Prestiti ed altri debiti finanziari

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2007		30/06/2006		Variazioni	
	quota corrente (entro esercizio successivo)	quota non corrente (oltre esercizio successivo)	quota corrente (entro esercizio successivo)	quota non corrente (oltre esercizio successivo)	quota corrente (entro esercizio successivo)	quota non corrente (oltre esercizio successivo)
Debiti verso banche	-	-	14.928	-	(14.928)	-
Debiti vs soc. leasing	1.517	17.194	(727)	-	2.244	17.194
Altri debiti finanziari	1	-	2	5	(1)	(5)
Totale	1.518	17.194	14.203	5	(12.685)	17.189

L'aumento netto dei prestiti ed altri debiti finanziari rispetto al 30 giugno 2006 (€ 4.504 migliaia), è relativa principalmente al debito verso la Locat S.p.A. per l'operazione di leasing del Centro Sportivo di allenamento di Vinovo contabilizzato a seguito della messa in funzione del centro stesso (€ 19.438 migliaia), compensato dall'assenza di debiti nei confronti degli istituti di credito bancari (€ 14.928 migliaia), azzeratisi a seguito dell'incasso derivante dall'operazione di aumento del capitale sociale.

Si precisa che € 11.773 migliaia hanno scadenza entro i 5 esercizi successivi.

24. Debiti commerciali

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Quota corrente (entro esercizio successivo)	Quota non corrente (oltre esercizio successivo)	30/06/2007 Totale
Debiti verso fornitori	8.908	-	8.908
<i>Anticipi da clienti</i>			
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	2.400	4.800	7.200
Nike N.E.O.N. B.V.	2.114	-	2.114
RAI Radiotelevisione S.p.A.	126	10.748	10.874
RAI Trade S.p.A.	510	2.327	2.837
Reti Televisive Italiane S.p.A.	10.000	20.000	30.000
Altri	447	373	820
<i>Totale anticipi da clienti</i>	<i>15.597</i>	<i>38.248</i>	<i>53.845</i>
Totale debiti commerciali	24.505	38.248	62.753

Gli anticipi da clienti si riferiscono principalmente agli importi già incassati dei corrispettivi contrattuali a maturazione economica futura di alcuni contratti attivi, di cui € 9.165 migliaia oltre il quinto esercizio successivo.

L'ammontare complessivo al 30 giugno 2006 era di € 112.497 migliaia.

25. Imposte differite passive

L'analisi è la seguente:

	IRES		IRAP		Totale
	Imponibile	Alliquota 33%	Imponibile	Alliquota 4,25%	
<i>valori in €/000</i>					
SALDO AL 30/06/2006	3.353	1.106	20.908	889	1.995
Riclassifiche:					
- effetti IRFS su stadio	758	250	758	32	
Utilizzi:					
- plusvalenze rinviate	-	-	(8.235)	(350)	
- effetti IRFS su diritti pluriennali calciatori	(1.020)	(337)	(1.020)	(43)	
- effetti IRFS su stadio	(61)	(20)	(61)	(3)	
- altri debiti	(22)	(7)	(22)	(1)	
Accantonamenti:					
- effetti IRFS su centro sportivo		-	1.305	56	
SALDO AL 30/06/2007	3.008	992	13.633	580	1.572

26. Altre passività non correnti e correnti

Il dettaglio è il seguente:

valori in €/000	30/06/2007		30/06/2006		Variazioni	
	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente
	(entro esercizio successivo)	(oltre esercizio successivo)	(entro esercizio successivo)	(oltre esercizio successivo)	(entro esercizio successivo)	(oltre esercizio successivo)
Debiti tributari	4.542	-	10.125	-	(5.583)	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	447	-	609	-	(162)	-
Debiti per retribuzioni dovute a dipendenti ed assimilati	13.787	-	20.782	-	(6.995)	-
Debiti per oneri accessori relativi alla campagna trasferimenti	8.271	2.674	4.505	5.204	3.766	(2.530)
Altri debiti	2.044	-	227	-	1.817	-
Totale	29.091	2.674	36.248	5.204	(7.157)	(2.530)

Si precisa che € 273 migliaia hanno scadenza oltre i 5 esercizi successivi.

Il decremento di € 9.687 migliaia delle altre passività correnti è relativo principalmente alla diminuzione dei debiti verso l'Erario per l'IRE e l'IVA ed alla diminuzione degli altri debiti per il pagamento delle retribuzioni dovute a dipendenti e degli oneri accessori ai trasferimenti dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori in scadenza.

27. Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Quota corrente (entro esercizio successivo)	Quota non corrente (oltre esercizio successivo)	30/06/2007 Totale
A.C. Chievo Verona S.r.l.	300	-	300
A.C. Siena S.p.A.	300	-	300
A.F.C. AJAX N.V.	3.000	4.000	7.000
ACF Fiorentina S.p.A.	1.300	-	1.300
F.C. Crotone Calcio S.r.l.	150	-	150
Genoa Cricket and Football Club S.p.A.	2.500	1.500	4.000
Newcastle United Company Ltd.	1.583	1.583	3.166
Real Madrid C.F.	213	175	388
Reggina Calcio S.p.A.	225	-	225
The Arsenal Football Club Ltd.	4.926	-	4.926
U.S. Città di Palermo S.p.A.	250	250	500
Altri	56	-	56
Rettifica per oneri finanziari impliciti	(312)	(52)	(364)
Totale	14.491	7.456	21.947

Si precisa che tutti i debiti di cui sopra hanno scadenza entro i 5 esercizi successivi. L'ammontare complessivo al 30 giugno 2006 era di € 43.851 migliaia.

Commento alle principali voci del conto economico

28. Ricavi da gare

I ricavi da gare ammontano a € 7.744 migliaia contro € 17.509 migliaia al 30 giugno 2006. Diminuiscono di € 9.765 migliaia per effetto dell'assenza di ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti delle coppe europee (€ -3.596 migliaia), dei minori ricavi da abbonamenti (€ -2.028 migliaia), dei minori ricavi da biglietteria (€ -1.326 migliaia), dei minori ingaggi per altre gare (€ -1.228 migliaia), della minore quota di ricavi da biglietteria riconosciuta dalle squadre ospitanti nelle gare fuori casa (€ -1.112 migliaia) e dei minori ricavi derivanti dalla prevendita biglietti e servizi aggiuntivi gare (€ -475 migliaia). I ricavi da gare hanno risentito della ridotta capienza dello Stadio Olimpico, della politica di riduzione dei prezzi adottata a seguito della retrocessione in Serie B e del minore numero di gare disputate.

Gli abbonamenti sottoscritti per la stagione sportiva 2006/2007 sono stati 12.716 per un incasso lordo di € 3,5 milioni ed un ricavo netto di € 3 milioni, contro i 23.073 sottoscritti nella stagione sportiva 2005/2006 (incasso lordo di € 6,4 milioni e ricavo netto di € 5,5 milioni). I dati sugli incassi includono i servizi aggiuntivi eccetto la prevendita.

La tabella seguente mette a confronto il numero di gare disputate nelle diverse competizioni:

<i>n. partite</i>	esercizio 2006/2007			esercizio 2005/2006		
	<i>Casa</i>	<i>Trasferta</i>	<i>Tot</i>	<i>Casa</i>	<i>Trasferta</i>	<i>Tot</i>
Campionato	21	21	42	19	19	38
Coppa Italia	-	3	3	2	2	4
UEFA Champions League	-	-	-	5	5	10
Totale	21	24	45	26	26	52

29. Diritti radiotelevisivi e proventi media

I diritti radiotelevisivi e proventi media diminuiscono di € 34.531 migliaia per effetto di:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Proventi da cessioni diritti media	92.964	108.298	(15.334)
Proventi da UEFA Champions League	32	19.229	(19.197)
Totale	92.996	127.527	(34.531)

La riduzione dei diritti televisivi e proventi media si origina per effetto della mancata partecipazione alla competizione UEFA Champions League e della rinegoziazione dei contratti con Sky Italia S.r.l. per la corrente stagione sportiva, a seguito della retrocessione in Serie B.

30. Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità

I ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità ammontano a € 34.498 migliaia contro € 55.400 migliaia al 30 giugno 2006. Si riducono di € 20.902 migliaia per effetto principalmente di minori ricavi da sponsorizzazioni per € 19.070 migliaia e minori proventi da pubblicità e altri ricavi commerciali per € 1.832 migliaia.

Dell'importo di € 34.498 migliaia, € 3.011 migliaia si riferiscono a ricavi derivanti dallo scambio di beni o servizi.

31. Proventi da gestione diritti calciatori

I proventi da gestione diritti calciatori si incrementano di € 35.816 migliaia per effetto delle cessioni effettuate nel corso della Campagna Trasferimenti dell'esercizio. Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Plusvalenze da cessione diritti calciatori	36.272	4.230	32.042
Plusvalenze da cessione diritti calciatori in compartecipazione	3.577	-	3.577
Ricavi per cessione temporanea diritti calciatori	980	1.485	(505)
Altri ricavi	702	-	702
Totale	41.531	5.715	35.816

I proventi da gestione diritti calciatori al 30 giugno 2007 si riferiscono a:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007
Plusvalenze da cessione diritti calciatori:	36.272
Cannavaro Fabio/Real Madrid C.F.	2.021
Ibrahimovic Zlatan/F.C. Internazionale Milano S.p.A.	15.567
Mutu Adrian/ACF Fiorentina S.p.A.	6.456
Zambrotta Gianluca/F.C. Barcelona	11.102
Altri	1.126
Plusvalenze da cessione diritti calciatori in compartecipazione:	3.577
Cassani Mattia (risoluzione consensuale partecipazione)	1.425
Konko Abdoulay (cessione quota di partecipazione)	712
Mantovani Andrea (risoluzione consensuale partecipazione)	301
Masiello Andrea (cessione quota di partecipazione)	1.083
Altri	56
Ricavi per cessione temporanea diritti calciatori:	980
Blasi Manuele/ACF Fiorentina S.p.A.	400
Gasbarroni Andrea/Parma F.C. S.p.A.	180
Miccoli Fabrizio/SL Benfica	250
Olivera da Rosa Ruben/U.C. Sampdoria S.p.A.	100
Altri	50
Altri ricavi	702
Totale	41.531

32. Altri ricavi

Gli altri ricavi ammontano a € 9.917 migliaia e sono costituiti principalmente da contributi in conto esercizio (€ 6.217 migliaia) e da indennizzi assicurativi (€ 2.323 migliaia).

Diminuiscono di € 9.962 migliaia per effetto principalmente dei proventi non ricorrenti contabilizzati nell'esercizio 2005/2006 derivanti dal contratto stipulato con il Gruppo Rai per la titolarità dell'archivio delle immagini della Società e alla cessione alla stesso Gruppo Rai di alcuni diritti di opzione per lo sfruttamento di tale archivio.

Dell'importo di € 9.917 migliaia, € 6 migliaia si riferiscono a ricavi derivanti dallo scambio di beni o servizi.

33. Servizi esterni

Le spese per servizi esterni diminuiscono di € 8.828 migliaia principalmente per effetto di minori costi per consulenze e altri servizi esterni (€ -5.792 migliaia), minori costi per assicurazione copertura ingaggi e patrimonio calciatori (€ -1.283 migliaia), minori costi per servizi vari di trasporto, soggiorno e ristorazione (€ -1.206 migliaia) e minori emolumenti ai membri del Consiglio di Amministrazione (€ -848 migliaia). Il saldo di periodo beneficia di una

sopravvenienza attiva di € 645 migliaia riferita alla mancata erogazione di parte degli emolumenti accantonati nello scorso esercizio.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Servizi vari	4.661	5.866	(1.205)
Compensi a consulenti sportivi	706	765	(59)
Emolumenti a CdA e organi sociali	2.410	2.613	(203)
Sopravvenienze attive	(645)	-	(645)
Rimborsi spese	567	868	(301)
Utenze	576	672	(96)
Manutenzioni	1.531	1.336	195
Assicurazioni	3.131	4.415	(1.284)
Canoni e affitti	3.396	2.834	562
Consulenze e altri servizi esterni	12.067	17.859	(5.792)
Totale	28.400	37.228	(8.828)

34. Personale tesserato

I costi per il personale tesserato diminuiscono di € 32.278 migliaia principalmente a seguito delle cessioni definitive e dei trasferimenti in temporanea di calciatori avvenute nella prima fase della Campagna Trasferimenti.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Retribuzioni	79.075	112.758	(33.683)
Premi variabili	7.231	6.125	1.106
Altri compensi	5.045	4.272	773
Contributi	1.231	1.426	(195)
Collaboratori coordinati e continuativi e relativi contributi	906	1.577	(671)
Borse di studio	1.034	1.002	32
T.F.R. tesserati	78	137	(59)
Altri oneri	419	-	419
Totale	95.019	127.297	(32.278)

L'organico medio del personale tesserato dell'esercizio è stato di n. 56 unità, così ripartiti:

	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006
Calciatori	43	42
Allenatori	8	9
Altro personale tecnico	5	7
Numero medio personale tesserato	56	58

35. Altro personale

Ammontano a € 7.872 migliaia, contro € 8.045 migliaia dell'esercizio precedente.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Retribuzioni	3.781	4.477	(696)
Premi variabili	1.136	565	571
Contributi	1.398	1.575	(177)
Collaboratori coordinati e continuativi e relativi contributi	98	105	(7)
Borse di studio	8	12	(4)
T.F.R. altro personale	307	269	38
Altri oneri	1.144	1.042	102
Totale	7.872	8.045	(173)

La diminuzione di € 173 migliaia è dovuta principalmente alla riduzione delle retribuzioni e dei relativi contributi per l'uscita di personale dirigente, compensata dall'aumento dei premi riconosciuti al personale.

L'organico medio dell'altro personale dell'esercizio è stato di n. 71 unità, così ripartiti:

	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006
Dirigenti	9	8
Quadri	8	4
Impiegati	51	55
Operai	3	4
Numero medio personale tesserato	71	71

Politiche retributive

La retribuzione complessiva è composta da una parte fissa e da una parte variabile, nonché da benefici aggiuntivi per il personale direttivo.

La retribuzione fissa è collegata alle responsabilità del ruolo, al livello di competenza individuale, all'esperienza acquisita; la retribuzione variabile è legata ad un sistema di valutazione per obiettivi e remunera i risultati di lavoro raggiunti dalla persona sia individualmente sia nei team.

Ulteriori premi discrezionali possono essere riconosciuti a fronte di performance eccellenti in operazioni che creino valore per la società.

I benefici aggiuntivi comprendono coperture assicurative previste per i casi di decesso ed invalidità da infortunio extraprofessionale e la possibilità di poter accedere ad un finanziamento agevolato per l'acquisto di autovetture.

36. Oneri da gestione diritti calciatori

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Minusvalenze da cessione diritti calciatori	1.102	2.319	(1.217)
Minusvalenze da cessione diritti calciatori in compartecipazione	224	-	224
Oneri per acquisto temporaneo diritti calciatori	236	630	(394)
Contributo di solidarietà sui trasferimenti internazionali calciatori	588	-	588
Oneri accessori su diritti pluriennali calciatori non capitalizzabili	2.294	-	2.294
Altri oneri	82	163	(81)
Totale	4.526	3.112	1.414

Gli oneri da gestione diritti calciatori al 30 giugno 2007 si riferiscono a:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007
Minusvalenze da cessione diritti calciatori:	1.102
Kovac Robert (risoluzione contratto di prestazione sportiva)	407
Vieira Patrick/F.C. Internazionale Milano S.p.A.	381
Thuram Lilian/F.C. Barcelona	112
Altri	202
Minusvalenze da cessione diritti calciatori in compartecipazione:	224
Gentile Andrea (decadenza diritto per mancata offerta)	69
La Vecchia Luigi (decadenza diritto per mancata offerta)	152
Altri	3
Oneri per acquisto temporaneo diritti calciatori	236
Contributo di solidarietà sui trasferimenti internazionali calciatori:	588
Cannavaro Fabio/Real Madrid C.F.	182
Ferreira Da Rosa Emerson/Real Madrid C.F.	406
Oneri accessori su diritti pluriennali calciatori non capitalizzabili	2.294
Altri oneri	82
Totale	4.526

37. Altri oneri

Gli altri oneri ammontano a € 8.420 migliaia contro € 28.366 migliaia al 30 giugno 2006. Diminuiscono di € 19.946 migliaia principalmente per effetto della diminuzione degli oneri sui diritti radiotelevisivi da riconoscere alle società ospitate (€ -14.052 migliaia), di minori oneri diversi per transazioni contrattuali (€ -2.128 migliaia) e di minori spese di rappresentanza (€ -2.001 migliaia).

38. Ammortamenti e svalutazioni diritti calciatori

Sono complessivamente pari a € 22.764 migliaia, in diminuzione rispetto a € 65.920 migliaia al 30 giugno 2006, per effetto degli investimenti/disinvestimenti effettuati nel corso della Campagna Trasferimenti e del prolungamento dei piani di ammortamento dei diritti pluriennali alle prestazioni sportive di alcuni calciatori a seguito del rinnovo anticipato dei relativi contratti.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Ammortamento:	22.339	54.395	(32.056)
Calciatori professionisti	22.030	53.748	
Calciatori in compartecipazione	12	287	
Giovani di serie	297	360	
Svalutazioni (Impairment)	425	11.525	(11.100)
Totale	22.764	65.920	(43.156)

39. Altri ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Si riferiscono principalmente alla svalutazione dell'archivio delle immagini video della Società ed alla svalutazione dei costi di progettazione del nuovo Stadio Delle Alpi. Per ulteriori dettagli si rinvia alle note 8 e 11.

40. Proventi finanziari

I proventi finanziari dell'esercizio 2006/2007 ammontano a € 2.831 migliaia rispetto a € 1.793 migliaia dell'esercizio precedente e sono costituiti da:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Interessi attivi	597	889	(292)
Dividendi	90	-	90
Proventi finanziari da attualizzazioni	2.140	901	1.239
Altri proventi	4	3	1
Totale	2.831	1.793	1.038

Il dividendo si riferisce alla distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio 2005/2006 di spettanza della Società deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della società Semana S.r.l. in data 10 ottobre 2006.

41. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari dell'esercizio 2006/2007 ammontano a € 5.114 migliaia rispetto a € 3.889 migliaia dell'esercizio precedente e sono costituiti da:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Interessi passivi	3.956	2.016	1.940
Oneri finanziari da attualizzazioni	943	1.779	(836)
Altri oneri	215	94	121
Totale	5.114	3.889	1.225

42. Imposte sul reddito

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006
Imposte sul reddito:		
Imposte correnti		
- IRES	-	-
- IRAP	3.848	6.997
Totale imposte correnti	3.848	6.997
Imposte differite di competenza:		
- IRES	899	(9.689)
- IRAP	367	(2.873)
Totale imposte differite di competenza	1.266	(12.562)
Totale imposte sul reddito	5.114	(5.565)

Non sono state contabilizzate imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili ai fini IRES e sulle perdite fiscali dell'esercizio 2006/2007 in quanto, allo stato attuale, non si ritiene probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate, fatta eccezione dello stanziamento delle imposte differite attive relative alla Library Juventus, immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, in quanto le differenze temporanee potranno essere recuperate in un orizzonte temporale più lungo.

Parimenti, non sono state contabilizzate imposte differite sulle differenze temporanee imponibili ai fini IRES relative alle plusvalenze rinviate negli esercizi precedenti in quanto le stesse erano state rettificate, analogamente a quanto fatto per le imposte anticipate, al termine dell'esercizio 2005/2006 sulla base della previsione di mancanza di reddito imponibile negli esercizi futuri.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere fiscale teorico per i periodi chiusi al 30 giugno 2007 ed al 30 giugno 2006:

valori in €/000	IRES			
	AL 30/06/2007		AL 30/06/2006	
	Imponibile	aliquota 33%	Imponibile	aliquota 33%
Utile/(perdita) ante imposte:	4.186	1.381	(51.551)	(17.012)
Riclassifiche e rettifiche IFRS	-	-	19.995	6.598
Variazioni in aumento:				
- plusvalenze rinviate	8.235	2.718	32.678	10.784
- compensi agli amministratori	1.283	423	663	219
- spese di rappresentanza	800	264	2.654	876
- costi indeducibili	2.592	855	1.698	560
- svalutazione diritti pluriennali calciatori	403	133	12.086	3.988
- svalutazione crediti	381	126	576	190
- rischi per procedimenti in corso	0	-	120	40
- proventi/oneri finanziari	855	282	-	-
- ammortamenti	1.731	571	-	-
- costi dedotti esercizi precedenti e oneri diversi	704	232	18.276	6.031
Totale variazioni in aumento	16.984	5.605	68.751	22.688
<i>di cui differenze permanenti:</i>	<i>2.365</i>	<i>780</i>	<i>3.328</i>	<i>1.098</i>
Variazioni in diminuzione:				
- proventizzazione e utilizzo fondi	25.749	8.497	9.072	2.994
- spese di rappresentanza	420	139	452	149
- plusvalenze/minusvalenze	1.273	420	-	-
- compensi agli amministratori	645	213	2.021	667
- ricavi tassati esercizi precedenti	4.000	1.320	-	-
- T.F.R.	240	79	-	-
- costi deducibili	7.421	2.449	1.615	533
Totale variazioni in diminuzione	39.748	13.117	13.160	4.343
<i>di cui differenze permanenti:</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1</i>	<i>-</i>
Reddito imponibile/(perdita)	-18.578	(6.131)	24.035	7.932
Liberalità deducibili	-	-	(394)	(130)
Utilizzo perdite pregresse	-	-	23.641	7.802
IRES corrente	-	-	-	-

valori in €/000	IRAP			
	AL 30/06/2007		AL 30/06/2006	
	Imponibile	aliquota 4,25%(1)	Imponibile	aliquota 4,25%(2)
Utile / (Perdita) ante imposte:	4.186	178	(51.551)	(2.191)
Riclassifiche e rettifiche IFRS	-	-	19.995	850
Variazioni base imponibile IRAP:				
- proventi/oneri finanziari	2.283	97	2.293	97
- costo del personale	100.294	4.262	132.847	5.646
- svalutazioni ed accantonamenti	9.686	412	13.646	580
- proventi/oneri straordinari	-	-	(4.710)	(200)
- emolumenti CDA e Comitati Interni	1.674	71	-	-
- saldo variazioni in aumento/diminuzione ai fini IRES e IRAP	(27.122)	(1.153)	52.335	2.224
Totale variazioni base imponibile IRAP	91.001	3.868	164.855	7.006
Altre deduzioni	(458)	(19)	(224)	(10)
Imponibile IRAP	90.543	3.848	164.631	6.997
IRAP corrente		3.848		6.997

(1) Per l'esercizio 2006/2007 il tax rate relativo all'IRAP corrente è pari al 91,9%.

(2) Per l'esercizio chiuso al 30/06/2006, a fronte di un risultato ante imposte già negativo, l'IRAP è comunque dovuta, incrementando così la perdita di periodo.

Il valore complessivo delle differenze temporanee (deducibili e imponibili) e delle perdite fiscali esistenti al 30 giugno 2007 ed i relativi importi su cui non sono state rilevate attività e passività per imposte anticipate e differite ai fini IRES, suddivisi per anno di scadenza, sono indicati di seguito:

Valori in €/000	Anno di scadenza					
	Totale al 30 giugno 2007	2008	2009	2010	2011	Oltre 2011
<i>Differenze temporanee e perdite fiscali su cui non sono state rilevate attività e passività per imposte anticipate e differite ai fini IRES</i>						
Differenze temporanee deducibili	3.633	2.621	260	178	72	502
Differenze temporanee imponibili	(10.819)	(5.263)	(4.642)	(131)	(131)	(652)
Perdite fiscali	18.578	-	-	-	-	18.578
TOTALE	11.392	(2.642)	(4.382)	47	(59)	18.428

43. Corrispettivi sostenuti per gli incarichi forniti dalla società di revisione

I costi sostenuti nell'esercizio 2006/2007 riguardano i seguenti servizi professionali:

- revisione contabile e certificazione di bilancio, inclusa la revisione contabile limitata della relazione semestrale (€ 30 migliaia);
- revisione delle situazioni contabili IFRS redatte ai fini del consolidamento da parte del Gruppo IFIL (€ 35 migliaia);
- revisione contabile completa degli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IFRS (€ 43 migliaia);
- attività connesse all'operazione di aumento del capitale sociale (€ 190 migliaia).

44. Posizione finanziaria netta

E' così composta:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2007	30/06/2006	Variazioni
Cassa	8	17	(9)
Altre disponibilità liquide	40.453	185	40.268
Liquidità	40.461	202	40.259
Crediti finanziari correnti	-	1.075	(1.075)
Debiti bancari correnti	-	(14.928)	14.928
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.517)	727	(2.244)
Altri debiti finanziari correnti	(1)	(2)	1
Debiti finanziari correnti	(1.518)	(14.203)	12.685
Posizione finanziaria corrente netta	38.943	(12.926)	51.869
Obbligazioni scadute	-	(5)	5
Altri debiti non correnti	(17.194)	-	(17.194)
Indebitamento finanziario non corrente	(17.194)	(5)	(17.189)
Posizione finanziaria netta	21.749	(12.931)	34.680

La Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2007 risente del totale incasso dell'aumento di capitale ed è positiva per € 21,7 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di € 12,9 milioni al 30 giugno 2006. Il saldo positivo per € 21,7 milioni è composto da disponibilità liquide per € 40,4 milioni, al netto del debito di € 18,7 milioni relativo all'operazione di leasing finanziario a copertura dell'investimento nel centro sportivo (contro debiti bancari per € 14 milioni, che non includevano il leasing finanziario per il centro sportivo, al netto di attività finanziarie detenute presso soggetti terzi non correlati per € 1,1 milione al 30 giugno 2006). La Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2007 non comprende alcuna posizione di debito e/o di credito verso parti correlate.

Per quanto riguarda gli effetti della stagionalità e degli incassi anticipati dei corrispettivi previsti dai contratti in essere sulla Posizione Finanziaria Netta, si sottolinea che al 30 giugno 2007 risultano già incassati corrispettivi contrattuali a maturazione economica futura per complessivi € 54 milioni, di cui € 30 milioni si sono originati a seguito del rinvio al futuro, in applicazione dei principi contabili internazionali, dei ricavi derivanti dalla cessione dei diritti di opzione al Gruppo Mediaset, cessione avvenuta nell'esercizio 2005/2006.

45. Risultato netto dell'esercizio per azione

La base utilizzata per il calcolo del risultato netto dell'esercizio per azione è il risultato netto della Juventus dei relativi esercizi. Il numero medio delle azioni è calcolato come media delle azioni in circolazione nel periodo, ponderata in base ai giorni di circolazione.

Si rappresenta di seguito il risultato di periodo per azione base:

Risultato netto di periodo per azione	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006
Risultato netto di periodo (*)	(928)	(45.986)
Numero medio di azioni ordinarie del periodo	124.361.962	120.932.000
Risultato netto di periodo per azione (**)	(0,01)	(0,38)

(*) Il dato è espresso in migliaia di euro

(**) Il dato è espresso in euro

46. Beni in leasing*Leasing finanziario*

Al 30 giugno 2007 risultano in essere n. 4 contratti di leasing finanziario sottoscritti con Locat S.p.A. (attuale proprietario dell'immobile e dei beni) aventi ad oggetto il Centro Sportivo di allenamento di Vinovo e mobili, arredi ed attrezzature varie, per un importo complessivo di € 22.352 migliaia.

<i>valori in €/000</i>	30/06/2007
Terreni e fabbricati	19.008
Altre attività materiali	3.087
Beni strumentali (non capitalizzati)	257
	<u>22.352</u>

Il debito finanziario residuo ammonta a € 18.711 migliaia ed è così suddiviso:

<i>valori in €/000</i>	Corrente	Non corrente		Totale
		da 2 a 5 anni	oltre i 5 anni	
Centro Sportivo di Vinovo	1.444	5.181	11.773	18.398
Mobili, arredi ed attrezzature varie	73	240	-	313
Totale	1.517	5.421	11.773	18.711

Altre informazioni:

<i>valori in €/000</i>	Canone		Durata (anni)	Decorrenza (esercizio)	Valore di riscatto
	capitale	interessi			
Centro Sportivo di Vinovo	1.221	932	10	2006/2007	6.000
Mobili, arredi ed attrezzature varie	41	11	5	2006/2007	4
	1.262	943			6.004

Il tasso di interesse applicato è Euribor 3 mesi + spread 1,2%.

Leasing operativo

Al 30 giugno 2007, l'unico leasing operativo è relativo al diritto di superficie dello Stadio Delle Alpi e zone limitrofe. La somma dei canoni residui a scadere è pari a € 18.000 migliaia, così suddiviso:

<i>valori in €/000</i>	Corrente	Non corrente		Totale
		da 2 a 5 anni	oltre i 5 anni	
Diritto di superficie dello Stadio delle Alpi e zone limitrofe	2.000	14.000	2.000	18.000

47. Impegni e garanzie

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2007	30/06/2006
Linee di credito		
Quota delle linee di credito utilizzate	27.972	61.984
Quota delle linee di credito non utilizzate	141.128	107.116
Totale linee di credito	169.100	169.100
Impegni assunti		
Fidejussioni	27.972	47.056
Contratti di leasing finanziario	-	21.983
Contratti di leasing operativo	18.000	24.000
Impegno per diritto di opzione acquisto calciatori	7.260	3.665
Impegno acquisto beni immateriali	-	15.000
Beni in deposito presso terzi	916	907
Totale impegni assunti	54.148	112.611
Impegni ricevuti		
Fidejussioni	159.538	137.739
Altre garanzie	1.535	2.000
Impegno per diritto di opzione cessione calciatori	10.445	2.601
Beni di terzi presso la società	61	61
Totale impegni ricevuti	171.579	142.401

Fideiussioni di terzi a favore di terzi

Sono pari a € 27.972 migliaia e sono così suddivise:

- fideiussione rilasciata da Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. a favore di AFC Ajax N.V. per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Zlatan Ibrahimovic per € 3.000 migliaia a fronte del pagamento da effettuarsi nella stagione 2007/2008 (che sarà rinnovata di un ulteriore anno a copertura della successiva rata in scadenza entro il 30/09/2008);
- fideiussione rilasciata da Banca Sella S.p.A. a favore di Arsenal FC Plc relativa all'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Patrick Vieira per € 5.000 migliaia a fronte del pagamento da effettuarsi nella stagione 2007/2008;
- fideiussione rilasciata da Banca Popolare Italiana Società Cooperativa a favore del Newcastle United FC Ltd per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Jean Alain Boumsong per € 3.167 migliaia a fronte dei pagamenti da effettuarsi nella stagione 2007/2008 e 2008/2009;
- fideiussione rilasciata da Banca Popolare Italiana Società Cooperativa a favore dell'Olympique Lyonnais Sasp per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Cardoso Mendes Tiago per € 6.500 migliaia a fronte del pagamento da effettuarsi nella stagione 2008/2009;
- fideiussioni rilasciate da Banca Sella S.p.A. a garanzia dei lavori di costruzione e dei costi di urbanizzazione del centro sportivo di allenamento e dello Stadio Delle Alpi per € 861 migliaia e più precisamente:
 - € 604 migliaia a favore del Comune di Vinovo (TO);
 - € 257 migliaia a favore della Città di Torino;
- fideiussione rilasciata da Banca Sella S.p.A. a favore di Beni Stabili S.p.A. a garanzia del canone di locazione annuale relativo all'anno successivo a quello in corso, dell'immobile adibito a sede sociale per € 1.444 migliaia; tale garanzia sarà rinnovata di anno in anno sino al termine della durata della locazione;
- fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Lodi S.p.A. a favore della Città di Torino a garanzia del pagamento della rata del corrispettivo per l'acquisizione del diritto di superficie sullo Stadio Delle Alpi e aree adiacenti per € 6.000 migliaia, correlata al rilascio dei permessi edilizi (attualmente in scadenza il 31 dicembre 2007);
- fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Lodi S.p.A. a favore della Città di Torino per il pagamento della rata annuale del corrispettivo per l'acquisizione del diritto di superficie sullo Stadio Delle Alpi e aree adiacenti per € 2.000 migliaia (che viene rinnovata annualmente per le successive rate in scadenza fino al 15/07/2012).

Fideiussioni di terzi a nostro favore

Sono pari a € 159.538 migliaia e sono così suddivise:

- fideiussione di € 78.000 migliaia rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. per conto di Sky Italia S.r.l. a garanzia del contratto di cessione del diritto di ripresa televisiva delle partite interne di campionato della stagione sportiva 2007/2008;
- fideiussione di € 51.600 migliaia rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. per conto di Reti Televisive Italiane S.p.A. a garanzia del contratto di cessione del diritto di ripresa televisiva delle partite interne di campionato della stagione sportiva 2007/2008;
- fideiussione di € 15.000 migliaia rilasciata da Caja de Ahorros de Baleares per conto di RealMadrid CF a garanzia delle rate a scadere relative al contratto di cessione a titolo

definitivo del diritto ad usufruire delle prestazioni sportive dei calciatori Fabio Cannavaro e Ferreira Da Rosa Emerson;

- fideiussione di € 9.500 migliaia rilasciata da La Caixa per conto di F.C. Barcelona a garanzia delle rate a scadere relative al contratto di cessione a titolo definitivo del diritto ad usufruire delle prestazioni sportive dei calciatori Lilian Thuram e Gianluca Zambrotta;
- fideiussione di € 4.000 migliaia rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. per conto di Fenerbahce Spor Kulubu a garanzia delle rate a scadere relative al contratto di cessione a titolo definitivo del diritto ad usufruire delle prestazioni sportive del calciatore Stephen Appiah;
- altre fideiussioni per un totale di € 1.438 migliaia a garanzia dei corrispettivi relativi a contratti commerciali.

Altre garanzie ricevute

Sono pari a € 1.535 migliaia e si riferiscono principalmente agli effetti cambiari rilasciati dalla società Sevilla FC SAD, per il pagamento delle rate residue del corrispettivo previsto per la cessione del diritto pluriennale alle prestazioni sportive del calciatore Enzo Maresca.

Titoli in deposito fiduciario presso terzi

Al 30 giugno 2007 i certificati azionari n. 25 e n. 27 relativi alle n. 1.745.000 azioni della società controllata Campi di Vinovo S.p.A. risultano depositati fiduciariamente presso uno studio notarile in Torino, come previsto dall'accordo contrattuale del 31 marzo 2006 con la Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. nell'ambito della cessione dell'opzione "call" alla stessa società relativamente alle azioni Campi di Vinovo.

48. Controversie in corso

Indagini a carico di ex-amministratori

In data 11 maggio 2006 la Procura della Repubblica di Napoli ha notificato all'ex amministratore delegato Antonio Giraudo e all'ex amministratore e direttore generale Luciano Moggi un "invito a presentarsi" in merito a varie ipotesi di reato tra le quali quella di associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva. In data 10 giugno 2006 è stato notificato ai medesimi l'avviso della conclusione delle indagini preliminari. Gli atti del procedimento penale sono confluiti nell'indagine degli organi inquirenti della giustizia sportiva che ha portato al procedimento sportivo nei confronti della Società svoltosi nell'estate 2006. L'Autorità Giudiziaria ha poi proseguito le indagini anche a seguito della trasmissione degli atti di un'indagine avente medesimo oggetto avviata a suo tempo dalla Procura della Repubblica di Torino. In data 12 aprile 2007 la Procura della Repubblica di Napoli ha emesso un nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari. Successivamente è stata fissata l'udienza preliminare per il 15 dicembre 2007.

È pendente dinanzi la Procura della Repubblica di Torino il procedimento penale assegnato al Procuratore Aggiunto dottor Bruno Tinti, a carico di Antonio Giraudo, Luciano Moggi e Roberto Bettega per i seguenti reati: 2621 - 2622 comma III c.c. (falso in bilancio) e artt. 2 e 8 Legge n. 74/2000 (emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti e dichiarazione fraudolenta mediante uso di tali documenti). Il procedimento è attualmente ancora nella fase delle indagini preliminari.

E' altresì in corso l'indagine preliminare nei confronti di ex-amministratori per il reato di false comunicazioni sociali. Nell'eventualità di esercizio dell'azione penale e di eventuale condanna degli ex-amministratori, la Società potrebbe essere soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria ex D.Lgs. 231/2001 da un minimo di € 103 migliaia ad un massimo di € 1.239 migliaia.

In data 29 marzo 2007 la Seconda Sezione Penale della Corte di Cassazione si è pronunciata sul ricorso presentato dalla Procura Generale nell'ambito del processo per frode sportiva a carico dell'ex amministratore delegato Antonio Giraudo e del medico sociale dottor Riccardo Agricola. La Suprema Corte ha dichiarato la prescrizione del reato limitatamente alla parte relativa alla somministrazione di specialità medicinali diverse dall'eritropoietina umana ricombinante (i farmaci cosiddetti leciti), mentre per ciò che concerne la somministrazione di EPO ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso del Procuratore Generale. Pertanto è divenuta definitiva l'assoluzione con formula "perché il fatto non sussiste" pronunciata dalla Corte di Appello di Torino in data 14 dicembre 2005 per quanto riguarda la somministrazione di EPO.

Altri procedimenti a carico di tesserati e personale Juventus

Il procedimento disciplinare a suo tempo instaurato dalla Procura antidoping nei confronti del dott. Riccardo Agricola a seguito del procedimento penale avanti il Tribunale di Torino per la somministrazione di farmaci si è concluso con pronuncia di prescrizione emessa in primo grado dalla Commissione Disciplinare, decisione confermata dalla CAF in grado di appello ed dal GUI (giudice di ultima istanza in materia di doping) in data 19 gennaio 2007. Anche sul piano sportivo dunque, la vicenda relativa al dott. Agricola si è definitivamente conclusa.

Si è altresì conclusa la vicenda disciplinare relativa al tesserato Gianluigi Buffon riferita alle c.d. "scommesse clandestine". Dopo le indagini effettuate dai competenti uffici federali la procura in data 22 dicembre 2006 ha emesso un provvedimento di archiviazione del procedimento.

Fallimento Como Calcio

Il Fallimento Como Calcio, nel mese di giugno 2006, ha promosso un giudizio nei confronti di Juventus avente ad oggetto la richiesta di pagamento della somma di € 1.580.000, a titolo di corrispettivo che sarebbe ancora dovuto al Como Calcio per la cessione a titolo definitivo delle prestazioni sportive dei giocatori Piccolo e Pederzoli.

Costituendosi in giudizio la Juventus ha richiesto il rigetto delle domande del Fallimento, poiché la somma è già stata pagata e ha chiesto di chiamare in giudizio il sig. Preziosi al fine di essere manlevata e tenuta indenne in caso di condanna. La causa è stata rinviata alla prima udienza del 12 marzo 2008 per consentire la chiamata in giudizio del sig. Preziosi.

49. Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate che sono evidenziati nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance, allegata al presente fascicolo e disponibile anche sul sito internet della Società (www.juventus.com).

Per quanto concerne l'esercizio 2006/2007, si evidenzia che le operazioni tra Juventus Football Club S.p.A. e le parti correlate individuate secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24 sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Crediti e debiti non sono garantiti e non sono state concesse o ricevute garanzie. Non sono stati riconosciuti costi nel periodo per debiti inesigibili o dubbi in relazione agli ammontari dovuti da parti correlate.

Di seguito sono riepilogati i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2006/2007 con parti correlate.

Valori in €/000	Crediti non finanziari vs parti correlate al 30/6/07	Attività finanziarie correnti al 30/6/07	Debiti non finanziari vs parti correlate al 30/6/07
IFIL S.P.A.			21,0
CAMPI DI VINOVO S.P.A.	3.076,6 a)	7.000,0 b)	
SEMANA SRL	42,1		1.379,0 c)
EDITRICE LA STAMPA S.P.A.	76,8		48,2
FIAT GROUP AUTOMOBILES S.P.A.	942,3		438,1
FIAT SERVIZI PER L'INDUSTRIA S.C.P.A.			4,2
ISVOR FIAT S.C.P.A.			7,1
SAD1 SPA			0,3
SISPORT FIAT S.P.A.			21,9
AMMINISTRATORI	0,2		1.643,2 d)
TOTALE AL 30 GIUGNO 2007	4.138,0	7.000,0	3.563,0
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	99.086,8	99.086,8	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI			73.168,3
INCIDENZA % DEL TOTALE OPERAZIONI VERSO PARTI CORRELATE SUL TOTALE DELLA RELATIVA VOCE DI STATO PATRIMONIALE	4,2%	7,1%	4,9%

Valori in €/000	Proventi	Proventi finanziari	Oneri	Oneri finanziari	Oneri capitalizzati
	1/7/06 - 30/6/07	1/7/06 - 30/6/07	1/7/06 - 30/6/07	1/7/06 - 30/6/07	1/7/06 - 30/6/07
IFI S.p.A.	1,5		3,5		
IFIL S.p.A.	9,9		49,5		
BANCA DEL PIEMONTE S.p.A. (i)		10,0	0,6	71,1	
CAMPI DI VINOVO S.p.A.	21,5	358,5			100,0
SEMANA SRL	48,1	90,0	4.617,9 e)		76,9
EDITRICE LA STAMPA S.p.A.	103,2		49,8		
FIAT GROUP AUTOMOBILES S.p.A.	1.652,3 f)		1.000,4 g)		
FIAT INFORMATION & COMMUNICATIONS SERVICES S.C.p.A.			4,7		
FIAT SERVIZI PER L'INDUSTRIA S.C.p.A.			14,4		
ISVOR FIAT S.C.p.A.			7,1		
PUBLIKOMPASS S.p.A.			10,9		
SAOI SPA			1,3		
SISPORT FIAT S.p.A.			25,9		
AMMINISTRATORI	0,2		3.306,3 h)		
TOTALE	1.846,7	458,5	9.092,3	71,1	176,9
TOTALI DELLA VOCE DI CONTO ECONOMICO	186.685,8	2.830,6	147.396,7	5.113,8	
INCIDENZA % DEL TOTALE OPERAZIONI VERSO PARTI CORRELATE SUL TOTALE DELLA VOCE DI CONTO ECONOMICO	1,0%	16,2%	6,2%	1,4%	

I rapporti più significativi sono di seguito commentati con riferimento alle note inserite nei precedenti prospetti riepilogativi.

- a) l'importo si riferisce ai crediti relativi al ribaltamento degli oneri sostenuti per il progetto "Mondo Juve - Parco Commerciale" alla Campi di Vinovo S.p.A.;
- b) vedi nota 17;
- c-e) l'importo si riferisce ai debiti per i servizi di gestione e manutenzione di impianti sportivi e di immobili dalla società collegata Semana S.r.l.;
- d) vedi nota 50;
- f-g) i proventi e gli oneri nei confronti di FIAT Group Automobiles S.p.A. sono relativi al contratto di sponsorship;
- h) vedi nota 50.
- i) Al 30 giugno 2007, la Società dispone di liquidità sui conti correnti aperti presso la Sede di Torino della Banca del Piemonte S.p.A. per un ammontare pari a € 6.247 migliaia e di affidamenti non utilizzati per € 2.500 migliaia. Inoltre, nel corso dell'esercizio, la Società ha pagato alla Banca del Piemonte S.p.A. le commissioni di garanzia sulla operazione di aumento del capitale sociale per un ammontare pari a € 65 migliaia, contabilizzate in riduzione della riserva sovrapprezzo azioni.

Si segnala, inoltre che, nell'esercizio 2006/2007, Juventus ha ribaltato alla società controllata Campi di Vinovo S.p.A. gli oneri sostenuti per il progetto "Mondo Juve – Parco Commerciale", pari a € 2.991,9 migliaia, e ricevuto dalla stessa il saldo risultante dalle liquidazioni IVA per un importo totale a credito di € 179,6 migliaia.

50. Compensi ai componenti degli organi di amministrazione e controllo (art. 78 del regolamento Consob delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche)

Gli importi evidenziati nel prospetto che segue sono esposti in migliaia di Euro.

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (a)	Emolumenti per la carica (b)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Amministratori in carica							
Cobolli Gigli Giovanni	Amministratore	1/7/06-30/6/07	30/6/09	18			
	Presidente	1/7/06-30/6/07	30/6/09	450	21	225	20
Blanc Jean-Claude	Amministratore	1/7/06-30/6/07	30/6/09	15	-	-	-
	Amm. Delegato	1/7/06-30/6/07		476	18	(c) 1.000	-
	Direttore Generale	1/7/06-30/6/07		-	3	375	(d) 508
Barel di Sant'Albano Carlo	Amministratore	1/7/06-30/6/07	30/6/09	(e) 18	-	-	-
Mazzia Aldo	Amministratore	13/11/06-30/6/07	30/6/09	(e) 6	-	-	-
Montanaro Riccardo	Amministratore	1/7/06-30/6/07	30/6/09	20	-	-	(f) 102
Montali Gian Paolo	Amministratore	1/7/06-30/6/07	30/6/09	15	-	-	-
Saà Marzio	Amministratore	1/7/06-30/6/07	30/6/09	18	-	-	-
Venesio Camillo	Amministratore	1/7/06-30/6/07	30/6/09	15	-	-	-
Amministratori non più in carica							
Bertola Stefano	Amministratore	1/7/06-6/11/06	-	(g) 4	-	-	-
Tardelli Marco	Amministratore	1/7/06-15/6/07	-	19	-	-	-
Totale Consiglio di Amministrazione				1.074	42	1.600	630
Sindaci							
Giorgi Giorgio	Presidente	1/7/06-30/6/07	30/6/09	27	-	-	-
Ferrero Gianluca	Sindaco	26/10/06-30/6/07	30/6/09	5	-	-	-
Longo Roberto	Sindaco	26/10/06-30/6/07	30/6/09	6	-	-	-
Sindaci non più in carica							
Ferrero Alberto	Sindaco	1/7/06-26/10/06	-	14	-	-	-
Re Carlo	Sindaco	1/7/06-26/10/06	-	15	-	-	(h) 6
Totale Collegio Sindacale				67	-	-	6

a) Scadenza della carica in concomitanza dell'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio alla data di riferimento.

b) Inclusi gli emolumenti per l'incarico svolto nei Comitati Interni.

c) Tale bonus sarà erogato al termine del piano di sviluppo a medio termine approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007.

d) Retribuzione da lavoro dipendente.

e) L'emolumento è versato direttamente alla società IFIL Investments S.p.A.

f) Compenso per prestazioni di assistenza giudiziale e stragiudiziale per vicenda di giustizia sportiva estate 2006.

g) L'emolumento è stato versato direttamente alla società IFI S.p.A..

h) Compenso per la carica di Sindaco ricoperta nella società controllata Campi di Vinovo S.p.A..

Si precisa che in Juventus non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche.

La Società ha stipulato con una primaria compagnia di assicurazione una polizza RC amministratori con un massimale per sinistro e per anno di € 20 milioni per tenere gli stessi indenni da richieste di risarcimento per atti non dolosi.

Le proposte per la remunerazione degli Amministratori esecutivi sono formulate e approvate direttamente dal Consiglio di Amministrazione che, dopo l'esame da parte del Comitato Remunerazioni e Nomine, in conformità all'art. 2389, 2° comma, del Codice Civile, ha il potere di stabilire la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine assiste inoltre il Consiglio di Amministrazione nell'esame di proposte relative ai piani di sviluppo, di valutazione e di successione funzionale del personale, nonché in merito ai livelli retributivi del personale di primo livello.

Una parte della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale è legata ai risultati economici della Società e al raggiungimento di obiettivi specifici.

51. Stock option assegnate ad Amministratori (art. 78 del regolamento Consob delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche)

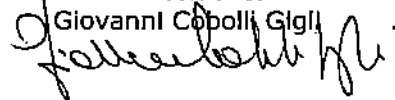
La Società non ha in essere piani di stock option.

52. Approvazione del bilancio d'esercizio e autorizzazione alla pubblicazione

Il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2007 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2007 che ne ha autorizzato la pubblicazione a partire dal 11 ottobre 2007.

Torino, 24 settembre 2007

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Giovanni Copelli Gigli


APPENDICE - EFFETTI DERIVANTI DALLA PRIMA APPLICAZIONE DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

Indice

1. Premessa
2. Principi contabili adottati
3. Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS adottati dall'Unione Europea
4. Descrizione degli effetti significativi della transizione sia con riguardo alla classificazione delle voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica

1. Premessa

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), ed adottati dall'Unione Europea, per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o di debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 20 febbraio 2005, è stato emesso il Decreto Legislativo n°38, con il quale, da un lato, è stato disciplinato l'obbligo di applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano, estendendolo anche alla redazione del bilancio di esercizio delle società in questione a partire dall'esercizio 2006, e, dall'altro, è stata estesa la facoltà di applicazione di tali principi anche a società diverse da quelle indicate nel citato Regolamento Europeo.

La Juventus Football Club SpA (di seguito anche la "Società" o la "Juventus") chiude l'esercizio sociale il 30 giugno di ogni anno e non redige il bilancio consolidato poiché l'unica società controllata ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile (la Campi di Vinovo SpA) è esclusa dal consolidamento in applicazione del 2° comma, lettera a), dell'art. 28 del Decreto Legislativo 127/91. Conseguentemente, l'obbligo di adozione dei principi contabili internazionali da parte di Juventus decorre a partire dal bilancio di esercizio che chiuderà al 30 giugno 2007. La data di transizione agli IFRS per Juventus è, pertanto, definita al 1° luglio 2005 quale data di apertura del bilancio esposto ai fini comparativi (esercizio chiuso al 30 giugno 2006).

In considerazione dell'attuale normativa, in sede di presentazione della prima relazione trimestrale, chiusa al 30 settembre 2006 e relativa al periodo 1° luglio 2006 - 30 settembre 2006, la Società fornisce l'informativa connessa alla transizione agli IFRS in conformità alla delibera Consob n°14990 del 14 aprile 2005.

Il bilancio di esercizio di Juventus al 30 giugno 2006 è stato redatto in conformità alle norme di legge vigenti in Italia per la predisposizione del bilancio, come interpretate ed integrate, ove necessario, dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dai documenti emessi dall'Organismo Italiano della Contabilità (collettivamente "Principi Contabili Italiani"). Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE e dalla Raccomandazione 05-054b del CESR (*the Committee of European Securities Regulators*), nei paragrafi successivi del presente documento, si riportano i dati finanziari relativi alla data di transizione agli IFRS (1° luglio 2005) e all'esercizio chiuso al 30 giugno 2006 risposti in un formato coerente con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS, adottati dall'Unione Europea (di seguito anche "Dati Economico-Finanziari Riesposti"). In particolare, sono riportate le informazioni relative agli effetti rivenienti dalla transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sull'andamento economico della Società.

In proposito, si segnala che i Dati Economico-Finanziari Riesposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea sono stati redatti solo ai fini della transizione agli IFRS e sono pertanto privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale finanziaria ed il risultato economico di Juventus in conformità agli IFRS.

In particolare, le rettifiche apportate allo stato patrimoniale al 1° luglio 2005 ed al 30 giugno 2006 ed al conto economico al 30 giugno 2006 di Juventus, come predisposti in applicazione dei Principi Contabili Italiani, sono state determinate in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominato *Standing Interpretations Committee* ("SIC"), adottati dall'Unione Europea alla data di approvazione della relazione trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e contenuti nei relativi Regolamenti Europei pubblicati a tale data.

Si evidenzia che, al momento della predisposizione del primo bilancio IFRS da parte di Juventus (bilancio che chiuderà al 30 giugno 2007), potranno risultare in vigore nuovi principi IFRS e nuove interpretazioni IFRIC che, in accordo con le regole contenute nell'IFRS 1, potrebbero dover essere applicati sin dalla data di transizione (1° luglio 2005) ed ai bilanci relativi agli esercizi successivi. Ne consegue che i dati presentati nei prospetti contabili e nelle riconciliazioni contenute nel presente documento con riferimento al 30 giugno 2006 potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni che si potrebbero rendere necessarie qualora taluni principi o interpretazioni fossero rivisti o modificati prima della pubblicazione del primo bilancio di esercizio redatto in conformità agli IFRS.

Si segnala, infine, che gli effetti dell'adozione degli IFRS adottati dall'Unione Europea derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, sono riflessi sul patrimonio netto iniziale al 1° luglio 2005. Il passaggio agli IFRS adottati dall'Unione Europea non ha comportato, viceversa, la modifica delle stime precedentemente formulate secondo i Principi Contabili Italiani, salvo in quei casi in cui l'adozione degli IFRS adottati dall'Unione Europea abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Nei successivi paragrafi sono riportate le seguenti informazioni:

1. descrizione dei principi contabili adottati nella predisposizione dei Dati Economico-Finanziari Riesposti (paragrafo 2);
2. descrizione dei criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS adottati dall'Unione Europea (paragrafo 3);
3. descrizione degli effetti significativi della transizione sia con riguardo alla classificazione delle voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica (paragrafo 4).

2. Principi contabili adottati

2.1 Criteri generali di redazione dei Dati Economico-Finanziari Riesposti

Come indicato in precedenza, il bilancio di esercizio di Juventus al 30 giugno 2007 sarà il primo ad essere predisposto in accordo agli IFRS adottati dall'Unione Europea. In proposito, l'IFRS1 ("Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*") stabilisce le regole contabili e definisce le procedure da applicare per un'entità già esistente, e che ha già presentato bilanci redatti con principi contabili differenti, per la redazione per la prima volta di un bilancio conforme agli IFRS. Il successivo paragrafo 4 del presente documento include una descrizione degli effetti connessi al processo di transizione dalle pre-vigenti regole contabili agli IFRS adottati dall'Unione Europea. In particolare, nel suddetto paragrafo sono riportati:

- la riconciliazione del patrimonio netto al 1° luglio 2005 ed al 30 giugno 2006;
- la riconciliazione del risultato economico per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2006;
- la riconciliazione delle voci di stato patrimoniale al 1° luglio 2005 ed al 30 giugno 2006;
- la riconciliazione delle voci di conto economico per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2006.

2.2 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

I Dati Economico-Finanziari Riesposti sono stati redatti in applicazione del criterio del costo storico, salvo nei casi, specificatamente descritti nelle note seguenti, per i quali è stato applicato il valore equo (*fair value*) e sono presentati, salvo ove diversamente indicato, in unità di Euro.

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

Attività non correnti

A. Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori

I diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono iscritti al costo attualizzato, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

I diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono ammortizzati a quote costanti in base alla durata dei contratti stipulati dalla Società con i singoli calciatori professionisti. Il piano di ammortamento originario può subire un prolungamento a seguito dell'eventuale rinnovo anticipato del contratto, a partire dalla stagione in cui avviene il rinnovo stesso. Per i calciatori tesserati come "giovani di serie" l'ammortamento del costo avviene in cinque anni per quote costanti.

I diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono contabilizzati alla data del visto di esecutività apposto sui contratti dalla Lega Nazionale Professionisti, per i trasferimenti nazionali, ed alla data del "transfert" rilasciato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, per i trasferimenti internazionali.

Tra i diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono contabilizzate anche le "compartecipazioni attive ed i debiti per compartecipazioni ex art. 102 bis delle N.O.I.F. (Norme Organizzative Interne Federali emanate dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio - F.I.G.C.)".

Le compartecipazioni attive, che rappresentano il valore del contestuale riacquisto del 50% dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori ceduti, sono iscritte al costo rettificato e sono ammortizzate al netto dell'eventuale valore residuo stimato al termine della vita utile. Nel caso tale valore residuo coincida o sia superiore al valore storico d'iscrizione, l'ammortamento è pari a zero. Il costo rettificato è il minore tra il costo sostenuto secondo la forma legale del rapporto intercorso tra le parti ed il valore di riacquisto realmente concretizzatosi.

I debiti per compartecipazioni, che rappresentano il valore al quale è stato ceduto il diritto di comproprietà al 50%, sono iscritti al valore nominale, ma vengono portati in riduzione del valore del diritto pluriennale alle prestazioni del calciatore la cui comproprietà è stata ceduta, al fine di rappresentare l'acquisto realmente concretizzatosi. In virtù di ciò, l'ammortamento del diritto pluriennale oggetto della cessione della comproprietà è calcolato sul minor costo conseguentemente determinato.

In presenza di indicatori di perdita di valore dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori (*impairment indicators*), viene effettuata una valutazione ai fini dell'esecuzione dell'*impairment test* che tiene conto dei seguenti fattori:

- esecuzione diretta da parte degli amministratori della Società che, a loro discrezione, potranno avvalersi dell'ausilio di un perito esterno che li supporti nell'individuazione dei parametri oggettivi da utilizzare per la valutazione del patrimonio dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori (es. ruolo del calciatore, età del calciatore, analisi dei valori dei trasferimenti dei calciatori nelle ultime campagne trasferimenti, convocazioni in Nazionale, ecc.);
- identificazione delle *Cash-Generating Unit* da prendere in esame nei singoli diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, senza possibilità di effettuare compensazioni con eventuali rivalutazioni che potrebbero emergere dalla valutazione di cui al punto precedente; questo perché si ritiene che il primo indicatore di *impairment* si possa verificare per ogni singolo diritto pluriennale;
- esecuzione di una eventuale verifica integrativa della recuperabilità dell'investimento effettuato attraverso l'analisi di altri fattori legati alla squadra nel suo complesso; questo al fine di considerare anche il fatto che vi potrebbe essere una perdita di valore anche qualora non vi siano indicatori di *impairment* (oppure *impairment loss*) a livello di singolo diritto pluriennale.

B. Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo della Società, secondo quanto disposto dallo IAS 38 ("Attività immateriali"), quando generano benefici economici futuri e quando il costo delle stesse può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto e/o di produzione e, se hanno una vita utile definita, sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società. Le attività immateriali con vita utile indefinita, invece, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per eventuali riduzioni di valore.

C. Attività materiali

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono iscritte al costo di acquisto e/o di produzione rettificato dagli ammortamenti accumulati e dalle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo. Gli eventuali interessi passivi relativi alla costruzione di immobilizzazioni materiali sono capitalizzati fino al momento in cui il bene è pronto all'uso.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni ordinarie sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti ovvero capitalizzati se di natura incrementativa. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività applicando il criterio del "component approach".

I terreni non sono ammortizzati.

L'ammortamento delle attività materiali è calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso ed in funzione della vita utile stimata che, per le varie categorie di cespiti, è rappresentata dalle seguenti aliquote:

Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti antincendio, termico ed elettrico	10%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Attrezzature sanitarie	12,5%
Attrezzature sportive	15,5%
Impianti tecnici specifici	19%
Centrale telefonica	20%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio.

Le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla cessione delle attività materiali sono iscritte a conto economico e sono determinate confrontando il loro valore netto contabile con il prezzo di vendita.

D. Beni in leasing

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali i rischi ed i benefici legati alla proprietà sono sostanzialmente trasferiti alla Società, sono riconosciute come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei

pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, dal momento in cui sono disponibili e pronte all'uso. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

E. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni includono il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, della partecipazione di controllo detenuta in Campi di Vinovo SpA non consolidata in quanto, alla data di transizione, irrilevante ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di Juventus ed, al 30 giugno 2006, qualificata come attività non corrente destinata alla vendita in forza dell'opzione "*call*" concessa a terzi con contratto del 31 marzo 2006.

Tale voce, inoltre, include il valore delle partecipazioni in società nelle quali Juventus non ha un'influenza notevole (che si presume esserci per percentuali di possesso del capitale sociale pari o superiori al 20%).

Tali partecipazioni sono valutate al *fair value* e, qualora non ci siano elementi sufficienti per l'identificazione del *fair value*, al costo.

F. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti possono riferirsi a finanziamenti e crediti che la Società non detiene a scopo di negoziazione, a titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza ed a tutte le attività finanziarie per le quali non sono disponibili quotazioni in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Le attività finanziarie non correnti sono valutate, al momento della prima iscrizione, al *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, se hanno una scadenza prefissata, al costo di acquisizione, se non hanno una scadenza prefissata. I crediti con scadenza superiore ad un anno, contrattualmente infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività finanziaria è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro e la perdita di valore originata viene rilevata come costo nel conto economico del periodo. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Attività correnti

A. Crediti commerciali, verso società settore specifico e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

I crediti verso società del settore specifico derivano da operazioni di cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori che, normalmente, la prassi del settore prevede abbiano termini di regolamento superiori all'anno. In virtù di ciò, il valore di tali crediti è attualizzato per l'ammontare che verrà incassato oltre l'esercizio in corso, ritenendo l'attualizzazione delle rate che saranno incassate nell'esercizio in corso non significativa alla luce degli attuali tassi di interesse.

Per effetto dell'estrapolazione della componente finanziaria attiva dal credito di vendita, la plusvalenza/minusvalenza originata dalla cessione del diritto pluriennale deve essere conseguentemente rettificata rispetto a quanto contabilizzato con i Principi Contabili Italiani.

B. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni) e lo scoperto di conto corrente, che viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

C. Attività finanziarie correnti

Si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo F in merito alle "Attività finanziarie non correnti".

D. Attività destinate alla vendita

Le attività disponibili per la vendita sono rappresentate dal valore della partecipazione di controllo detenuta in Campi di Vinovo SpA valutato al minore tra il valore contabile, se non fosse stata classificata come posseduta per la vendita (il costo), ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tale classificazione origina dalla presenza di un'opzione "call" concessa a terzi con contratto del 31 marzo 2006.

Patrimonio netto

(i) Capitale sociale

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è suddiviso in n°120.932.000 azioni da Euro 0,1 nominali cadauna.

(ii) Riserve

Le riserve sono state stanziare con destinazione specifica e si riferiscono alla riserva da sovrapprezzo azioni, alla riserva legale e alla riserva acquisto azioni proprie. Tale voce include anche parte dei risultati di esercizi precedenti portati a nuovo.

Passività non correnti e correnti

A. Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di

mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile saranno indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi della nota Integrativa e non originano alcun stanziamento.

In tale voce è incluso anche il Fondo Trattamento di Fine Rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile. Tale fondo rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti; piani basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dagli stessi nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (*"Projected Unit Credit Method"*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo maturato nell'anno relativamente ai piani a prestazioni definite ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds* con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali connessi al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza sono rilevati a conto economico.

B. Prestiti ed altri debiti finanziari, Debiti commerciali ed altri debiti

I prestiti ed altri debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*, e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e vi sia la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti viene ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

C. Debiti verso società settore specifico

I debiti verso società del settore specifico derivano da operazioni di acquisto di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori e/o di riacquisto del 50% dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori contestualmente ceduti (contropartita delle compartecipazioni attive ex art. 102 bis delle N.O.I.F.) che, normalmente, la prassi del settore prevede abbiano termini di regolamento superiori all'anno. In virtù di ciò, il valore di tali debiti è attualizzato per l'ammontare che verrà pagato oltre l'esercizio in corso, ritenendo l'attualizzazione delle rate

che saranno pagate nell'esercizio in corso non significativa alla luce degli attuali tassi di interesse.

Per effetto dell'extrapolazione della componente finanziaria passiva dal debito di acquisto, il diritto pluriennale alle prestazioni del calciatore ed il relativo ammortamento devono essere conseguentemente rettificati rispetto a quanto contabilizzato con i Principi Contabili Italiani.

D. Imposte correnti e differite

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o di una passività ed il relativo valore contabile quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Società e risulta probabile che si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite attive includono le imposte anticipate relative alle rettifiche che si rendono necessarie nel passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, per le quali l'effetto fiscale è parimenti riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte, non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli altri oneri operativi.

Conto Economico

A. Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi da gare sono contabilizzati con riguardo all'effettivo momento della prestazione (svolgimento della gara); gli abbonamenti stagionali, anche se incassati al termine della stagione che precede quella di competenza, sono differiti secondo competenza temporale utilizzando il medesimo criterio (svolgimento della gara).

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi vengono rilevati in base allo stato di completamento del servizio o al compimento della prestazione.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono contabilizzate in base alla data del visto di esecutività apposto sui contratti dalla Lega Nazionale Professionisti, per i trasferimenti nazionali, ed alla data del "transfert" rilasciato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, per i trasferimenti internazionali.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono rettificate per il rigiro a conto economico dell'effetto dovuto al minore ammortamento del diritto pluriennale iscritto al costo attualizzato rispetto a quanto contabilizzato con i Principi Contabili Italiani.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, contestualmente riacquistati per il 50%, sono rettificate per il 50% del loro ammontare al fine di riflettere a conto economico il provento maturato per la quota di diritto pluriennale realmente trasferita mediante la vendita. La restante parte della plusvalenza, invece, potrà eventualmente essere realizzata solo all'atto della risoluzione della compartecipazione attiva con fuoriuscita del calciatore dall'organico della Società. Nel caso in cui dalla cessione del diritto pluriennale che precede la stipula del contratto di compartecipazione si sia originata una minusvalenza, il valore di questa ultima, al contrario, non è oggetto di alcuna rettifica ai fini IFRS. Ciò deriva dal fatto che tale perdita è assimilata all'effetto dell'*impairment test* del diritto pluriennale, nell'assunto che il momento in cui il diritto è alienato rappresenti il momento in cui tale perdita è maturata.

I proventi e gli oneri derivanti dalla risoluzione delle compartecipazioni ex art. 102 bis delle N.O.I.F. sono contabilizzati sulla base della data del visto di esecutività apposto sui contratti dalla Lega Nazionale Professionisti. Quelli derivanti dalla risoluzione delle compartecipazioni passive sono rettificati per il rigiro a conto economico dell'effetto dovuto al minore ammortamento del diritto pluriennale oggetto della cessione della comproprietà rispetto a quanto contabilizzato con i Principi Contabili Italiani.

I proventi e gli oneri finanziari sono imputati al conto economico per competenza. Con riferimento ai trasferimenti nazionali, regolati dalla Lega Nazionale Professionisti, la quota di competenza dell'esercizio delle componenti finanziarie attive e passive estrapolate, rispettivamente, dai crediti e dai debiti con termini di regolamento superiori all'esercizio, viene calcolata in base ad una data convenzionale coincidente con il 30 novembre, ritenuta rappresentativa dell'effettiva dilazione di pagamento concessa/ottenuta.

I premi correlati al raggiungimento dei risultati sportivi spettanti ai calciatori, allenatori e tecnici, così come gli indennizzi assicurativi per la copertura degli stessi, sono imputati al conto economico per competenza, al manifestarsi dell'evento sportivo relativo.

B. Traduzione di voci espresse in valuta diversa da Euro

Le transazioni in valuta estera vengono tradotte in Euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla regolazione finanziaria delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta vengono contabilizzate a conto economico.

C. Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea della società partecipata.

D. Utile per azione

(iii) Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(iv) Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato analogamente all'utile base; tuttavia, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto della Società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

2.3 *Uso di stime*

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

2.4 *Principi contabili più significativi che richiedono un maggior grado di soggettività*

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui Dati Economico-Finanziari Riesposti.

- (i) Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori: i diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori costituiscono la principale attività della Società e si acquisiscono attraverso forme contrattuali e modalità di regolamento delle obbligazioni sottoscritte tipiche del settore che implicano valutazioni differenti da parte degli amministratori sin dalla loro prima iscrizione in bilancio. Inoltre, l'assenza di un mercato attivo di tali "beni" (si ricorda che le transazioni riferite ai calciatori possono avvenire unicamente in due delimitati periodi dell'esercizio, dal 1° luglio al 31 agosto e dal 1° al 31 gennaio di ogni esercizio), il fatto che il mercato stesso risente necessariamente di tutti i difetti e gli svantaggi che caratterizzano una situazione oligopolistica nonché il fatto che si tratta dell'acquisto e/o della cessione di "beni non fungibili", o meglio di cosiddetti "pezzi unici", implica che il valore degli stessi non dipenda unicamente da parametri oggettivi, che comunque non renderebbero comparabile un calciatore all'altro, ma anche e soprattutto da considerazioni puramente soggettive. La Società valuta periodicamente le perdite di valore dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori e conseguentemente il loro valore di recupero (*impairment test*).
- (ii) Imposte differite: la contabilizzazione delle imposte differite attive è anche effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.
- (iii) Fondi rischi ed oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
- (iv) Svalutazione dei crediti commerciali e dei crediti verso società del settore specifico: l'identificazione di eventuali crediti di dubbio realizzo e della relativa parte non realizzabile richiede stime e valutazioni che si basano spesso su dati solo parzialmente controllabili dal management e dagli amministratori. Per i crediti verso società del settore specifico il fenomeno è limitato ai rapporti in essere con le società estere non assistite da garanzia, in quanto per quelli con società nazionali il meccanismo della stanza di compensazione della Lega Nazionale Professionisti riduce la rischiosità insita nel realizzo dei crediti. L'anzianità del credito, i fenomeni di incasso nonché l'analisi e la valutazione della disciplina sanzionatoria per gli inadempienti risultano i principali

indicatori del presumibile valore di realizzo dei crediti in oggetto sui quali gli amministratori basano la loro stima.

3. Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS adottati dall'Unione Europea

3.1 Premessa

La Juventus redigerà il proprio bilancio di esercizio che chiuderà al 30 giugno 2007 in conformità agli IFRS, adottati dall'Unione Europea.

I Dati Economico-Finanziari Riesposti al 30 giugno 2006 sono stati predisposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e coerentemente è stata preparata la situazione patrimoniale IFRS alla data di transizione (1° luglio 2005).

3.2 Principi generali

I Dati Economico-Finanziari Riesposti sono stati predisposti applicando in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente il 1° luglio 2005 gli IFRS adottati dall'Unione Europea, salvo alcune esenzioni facoltative e le eccezioni obbligatorie adottate nel rispetto dell'IFRS 1, come descritto nei successivi paragrafi.

In base a quanto disposto dall'IFRS 1, nel corso dello svolgimento del processo di transizione:

- (i) sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS adottati dall'Unione Europea, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- (ii) sono state eliminate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS adottati dall'Unione Europea;
- (iii) sono state riclassificate alcune voci di bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Gli effetti delle differenze sopra riportate sono stati riconosciuti, ove applicabile, direttamente nel patrimonio netto di apertura alla data di transizione.

3.3 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per lo schema di stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente", mentre per lo schema di conto economico è stato adottato lo schema che prevede la classificazione per natura delle componenti di costo.

3.4 Esenzioni facoltative dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

Le società che adottano gli IFRS per la prima volta possono optare per l'applicazione di alcune esenzioni facoltative dalla piena applicazione retroattiva dei principi contabili.

(i) Benefici per i dipendenti

E' stato scelto di contabilizzare tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° luglio 2005, derivati dall'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

(ii) Classificazione delle attività finanziarie

E' stato scelto di avvalersi della facoltà di definire la classificazione di taluni strumenti finanziari come "valutati al fair value con imputazione degli effetti dell'adeguamento dello stesso a conto

economico" alla data di transizione anziché alla data di prima iscrizione, come previsto dallo IAS 39.

(iii) Applicazione IAS 32 e 39

Gli IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative e 39 - Strumenti finanziari sono stati applicati a partire dalla data di transizione (1° luglio 2005).

3.5 Esenzioni obbligatorie dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

L'IFRS 1 stabilisce alcune eccezioni obbligatorie all'applicazione retrospettiva dei principi contabili internazionali nel processo di transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

(i) Stime

Le stime effettuate alla data di transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea devono essere conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili stessi).

3.6 Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

(i) Valutazione delle attività materiali ed immateriali

Successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, Paragrafo 30 e lo IAS 38 - Attività immateriali, Paragrafo 72 prevedono che le attività materiali ed immateriali possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato. E' stato scelto di adottare il metodo del costo.

(ii) Oneri finanziari

Lo IAS 23 - Oneri finanziari, paragrafo 11 prevede che gli oneri finanziari possano essere addebitati direttamente a conto economico, ovvero, in presenza di certe condizioni, possano essere capitalizzati sul costo d'acquisizione, costruzione o produzione del bene capitalizzabile cui gli stessi afferiscono. E' stato scelto di contabilizzare tali oneri finanziari, ove ne ricorrano i presupposti, ad integrazione del costo dei beni cui gli stessi afferiscono.

(iii) Differenze attuariali

Lo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, paragrafo 95 prevede che le differenze attuariali che emergono in caso di modifica delle assunzioni applicate per il calcolo dei piani pensionistici a benefici definiti, quali ad esempio il fondo trattamento di fine rapporto, possano essere contabilizzate in applicazione del metodo del "corridoio", ovvero imputate direttamente a conto economico al momento della rilevazione delle stesse. E' stato scelto di contabilizzare gli effetti della modifica dei criteri delle assunzioni applicate direttamente a conto economico al momento della rilevazione delle stesse.

4. Descrizione degli effetti significativi della transizione sia con riguardo alla classificazione delle voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica

4.1 Riclassifiche e rettifiche sullo stato patrimoniale al 1° luglio 2005 ed al 30 giugno 2006

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti della transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, sullo stato patrimoniale al 1° luglio 2005 (data di transizione) ed al 30 giugno 2006:

APPENDICE- EFFETTI DERIVANTI DALLA PRIMA APPLICAZIONE
DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

Stato Patrimoniale al 1 luglio 2005 (valori espressi in Euro)	Saldi Principi Contabili Italiani 01/07/2005	Riclassifiche IFRS	Rettifiche IFRS	Saldi IFRS 01/07/2005
ATTIVO				
Attività non correnti				
Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori	146.969.577	16.587.825	(13.964.511)	149.592.891
Altre attività immateriali	487.958	-	-	487.958
Immobilitazioni immateriali in corso e acconti	-	-	-	-
Terreni e fabbricati	28.025.473	-	(28.025.473)	-
Altre attività materiali	677.698	-	-	677.698
Immobilitazioni materiali in corso e acconti	-	-	14.181.595	14.181.595
Altre partecipazioni	12.186.100	-	-	12.186.100
Attività finanziarie non correnti	5.501.752	-	-	5.501.752
Imposte differite attive	11.755.012	-	11.385.502	23.140.514
Altre attività non correnti	48.918.587	(19.517.825)	(15.377.160)	14.023.602
Totale Attività non correnti	254.522.157	(2.930.000)	(31.800.047)	219.792.110
Attività correnti				
Crediti commerciali	14.336.909	-	14.484.551	28.821.460
Crediti non finanziari verso parti correlate	1.437.292	-	-	1.437.292
Crediti verso società settore specifico	21.863.777	-	623.125	22.486.902
Altre attività correnti	41.094.341	-	-	41.094.341
Attività finanziarie correnti	2.164.754	-	-	2.164.754
Disponibilità liquide	6.538.720	-	-	6.538.720
Totale Attività correnti	87.435.793	-	15.107.676	102.543.469
Attività destinate alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVO	341.957.950	(2.930.000)	(16.692.371)	322.335.579
PASSIVO				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	12.093.200	-	-	12.093.200
Riserve	68.852.107	-	(17.743.678)	51.108.429
Risultato d'esercizio	(3.015.954)	-	-	(3.015.954)
Totale Patrimonio netto	77.929.353	-	(17.743.678)	60.185.675
Passività non correnti				
Fondi per rischi ed oneri	4.657.304	-	(131.787)	4.525.517
Prestiti ed altri debiti finanziari	5.330	-	-	5.330
Debiti commerciali	-	-	-	-
Imposte differite passive	19.132.686	-	843.477	19.976.163
Altre passività non correnti	53.091.430	-	(26.483.108)	26.608.322
Totale Passività non correnti	76.886.750	-	(25.771.418)	51.115.332
Passività correnti				
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
Prestiti ed altri debiti finanziari	24.851.542	-	17.989.601	42.841.143
Debiti commerciali	86.987.935	-	(29.059)	86.958.876
Debiti non finanziari verso parti correlate	3.707.555	-	-	3.707.555
Debiti verso società settore specifico	37.644.235	(2.930.000)	9.365.961	44.080.196
Altre passività correnti	33.950.580	-	(503.778)	33.446.802
Totale Passività correnti	187.141.847	(2.930.000)	26.822.725	211.034.572
Passività legate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-
TOTALE PASSIVO	341.957.950	(2.930.000)	(16.692.371)	322.335.579

APPENDICE- EFFETTI DERIVANTI DALLA PRIMA APPLICAZIONE
DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2006 (valori espressi in Euro)	Saldi Principi Contabili Italiani 30/06/2006	Riclassifiche IFRS	Rettifiche IFRS	Saldi IFRS 30/06/2006
ATTIVO				
<i>Attività non correnti</i>				
Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori	115.255.339	4.262.500	(12.124.695)	107.393.144
Altre attività immateriali	398.824			398.824
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	13.000.000			13.000.000
Terreni e fabbricati	28.138.002		(28.138.002)	-
Altre attività materiali	692.303			692.303
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	-		27.319.882	27.319.882
Altre partecipazioni	12.183.518	(12.153.513)		30.005
Altre attività finanziarie	7.000.000			7.000.000
Imposte differite attive	627.143		17.433.368	18.060.511
Altre attività non correnti	23.206.508	(5.833.000)	(11.400.381)	5.973.127
Totale Attività non correnti	200.501.637	(13.724.013)	(6.909.828)	179.867.796
<i>Attività correnti</i>				
Crediti commerciali	22.959.251		(3.757.575)	19.201.676
Crediti non finanziari verso parti correlate	1.488.744			1.488.744
Crediti verso società settore specifico	18.690.790		1.253.616	19.944.406
Altre attività correnti	501.056			501.056
Attività finanziarie correnti	1.074.722			1.074.722
Disponibilità liquide	202.266			202.266
Totale Attività correnti	44.916.829	-	(2.503.959)	42.412.870
<i>Attività destinate alla vendita</i>	-	12.153.513	-	12.153.513
TOTALE ATTIVO	245.418.466	(1.570.500)	(9.413.787)	234.434.179
PASSIVO				
<i>Patrimonio netto</i>				
Capitale sociale	12.093.200			12.093.200
Riserve	65.836.153		(17.743.678)	48.092.475
Risultato d'esercizio	(36.480.230)		(9.505.990)	(45.986.220)
Totale Patrimonio netto	41.449.123	-	(27.249.668)	14.199.455
<i>Passività non correnti</i>				
Fondi per rischi ed oneri	16.672.123		(12.924.955)	3.747.168
Prestiti ed altri debiti finanziari	5.330			5.330
Debiti commerciali	-		34.000.000	34.000.000
Imposte differite passive	759.885		1.235.262	1.995.147
Altre passività non correnti	32.149.709		(26.776.052)	5.373.657
Totale Passività non correnti	49.587.047	-	(4.465.745)	45.121.302
<i>Passività correnti</i>				
Fondi per rischi ed oneri	-			-
Prestiti ed altri debiti finanziari	14.202.698			14.202.698
Debiti commerciali	66.410.339		12.086.587	78.496.926
Debiti non finanziari verso parti correlate	2.484.792			2.484.792
Debiti verso società settore specifico	34.563.563	(1.570.500)	10.687.836	43.680.899
Altre passività correnti	36.720.904		(472.797)	36.248.107
Totale Passività correnti	154.382.296	(1.570.500)	22.301.626	175.113.422
<i>Passività legate ad attività destinate alla vendita</i>	-	-	-	-
TOTALE PASSIVO	245.418.466	(1.570.500)	(9.413.787)	234.434.179

4.2 Riconciliazione dei patrimoni netti al 1° luglio 2005 ed al 30 giugno 2006

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del patrimonio netto determinato in accordo ai Principi Contabili Italiani con il patrimonio netto determinato in accordo agli IFRS adottati dall'Unione Europea:

APPENDICE - EFFETTI DERIVANTI DALLA PRIMA APPLICAZIONE
DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

		Patrimonio netto al 01/07/2005	Patrimonio netto al 30/06/2006
Note	PATRIMONIO NETTO - Principi Contabili Italiani	77.929.353	41.449.123
1	Diritto di superficie	783.909	1.441.496
2	Contratto Oilinvest Nederland B.V.	(16.200.000)	(3.600.000)
3	Contratto Reti Televisive Italiane SpA	-	(30.000.000)
4	Compartecipazioni passive ex art. 102 bis N.O.I.F.	867.000	928.700
5	Compartecipazioni attive ex art. 102 bis N.O.I.F.	(11.115.798)	(9.725.812)
6	Attualizzazione diritti pluriennali prestazioni calciatori e relativi debiti	(2.495.272)	(2.928.411)
7	Attualizzazione altri debiti verso società calcistiche	371.143	51.755
8	Attualizzazione crediti verso società calcistiche	(754.035)	(546.765)
9	Differenza sul fondo svalutazione diritti pluriennali prestazioni calciatori	125.563	561.148
10	Attualizzazione altri debiti	-	45.160
11	Benefici a favore dei dipendenti	131.787	324.955
12	Effetto imposte	10.542.025	16.198.106
	PATRIMONIO NETTO - IFRS	60.185.675	14.199.455

4.3 Riclassifiche e rettifiche sul conto economico relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2006

Nella seguente tabella sono evidenziati gli effetti della transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, sul conto economico relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2006:

Conto Economico al 30 giugno 2006 (valori espressi in Euro)	Saldo Principi Contabili Italiani 30/06/2006	Riclassifiche IFRS	Rettifiche IFRS	Saldo IFRS 30/06/2006
Ricavi da gare	16.772.222			16.772.222
Diritti radiotelevisivi e proventi media	127.526.704			127.526.704
Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità	71.131.630			71.131.630
Proventi da gestione diritti calciatori	1.485.000	4.443.840	812.648	6.741.488
Altri ricavi	34.882.893	1.041	(30.000.000)	4.883.934
Totale Ricavi	251.798.449	4.444.881	(29.187.352)	227.055.978
Acquisti di materiali, forniture ed altri approvvigionamenti	(2.815.281)			(2.815.281)
Servizi esterni	(37.962.113)		(176.384)	(38.138.497)
Personale tesserato	(127.296.763)			(127.296.763)
Altro personale	(8.238.358)		193.168	(8.045.190)
Oneri da gestione diritti calciatori	(629.446)	(2.469.748)	(978.626)	(4.077.820)
Altri oneri	(28.342.163)	(24.332)		(28.366.495)
Totale Costi Operativi Lordi	(205.284.124)	(2.494.080)	(961.842)	(208.740.046)
Ammortamenti e svalutazioni diritti calciatori	(69.134.591)		2.199.376	(66.935.215)
Altri ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(13.800.467)		13.510.112	(290.355)
RISULTATO OPERATIVO	(36.420.733)	1.950.801	(14.439.706)	(48.909.638)
Proventi finanziari	1.741.338		630.491	2.371.829
Oneri finanziari	(3.660.581)		(1.352.856)	(5.013.437)
Proventi / (Oneri) straordinari netti	6.822.723	(6.822.723)	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(31.517.253)	(4.871.922)	(15.162.071)	(51.551.246)
Imposte correnti	(6.996.830)		-	(6.996.830)
Imposte differite ed anticipate	2.033.853	4.871.922	5.656.081	12.561.856
RISULTATO NETTO	(36.480.230)	-	(9.505.990)	(45.986.220)

4.4 Riconciliazione del risultato netto dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2006

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del risultato netto dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2006 determinato in accordo con i Principi Contabili Italiani con il relativo risultato netto determinato in accordo con gli IFRS adottati dall'Unione Europea:

		Saldo al 30/06/2006
Note	RISULTATO NETTO - Principi Contabili Italiani	(36.480.230)
1	Diritto di superficie	657.587
2	Contratto Oilinvest Netherland B.V.	12.600.000
3	Contratto Reti Televisive Italiane SpA	(30.000.000)
4	Compartecipazioni passive ex art. 102 bis N.O.I.F.	61.700
5	Compartecipazioni attive ex art. 102 bis N.O.I.F.	1.389.986
6	Attualizzazione diritti pluriennali prestazioni calciatori e relativi debiti	(433.139)
7	Attualizzazione altri debiti verso società calcistiche	(319.388)
8	Attualizzazione crediti verso società calcistiche	207.270
9	Differenza sul fondo svalutazione diritti pluriennali prestazioni calciatori	435.585
10	Attualizzazione altri debiti	45.160
11	Benefici a favore dei dipendenti	193.168
12	Effetto imposte	5.656.081
	RISULTATO NETTO - IFRS	(45.986.220)

4.5 Descrizione delle rettifiche apportate ai fini della transizione agli IFRS

Di seguito si descrive in dettaglio la natura e l'importo delle rettifiche che sono state apportate allo stato patrimoniale al 1° luglio 2005 ed al 30 giugno 2006, nonché al conto economico relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2006:

(1) Diritto di superficie

Il costo relativo all'acquisizione di questo diritto è stato assimilato al concetto di "Long term operating lease" così come previsto nell'accezione più ampia dello IAS 17. In virtù di ciò, si è proceduto:

- allo storno del valore del diritto di superficie dalla voce terreni e fabbricati (al netto dell'ammortamento accumulato);
- allo storno del debito ancora esistente in bilancio;
- alla rilevazione del canone di leasing che è stato determinato per competenza sulla base della durata del contratto di diritto di superficie pari a 99 anni.

Tutto ciò premesso ed in considerazione del fatto che la società aveva contabilizzato il diritto di superficie unitamente agli oneri relativi agli studi di fattibilità del progetto di costruzione dello stadio delle Alpi, tali costi, secondo quanto previsto dallo IAS 16, sono stati considerati come migliorie su beni di terzi, ancora in corso di ultimazione, e pertanto classificati tra le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione.

Si precisa che le informazioni che in base ai principi contabili italiani venivano indicate nei conti d'ordine (sistema degli impegni) con l'applicazione degli IFRS troveranno allocazione in un apposito paragrafo della nota integrativa.

(2) Contratto Oilinvest Netherland B.V.

La Società nella transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS ha rettificato il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della quota di ricavi derivanti dalla cessione di diritti d'opzione che, sulla base dell'interpretazione degli IFRS e, ove applicabili per analogia, degli US GAAP, risulta prudente differire al futuro.

In virtù di tale interpretazione, ha rettificato il patrimonio netto ed il risultato di esercizio anche per l'ammontare della provvigione passiva connessa al conseguimento dei suddetti ricavi e per l'importo degli stanziamenti appostati in bilancio a fronte del rischio di perdite ed altri effetti negativi derivanti dalla revisione dei rapporti di sponsorizzazione.

(3) Contratto Reti Televisive Italiane SpA

La Società nella transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS ha rettificato il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della quota di ricavi derivanti dalla cessione di diritti d'opzione che, sulla base dell'interpretazione dello IAS 18, risulta prudente differire al futuro.

(4) Compartecipazioni passive ex art. 102 bis N.O.I.F.

Si originano nel caso in cui la società calcistica che ha appena acquistato il diritto pluriennale alle prestazioni di un calciatore, contestualmente, ma con un contratto distinto, ne aliena, alla stessa società dalla quale lo ha appena acquistato, il 50% del suo valore. Il contratto di compartecipazione ha durata pari ad un anno, con la possibilità di essere rinnovato di anno in anno senza limitazioni.

Seguendo l'impostazione dettata dai principi internazionali, dove prevale la sostanza dell'operazione sulla forma della stessa, l'acquisto realmente concretizzatosi tra le parti ha per oggetto solamente la metà del diritto pluriennale alle prestazioni del calciatore. In virtù di ciò, il trattamento contabile da seguire è il seguente:

- quello che secondo i Principi Contabili Italiani è il "Debito per compartecipazioni ex art. 102 bis delle N.O.I.F." viene riclassificato e portato a riduzione del valore del corrispondente diritto pluriennale alle prestazioni del calciatore; ciò allo scopo di evidenziare all'attivo dello stato patrimoniale l'effettivo costo sostenuto per la compartecipazione acquistata;
- l'ammortamento di tale diritto pluriennale sarà calcolato sul minor valore conseguentemente determinato ed in base alla durata del contratto stipulato tra la società calcistica ed il calciatore.

(5) Compartecipazioni attive ex art. 102 bis N.O.I.F.

Si originano successivamente all'alienazione ad una società calcistica di un diritto pluriennale alle prestazioni di un calciatore che, contestualmente, ma con un contratto distinto, viene riacquistato per il 50% del valore di cessione. Il contratto di compartecipazione ha durata pari ad un anno, con la possibilità di essere rinnovato di anno in anno senza limitazioni.

Nel caso in cui la suddetta operazione avvenga a valori di cessione superiori a quelli ai quali il diritto pluriennale era iscritto in bilancio, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, si considera che sia stata realizzata una plusvalenza. Tale plusvalenza, ai fini IFRS, invece, non può essere considerata come interamente conseguita poiché, facendo prevalere la sostanza economica dell'operazione sulla forma legale della stessa, appare corretto concludere che la vendita ha per oggetto solamente la metà del diritto pluriennale. In considerazione di ciò, non è possibile riconoscere a conto economico l'intera plusvalenza, così come contabilizzata secondo i Principi Contabili Italiani, che viene, pertanto, rettificata al fine di riflettere il guadagno maturato solamente per la quota di diritto pluriennale realmente trasferita mediante la vendita. La restante parte della plusvalenza, invece, potrà eventualmente realizzarsi solo all'atto della risoluzione della compartecipazione con fuoriuscita del calciatore dall'organico della Società.

Nel caso in cui dalla cessione del diritto pluriennale che precede la stipula del contratto di compartecipazione si sia originata una minusvalenza, il valore di questa ultima, al contrario, non è oggetto di alcuna rettifica ai fini IFRS. Ciò deriva dal fatto che tale perdita è assimilata all'effetto dell'*impairment test* del diritto pluriennale, nell'assunto che il momento in cui il diritto è alienato rappresenti il momento in cui tale perdita è maturata.

Inoltre, gli importi che secondo i Principi Contabili Italiani sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, nella voce "Compartecipazioni ex art. 102 bis N.O.I.F.", sono riclassificati tra i diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori nella voce di nuova costituzione "Diritti pluriennali in compartecipazione". Tale voce è ammortizzata, al netto dell'eventuale valore residuo stimato al termine della vita utile (tenendo presente che se tale stima coincidesse con un valore uguale o superiore al valore storico del diritto in compartecipazione, l'ammortamento sarebbe pari a zero) e, in presenza dei relativi indicatori, è sottoposta ad *impairment test*.

(6) Attualizzazione diritti pluriennali prestazioni calciatori e relativi debiti

L'applicazione degli IFRS rende necessaria la determinazione del valore attuale del debito assunto per l'acquisto dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, alla data di sottoscrizione del contratto di acquisto, in tutti i casi in cui il regolamento finanziario dell'operazione è differito e l'effetto è significativo. Tenuto conto degli attuali tassi di interesse, si è considerato significativo l'effetto dell'attualizzazione quando il pagamento è differito per un periodo superiore all'esercizio in corso.

Per effetto dell'estrapolazione della componente finanziaria passiva dal debito di acquisto, anche il diritto pluriennale alle prestazioni del calciatore ed il relativo ammortamento sono stati conseguentemente rettificati rispetto a quanto contabilizzato con i Principi Contabili Italiani.

Con riferimento ai trasferimenti nazionali, regolati dalla Lega Nazionale Professionisti, la quota di competenza dell'esercizio delle componenti finanziarie passive estrapolate, è stata calcolata in base ad una data convenzionale coincidente con il 30 novembre, ritenuta rappresentativa dell'effettiva dilazione di pagamento ottenuta.

Ai fini della rettifica del patrimonio netto di apertura, per il calcolo dell'attualizzazione è stato deciso di utilizzare l'andamento della curva del tasso Euribor al 1° luglio 2005, scelto in modo conforme alla durata del periodo di finanziamento implicito.

(7) Attualizzazione altri debiti verso società calcistiche

I debiti verso società calcistiche, diversi da quelli derivanti da operazioni di acquisto di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, con termini di regolamento superiori all'esercizio in corso, sono stati attualizzati. Per i debiti con termini di regolamento inclusi nell'esercizio nel quale si sono originati, si è optato per la non attualizzazione di tali importi, così come previsto dalla IAS 39.

Ai fini della rettifica del patrimonio netto di apertura, per il calcolo dell'attualizzazione è stato deciso di utilizzare l'andamento della curva del tasso Euribor al 1° luglio 2005, scelto in modo conforme alla durata del periodo di finanziamento implicito. Per le attualizzazioni riferite all'esercizio chiuso al 30 giugno 2006, si è usato il tasso Euribor dell'ultimo giorno del mese nel quale si è generato il debito.

Con riferimento ai trasferimenti nazionali, regolati dalla Lega Nazionale Professionisti, la quota di competenza dell'esercizio delle componenti finanziarie passive estrapolate, è stata calcolata in base ad una data convenzionale coincidente con il 30 novembre, ritenuta rappresentativa dell'effettiva dilazione di pagamento ottenuta.

(8) Attualizzazione crediti verso società calcistiche

I crediti verso società calcistiche derivanti da operazioni di cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, con termini di regolamento superiori all'esercizio in corso, sono stati attualizzati. Per i crediti con termini di regolamento inclusi nell'esercizio nel quale si sono originati, si è optato per la non attualizzazione di tali importi, così come previsto dalla IAS 39.

Ai fini della rettifica del patrimonio netto di apertura, per il calcolo dell'attualizzazione è stato deciso di utilizzare l'andamento della curva del tasso Euribor al 1° luglio 2005, scelto in modo conforme alla durata del periodo di finanziamento implicito. Per le attualizzazioni riferite all'esercizio chiuso al 30 giugno 2006, si è usato il tasso Euribor dell'ultimo giorno del mese nel quale si è generato il credito.

Con riferimento ai trasferimenti nazionali, regolati dalla Lega Nazionale Professionisti, la quota di competenza dell'esercizio delle componenti finanziarie attive estrapolate, è stata calcolata in base ad una data convenzionale coincidente con il 30 novembre, ritenuta rappresentativa dell'effettiva dilazione di pagamento concessa.

(9) Differenza sul fondo svalutazione diritti pluriennali prestazioni calciatori

In considerazione del fatto che l'applicazione degli IFRS ha reso necessaria la determinazione del valore attuale dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori in tutti i casi in cui il regolamento finanziario dell'operazione è differito, il diritto pluriennale alle prestazioni del calciatore, il relativo fondo ammortamento e, conseguentemente, il valore netto contabile sono stati rettificati rispetto a quanto contabilizzato con i Principi Contabili Italiani. In virtù di ciò, si è reso necessario rettificare la svalutazione effettuata, in accordo ai Principi Contabili Italiani, su alcuni diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori per adeguare il differente valore netto contabile al valore di mercato degli stessi.

(10) Attualizzazione altri debiti

Si rimanda a quanto esposto al precedente punto (9) in merito all'attualizzazione degli altri debiti verso società calcistiche.

(11) Benefici a favore dei dipendenti

La rettifica in questione è relativa alla valutazione delle passività esistenti a fronte dei benefici ai dipendenti da erogare successivamente all'interruzione del rapporto di lavoro e riguarda il trattamento di fine rapporto. In accordo con i Principi Contabili Italiani, i benefici in oggetto sono rappresentati da passività determinate in applicazione alle disposizioni di legge, mentre le regole contenute nello IAS 19, paragrafo 50, prevedono la determinazione delle stesse attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali.

(12) Effetto imposte

La rettifica in oggetto è relativa all'effetto delle imposte differite ed anticipate calcolate sulle rettifiche riportate nelle precedenti note da (1) a (11). In applicazione dello IAS 12 - Imposte sul reddito, paragrafo 46, le aliquote utilizzate per calcolare le imposte differite sono quelle ritenute applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o estinta la passività fiscale differita. In particolare, le aliquote applicate sono state il 37,25% ed il 33%, rispettivamente, nei casi in cui risultava applicabile l'IRES e l'IRAP o esclusivamente l'IRES.

4.6 Descrizione delle riclassifiche apportate ai fini della transizione agli IFRS

In aggiunta alle riclassifiche incluse nelle descrizioni delle rettifiche illustrate nel precedente paragrafo 4.5, si segnalano le seguenti:

(1) Riclassifica del valore della partecipazione detenuta nella Campi di Vinovo SpA

Al 1° luglio 2005, le altre partecipazioni includono il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, della partecipazione di controllo detenuta in Campi di Vinovo SpA. In forza del contratto del 31 marzo 2006, è stata concessa a terzi un'opzione "call" in base alla quale tale attività, al 30 giugno 2006, è stata classificata come attività non corrente destinata alla vendita.

(2) Riclassifica dei componenti straordinari di reddito contabilizzati in accordo con i Principi Contabili Italiani

In considerazione del fatto che con l'applicazione degli IFRS non è prevista l'individuazione di componenti straordinari di reddito nel conto economico, quelli contabilizzati in accordo ai Principi Contabili Italiani sono stati riclassificati nelle voci cui si riferivano per natura.

ELENCO DELLE IMPRESE E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AL 30 GIUGNO 2007

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (art.126 del Regolamento) e successive modifiche vengono forniti gli elenchi delle imprese e delle partecipazioni rilevanti.

Per ogni impresa vengono esposti: la ragione sociale, la relativa nazione di appartenenza, il capitale sociale nella valuta originaria, il patrimonio netto e l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio.

E' inoltre indicata la quota percentuale di possesso detenuta da Juventus Football Club S.p.A. ed il valore attribuito in bilancio (costo storico).

Ragione sociale	Nazione	Capitale Sociale al 30/06/2007	Patrimonio netto al 30/06/2007	Utile/ (Perdita) 2006/2007	% di partecipazione su capitale	Valore a bilancio	Settore di attività
valori in euro							
Imprese controllate valutate con il metodo del costo							
CAMPI DI VINOVO S.P.A. Corso Galileo Ferraris, 32 10128 Torino	ITALIA	1.300.000	10.022.027	(407.058)	69,8%	12.153.513	LOCAZIONE DI BENI IMMOBILI PROPRI E SUBLOCAZIONE
Imprese collegate valutate con il metodo del costo							
SEMANA S.r.l. Str. Com. Altessano, 131 10151 Torino	ITALIA	100.000	1.210.854	957.431	30%	30.000	GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI



Juventus Football Club

Assemblea ordinaria degli Azionisti

Torino, 26 ottobre 2007



Ordine del giorno

- 1. Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2007 e relazione sulla gestione; deliberazioni relative**
- 2. Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione**
- 3. Conferimento dell'incarico di revisione contabile e deliberazioni relative**



Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2007 e relazione sulla gestione; deliberazioni relative



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007

Procedimento sportivo a carico della società

In data 27 ottobre 2006 si è chiuso il procedimento sportivo a carico della Società iniziato nel giugno 2006 con la conferma della retrocessione della Prima Squadra in Serie B (con penalità di nove punti), la revoca del 28° scudetto conquistato nella stagione sportiva 2004/2005, la non assegnazione del 29° scudetto per la stagione sportiva 2005/2006, un'ammenda di € 120.000 ed un'ulteriore sanzione di € 194.450, pari agli incassi delle prime tre partite casalinghe.

Tragedia di Vinovo

In data 15 dicembre 2006 presso Il Centro Sportivo di Vinovo è avvenuto un tragico incidente in cui hanno perso la vita due ragazzi della nostra squadra giovanile "Berretti": Alessio Ferramosca e Riccardo Neri.



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Stagione sportiva

Prima squadra - primo posto nel Campionato di Serie B (con 85 punti al netto penalizzazione di 9 punti; e 6 punti di vantaggio sulla seconda) promozione diretta in Serie A

Settore giovanile - la squadra Primavera ha vinto la Coppa Italia

Cambio allenatore Prima Squadra

- 26 maggio 2007 - risoluzione contratto con Deschamps
- 4 giugno 2007 - sottoscritto contratto triennale con Ranieri

Rinnovi e risoluzioni contratti prestazioni sportive

Rinnovi con effetto a partire dal 1 luglio 2006: Chiellini, Criscito, Guzman, Kovac, Marchisio, Miccoli, Mirante, Packer Douglas, Paro, Piccolo, Zebina

Rinnovi con effetto a partire dal 1 luglio 2007: Buffon, Molinaro, Trezeguet

Risoluzioni: Kovac



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Campagna Trasferimenti 2006/2007

Acquisizioni: Bounsong, Zanetti, Marchionni

Cessioni: Mutu, Zambrotta, Thuram, Cannavaro, Emerson, Vieira, Ibrahimovic

Cessioni temporanee: Miccoli, Blasi, Gasbarroni, Olivera, Guzman (gratuita)

Acquisizioni temporanee: Bojinov (gratuita)

Risol. compartecip.: Criscito

Movimentazione patrimoniale e impatti economico-finanziari:

Effetti economici	
Plusvalenze nette	38,5
Temporanee	0,7
Oneri	(2,3)
Totale	36,9

Effetti patrimoniali	
Investimenti	17,9
Cessioni	(50,2)
Totale	(32,3)

Effetti finanziari				
	Totale	05/07	07/08	08/09
LNP	38,0	12,1	12,6	13,3
Esteri	37,5	16,2	15,9	5,4
Agenti	(4,0)	(2,1)	(1,5)	(0,4)
Totale	71,5	26,2	27,0	18,3

dati in €/m

Acquisizioni con effetti a partire dal 1 luglio 2007: Grygera, Salihamidzic



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Rinegoziazione contratti

Sky: nel corso del mese di settembre 2006 si è raggiunto l'accordo sulla base di un corrispettivo complessivo di € 80,2 milioni. La riduzione rispetto al contratto originario (€ 94,5 milioni) è stata contenuta nel 15% circa.

Oilinvest: in data 6 settembre 2006 abbiamo ricevuto comunicazione del recesso dal contratto. Al termine della trattativa non è stata raggiunta una intesa per la stipula di un nuovo accordo di sponsorizzazione, ma si è convenuto di indossare il marchio Tamoil fino al termine della stagione. L'effetto economico netto è stato di € 12 milioni circa (-33% rispetto al contratto).



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Rinegoziazione contratti - segue

Nike ha confermato la propria volontà di proseguire il contratto pluriennale di sponsorizzazione tecnica con Juventus sino all'originaria scadenza prevista al termine della stagione sportiva 2014/2015. Nike e Juventus hanno ridefinito alcune clausole contrattuali e concordato un corrispettivo di circa € 9 milioni per l'esercizio 2006/2007 (contro € 13,5 milioni circa previsti a contratto) e un ulteriore sconto complessivo del 3% circa ripartito nei successivi otto anni di contratto.

H3G e Juventus hanno ridefinito alcune clausole contrattuali del contratto in essere fino al termine della stagione 2006/2007. Il corrispettivo è stato rideterminato in € 7,7 milioni (contro € 9,7 milioni).



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Accordo con Gruppo Fiat



Sponsor ufficiale per tutte le competizioni

Durata e ammontare contratto

Dal 1 luglio 2007 al 30 giugno 2010

Corrispettivo totale: **€ 33 milioni**

+ performance bonus in caso di ottenimento di particolari risultati sportivi



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Piano di sviluppo a medio termine

In data 14 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato all'unanimità il piano di sviluppo a medio termine che permetterà il rilancio della Società sotto il profilo dell'eccellenza sportiva, dello sviluppo commerciale e del rafforzamento finanziario e patrimoniale.

Il Piano di sviluppo a medio termine contiene le linee guida per lo sviluppo operativo della Società e gli obiettivi di crescita del prossimo quinquennio ed è stato definito tenendo conto dei seguenti obiettivi:

1. Affermazione della leadership sportiva a livello europeo
2. Nuova strategia commerciale
3. Solidità patrimoniale e finanziaria



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 20/4/07

- delibera aumento capitale
- modifiche statuto sociale
- nomina amministratore Aldo Mazza

Licenza U.E.F.A. 2007/2008

ottenuta in data 21 maggio 2007

Dimissioni dell'amministratore Tardelli

15 giugno 2007

Modifiche statuto sociale

deliberate dal CdA del 26 giugno 2007

Lancio del canale televisivo tematico Juventus Channel

inizio attività 1 novembre 2006



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Conclusa l'operazione di aumento di capitale

- Operazione integralmente sottoscritta e versata entro il 30 giugno 2007 (C 104,8 milioni) senza l'intervento del consorzio di garanzia

- Costi sostenuti:

	<u>C/000</u>
• Commissioni a Consorzio di Garanzia	1.362
• Costi legali (J + consorzio)	566
• Costi advisory	300
• Costi società di revisione	200
• Consulenze (fiscale, comunicazione, notarile)	112
• Borsa Italiana + Monte Titoli	315
• a dedurre: Vendita diritti inoptati	<u>(201)</u>
	2.654

- Incidenza costi su totale aumento di capitale: 2,5%

- Effetto complessivo a patrimonio netto: C 103 milioni (incasso C 104,8 milioni meno costi C 2,7 milioni più effetto fiscale differito C 0,9 milioni)



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Centro Sportivo

Nel corso dell'esercizio sono stati completati i lavori di realizzazione del nuovo Centro Sportivo di Vinovo che è divenuto operativo a partire dal 15 luglio 2006 ospitando il ritiro e gli allenamenti della Prima Squadra e delle squadre giovanili. L'investimento complessivo, pari a circa € 22 milioni, è stato finanziato a mezzo leasing.

Mondo Juve – parco commerciale

In data 14 luglio 2006 e in data 26 luglio 2006 rispettivamente i Comuni di Nichelino e di Vinovo hanno definitivamente approvato i due PEC (Piani esecutivi convenzionati) del Parco Commerciale. Ciò è avvenuto entro i termini imposti dal nulla-osta commerciale e dal VIA (Valutazione Impatto Ambientale).



Fatti di rilievo dell'esercizio 2006/2007 - segue

Progetto Stadio

- E' decaduto l'accordo con Virgiliocinque per l'opzione di acquisto dell'area commerciale esterna
- La Società ha partecipato con il Comune di Torino alla candidatura della Città e dell'Italia per l'organizzazione degli Europei 2012 (assegnati ad Ucraina e Polonia il 18/04/2007)



Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2007

Stagione sportiva - in data 11 luglio è iniziata la stagione con il ritiro pre-campionato a Pinzolo (TN)

Ammissione al Campionato - in data 12 luglio, la Co.Vi.So.C. ha confermato che la Società possiede i requisiti previsti per l'ammissione al campionato professionistico di competenza (Serie A) per la stagione 2007/2008

Rinnovi e risoluzioni contratti prestazioni sportive

- Camoranesi Mauro German - prolungamento fino al 30/06/2010
- Nedved Pavel - (30/06/2008) ridefinizione aspetti economici
- Nocerino Antonio - prolungamento fino al 30/06/2012

Giannichedda Giuliano - risolto consensualmente il contratto

Tacchinardi Alessio - risolto consensualmente il contratto



Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2007 - segue

Campagna Abbonamenti

In data 8 settembre si è conclusa la campagna abbonamenti con un totale di abbonamenti sottoscritti pari a 17.173 per un incasso lordo di € 6,3 milioni ed un ricavo netto di € 5,4 milioni

Progetto Stadio

In data 13 luglio 2007 la Società ha sottoscritto con la Città di Torino la Variante al Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) relativa all'area dello Stadio Delle Alpi.

Lo strumento urbanistico consente di proseguire nello studio del progetto di valorizzazione dell'area.



Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2007 - segue

Mondo Juve – Parco Commerciale

Accordo del 26 luglio 2007

- Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. ha esercitato congiuntamente i diritti di opzione acquisiti con il contratto del 31 marzo 2006 e Juventus ha ceduto a Campi di Vinovo S.p.A. il ramo d'azienda avente ad oggetto i contratti e le attività relative alla realizzazione del progetto
- è stata definita negoziabilmente la ripartizione degli oneri sin qui sostenuti dalla CDV e di quelli da sostenere per la realizzazione dell'accordo di programma (oneri di urbanizzazione) al netto dei contributi pubblici
- uscendo dalla gestione dell'operazione Juventus ha ottenuto la definizione di un tetto massimo di spesa per gli oneri di urbanizzazione (€ 19,2 milioni)
- il prezzo di vendita (€ 37,7 milioni) e i termini di pagamento, già definiti nell'accordo del 31 marzo 2006, sono rimasti immutati

Sviluppi successivi

- in data 2 ottobre 2007 effettuata la cessione delle azioni Campi di Vinovo con contestuale incasso di € 1,1 milioni (secondo i termini contrattuali) e costituzione del pegno sulle azioni a garanzia delle rate a scadere
- relativamente all'accordo di programma è stata firmata la convenzione con il comune di Vinovo e si attende la firma del comune di Nichelino (a giorni), cui seguirà l'adesione formale all'accordo di programma



Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2007 - segue

CAMPAGNA TRASFERIMENTI 2007/2008 - PRIMA FASE

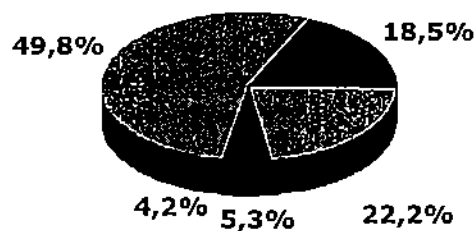
Valori in €/000

	Investimenti	Disinvestim.	Netto	Flussi finanziari netti	Plusvalenze / (Minus.)
<i>Acquisizioni definitive</i>					
Almiron	8.497		8.497	(9.000)	-
Iaquinta	10.646		10.646	(11.250)	-
Andrade	10.240		10.240	(10.650)	-
Tiago	14.127		14.127	(14.650)	-
Grygera	850		850	(850)	-
Salihamidzic	759		759	(800)	-
<i>Cessioni definitive</i>					
Balzaretti		(176)	(176)	3.800	3.412
Gasbarroni		(993)	(993)	1.500	423
Gastaldello		(869)	(869)	1.250	314
Miccoli		(1.939)	(1.939)	4.300	2.124
Kapo		(117)	(117)	2.300	2.183
<i>Riscatto partecipazioni</i>	7.847		7.847	(8.020)	-
<i>Risoluzione compart.</i>			0	1.400	1.326
<i>Cessioni in compart.</i>		(4.250)	(4.250)	11.280	6.543
<i>Altri movimenti minori</i>	267	(923)	(656)	203	28
<i>Procuratori non capil.</i>				(654)	-
TOTALE	53.233	(9.267)	43.966	(29.841)	16.353

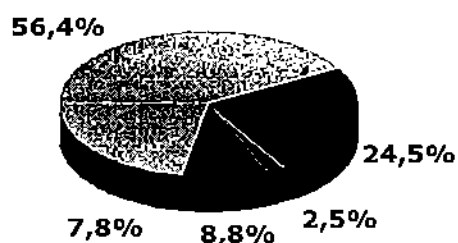


Composizione ricavi

2006/2007
€ 186,7 milioni



■ RICAVI DA GARE ■ DIRITTI TV E PROVENTI MEDIA ■ SPONSORIZZAZIONI E PUBBLICITÀ ■ PROVENTI DA GESTIONE DIRITTI CALCIATORI ■ ALTRI RICAVI

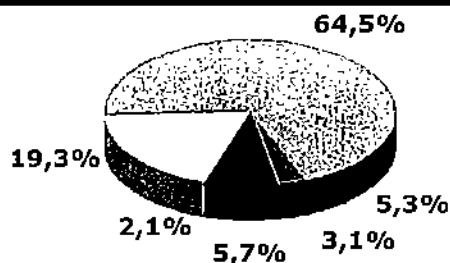


2005/2006
€ 226 milioni

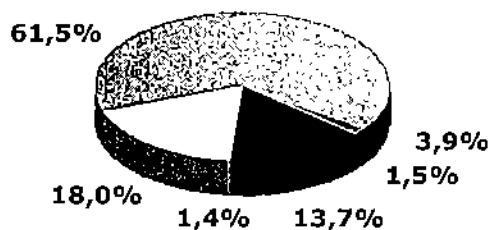


Composizione costi operativi

2006/2007
€ 147,4 milioni



■ ACQUISTI MAT. E ALTRI APPROVVIGIONAMENTI ■ PERSONALE TESSERATO ■ ONERI DA GESTIONE DIRITTI CALCIATORI ■ ALTRI ONERI ■ SERVIZI ESTERNI



2005/2006
€ 206,9 milioni



Conto economico

Valori in €	Esercizio 2006/2007	Esercizio 2005/2006
Ricavi da gare	7.743.970	17.508.667
Diritti radiotelevisivi e proventi media	92.995.993	127.526.704
Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità	34.497.537	55.399.868
Proventi da gestione diritti calciatori	41.531.103	5.714.594
Altri ricavi	9.917.241	19.879.251
TOTALE RICAVI	186.685.844	226.029.084
Acquisti materiali, forniture e altri approvvigionamenti	(3.159.079)	(2.815.281)
Servizi esterni	(28.400.285)	(37.228.385)
Personale tesserato	(95.018.696)	(127.296.763)
Altro personale	(7.872.066)	(8.045.190)
Oneri da gestione diritti calciatori	(4.526.139)	(3.111.634)
Altri oneri	(8.420.421)	(28.366.496)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(147.396.686)	(206.863.749)
DIFFERENZA TRA RICAVI E COSTI OPERATIVI	39.289.158	19.165.335



Conto economico - segue

Valori in €	Esercizio 2006/2007	Esercizio 2005/2006
DIFFERENZA TRA RICAVI E COSTI OPERATIVI	39.289.158	19.165.335
Ammortamenti e svalutazioni diritti calciatori	(22.764.546)	(65.919.684)
Altri ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(10.054.944)	(2.700.467)
RISULTATO OPERATIVO	6.469.668	(49.454.816)
Proventi finanziari	2.830.559	1.792.629
Oneri finanziari	(5.113.819)	(3.889.059)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.186.408	(51.551.246)
Imposte correnti	(3.848.013)	(6.996.830)
Imposte differite e anticipate	(1.265.964)	12.561.856
RISULTATO NETTO	(927.569)	(45.986.220)



Stato patrimoniale

Valori in €

ATTIVO	30/06/2007	30/06/2006
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Dritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori netti	53.100.113	107.393.144
Altre attività immateriali	21.812.165	398.824
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	14.000	13.000.000
Terreni e fabbricati	19.299.024	-
Altre attività materiali	3.468.070	692.303
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	1.905.910	27.319.582
Partecipazioni	30.005	30.005
Altre attività finanziarie	-	7.000.000
Imposte differite attive	17.222.003	18.060.511
Crediti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	24.278.239	123.508
Altre attività non correnti	7.076.904	5.849.619
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	148.226.433	179.567.796
ATTIVITA' CORRENTI		
Crediti commerciali	8.630.666	19.201.676
Crediti non finanziari verso parti correlate	4.138.010	1.488.744
Crediti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	38.017.097	19.944.406
Altre attività correnti	840.271	501.056
Attività finanziarie correnti	7.000.000	1.074.722
Disponibilità liquide	40.460.847	202.266
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	99.086.801	42.412.670
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	12.153.513	12.153.513
TOTALE ATTIVO	259.466.747	234.134.179



Stato patrimoniale - segue

Valori in €

PASSIVO	30/06/2007	30/06/2006
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	20.155.333	12.093.200
Riserve	97.048.258	48.092.475
Risultato del periodo	(927.569)	(45.986.220)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	116.276.022	14.199.455
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Fondi per rischi e oneri	2.878.207	3.747.168
Prestiti e altri debiti finanziari	17.194.480	5.330
Debiti commerciali	38.247.716	34.000.000
Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	7.456.139	170.154
Imposte differite passive	1.571.715	1.995.147
Altre passività non correnti	2.674.129	5.203.503
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	70.022.386	45.121.302
PASSIVITA' CORRENTI		
Prestiti e altri debiti finanziari	1.517.777	14.202.698
Debiti commerciali	24.505.247	78.496.926
Debiti non finanziari verso parti correlate	3.563.079	2.484.792
Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	14.490.757	43.680.899
Altre passività correnti	29.091.479	36.248.107
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	73.168.339	175.113.422
TOTALE PASSIVO	259.466.747	234.134.179



Effetti derivanti dalla prima applicazione degli IFRS

Valori in €

		Saldo al 30/06/2006
Nota	RISULTATO NETTO - Principi Contabili Italiani	(36.480.230)
1	Diritto di superficie	657.587
2	Contratto Olinvest Netherland B.V.	12.600.000
3	Contratto Reti Televisive Italiane SpA	(30.000.000)
4	Compartecipazioni passive ex art. 102 bis N.O.I.F.	61.700
5	Compartecipazioni attive ex art. 102 bis N.O.I.F.	1.389.986
6	Attualizzazione diritti pluriennali prestazioni calciatori e relativi debiti	(433.139)
7	Attualizzazione altri debiti verso società calcistiche	(319.388)
8	Attualizzazione crediti verso società calcistiche	207.270
9	Differenza sul fondo svalutazione diritti pluriennali prestazioni calciatori	435.585
10	Attualizzazione altri debiti	45.160
11	Benefici a favore dei dipendenti	193.168
12	Effetto Imposte	5.656.081
	RISULTATO NETTO - IFRS	(45.986.220)



Effetti derivanti dalla prima applicazione degli IFRS - segue

Valori in €

		Patrimonio netto al 01/07/2005	Patrimonio netto al 30/06/2006
Nota	PATRIMONIO NETTO - Principi Contabili Italiani	77.929.353	41.449.123
1	Diritto di superficie	783.909	1.441.496
2	Contratto Olinvest Netherland B.V.	(16.200.000)	(3.600.000)
3	Contratto Reti Televisive Italiane SpA	-	(30.000.000)
4	Compartecipazioni passive ex art. 102 bis N.O.I.F.	867.000	928.700
5	Compartecipazioni attive ex art. 102 bis N.O.I.F.	(11.115.798)	(9.725.812)
6	Attualizzazione diritti pluriennali prestazioni calciatori e relativi debiti	(2.495.272)	(2.928.411)
7	Attualizzazione altri debiti verso società calcistiche	371.143	51.755
8	Attualizzazione crediti verso società calcistiche	(754.035)	(546.765)
9	Differenza sul fondo svalutazione diritti pluriennali prestazioni calciatori	125.563	561.148
10	Attualizzazione altri debiti	-	45.160
11	Benefici a favore dei dipendenti	131.787	324.955
12	Effetto Imposte	10.542.025	16.198.106
	PATRIMONIO NETTO - IFRS	60.185.675	14.199.455



Proposta di approvazione del bilancio e di copertura delle perdite

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita netta di € 927.569.

Vi proponiamo di coprire la perdita netta dell'esercizio, unitamente alle perdite degli esercizi precedenti per € 27.249.668, originatesi a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali IFRS, mediante utilizzo della Riserva da sovrapprezzo azioni per complessivi € 28.177.237.



Juventus Football Club

Assemblea ordinaria degli Azionisti

Torino, 26 ottobre 2007



Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione



Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione

A seguito delle dimissioni in data 15 giugno 2007 dell'Amministratore Marco Tardelli, il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società si è ridotto da nove ad otto membri.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di procedere alla sostituzione dell'Amministratore dimissionario avendo valutato positivamente la propria composizione ed il funzionamento dei propri Comitati.

Alla luce di quanto sopra premesso, il Consiglio di Amministrazione, confermando la valutazione positiva sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, Vi propone la riduzione da nove a otto membri del numero degli Amministratori fissato dall'Assemblea del 29 giugno 2006.



Juventus Football Club

Assemblea ordinaria degli Azionisti

Torino, 26 ottobre 2007



Conferimento dell'incarico di
revisione contabile e deliberazioni
relative



Proposta per incarico di revisione

Il corrispettivo della proposta della Deloitte & Touche SpA è pari a € 35.000 annuali, per n. 461 ore di lavoro previsto, ed è così dettagliato:

(€/000)	<u>Ore</u>	<u>Onorari</u>
a) Revisione contabile del bilancio della Juventus F.C. S.p.A.	316	24
b) Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	52	4
c) Revisione contabile limitata della relazione semestrale della Juventus F.C. S.p.A.	66	5
d) Verifica del bilancio redatto in forma di package di consolidamento	27	2
Totale	<u>461</u>	<u>35</u>

Nota: Tutti gli Importi sono al netto dell'ISTAT e delle spese



Juventus Football Club

Assemblea ordinaria degli Azionisti

Torino, 26 ottobre 2007

RELAZIONE SULLA GESTIONE**FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2006/2007****Procedimento sportivo a carico della Società**

In data 27 ottobre 2006 si è chiuso il procedimento sportivo a carico della Società iniziato nel giugno 2006 con la conferma della retrocessione della Prima Squadra in Serie B (con penalità di nove punti), la revoca del 28° scudetto conquistato nella stagione sportiva 2004/2005, la non assegnazione del 29° scudetto per la stagione sportiva 2005/2006, un'ammenda di € 120.000 ed un'ulteriore sanzione di € 194.450, pari agli incassi delle prime tre partite casalinghe.

Stagione sportiva

Al termine della stagione sportiva la Prima Squadra si è classificata al primo posto nel Campionato di Serie B con 85 punti (al netto della penalizzazione iniziale di 9 punti) e con 6 punti di vantaggio sulla seconda, ottenendo la promozione diretta in Serie A.

Per quanto riguarda il settore giovanile si segnala la vittoria della squadra Primavera nella Coppa Italia di categoria.

Allenatore Prima Squadra

A seguito delle dimissioni dell'allenatore Fabio Capello, in data 10 luglio 2006 la Juventus ha sottoscritto con l'allenatore Didier Deschamps un contratto biennale valido fino al 30 giugno 2008.

In data 26 maggio 2007 la Società ha risolto consensualmente il contratto con l'allenatore Didier Deschamps. A seguito di tale risoluzione in data 4 giugno 2007 è stato sottoscritto un contratto triennale con l'allenatore Claudio Ranieri.

Campagna Trasferimenti 2006/2007

Nella stagione 2006/2007 la Campagna Trasferimenti si è svolta, come di consueto, in due fasi: la prima dal 1° luglio al 31 agosto 2006, la seconda dal 4 gennaio al 31 gennaio 2007.

Nel corso della Campagna Trasferimenti la Juventus ha perfezionato le seguenti **principali operazioni** relative ai diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori:

Acquisizioni definitive

Calciatore	Società cedente	Prezzo	Valore diritto IFRS (oneri inclusi)	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>				
Boumsong Jean Alain	Newcastle United	4.750	4.784	4
Marchionni Marco	Parma F.C. Spa	-	784	5
Zanetti Cristiano	F.C. Internazionale Spa	-	830	4

Cessioni definitive

Calciatore	Società cessionaria	Prezzo	Valore diritto IFRS	Valore netto contabile	Plusv./ (minusv.)
<i>valori in €/000</i>					
Cannavaro Fabio	Real Madrid CF	7.250	7.021	5.000	2.021
Ferreira da Rosa Emerson	Real Madrid CF	16.250	15.704	15.582	122
Ibrahimovic Zlatan	F.C. Internazionale Milano	24.750	23.700	8.133	15.567
Mutu Adrian	ACF Fiorentina SpA	8.000	7.640	1.184	6.456
Thuram Lilian	F.C. Barcelona	5.000	4.888	5.000	(112)
Vieira Patrick	F.C. Internazionale Milano	9.500	9.114	9.495	(381)
Zambrotta Gianluca	F.C. Barcelona	14.000	13.687	2.585	11.102

Acquisizioni temporanee

Calciatore	Società cedente	Onere annuo	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>			
Bojnov Valery	ACF Fiorentina SpA	-	1

Cessioni temporanee

Calciatore	Società cessionaria	Provento annuo	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>			
Blasi Manuele	ACF Fiorentina SpA	400	1
Gasbarroni Andrea	Parma FC SpA	180	1
Guzman Tomas	Spezia Calcio S.r.l.	-	1
Miccoli Fabrizio	SL Benfica	250	1
Ollivera da Rosa Ruben	U.C. Sampdoria SpA	100	1

Risoluzione anticipata accordi di compartecipazione a favore di Juventus

Calciatore	Società cedente	Prezzo	Valore diritto IFRS	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>				

Criscito Domenico Genoa CFC SpA 7.500 7.310 5

Il calciatore è rimasto in prestito gratuito al Genoa CFC SpA fino al termine della stagione sportiva 2006/2007.

Cessione accordi di compartecipazione a terzi

Calciatore	Società cessionaria	Prezzo	Valore diritto IFRS	Valore netto contabile
<i>valori in €/000</i>				
Konko Abdoulay (compart. con A.C. Siena S.p.A.)	Genoa CFC SpA	1.000	974	262
Masiello Andrea (compart. con A.C. Siena S.p.A.)	Genoa CFC SpA	1.250	1.216	133

Effetti patrimoniali, economici e finanziari della Campagna Trasferimenti

Le operazioni perfezionate hanno comportato una complessiva riduzione del capitale investito di € 32,3 milioni, a seguito di:

<i>valori in €/000</i>	
Acquisizioni	17.900
Cessioni	(50.192)
Saldo	(32.292)

L'impatto economico nell'esercizio 2006/2007 relativo alle plusvalenze e minusvalenze da cessione di diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori è stato positivo per € 38,5 milioni. Gli acquisti e le cessioni a titolo temporaneo dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori hanno determinato un effetto economico-finanziario netto positivo per € 0,7 milioni.

L'effetto finanziario complessivo, inclusi gli oneri e proventi finanziari impliciti sugli incassi e i pagamenti dilazionati, è positivo per € 71,5 milioni di cui:

- € 38 milioni regolati tramite la Lega Nazionale Professionisti;
- € 37,5 milioni regolati direttamente dalle società calcistiche estere;
- € -4 milioni (quali compensi per servizi di consulenza prestati da procuratori sportivi - agenti F.I.F.A.) regolati direttamente con le controparti.

<i>valori in €/milioni</i>	<i>Totale</i>	<i>06/07</i>	<i>07/08</i>	<i>08/09</i>
LNP	38,0	12,1	12,6	13,3
Esteri	37,5	16,2	15,9	5,4
Agenti	(4,0)	(2,1)	(1,5)	(0,4)
Totale	71,5	26,2	27,0	18,3

Garanzie fideiussorie

Per quanto riguarda la movimentazione e la situazione delle garanzie fideiussorie a favore della FIGC - LNP si precisa che, con riferimento alla Campagna Trasferimenti 2006/2007, non sono state emesse nuove fideiussioni in quanto il saldo delle operazioni compiute è attivo.

Inoltre in data 21 settembre 2006 sono state estinte le fideiussioni rilasciate da Banca Sella S.p.A. riferite alle Campagne Trasferimenti degli esercizi precedenti (2003/2004, 2004/2005 e 2005/2006) per complessivi € 14,8 milioni.

Per quanto riguarda la situazione delle garanzie fideiussorie in essere al 30 giugno 2007 relativa ai trasferimenti internazionali dei calciatori, per i quali non è previsto un sistema di compensazione come nel caso dei trasferimenti nazionali, si rimanda alle Note Illustrative.

Operazioni aventi ad oggetto diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2006/2007 sono state perfezionate alcune operazioni di acquisizione e cessione relative ai diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori che produrranno effetti economici e patrimoniali a partire dal 1° luglio 2007. Tali operazioni sono riepilogate nel paragrafo relativo alla Campagna Trasferimenti 2007/2008 contenuto nei Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2006/2007.

Rinnovo e risoluzione contratti prestazioni sportive

Nel corso della stagione sportiva 2006/2007, sono stati prolungati i contratti di prestazione sportiva dei seguenti calciatori con effetti a partire dal 1 luglio 2006:

- Chiellini Giorgio, fino al 30 giugno 2011;
- Criscito Domenico, fino al 30 giugno 2011;
- Guzman Gaetan Tomas Andres, fino al 30 giugno 2010;
- Kovac Robert, fino al 30 giugno 2009;
- Marchisio Claudio, fino al 30 giugno 2011;
- Miccoli Fabrizio, fino al 30 giugno 2010;
- Mirante Antonio, fino al 30 giugno 2011;

- Packer Douglas Ricardo, fino al 30 giugno 2008;
- Paro Matteo fino al 30 giugno 2010;
- Piccolo Felice, fino al 30 giugno 2008;
- Zebina Jonathan, fino al 30 giugno 2011.

Tali rinnovi hanno comportato un allungamento dei piani di ammortamento dei corrispondenti diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei singoli calciatori con conseguente effetto positivo sull'esercizio 2006/2007 (in termini di minori ammortamenti) pari a circa € 3,6 milioni.

Inoltre, sono stati prolungati, con effetto a partire dall'esercizio 2007/2008, i contratti di prestazione sportiva dei seguenti calciatori:

- Buffon Gianluigi, fino al 30 giugno 2012;
- Molinaro Cristian, fino al 30 giugno 2012;
- Trezeguet David, fino al 30 giugno 2011.

Nel mese di giugno 2007 è stato inoltre risolto consensualmente il contratto di prestazione sportiva con il calciatore Kovac Robert.

Licenza U.E.F.A.

In data 21 maggio 2007 la Commissione delle Licenze della F.I.G.C., esaminata la documentazione depositata e verificata la conformità della stessa ai criteri e parametri previsti dalla normativa, ha rilasciato alla Juventus la licenza U.E.F.A. per la stagione sportiva 2007/2008.

Rinegoziazione dei contratti con Sky Italia S.r.l.

Nel corso del mese di settembre 2006 si è perfezionata la trattativa con Sky Italia S.r.l. per la rinegoziazione dei contratti aventi ad oggetto la trasmissione, esclusivamente televisiva, delle partite del Campionato italiano, per l'Italia (criptato) e per il resto del mondo (anche in chiaro), degli allenamenti e del Trofeo Berlusconi, ed altri diritti commerciali per la stagione sportiva 2006/2007. Le parti hanno variato i corrispettivi previsti dagli originali contratti, stipulati in data 30 aprile 2004, per tenere conto della situazione venutasi a creare con la retrocessione della Società in Serie B. La scrittura modificativa ha previsto una riduzione dei corrispettivi complessivi per l'esercizio 2006/2007 da € 94,5 milioni a € 80,2 milioni.

Conclusione negoziato con Oilinvest Netherlands B.V. – sponsorizzazione Tamoil

In data 6 settembre 2006 Juventus ha ricevuto comunicazione del recesso dal contratto di sponsorizzazione stipulato il 25 marzo 2005 con Oilinvest (Netherlands) B.V..

Al termine della trattativa, avviata contestualmente alla interruzione del contratto di sponsorizzazione, non è stata raggiunta un'intesa per la stipula di un nuovo accordo di sponsorizzazione.

La squadra ha continuato ad indossare la maglia recante il marchio Tamoil fino al termine della stagione 2006/2007, come convenuto amichevolmente tra Juventus e Oilinvest. L'impatto economico negativo sull'esercizio in esame in termini di minori ricavi è di circa € 8 milioni.

Rinegoziazione del contratto con Nike

Nike ha confermato la propria volontà di proseguire il contratto pluriennale di sponsorizzazione tecnica con Juventus sino all'originaria scadenza prevista al termine della stagione sportiva 2014/2015. Nike e Juventus hanno ridefinito alcune clausole contrattuali e concordato una

riduzione dei corrispettivi di circa € 4,5 milioni per l'esercizio 2006/2007 e di ulteriori € 4,5 milioni circa ripartiti nei successivi otto anni di contratto.

Rinegoziazione del contratto con H3G

H3G e Juventus hanno ridefinito alcune clausole contrattuali del contratto in essere fino al termine della stagione 2006/2007. La riduzione del corrispettivo è stata di circa € 2 milioni.

Lancio del canale televisivo tematico Juventus Channel

In data 1 novembre 2006 è iniziata l'attività del canale televisivo tematico "Juventus Channel", interamente dedicato alla Società, realizzato in collaborazione con RAI Trade nell'ambito del più ampio contratto stipulato con il Gruppo RAI il 31 marzo 2006.

Accordo di sponsorizzazione con il Gruppo Fiat

In data 28 marzo 2007 la Juventus e la Fiat S.p.A. hanno firmato un Memorandum of Understanding che prevede che il Gruppo Fiat diventi "Official Sponsor" della Juventus per tutte le competizioni, a decorrere dal 1° luglio 2007 e fino al 30 giugno 2010.

Il Memorandum prevede l'attribuzione al Gruppo Fiat del diritto di sfruttamento dell'immagine della Juventus, tra cui l'uso dei propri marchi su tutto l'abbigliamento tecnico di tutte le squadre del club sportivo.

Il Memorandum prevede, inoltre, un corrispettivo complessivo fisso per la Juventus Football Club pari a € 33 milioni e un corrispettivo variabile, determinato in funzione del raggiungimento di predeterminati risultati sportivi nelle competizioni nazionali e internazionali.

L'accordo definitivo è stato firmato in data 8 maggio 2007.

In base all'intesa, per la prima stagione sportiva 2007/2008 comparirà sulle maglie da gioco il marchio New Holland- Fiat Group, che opera nel settore delle macchine agricole e delle macchine movimento terra.

Mondo Juve – Parco Commerciale

In data 14 luglio 2006 e in data 26 luglio 2006 rispettivamente i Comuni di Nichelino e di Vinovo hanno definitivamente approvato i due PEC (Piani esecutivi convenzionati) del Parco Commerciale. Ciò è avvenuto entro i termini imposti dal nulla-osta commerciale e dal VIA (Valutazione Impatto Ambientale).

Si prevede che entro il 2007 possa perfezionarsi l'iter dell'Accordo di Programma sulle opere di viabilità esterne e funzionali all'attivazione del Parco Commerciale. La chiusura anche di questo procedimento potrà consentire il passaggio alla fase operativa. In relazione al progetto si veda anche il relativo paragrafo contenuto nei Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2006/2007.

Progetto Stadio

In data 5 e 13 febbraio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il progetto del nuovo stadio per la presentazione del dossier della federazione italiana per la candidatura all'organizzazione dei Campionati Europei 2012, subordinandone la realizzazione all'approvazione e alla ratifica del relativo protocollo d'intesa da parte della Città di Torino, nonché all'ottenimento da parte dello Stato e della FIGC di garanzie di agevolazioni al credito per un finanziamento non inferiore a € 120 milioni.

In data 20 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione, riunitosi prima dell'assemblea degli azionisti, ha preso atto della decisione della UEFA del 18 aprile 2007 di assegnare a Polonia e Ucraina l'organizzazione dei Campionati Europei del 2012. Alla luce di questa situazione, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno effettuare un'attenta riflessione sulle modalità di intervento sullo stadio Delle Alpi e ha incaricato l'amministratore delegato Jean-Claude Blanc di approfondire le iniziative adeguate. Ogni ipotesi sarà esaminata in accordo con la Città di Torino, con la quale sono già stati avviati i necessari colloqui, in piena sintonia di vedute e di obiettivi.

Piano di sviluppo a medio termine e aumento di capitale

In data 14 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato all'unanimità il piano di sviluppo a medio termine che permetterà il rilancio della Società sotto il profilo dell'eccellenza sportiva, dello sviluppo commerciale e del rafforzamento finanziario e patrimoniale.

Il Piano di sviluppo a medio termine contiene le linee guida per lo sviluppo operativo della Società e gli obiettivi di crescita del prossimo quinquennio ed è stato definito tenendo conto dei seguenti obiettivi:

1. Affermazione della leadership sportiva a livello europeo

Il Piano di sviluppo è finalizzato al raggiungimento di standard elevati di risultati sportivi, legati alla qualità della Prima Squadra e dello staff tecnico. La composizione attuale della Prima Squadra è caratterizzata dalla presenza di giocatori di valore, affiancati da giovani talenti, che stanno maturando esperienza sul campo. Obiettivo del piano di sviluppo è di garantire la competitività della Prima Squadra nella massima serie e a livello internazionale, rafforzando tutti i reparti e assicurando nel contempo la stabilità dello staff tecnico. Il Piano prevede un ulteriore potenziamento del settore giovanile e del sistema di scouting, in modo da garantire un costante afflusso di talenti alla Prima Squadra.

2. Nuova strategia commerciale

Il Piano di sviluppo prevede l'introduzione di una nuova strategia commerciale, che potrà contribuire all'ulteriore sviluppo e valorizzazione del brand di Juventus e all'ottimizzazione dello sfruttamento economico del nome, marchio e immagine della Società con conseguenti effetti positivi sui ricavi. La nuova strategia commerciale si fonda, principalmente, su due punti cardine: la logica del numero chiuso, che prevede l'identificazione di un gruppo ristretto e selezionato di partner nazionali e internazionali che possano contribuire alla valorizzazione del brand, e l'esclusività merceologica. Nell'ambito di tale strategia la Società ha portato a termine la trattativa con il nuovo sponsor ufficiale New Holland – Fiat Group. Il Piano prevede inoltre ulteriori azioni nei confronti dei mercati chiave a livello internazionale che potranno anche includere tour della Prima Squadra e partite amichevoli.

3. Solidità patrimoniale e finanziaria

Sotto il profilo finanziario, nell'arco temporale cui si riferisce il Piano, l'obiettivo è di attuare un modello di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere standard elevati di risultati sportivi, garantendo alla Società l'equilibrio economico patrimoniale.

L'aumento di capitale recentemente concluso consentirà nell'arco temporale di riferimento del Piano, una consistente riduzione dell'indebitamento e una rinnovata capacità d'investimento grazie anche ad una generazione di cassa adeguata. Per la competitività della Prima Squadra, la Società ha proceduto a nuovi investimenti in diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori sin dalla prima fase della Campagna Trasferimenti 2007/2008.

Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 20 aprile 2007

In data 20 aprile 2007 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato l'aumento di capitale di circa € 104,8 milioni, incluso sovrapprezzo, mediante emissione di n. 80.621.332 azioni da offrire in opzione agli azionisti in ragione di n. 2 nuove azioni ogni n. 3 azioni possedute, proposto dal Consiglio di Amministrazione per sostenere finanziariamente il piano di sviluppo a medio termine approvato il 14 marzo 2007. Il prezzo di offerta delle nuove azioni è stato fissato pari a € 1,30 (di cui € 1,20 a titolo di sovrapprezzo).

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha inoltre deliberato le modifiche dello statuto sociale volte all'adeguamento alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Legge sul Risparmio) come modificata dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, e, in sede ordinaria, ha deliberato la conferma della nomina dell'amministratore Aldo Mazzia, cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2006.

Operazione di aumento di capitale

In data 22 maggio 2007 la Consob ha rilasciato il nulla osta alla pubblicazione del Prospetto Informativo di sollecitazione e quotazione relativo alla offerta in opzione agli azionisti di massime n. 80.621.332 azioni ordinarie Juventus Football Club S.p.A. rivenienti dall'aumento di capitale a pagamento approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 20 aprile 2007.

Il Prospetto Informativo è stato pubblicato in data 24 maggio 2007.

In pari data, è stato sottoscritto il contratto di garanzia con Banca IMI S.p.A. (gruppo Intesa Sanpaolo), UniCredit Markets & Investment Banking (HVB – Milan Branch) e Banca del Piemonte S.p.A. (i "Garanti") con il quale i Garanti hanno assunto l'impegno di sottoscrivere le nuove azioni eventualmente non sottoscritte ad esito dell'offerta in borsa ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ., al netto delle azioni riservate in opzione ad IFIL Investments S.p.A. e Libyan Arab Investment Company SA.

L'aumento di capitale si è concluso con pieno successo con l'integrale sottoscrizione delle n. 80.621.332 azioni ordinarie offerte, per un controvalore complessivo di € 104.807.731,60, senza che si sia reso necessario l'intervento dei Garanti.

Il nuovo capitale sociale di Juventus, successivamente all'iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino, è pari a € 20.155.333,20 suddiviso in n. 201.553.332 azioni ordinarie, da nominali € 0,10 per azione.

Gli azionisti IFIL Investments S.p.A. e Libyan Arab Investment Company SA hanno esercitato integralmente i diritti di opzione ad essi spettanti e detengono pertanto rispettivamente il 60% e il 7,5% del capitale sociale di Juventus post offerta.

Il costo complessivo dell'operazione è stato di € 2,7 milioni. Conseguentemente, l'incremento netto del patrimonio aziendale relativo all'aumento di capitale, tenendo conto anche del relativo effetto fiscale differito, è stato di € 103 milioni.

Altre

Indagini in corso a seguito della tragedia avvenuta nel Centro Sportivo di Vinovo

In data 15 dicembre 2006 si è verificato presso il Centro Sportivo di Vinovo un tragico incidente in cui hanno perso la vita i minori Alessio Ferramosca e Riccardo Neri, calciatori tesserati per la società e militanti nel campionato "Berretti". A seguito dell'evento, la Procura della Repubblica di Torino ha aperto una inchiesta volta ad accertare lo stato dei luoghi, la dinamica dei fatti, caratteristiche e regolarità, anche in relazione alla destinazione dell'impianto sportivo. Sono stati iscritti nel registro degli indagati Maurizio Schincaglia e Lorenzo Frison

rispettivamente allenatore e preparatore dei portieri della squadra "Berretti", Renato Opezzi amministratore delegato della società Semana S.r.l. responsabile della gestione dell'impianto sportivo, Jean Claude Blanc ed Alessandro Sorbone rispettivamente amministratore delegato e responsabile delle risorse umane della Juventus. In data 31 luglio 2007 si è chiusa l'indagine preliminare. I pubblici ministeri hanno depositato gli atti ex-art. 415 bis C.p.p. nei confronti degli indagati ad eccezione dell'Amministratore Delegato Blanc per il quale è stata richiesta l'archiviazione.

Richiesta danni Brescia Calcio S.p.A.

Nel corso del mese di giugno 2007 il procedimento arbitrale instaurato dal Brescia Calcio S.p.A. innanzi alla Camera di Conciliazione e Arbitrato per lo Sport del CONI si è concluso favorevolmente per la Società.

Il Collegio Arbitrale ha respinto il ricorso dichiarandolo "inammissibile e improponibile" e ha condannato il Brescia Calcio S.p.A. al pagamento delle spese di funzionamento della procedura.

ANALISI DEI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2006/2007

I **Ricavi** dell'esercizio 2006/2007 sono pari a € 186,7 milioni, in diminuzione del 17,4% rispetto a € 226 milioni dell'esercizio 2005/2006, e risentono degli effetti della retrocessione in Serie B e della mancata partecipazione alla UEFA Champions League, effetti solo parzialmente compensati dai rilevanti proventi della gestione dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori (€ 41,5 milioni, contro € 5,7 milioni della stagione 2005/2006).

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Ricavi da gare	7.744	17.509	(9.765)
Diritti radiotelevisivi e proventi media	92.996	127.527	(34.531)
Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità	34.498	55.400	(20.902)
Proventi da gestione diritti calciatori	41.531	5.714	35.817
Altri ricavi	9.917	19.879	(9.962)
Totale	186.686	226.029	(39.343)

In tale scenario la Società ha attuato un incisivo piano di contenimento dei costi, in particolare quelli relativi agli stipendi e all'ammortamento dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori.

I **Costi Operativi** dell'esercizio 2006/2007 sono complessivamente pari a € 147,4 milioni, in diminuzione del 28,8% rispetto a € 206,9 milioni dell'esercizio precedente.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	esercizio 2006/2007	esercizio 2005/2006	Variazioni
Acquisti di materiali, fornitura e altri approvvigionamenti	3.159	2.815	344
Servizi esterni	28.400	37.228	(8.828)
Personale tesserato	95.019	127.297	(32.278)
Altro personale	7.872	8.045	(173)
Oneri da gestione diritti calciatori	4.526	3.112	1.414
Altri oneri	8.421	28.367	(19.946)
Totale	147.397	206.864	(59.467)

Gli **ammortamenti e le svalutazioni dei diritti calciatori** dell'esercizio in esame sono complessivamente pari a € 22,8 milioni, in diminuzione rispetto a € 65,9 milioni al 30 giugno 2006, per effetto degli investimenti/disinvestimenti effettuati nel corso della Campagna Trasferimenti e del prolungamento dei piani di ammortamento dei diritti pluriennali alle prestazioni sportive di alcuni calciatori a seguito del rinnovo anticipato dei relativi contratti.

Gli **altri ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti** al 30 giugno 2007 sono complessivamente pari a € 10,1 milioni, contro € 2,7 milioni dell'esercizio precedente e sono relativi principalmente a:

- svalutazione di € 6,5 milioni relativa all'archivio delle immagini video della Società, sulla base della definizione del piano commerciale di sfruttamento e dei prevedibili flussi finanziari ed economici acquisiti ed attesi, come richiesto dai principi contabili internazionali di riferimento in materia di valutazione annuale delle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita;
- svalutazione di € 2,4 milioni relativa ai costi di progettazione del nuovo Stadio Delle Alpi, capitalizzati in passato, divenuti non più compatibili con gli sviluppi recenti del Progetto, anche alla luce della mancata assegnazione dei Campionati Europei 2012 all'Italia.

Il **Risultato Operativo** dell'esercizio 2006/2007 è positivo per € 6,5 milioni, contro un saldo negativo per € 49,5 milioni dell'esercizio precedente.

Il **Risultato prima delle imposte** al 30 giugno 2007 è positivo per € 4,2 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di € 51,6 milioni al 30 giugno 2006.

L'**Effetto fiscale** del periodo è complessivamente negativo per € 5,1 milioni, contro un effetto positivo di € 5,6 milioni dell'esercizio precedente.

Il **Risultato Netto** dell'esercizio 2006/2007 è negativo per € 0,9 milioni, contro il saldo negativo di € 46 milioni dell'esercizio precedente.

Il **Patrimonio Netto** al 30 giugno 2007 è pari a € 116,3 milioni, in aumento rispetto a € 14,2 milioni del 30 giugno 2006 per effetto dell'operazione di aumento di capitale (€ +103 milioni netti), al netto della perdita dell'esercizio.

Per quanto riguarda gli **aspetti patrimoniali e finanziari**, di seguito si riporta una tavola di sintesi, nello schema suggerito da CONSOB (raccomandazione DEM/2080535 del 9 dicembre 2002):

valori in €/000	30/06/2007	30/06/2006
POSIZIONE/(INDEBITAMENTO) FINANZIARIA NETTA		
- componenti positivi/(negativi) a breve*	38.943	(12.926)
- componenti positivi/(negativi) a m/l termine*	(17.194)	(5)
TOTALE	21.749	(12.931)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE		
- variazione cassa e banche	55.187	3.709
- variazione attività finanziarie a breve	(1.075)	(1.090)
INDEBITAMENTO/PATRIMONIO NETTO	n.a.	0,91

La **Posizione Finanziaria Netta** al 30 giugno 2007 risente del totale incasso dell'aumento di capitale ed è positiva per € 21,7 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di € 12,9 milioni al 30 giugno 2006.

Per un maggiore dettaglio sulla composizione della Posizione Finanziaria Netta si rimanda alle Note Illustrative.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2006/2007

Stagione sportiva

In data 11 luglio 2007 la Prima Squadra ha ufficialmente iniziato la preparazione per la stagione 2007/2008 a Pinzolo (TN), dove si è svolto il ritiro pre-campionato.

Ammissione al campionato professionistico 2007/2008

In data 12 luglio 2007, la Co.Vi.So.C., esaminata la documentazione prodotta dalla Juventus Football Club S.p.A. e quanto trasmesso dalla Lega Calcio, ha comunicato che la Società possiede i requisiti previsti per l'ammissione al campionato professionistico di competenza per la stagione 2007/2008.

Campagna Trasferimenti 2007/2008

Nella stagione 2007/2008 la Campagna Trasferimenti si svolge, come di consueto, in due fasi: la prima dal 2 luglio al 31 agosto 2007, la seconda dal 2 gennaio al 31 gennaio 2008.

Nella prima fase sono state perfezionate le seguenti **principali operazioni** relative ai diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori:

Acquisizioni definitive

Calciatore	Società cedente	Prezzo	Valore diritto IFRS (oneri inclusi)	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>				
ALMEIDA Gomes de Andrade	Deportivo La Coruna	10.500	10.240	3
ALMIRON Sergio Bernardo	Empoli FC Spa	9.000	8.497	5
CARDOSO Mendes Tiago	Olympique Lyonnais	13.650	14.127	5
GRYGERA Zdenek	AFC Ajax	0	850	5
IAQUINTA Vincenzo	Udinese Calcio Spa	11.250	10.646	5
SALIHAMIDZIC Hasan	FC Bayern Munchen	0	759	4

Cessioni definitive

Calciatore	Società cessionaria	Prezzo	Prezzo attualizzato	Valore netto	Plusv./ (minusv.)
<i>valori in €/000</i>					
BALZARETTI Federico	ACF Fiorentina Spa	3.800	3.588	176	3.412
GASBARRONI Andrea	Parma FC Spa	1.500	1.416	993	423
GASTALDELLO Daniele	UC Sampdoria Spa	1.250	1.183	869	314
KAPO Olivier	Birmingham City	2.300	2.300	117	2.183
MICCOLI Fabrizio	US Città di Palermo Spa	4.300	4.063	1.939	2.124

Risoluzione accordi di compartecipazione a favore di Juventus

Calciatore	Società cedente	Valore netto contabile precedente	Prezzo	Valore diritto IFRS complessivo	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>					
GASTALDELLO Daniele	AC Siena Spa	253	650	869	ceduto
MOLINARO Cristian	AC Siena Spa	-	2.500	2.500	5
NOCERINO Antonio	Piacenza FC Spa	200	3.700	3.785	5
VOLPE Francesco M.	Ravenna Calcio Srl	253	1.000	1.234	ceduto
ZAMMUTO Pietro	SS Sanbenedettese Calcio	-	170	165	ceduto

Risoluzione accordi di compartecipazione a favore di altra società

Calciatore	Società cessionaria	Prezzo risoluzione	Prezzo attualizzato	Valore netto contabile	Plusv./ (minusv.)
<i>valori in €/000</i>					
BENTIVOGLIO Simone	AC ChievoVerona Srl	500	477	-	477
BOUDIAVSKY Viktor	Ascoli Calcio 1898 Spa	900	850	1	849

Cessioni in compartecipazione

Calciatore	Società cedente	Prezzo 50%	Prezzo attualizzato	Valore netto contabile 50%	Plusv./ (minusv.)
<i>valori in €/000</i>					
BLASI Manuele	SSC Napoli Spa	2.450	2.326	2.154	172
DE Ceglie Paolo	AC Siena Spa	1.250	1.183	-	1.183
GUZMAN Gaetan Tomas	Piacenza FC Spa	450	436	419	17
PACKER Douglas Ricardo	AC Siena Spa	150	150	125	25
PARO Matteo	Genoa CFC Spa	1.500	1.417	308	1.108
PAOLUCCI Michele	Udinese Calcio Spa	1.355	1.287	17	1.270
PICCOLO Felice	Empoli FC Spa	125	125	112	13
ROSSI Andrea	AC Siena Spa	400	400	28	372
VOLPATO Rej	Empoli FC Spa	500	475	133	342
VOLPE Francesco M.	AS Livorno Calcio Srl	1.000	982	617	365
VOLPE Francesco M.	Ravenna Calcio Srl	450	438	253	185
ZALAYETA Marcelo	SSC Napoli Spa	1.400	1.329	-	1.329
ZAMMUTO Pietro	Piacenza FC Spa	170	165	82	83
ZAMMUTO Pietro	SS Sambenedettese Calcio	80	80	-	80

Effetti patrimoniali, economici e finanziari della Campagna Trasferimenti

Le operazioni perfezionate nella prima fase della Campagna Trasferimenti 2007/2008 hanno comportato un aumento del capitale investito di circa € 44 milioni, a seguito di:

<i>valori in €/000</i>	
Acquisizioni	53.233
Cessioni	(9.267)
Saldo	43.966

L'impatto economico nell'esercizio 2007/2008 relativo alle plusvalenze e minusvalenze da cessione di diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori è stato positivo per € 16,3 milioni. Gli acquisti e le cessioni a titolo temporaneo dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori non hanno determinato alcun effetto economico-finanziario poiché sono tutte a titolo gratuito.

L'effetto finanziario complessivo, inclusi gli oneri e proventi finanziari impliciti sugli incassi e i pagamenti dilazionati, è negativo per € 29,8 milioni di cui:

- € -4,7 milioni regolati tramite la Lega Nazionale Professionisti;
- € -21,7 milioni regolati direttamente dalle società calcistiche estere;
- € -3,4 milioni (quali compensi per servizi di consulenza prestati da procuratori sportivi – agenti F.I.F.A.) regolati direttamente con le controparti.

<i>valori in €/milioni</i>	<i>Totale</i>	<i>07/08</i>	<i>08/09</i>	<i>09/10</i>	<i>10/11</i>	<i>11/12</i>
LNP	(4,7)	(3,2)	(1,4)	(0,1)	-	-
Estero	(21,7)	(8,0)	(10,5)	(3,2)	-	-
Agenti	(3,4)	(1,9)	(0,6)	(0,5)	(0,2)	(0,2)
Totale	(29,8)	(13,1)	(12,5)	(3,8)	(0,2)	(0,2)

Garanzie fideiussorie

Per quanto riguarda la movimentazione e la situazione delle garanzie fideiussorie a favore della FIGC – LNP si precisa che, con riferimento alla Campagna Trasferimenti 2007/2008, in data 4 luglio 2007 è stata emessa una fideiussione dalla Banca Sella a favore della FIGC – LNP a garanzia del saldo da versare nella stagione 2009/2010 di € 5,6 milioni, la quale è stata successivamente estinta in data 7 settembre 2007.

Per quanto riguarda i trasferimenti internazionali di calciatori, per i quali non è previsto un sistema di compensazione come nel caso dei trasferimenti nazionali, al 31 agosto 2007 risultano ancora in essere le seguenti garanzie prestate da terzi:

- Cassa di Risparmio di Savignano S.p.A. a favore di AFC Ajax N.V. (a garanzia del pagamento della prossima rata del corrispettivo pattuito per l'acquisizione del calciatore Zlatan Ibrahimovic) per complessivi € 3 milioni. Tale fideiussione si rinnova di anno in anno sino alla scadenza delle rate previste dal contratto per l'acquisizione del calciatore.
- Banca Popolare Italiana Società Cooperativa a favore di Newcastle United Football Company Ltd (a garanzia del pagamento della prossima rata del corrispettivo pattuito per l'acquisizione del calciatore Jean Alain Boumsong) per complessivi € 1,6 milioni.
- Banca Popolare Italiana Società Cooperativa a favore di Olympique Lyonnais Sasp (a garanzia del pagamento della prossima rata del corrispettivo pattuito per l'acquisizione del calciatore Tiago Cardoso Mendes) per complessivi € 6,5 milioni.
- Banca Popolare di Lodi S.p.A. a favore di Real Club Deportivo de la Coruna Sad (a garanzia del pagamento della prossima rata del corrispettivo pattuito per l'acquisizione del calciatore Almeida Gomes de Andrade Jorge Manuel) per complessivi € 6,5 milioni.

Relativamente alle cessioni internazionali, risultano ancora in essere fideiussioni bancarie a favore della Juventus per complessivi € 14,8 milioni relativi alle cessioni effettuate nelle precedenti stagioni sportive.

Rinnovi e risoluzioni contratti prestazioni sportive

Nel corso del mese di luglio 2007, sono stati prolungati e/o rinegoziati i contratti di prestazione sportiva dei seguenti principali calciatori:

- Camoranesi Mauro German, fino al 30 giugno 2010;
- Nedved Pavel, fino al 30 giugno 2008;
- Nocerino Antonio, fino al 30 giugno 2012.

Inoltre, sono stati risolti consensualmente i contratti di prestazione sportiva con i calciatori Giannichedda Giuliano e Tacchinardi Alessio.

Campagna Abbonamenti

In data 8 settembre 2007 si è conclusa la Campagna Abbonamenti relativa alla stagione sportiva 2007/2008. Gli abbonamenti sottoscritti sono 17.173 per un incasso lordo di € 6,3 milioni ed un ricavo netto di € 5,4 milioni.

Nella stagione sportiva 2006/2007 erano stati sottoscritti complessivamente 12.716 abbonamenti per un incasso lordo di € 3,5 milioni ed un ricavo netto di € 3 milioni.

I dati sugli incassi includono i servizi aggiuntivi eccetto la prevendita.

Progetto Stadio

In data 13 luglio 2007 la Società ha sottoscritto con la Città di Torino la Variante al Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) relativa all'area dello Stadio Delle Alpi.

Lo strumento urbanistico consente di proseguire nello studio del progetto di valorizzazione dell'area.

Mondo Juve – Parco Commerciale

In data 26 luglio 2007 la Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. (CGG) ha esercitato i diritti di opzione di acquisto delle azioni Campi di Vinovo S.p.A. (Campi di Vinovo) detenute da Juventus secondo quanto disposto dal contratto di opzione sottoscritto tra le parti in data 31 marzo 2006.

A seguito dell'esercizio dei diritti di opzione da parte di CGG, Juventus provvederà entro il 28 settembre 2007 a trasferire a CGG tutte le azioni Campi di Vinovo in suo possesso e pari al 69,8% del capitale sociale della Campi di Vinovo. Conseguentemente, Juventus non deterrà più alcuna azione in Campi di Vinovo.

Inoltre, e sempre in data 26 luglio 2007, nell'ambito delle obbligazioni assunte nel contratto di opzione sottoscritto con CGG il 31 marzo 2006, Juventus ha ceduto a Campi di Vinovo il ramo d'azienda avente ad oggetto i contratti e le attività relative alla realizzazione del parco commerciale sito nei Comuni di Vinovo e Nichelino (il Progetto "Mondo Juve").

Il corrispettivo complessivamente pattuito per la cessione del ramo d'azienda è di € 25 milioni. Contestualmente Juventus ha definito in massimi € 19,2 milioni la propria obbligazione contrattuale a fronte degli oneri di urbanizzazione.

Juventus e Campi di Vinovo sono parti correlate, in quanto Juventus detiene il 69,8% del capitale sociale della Campi di Vinovo. Non si evidenziano rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse fra le parti correlate coinvolte nell'operazione.

Le motivazioni principali sottostanti all'operazione di cessione del ramo d'azienda, propedeutica alla cessione della partecipazione detenuta da Juventus in Campi di Vinovo, a seguito dell'esercizio del diritto di opzione sopra menzionato da parte di CGG, è la razionalizzazione della struttura relativa al progetto "Mondo Juve" mediante l'accentramento in Campi di Vinovo di tutti gli elementi, i beni e i rapporti giuridici attinenti al progetto. La società Campi di Vinovo è infatti proprietaria dei terreni su cui il parco commerciale sorgerà e, all'esito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda, risulterà altresì titolare di tutti gli elementi, i beni e i rapporti giuridici attinenti al progetto "Mondo Juve".

L'operazione, nel suo complesso, e all'esito di tutti i passaggi previsti, evidenzierà un risultato economico sull'esercizio in corso, al netto della quota di oneri di urbanizzazione a carico di

Juventus, di sostanziale equilibrio. L'effetto finanziario nel suo complesso risulterà positivo per circa € 23,5 milioni ripartito in un arco temporale di sei esercizi, essendo previsto l'incasso dell'ultima rata entro il 31 dicembre 2013.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Causa i rilevanti investimenti effettuati per il rafforzamento della Prima Squadra nel corso della prima fase della Campagna Trasferimenti che generano una significativa crescita dei costi connessi, l'esercizio 2007/2008 chiuderà in perdita, peraltro prevista nel piano di sviluppo a medio termine.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate che sono evidenziati nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance, allegata al presente fascicolo e disponibile anche sul sito internet della Società (www.juventus.com).

Per quanto concerne l'esercizio 2006/2007, si evidenzia che le operazioni tra Juventus e le parti correlate individuate secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24 sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Per un dettaglio delle operazioni effettuate e dei relativi saldi patrimoniali ed economici si rinvia alla specifico paragrafo contenuto nelle Note Illustrative (vedi nota n. 49).

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo (art. 79 del regolamento Consob delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche)

Nessun amministratore, sindaco o altri soggetti di cui all'art. 79 di cui sopra detiene o ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni della Juventus e/o azioni della società controllata Campi di Vinovo S.p.A..

Si precisa che in Juventus non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche.

Attività di direzione e coordinamento

Juventus Football Club S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile la società controllata Campi di Vinovo S.p.A. ha individuato Juventus quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Documento programmatico sulla sicurezza

La Società ha predisposto in data 31 marzo 2007 il documento programmatico sulla sicurezza per l'esercizio 2006/2007 secondo quanto previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 allegato B – disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza. Il documento è stato redatto dal Responsabile del Trattamento dei dati.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE IMPRESE PARTECIPATE

CAMPI DI VINOVO S.p.A. (69,8% del capitale sociale)

Nell'esercizio 2006/2007 la Società ha svolto unicamente attività verso la società controllante Juventus. Nell'ambito della limitata attività societaria si ricorda che:

- la Società ha prestato consulenza alla controllante Juventus per il progetto "Nuovo Stadio Delle Alpi", per un corrispettivo annuo di € 100 migliaia;
- la società controllante Juventus ha addebitato € 2.992 migliaia alla Società a fronte dei costi sostenuti in relazione al progetto "Mondo Juve - Parco Commerciale";
- a seguito della richiesta della società controllante Juventus, tramite la dichiarazione presentata all'Ufficio IVA di Torino in data 13 febbraio 2006 (c.d. procedura IVA di Gruppo, art. 73, ultimo comma del D.P.R. 633/72 e art. 3 D.M. 13/12/1979), la Società ha provveduto a trasferire alla controllante i saldi delle liquidazioni IVA relativi al secondo semestre dell'anno 2006 ed al primo semestre dell'anno 2007, per un importo totale a credito di € 180 migliaia.

In data 14 luglio 2006 e in data 26 luglio 2006 rispettivamente i Comuni di Nichelino e di Vinovo hanno definitivamente approvato i due P.E.C. (Piani esecutivi convenzionati) del Parco Commerciale. Ciò è avvenuto entro i termini imposti dal nulla-osta commerciale e dal V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale).

E' in fase di perfezionamento l'iter dell'Accordo di Programma sulle opere di viabilità esterne e funzionali all'attivazione del Parco Commerciale. La chiusura anche di questo procedimento potrà consentire il passaggio alla fase operativa.

In data 26 luglio 2007, in esecuzione del contratto di opzione sottoscritto tra gli azionisti Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. (CGG) e Juventus in data 31 marzo 2006, e a seguito dell'esercizio da parte della CGG delle opzioni di acquisto relative alle azioni Campi di Vinovo ancora detenute da Juventus, la Campi di Vinovo ha acquisito dalla Juventus il ramo d'azienda avente ad oggetto i contratti e le attività relative alla realizzazione del parco commerciale sito nei Comuni di Vinovo e Nichelino (il Progetto "Mondo Juve").

Il corrispettivo complessivamente pattuito per l'acquisizione del ramo d'azienda è di € 25 milioni. A seguito di tale acquisizione il debito complessivo della Società verso la Juventus è pari a € 35,1 milioni e verrà regolato secondo le seguenti scadenze di pagamento: € 0,9 milioni alla data del trasferimento delle azioni da Juventus a CGG, € 9,7 milioni alla data di inizio dei lavori di costruzione del Centro Commerciale e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2008, € 9,7 milioni alla scadenza del primo anno successivo alla data di apertura al pubblico del Centro Commerciale e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2012, € 14,8 milioni alla scadenza del secondo anno successivo alla data di apertura al pubblico del Centro Commerciale e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2013.

Inoltre, nell'ambito dell'accordo, Juventus si è impegnata a coprire parte degli oneri di urbanizzazione relativi al progetto fino ad un valore massimo di € 19,2 milioni.

A seguito dell'esercizio dei diritti di opzione da parte di CGG, Juventus provvederà entro il 28 settembre 2007 a trasferire a CGG tutte le azioni Campi di Vinovo in suo possesso, pari al 69,8% del capitale sociale della Campi di Vinovo.

Per quanto riguarda la situazione economica e patrimoniale al 30 giugno 2007 si evidenziano i seguenti dati:

valori in €/000	30/06/2007	30/06/2006	Variazioni
Valore della produzione	101	201	(100)
Costi della produzione	(165)	(867)	702
Risultato ordinario	(64)	(666)	602
Proventi/(Oneri) finanziari	(357)	(233)	(124)
Proventi straordinari	-	-	-
Risultato ante imposte	(421)	(899)	478
Imposte	14	14	-
UTILE/(PERDITA)			
DELL'ESERCIZIO	(407)	(885)	478
PATRIMONIO NETTO	10.022	10.429	(407)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(6.955)	(6.573)	(382)

Si ricorda che la società Campi di Vinovo S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Juventus.

SEMANA S.r.l.
(30% del capitale sociale)

Nell'esercizio 2006/2007 la Semana S.r.l. ha svolto attività di gestione e manutenzione impianti ed immobili come di seguito descritto:

- guardiania e conservazione dello Stadio Delle Alpi di Torino;
- conduzione dello Stadio Olimpico di Torino;
- Juventus Training Center di Vinovo (TO), campi di calcio del Nizza Millefonti e del Chisola Calcio, nonché della sede della Juventus Football Club S.p.A.;
- Impianti tecnologici dell'U.G.I. – Unione Genitori Italiani della struttura residenziale "Nuova Stazione Regina";
- Golf Club Royal Park parco La Mandria a Fiano Torinese (TO).

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre avviati contatti e trattative per collaborazioni nella realizzazione e/o ristrutturazione di stadi, con relative aree commerciali, e campi da golf.

Per quanto riguarda la situazione economica e patrimoniale al 30 giugno 2007 si evidenziano i seguenti dati:

valori in €/000	30/06/2007	30/06/2006	Variazioni
Valore della produzione	9.639	9.358	281
Costi della produzione	(7.901)	(8.813)	912
Risultato ordinario	1.738	545	1.193
Proventi/(Oneri) finanziari	29	23	6
Proventi/(Oneri) straordinari	(319)	10	(329)
Risultato ante imposte	1.448	578	870
Imposte	(490)	(232)	(258)
UTILE/(PERDITA)			
DELL'ESERCIZIO	958	346	612
PATRIMONIO NETTO	1.211	553	658
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	797	1.445	(648)

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI COPERTURA DELLE PERDITE

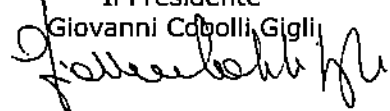
Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita netta di € 927.569.

Vi proponiamo di coprire la perdita netta dell'esercizio, unitamente alle perdite degli esercizi precedenti per € 27.249.668, originatesi a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali IFRS, mediante utilizzo della Riserva da soprapprezzo azioni per complessivi € 28.177.237.

Torino, 24 settembre 2007

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Giovanni Cebolli Gigli


RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

PREMESSA

La presente Relazione, disponibile anche sul sito internet della Società <http://www.juventus.com>, ha lo scopo di illustrare il sistema di Corporate Governance adottato da Juventus Football Club S.p.A. ("Juventus") e di fornire l'informativa concernente l'adesione da parte della Società alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

La presente Relazione illustra pertanto il quadro complessivo della Corporate Governance societaria evidenziando gli aspetti di conformità ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e motivando altresì l'eventuale discostamento da alcune sue disposizioni.

Anche alla luce degli eventi che hanno visto coinvolta la Società nel corso dell'estate 2006, quest'ultima ha innovato il proprio sistema di governance adeguandosi alle migliori prassi nazionali ed internazionali, valorizzando il ruolo degli Amministratori indipendenti, dotandosi di un Codice Etico all'avanguardia e unico nel suo settore imprenditoriale, adottando nuove regole di vigilanza interna e adottando un sistema di deleghe che pone al centro della gestione sociale il Consiglio di Amministrazione che, visto il suo alto profilo di indipendenza e professionalità, garantisce al massimo grado gli interessi e la tutela del mercato e degli azionisti.

Nella predisposizione della presente Relazione annuale sono state osservate le indicazioni contenute nella "Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance" redatta da Assonime ed Emittenti Titoli. La Relazione prevede quindi una prima parte nella quale viene fornita una descrizione a grandi linee dell'organizzazione della Società. Una seconda parte è invece dedicata alle informazioni riguardanti il sistema di Corporate Governance della Società e alle informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Infine nella terza parte sono riportate le tabelle riassuntive sulla struttura del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati interni e del Collegio Sindacale nonché le tabelle di compliance (come definite da Assonime ed Emittenti Titoli) nelle quali sono sintetizzate – sotto forma di domanda – alcune prescrizioni del Codice di Autodisciplina in materia di sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate, procedure di nomina, Assemblee, controllo interno e investor relations.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 262 del 2005 ("Legge sul Risparmio") e del D.Lgs. n. 303 del 2006, la Società ha aggiornato le norme statutarie. Per consentire un'immediata consultazione delle norme che disciplinano il governo societario, alla presente Relazione è allegato lo Statuto sociale vigente.

Si precisa che le informazioni fornite sono riferite al 24 settembre 2007, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo è opportuno sottolineare che le disposizioni in materia societaria sono in continua evoluzione. A seguito del recepimento della Direttiva comunitaria in tema di "market abuse", dell'entrata in vigore della Legge n. 262 del 2005, del D.Lgs. n. 303 del 2006, nonché del nuovo Codice di Autodisciplina delle Società Quotate del 2006, il sistema di Corporate Governance della Società ha già avuto e potrà avere nei prossimi mesi alcuni cambiamenti anche significativi.

PARTE 1

STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

Il sistema di governo societario di Juventus prevede una ripartizione di attività tra il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato Sportivo, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli azionisti.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato attualmente da otto componenti.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.



Il Consiglio, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il Presidente. Può, inoltre, nominare uno o più Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel suo ambito il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Sportivo a carattere consultivo e propositivo.

Il Collegio Sindacale, costituito ai sensi di statuto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

Lo Statuto sociale contiene le clausole necessarie ad assicurare che un membro effettivo (Presidente) ed un membro supplente del Collegio Sindacale siano nominati dalla minoranza.

L'Assemblea degli azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; nei casi consentiti dalla legge l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni. L'Assemblea è inoltre convocata – sia in via ordinaria sia in via straordinaria – ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, da quello designato dal Consiglio di Amministrazione o, in mancanza anche di costoro, da altra persona designata dall'Assemblea stessa.

Tutte le norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'Assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.

La Società è controllata dall'IFIL Investments S.p.A., società quotata presso la Borsa Italiana S.p.A..

PARTE 2

2.1 INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Juventus, riconoscendo la validità del modello di governo societario descritto dal Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana nel mese di marzo 2006, ha adottato i principi e le regole di Corporate Governance conformi a tale modello.

Pertanto, nella presente Relazione sono state individuate le aree di adesione alle prescrizioni del predetto Codice di Autodisciplina e l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti, e sono state altresì segnalate e motivate le ragioni di scostamento da alcuni principi in esso contenuti individuando, all'uopo, per trasparenza e facilità di consultazione, quelli di volta in volta derogati.

2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Competenze

Lo Statuto sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di tre ad un massimo di quindici secondo la determinazione che viene fatta dall'Assemblea. Le norme dello Statuto sociale garantiscono la nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione da parte della minoranza secondo il meccanismo del voto di lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede secondo le norme relative del Codice Civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà

cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per le nuove nomine.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio e sono rieleggibili; i nominati dall'Assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, senza alcuna eccezione, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365, secondo comma del Codice Civile e la scissione nel caso previsto dalla legge.

Il Consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purché in paesi dell'Unione Europea, di regola almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o di un Vice Presidente o di chi è legittimato ai sensi di legge ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori o almeno due Sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal Presidente o, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, dal Vice Presidente designato dal Consiglio. In mancanza di costoro la presidenza è assunta da un altro Amministratore designato dal Consiglio.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione ed allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente.

Gli organi delegati forniscono inoltre ad Amministratori e Sindaci un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario nonché per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (disponibili sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>).

Il sistema di deleghe vigente in Juventus definisce in modo puntuale i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Tutte le operazioni che per importo superano le soglie previste dagli specifici poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché tutte le operazioni di carattere immobiliare, ad eccezione dei contratti di locazione di durata non superiore a 9 anni e per un importo inferiore ad euro 10 milioni, sono portate alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le eventuali decisioni concernenti significative controversie legali e azioni in giudizio che abbiano ad oggetto l'immagine ed il marchio della Società.

In occasione di tali operazioni gli organi delegati mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società.

Nel caso in cui l'urgenza e la delicatezza delle operazioni lo richiedano, gli organi delegati possono esercitare le deleghe ad essi attribuite, riferendo tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale al fine di ottenere una ratifica del proprio operato.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate i suddetti principi di comportamento prevedono che al Consiglio di Amministrazione debbano essere sottoposte per l'approvazione:

- le operazioni infragruppo atipiche e/o inusuali, intendendosi per tali le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e/o completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza;
- le operazioni con le altre parti correlate di importo superiore a euro 100 mila.

Gli organi delegati forniscono al Consiglio le informazioni riguardanti tali operazioni con particolare riguardo alla natura della correlazione, alle modalità di esecuzione, alle condizioni economiche e temporali, ai criteri valutativi seguiti e agli eventuali rischi derivanti per la Società.

Qualora un Amministratore abbia un interesse nell'operazione (anche solo potenziale), ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, deve comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Nel caso la natura, il valore e le modalità di esecuzione dell'operazione con una parte correlata lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto di deliberazione, al fine di acquisire un'opinione sulle condizioni economiche dell'operazione e sulla sua legittimità nonché sulle modalità esecutive e tecniche della stessa.

Al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale devono comunque essere comunicate le operazioni con le altre parti correlate diverse da quelle sopra evidenziate.

L'individuazione dei rapporti e delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e cioè:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e il sistema di governo societario;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori esecutivi definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, almeno trimestrale ai sensi di Statuto, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazioni e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e ai componenti dei Comitati interni;
- valuta il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi e dal Comitato per il Controllo Interno nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario (con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate) per quanto compatibile con la rapidità decisionale richiesta dalla "Campagna Trasferimenti"; in ogni caso gli Amministratori esecutivi e il Direttore Generale operano nel quadro dei piani definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferiscono tempestivamente le operazioni della "Campagna Trasferimenti";
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società predisposto dagli amministratori esecutivi, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- riferisce agli azionisti in Assemblea;
- fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti. Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, rileva annualmente, dandone atto nella presente relazione allegata al fascicolo di bilancio, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori nelle società sopra indicate.

Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 8 amministratori:

- Giovanni Cobolli Gigli Presidente



- Jean-Claude Blanc Amministratore Delegato e Direttore Generale
- Carlo Barel di Sant'Albano
- Aldo Mazzia
- Gian Paolo Montali
- Riccardo Montanaro
- Marzio Saà
- Camillo Venesio

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 giugno 2006 e rimarrà in carica sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

Alcuni degli attuali Amministratori ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante.

Le più significative sono le seguenti:

- Giovanni Cobolli Gigli: Amministratore Istituto Nazionale per il Commercio Estero, Auchan S.p.A., Federdistribuzione;
- Carlo Barel di Sant'Albano: Amministratore Delegato e Direttore Generale IFIL Investments S.p.A., Amministratore Delegato IFIL Investissements S.A., Presidente e Amministratore Delegato IFIL Asia Limited, Presidente IFIL USA Inc., Amministratore Alpitour S.p.A., Fiat Group S.p.A., Sequana Capital S.A., Cushman & Wakefield Inc., C&W Group Inc., Cushman & Wakefield Holdings Inc., Membro del Consiglio di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- Aldo Mazzia: Amministratore Alpitour S.p.A.;
- Marzio Saà: Amministratore Parmalat S.p.A., Same Deutz-Fahr Group S.p.A., ERFIN – Eridano Finanziaria S.p.A.;
- Camillo Venesio: Amministratore Delegato e Direttore Generale Banca del Piemonte S.p.A., Presidente Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a., Vice Presidente Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., Finconfienza S.p.A., Amministratore SI Holding S.p.A., Reale Mutua Assicurazioni S.p.A., Cedacri S.p.A..

Lo Statuto sociale non prevede norme particolari in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione o di numero di Amministratori indipendenti né norme in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per l'assunzione della carica di Amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione è peraltro composto da 4 Amministratori indipendenti su 8. La Società si è in questo modo adeguata alle migliori prassi nazionali ed internazionali garantendo così al massimo grado gli interessi e la tutela del mercato e degli azionisti.

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità degli Amministratori previsti dall'art. 147 quinquies del D.Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione provveduto periodicamente alla verifica di tali requisiti in capo a tutti i suoi componenti.

Gli Amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

La Società, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, garantisce il rispetto delle previsioni del Codice di Autodisciplina in ordine all'esistenza di un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, anche con riferimento all'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2006/2007 si sono tenute 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

L'invio agli amministratori della documentazione attinente alle materie all'ordine del giorno delle predette riunioni avviene con tempestività onde consentire agli stessi di essere preventivamente e adeguatamente informati sugli argomenti in trattazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano, su invito, alcuni Responsabili delle funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

Gli Amministratori esecutivi si adoperano per garantire agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute, ha verificato e valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della società. Ha inoltre valutato positivamente la propria composizione ed il proprio funzionamento nonché la composizione ed il funzionamento dei propri Comitati.

Ripartizione delle deleghe

La firma sociale e la rappresentanza della Società spettano, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, al Presidente, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e in giudizio.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera in data 29 giugno 2006 ha conferito rispettivamente al Presidente Giovanni Cobolli Gigli ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Jean-Claude Blanc specifici poteri gestionali.

La Società ha ritenuto opportuno attribuire poteri gestori anche al Presidente a tutela dell'interesse sociale, della trasparenza e della collegialità. L'esercizio di alcuni dei predetti poteri gestionali, per valori eccedenti determinate soglie, prevede la firma congiunta del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Amministratori non esecutivi e indipendenti

Il Consiglio si compone per la maggior parte di membri non esecutivi, alcuni dei quali indipendenti, tali da garantire, per numero ed autorevolezza, un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari. I consiglieri non esecutivi (6 su 8) apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli Amministratori (non esecutivi) indipendenti (4 su 8) sono:

- Gian Paolo Montali
- Riccardo Montanaro
- Marzio Saà
- Camillo Venesio

I requisiti di indipendenza che si applicano sono i seguenti:

- a) non essere coniuge, parente e affine entro il quarto grado di un altro Amministratore della Società;
- b) non essere Amministratore, coniuge, parente e affine entro il quarto grado di Amministratori, di società controllata, che controlla o sia sottoposta a comune controllo da parte della Società;
- c) non essere legato alla Società o a società da questa controllate o a società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli altri Amministratori e ai soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale;
- d) non controllare la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona né di essere in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole né di partecipare a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- e) non essere né essere stato nei precedenti tre esercizi un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- f) non avere, né aver avuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
- g) non essere, né essere stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- h) non ricevere, né aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

- i) non essere stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- j) non rivestire la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società ha un incarico di Amministratore;
- k) non essere Socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- l) non essere stretto familiare convivente di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione valuta con cadenza annuale l'indipendenza degli Amministratori tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati.

Gli Amministratori indipendenti, derogando a quanto previsto all'art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, non hanno ritenuto di tenere separate riunioni in assenza degli altri Amministratori, anche in considerazione del loro numero e del loro ruolo in seno al Consiglio di Amministrazione.

Comitati

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti tre Comitati a carattere consultivo e propositivo, il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Sportivo.

Comitato Remunerazioni e Nomine

Per la trattazione delle materie in oggetto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno costituire un unico Comitato essendo le relative problematiche tra esse connesse.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi:

- Carlo Barel di Sant'Albano Presidente
- Riccardo Montanaro
- Camillo Venesio

Il Comitato Remunerazioni e Nomine ha le seguenti funzioni:

- formula le proposte relative alla remunerazione fissa e variabile degli Amministratori esecutivi, inclusa la loro eventuale partecipazione ai piani di incentivazione azionaria, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- formula le proposte per l'eventuale remunerazione dei componenti dei comitati di Amministratori costituiti dal Consiglio di Amministrazione;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori esecutivi e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

La Società si avvale di meccanismi di incentivazione in base ai quali la remunerazione degli Amministratori esecutivi, del Direttore Generale e di taluni dipendenti ricomprende una parte variabile in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi economici e/o sportivi. In particolare, una parte significativa della remunerazione del Presidente Giovanni Cobolli Gigli, e dell'Amministratore e Direttore Generale Jean-Claude Blanc è legata al raggiungimento di obiettivi individuali prefissati (qualitativi e quantitativi) e ai risultati (sia economici che sportivi) conseguiti dalla Società.

Il Comitato può avvalersi di consulenti indipendenti o altri esperti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie da trattare; per quanto riguarda l'esercizio 2006/2007 il Comitato non ha fatto ricorso a consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio 2006/2007 si è tenuta 1 riunione del Comitato Remunerazioni e Nomine. Tale riunione ha avuto ad oggetto l'esame e la definizione della struttura organizzativa, la determinazione del sistema premiante aziendale e le proposte concernenti i compensi degli Amministratori esecutivi.

Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive, nonché di controllo delle procedure interne (amministrative e operative) è integralmente composto da Amministratori indipendenti:

- Marzio Saà Presidente
- Riccardo Montanaro



- Camillo Venesio

Il Comitato per il Controllo Interno ha le seguenti funzioni:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione di un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella descrizione degli elementi essenziali del sistema di controllo interno illustrati nella relazione sul governo societario;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla nomina e revoca dei preposti al controllo interno;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili;
- su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella verifica delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- valuta i rilievi che emergono dai rapporti della società di revisione, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, può incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Il Comitato per il Controllo Interno intrattiene i rapporti con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione e il Preposto al sistema di controllo interno. Inoltre il Comitato per il Controllo Interno s'incontra almeno una volta all'anno con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 (vedi infra) per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo. Nel caso di particolari anomalie riscontrate nell'attività di controllo, l'informativa tra i predetti organi è tempestiva.

Alle riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dal lui designato.

Nel corso dell'esercizio 2006/2007 si sono tenute 6 riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'analisi dei risultati di periodo, l'esame delle procedure interne, la verifica del rispetto dei principi di Corporate Governance nonché le problematiche concernenti l'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001.

Preposto al sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Preposto al sistema di controllo interno.

Ad esso sono affidati compiti di valutazione, costante monitoraggio ed impulso dell'attuale sistema di controllo interno. Il Preposto, nello svolgimento del proprio incarico, ha completa autonomia e non ha vincoli gerarchici, riferisce periodicamente al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sulla propria attività.

Comitato Sportivo

Il Comitato Sportivo ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione stesso, relativamente alla strategia della Società nel mondo dello sport in generale e, più in particolare, nelle attività legate al mondo del calcio.



- Giovanni Cobolli Gigli Presidente
- Jean-Claude Blanc
- Gian Paolo Montali

- opera in coerenza con il codice etico Juventus; esamina ed approva il regolamento interno della stagione sportiva, che è redatto da parte della Segreteria Sportiva e vigila sulla osservanza dello stesso e sulla corretta applicazione del sistema sanzionatorio; vigila, inoltre, sulla corretta e tempestiva informazione ai tesserati del regolamento interno, del regolamento antidoping e del codice etico;
- formula gli indirizzi sulla politica sportiva della Società, sulle strategie attraverso le quali diffondere e rispettare i concetti espressi nel codice etico, per dare ai sostenitori le più ampie soddisfazioni sportive. Questo tenendo conto della necessità di conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale;
- indica quelli che devono essere gli elementi chiave della comunicazione della strategia sportiva della società;
- partecipa alla definizione e/o condivisione dei contenuti delle riunioni e manifestazioni di comunicazione e relazioni esterne della Società, fornendo una indicazione su come divulgare l'immagine e lo spirito sportivo Juventus;
- è vicino alle aree tecniche attraverso le quali Juventus pratica lo sport, in particolare fornendo indirizzi di politica sportiva nel settore delle giovanili;
- esprime indicazioni sui contenuti ed il palinsesto del canale tematico Juventus.

- Piero Locatelli
- Giovannandrea Anfora
- Ezio Audisio

La forma collegiale adottata garantisce il possesso, in capo all'Organismo, dei requisiti di autonomia e indipendenza necessari per poter svolgere i compiti affidatigli.

L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per una durata coincidente con quella dell'attuale Consiglio di Amministrazione e pertanto sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

Nel corso dell'esercizio 2006/2007 si sono tenute 15 riunioni dell'Organismo di Vigilanza che hanno avuto principalmente ad oggetto l'esame e la verifica delle procedure organizzative adottate dalle funzioni aziendali e l'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2007 ha incaricato l'Amministratore Delegato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre dato indicazione agli Amministratori esecutivi affinché la Società istituisca una funzione di Internal Audit, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina.

Codice Etico

In data 29 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione ha adottato un nuovo Codice Etico all'avanguardia e unico nel suo settore imprenditoriale che contempla i seguenti principi:

- promuovere l'etica sportiva e conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale, mantenendo nel tempo uno stile di condotta consono alla propria tradizione nel rispetto dei propri sostenitori e, più in generale, di tutti gli sportivi;
- creare valore per gli Azionisti attraverso la valorizzazione del proprio brand, il mantenimento di una organizzazione sportiva di livello tecnico eccellente, lo studio e la realizzazione di progetti di diversificazione di attività;
- mantenere e sviluppare un rapporto di fiducia con i suoi stakeholder, cioè con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare i propri obiettivi sociali.

2.3 FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate

A seguito del recepimento della Direttiva comunitaria in tema di "market abuse" e dell'entrata in vigore dei regolamenti attuativi della Consob, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una nuova procedura interna per il trattamento delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi le informazioni di carattere preciso - ai sensi dell'art. 181, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 - non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura è tesa a regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale curano la gestione e la comunicazione al pubblico e alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa - vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

La Società, nell'attività di comunicazione, segue i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" di Borsa Italiana S.p.A..

Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni ed a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni. Gli stessi doveri di riservatezza sono previsti per tutti i dirigenti e dipendenti della Società.

Registro ai sensi dell'art. 115 bis del D.Lgs. 58/1998

La Società, in adempimento a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti, ha istituito il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni previste dall'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/1998.



Obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998

L'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998 prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nella Società e i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società comunichino alla Consob e al pubblico le operazioni da loro effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Società e dalle sue controllate quotate o altri strumenti finanziari ad esse collegati; tale obbligo è posto anche a carico di chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché di ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato.

Non sono oggetto di comunicazione le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i 5 mila euro entro la fine dell'anno.

Come previsto dalla normativa vigente, la Società ha posto in essere una procedura organizzativa diretta a identificare i soggetti obbligati nonché a disciplinare le modalità di comunicazione agli stessi dell'avvenuta loro identificazione e degli obblighi connessi.

La Società ha pertanto individuato quali propri Soggetti Rilevanti destinatari degli obblighi di comunicazione, gli Amministratori, i Sindaci effettivi e il Direttore Generale.

La procedura organizzativa vieta con efficacia cogente ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione e ai dirigenti ai sensi del regolamento Consob n.11971/99 (c.d. internal dealing) l'effettuazione, direttamente o per interposta persona, di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei 15 giorni precedenti la riunione consigliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo.

Procedura per la nomina degli attuali amministratori e sindaci

In occasione della nomina degli attuali organi sociali, l'azionista di maggioranza IFIL Investments S.p.A. ha depositato presso la sede sociale, nei dieci giorni precedenti l'Assemblea degli azionisti, le proposte di nomina degli Amministratori e dei Sindaci nonché le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

Per quanto riguarda gli Amministratori indipendenti è stata data altresì evidenza del possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti

La Società si adopera per instaurare un dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. Il Presidente e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, sovrintendono ai rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

Al fine di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina, nonché per rispondere agli ulteriori requisiti richiesti per l'ammissione nel segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., è stato nominato un responsabile dedicato alla gestione specifica di tutte le attività inerenti alle relazioni con l'area degli investitori istituzionali e con gli altri soci (l'Investor Relations Manager).

L'Investor Relations Manager, nell'ambito delle proprie responsabilità, organizza periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana ed estera e cura l'aggiornamento della sezione finanziaria del sito Internet della Società (www.juventus.com). Quest'ultimo rende disponibile in un'apposita sezione, anche in lingua inglese, le notizie riguardanti il profilo della Società, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa, nonché le analisi e le presentazioni istituzionali ad analisti ed investitori.

Per le informazioni agli azionisti, agli investitori e alla stampa specializzata sono contattabili le seguenti funzioni aziendali:

- Relazioni con gli investitori istituzionali e con gli analisti finanziari
(Tel.+39011-6563456 - Fax +39011-5631177 - investor.relations@juventus.com).
- Ufficio Stampa
(Tel.+39011-6563436 - Fax +39011- 4407461)

2.4 ASSEMBLEE E REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

Le Assemblee costituiscono occasione importante per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni riservate.

Al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee, la Società pone la massima attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle stesse.

Per quanto possibile una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale partecipa alle Assemblee. In particolare sono presenti alle Assemblee quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea degli azionisti ha adottato un regolamento assembleare, finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee (disponibile sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>).

2.5 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è costituito ai sensi di statuto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata, per Statuto, l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista dallo Statuto sociale per la presentazione di liste per la nomina degli amministratori (2,5% del capitale). Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Agli azionisti presentatori sarà richiesto di far accompagnare le liste da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque Società quotate, con esclusione delle società controllanti la Juventus Football Club S.p.A. e delle società controllate da tali controllanti, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile e dallo Statuto vigente. I sindaci uscenti sono rieleggibili. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. La retribuzione dei sindaci è determinata dall'Assemblea a tenore di legge.

Il Collegio Sindacale è attualmente composto da:

-	Giorgio Giorgi	Presidente
-	Gianluca Ferrero	Sindaco effettivo
-	Roberto Longo	Sindaco effettivo
-	Paolo Piccatti	Sindaco supplente
-	Gianluca Cristofori	Sindaco supplente

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 ottobre 2006 e rimarrà in carica sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

Nessuno dei componenti l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dalla minoranza poiché, in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza IFIL Investments S.p.A..

Alcuni dei Sindaci effettivi ricoprono cariche in altre società quotate o di rilevanti dimensioni:

- Giorgio Giorgi: Sindaco Effettivo IFI S.p.A., IFIL Investments S.p.A., Buzzi Unicem S.p.A., Luigi Lavazza S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale Finlav S.p.A., Consigliere Banca Patrimoni S.p.A. (Gruppo Banca Sella), Presidente del Collegio dei Revisori Compagnia di San Paolo;
- Gianluca Ferrero: Consigliere Banca del Piemonte, Consigliere di Sorveglianza Intesa San Paolo S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale Cafiero Mattioli Finanziaria S.p.A., I.F.I.

- S.p.A., Luigi Lavazza S.p.A., R.C.S. Produzioni S.p.A., Sindaco Effettivo Alberto Lavazza S.A.P.A., Alpitour S.p.A., Emilio Lavazza S.A.P.A., Gruppo Banca Leonardo S.p.A., L'Oreal Saipo Industriale S.p.A., L'Oreal Saipo S.p.A., Maserati S.p.A., Pictet Fiduciaria S.r.l.;
- Roberto Longo: Sindaco Effettivo Iveco Partecipazioni S.r.l..

2.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

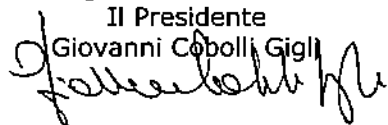
L'Assemblea degli azionisti del 26 ottobre 2004 ha conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio per il triennio 2004/2005, 2005/2006 e 2006/2007 e l'incarico di revisione limitata della relazione semestrale al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006. Essendo in scadenza il predetto mandato, la prossima Assemblea degli azionisti sarà chiamata a deliberare sul conferimento del nuovo incarico di revisione.

2.7 AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione si propone di aggiornare, qualora necessario, il sistema di Corporate Governance al fine di assicurare anche in futuro la trasparenza ed il corretto equilibrio tra gestione e controllo delle attività sociali. Inoltre, per garantire il buon funzionamento del mercato ed una puntuale informativa societaria, il Consiglio di Amministrazione comunicherà tempestivamente, con le modalità e nei termini prescritti dalla vigente normativa, le informazioni concernenti le variazioni del proprio sistema di Corporate Governance.

Torino, 24 settembre 2007

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Giovanni Cobolli Gigli


**TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI
JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE		COMITATO SPORTIVO	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	(4)	Numero di altri incarichi (2)	(3)	(4)		(3)	(4)	(3)	(4)	(3)	(4)
Presidente	Giovanni Cobolli Gigli	X			100%	-						X	100%		
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Jean-Claude Blanc	X			100%	-						X	100%		
Amministratore	Carlo Barel di Sant'Albano		X		89%	-				X	100%				
Amministratore	Aldo Mazzia		X		100%	-									
Amministratore	Gian Paolo Montali		X	X	56%	-						X	100%		
Amministratore	Riccardo Montanaro		X	X	100%	-	X	100%		X	100%				
Amministratore	Marzio Saà		X	X	100%	-	X	100%		X	100%				
Amministratore	Camillo Venesio		X	X	83%	-	X	n.a.*		X	100%				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:										Comitato per il Controllo Interno: 6		Comitato Remunerazioni e Nomine: 1		Comitato Sportivo: 3	
										CDA: 18					

NOTE

- (1) La presenza della nota indica se l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
(2) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni
(3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.
(4) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati
* Nominato componente del Comitato in data 6 agosto 2007.



**TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA
JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.**

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
SISTEMA DELLE DELEGHE E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
PROCEDURE DELLA PIÙ RECENTE NOMINA DI AMMINISTRATORI E SINDACI			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente Informativa?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'Idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		

**TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA
JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.**

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente Informativa?	X		
ASSEMBLEE			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
CONTROLLO INTERNO			
La Società ha nominato i Preposti al controllo interno?	X		
I Preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?		X	E' responsabile di un'area operativa, ma nello svolgimento del proprio incarico ha completa autonomia e non ha vincoli gerarchici
Unità organizzativa preposta del controllo interno		X	Il Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2007 ha dato indicazione agli Amministratori esecutivi affinché la società istituisca una funzione di Internal Audit
INVESTOR RELATIONS			
La Società ha nominato un responsabile <i>Investor Relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>Investor Relations</i>			Relazioni con gli Investitori Istituzionali e con gli Analisti Finanziari Investor Relator: Dr. Marco Re Tel. + 39011.6563456 – Fax +39011.5631177 investor.relations@juventus.com

JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.
Capitale Sociale Euro 20.155.333,20
Sede Sociale in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32
Iscritta al Registro Imprese di Torino n. 00470470014 - REA n. 394963

STATUTO SOCIALE
al 24 settembre 2007

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione "JUVENTUS F.C. S.p.A." o "JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo 2 - SEDE

La società ha la sede legale in Torino.

Articolo 3 - OGGETTO

La società ha per oggetto esclusivo l'esercizio di attività sportive ed altresì l'esercizio di attività ad esse connesse o strumentali in modo diretto o indiretto.

Nell'ambito delle attività connesse o strumentali la società ha per oggetto il compimento di attività promozionali, pubblicitarie e di licenza di propri marchi, l'acquisto, la detenzione e la vendita, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società commerciali, immobiliari o aventi ad oggetto la fornitura di servizi comunque connesse al proprio oggetto sociale.

Per l'attuazione dell'oggetto sociale e per la realizzazione degli scopi precisati nei commi precedenti la società potrà:

- compiere operazioni di carattere immobiliare, mobiliare e finanziario, queste ultime non nei confronti del pubblico, che fossero ritenute utili o necessarie;
- promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine utilizzando modelli, disegni ed emblemi direttamente o a mezzo terzi e commercializzando, sempre direttamente o a mezzo terzi, beni, oggetti e prodotti recanti marchi o segni distintivi della società; svolgere anche indirettamente attività editoriale, con la esclusione della pubblicazione di giornali quotidiani.

Il tutto comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

Articolo 4 - DURATA

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

CAPITALE SOCIALE – AZIONI

Articolo 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale è di Euro 20.155.333,20 diviso in n. 201.553.332 azioni ordinarie da nominali Euro 0,10 cadauna.

Le azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

Articolo 6 – AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO

Ove la società abbia emesso azioni prive del diritto di voto, il consiglio di amministrazione provvederà a convocare le apposite assemblee nel caso che le stesse azioni prive del diritto di voto ovvero le azioni ordinarie siano state escluse dalle negoziazioni, per deliberare la convertibilità delle azioni prive del diritto di voto in azioni ordinarie secondo il rapporto di cambio che sarà determinato dall'assemblea straordinaria.

Articolo 7 - DELEGA AGLI AMMINISTRATORI

Agli amministratori potranno dall'assemblea essere attribuite le facoltà di aumentare il capitale sociale e/o emettere obbligazioni convertibili ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile.



ASSEMBLEA

Articolo 8 - INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea nei modi di legge.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2373 c.c. è in conflitto di interesse:

a) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari alla percentuale necessaria ad assicurargli il controllo di detta altra società ai sensi del comma 1, punti 1 e 2 dell'art. 2359 c.c.;

b) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 10% (dieci per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari ad una percentuale del capitale di detta altra società superiore al 2% (due per cento) ma inferiore a quella di cui alla precedente lettera a).

Ai fini del calcolo delle predette percentuali si dovrà tener conto di tutti i diritti di voto esercitabili, direttamente o indirettamente, anche tramite società controllanti, controllate o collegate, o a mezzo di interposta persona, ovvero in base a pegno, usufrutto o altro diritto o ad accordi con altri azionisti.

Il partecipante all'assemblea che si trovi in una delle situazioni di conflitto di cui sopra dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, tale situazione.

Articolo 9 - CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; nei casi consentiti dalla legge l'assemblea può essere convocata entro centottanta giorni. L'assemblea è inoltre convocata – sia in via ordinaria sia in via straordinaria – ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

Articolo 10 - AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa almeno trenta giorni prima del giorno fissato per l'adunanza, salvo diversa disposizione di legge; in caso di mancata pubblicazione di tale quotidiano, l'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Nello stesso avviso possono essere precisati i giorni per le eventuali seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza convocazione. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Articolo 11 - ASSEMBLEA

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto ai successivi articoli 13 e 22 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Articolo 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA – REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in sua assenza dal vice presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, da quello designato dal consiglio di amministrazione o, in mancanza anche di costoro, da altra persona designata dall'assemblea stessa. Su proposta del presidente l'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra i non azionisti e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.



Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, tutte le ulteriori norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.

AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

Articolo 13 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 15 secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta al terzo comma del presente articolo.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le norme relative del codice civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; gli stessi sono rieleggibili. I nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina. Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.



Gli amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

Articolo 14 - CARICHE SOCIALI

Il consiglio, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il presidente. Può, inoltre, nominare uno o più vice presidenti oltreché uno o più amministratori delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al consiglio.

Articolo 15 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purché in Europa, di regola almeno trimestralmente, su convocazione del presidente o di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori o almeno due sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza o impedimento del presidente, dal vice presidente designato dal consiglio. In mancanza di costoro la presidenza è assunta da un altro amministratore designato dal consiglio. La convocazione si farà per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 c.c. viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel comma precedente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente della stessa e dove deve pure trovarsi il segretario; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Articolo 16 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta. Delle deliberazioni si fa constare per mezzo di verbali firmati dal Presidente della riunione e dal segretario.

Articolo 17 - POTERI DEL CONSIGLIO

Il consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea degli azionisti.

Il consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365 secondo comma c.c. e la scissione nel caso previsto dalla legge.

Articolo 18 - COMITATO ESECUTIVO

Il consiglio può nominare un comitato esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge al consiglio. Per le riunioni e le deliberazioni del comitato esecutivo si applicano le stesse norme fissate dagli articoli 15 e 16 per il consiglio di amministrazione. Il segretario del consiglio lo è anche del comitato esecutivo.

Articolo 19 - DIRETTORE GENERALE - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il consiglio può, nelle forme di legge, nominare un direttore generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.



Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

Articolo 20 - COMPENSI

Spetta al consiglio e al comitato esecutivo il compenso deliberato dall'assemblea; il modo di riparto di tale compenso viene stabilito con deliberazione rispettivamente del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo. Agli amministratori cui sono affidati speciali incarichi o poteri potranno dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, essere assegnati, anche sotto forma di partecipazione agli utili, speciali compensi. Tutti gli importi così determinati saranno portati a spese generali.

Articolo 21 - RAPPRESENTANZA LEGALE

La firma e la rappresentanza della società spettano al presidente e, ove nominati, ai vice presidenti e agli amministratori delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio e in giudizio.

Inoltre il consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal consiglio stesso.

COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE

Articolo 22 - SINDACI

Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al terzo comma dell'articolo 13; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllanti la JUVENTUS F.C. S.p.A. e delle società controllate da tali controllanti, salvo diversa inderogabile disposizione normativa o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;



b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;

d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.

Articolo 23 - RETRIBUZIONE

La determinazione della retribuzione dei sindaci è fatta dall'assemblea a tenore di legge.

Articolo 24 - CONTROLLO CONTABILE

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito albo nominata e funzionante ai sensi di legge.

BILANCIO

Articolo 25 - ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno.

Articolo 26 - RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

L'utile netto, dedotte le eventuali perdite di precedenti esercizi, sarà così ripartito:

- il 5% alla riserva legale fino a quando non sarà raggiunto un quinto del capitale sociale;



- almeno il 10% destinato a scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico – sportiva;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Articolo 27 - ACCONTI SUL DIVIDENDO

Il consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare la distribuzione di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, in conformità alle disposizioni di legge.

Articolo 28 - PAGAMENTO DEI DIVIDENDI

I dividendi saranno pagabili presso la sede della società e negli altri luoghi che saranno designati dal consiglio di amministrazione.

Tutti i dividendi non esatti entro il quinquennio saranno portati in aumento della riserva straordinaria e le relative cedole si riterranno annullate.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 29 - COMPETENZA TERRITORIALE

La società è sottoposta alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria e di giustizia amministrativa di Torino.

Articolo 30 - DOMICILIO DEGLI AZIONISTI

Ai fini di qualsiasi comunicazione sociale il domicilio degli azionisti si considera quello che risulta dal libro dei soci.

Articolo 31 - LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti, che ne determina poteri e compensi.

Lo stato di liquidazione o di scioglimento determina la revoca dell'affiliazione da parte della F.I.G.C. che potrà consentire lo svolgimento dell'attività sino al termine della stagione in corso.

Articolo 32 - RINVIO ALLE NORME DI LEGGE

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa rinvio alla legge.



JUVENTUS F.C. S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti

per l'approvazione del Bilancio al 30 giugno 2007

(art. 153 D.lgs 24/2/1998 N. 58)

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio al 30 giugno 2007, redatto per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, si è chiuso con la perdita netta di euro 0,9 milioni, a fronte della perdita del precedente esercizio di euro 46 milioni, ed è stato sottoposto al nostro controllo nel rispetto delle norme di cui agli artt. 148-154 del dlgs 58/98.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha fornito le informazioni richieste dalla legge relative all'attività svolta e all'andamento societario, di cui all'art. 2428 del Codice Civile.

Passando alla consueta esposizione degli argomenti richiesti dalla Consob ai Collegi Sindacali delle società quotate in borsa, Vi segnaliamo quanto segue:

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge ed all'atto costitutivo.

Sul punto il Collegio scrivente Vi segnala il brillante ritorno della prima squadra in Serie A, l'ottenimento della sponsorizzazione da parte di Fiat Group SpA, l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale di circa 104,8 milioni di euro per sostenere il piano di sviluppo a medio termine varato dalla società nel marzo 2007,



e la conclusione, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2006/2007, del rapporto con la società Costruzioni Generali Gilardi per azioni, relativo al Parco Commerciale di Mondo Juve.

Il Collegio Sindacale Vi rimanda alla relazione sulla gestione, nella quale sono analiticamente descritte le varie operazioni, di cui ha ricevuto informazione.

2. Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato o compiuto operazioni che, per loro natura o per dimensioni, assumessero carattere di atipicità o potessero definirsi inusuali.

2.1. Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate.

Non risultano avvenute.

2.2. Operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo

Non risultano avvenute.

2.3. Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

Nel bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, così come nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori hanno informato sulle operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio ha verificato che dette operazioni fossero in esecuzione di specifici contratti ed a condizioni congrue.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori in ordine alle operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio, come indicato al punto 2, non sono state né deliberate, né compiute dal Consiglio di Amministrazione operazioni che per loro natura, o per



2

dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano definirsi inusuali, comprese quelle effettuate infragruppo o con parti correlate.

4. Osservazioni sui richiami di informativa del Revisore

Non vi sono richiami di informativa nella relazione della società di Revisione.

5. Denunce ex art. 2408, comma 1 c.c.

Nel corso dell'esercizio l'azionista Marco Bava ha presentato due denunce ex art. 2408 c.c. in occasione dell'assemblea ordinaria tenutasi in data 26 ottobre 2006 per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2006 ed in quella straordinaria tenutasi in data 20 aprile 2007 per la delibera dell'aumento di capitale di 104,8 milioni di euro.

In particolare, con la prima denuncia richiede il controllo della operazione di cessione della sede sociale di Torino C.so Galileo Ferraris, e dell'operazione Mondo Juve, nonché un'indagine sulle spese di rappresentanza riconducibili agli ex amministratori Moggi e Giraudo.

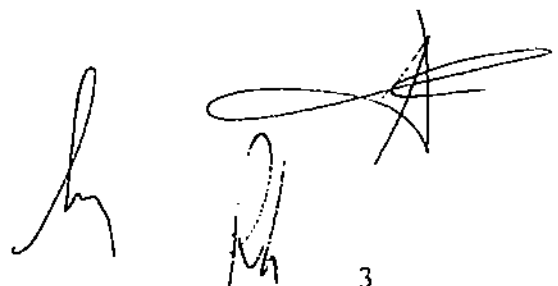
La seconda denuncia appare generica ed invita il Collegio Sindacale a controllare "sul futuro concreto della società" nonché sulle modalità di una riduzione di costi.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le predette denunce, concludendo per entrambe nel senso di non aver ravvisato in esse fatti censurabili; al riguardo Vi fornisce in una relazione separata la debita informativa sui casi avanzati dall'azionista.

6. Presentazione di esposti

Non sono avvenuti.

7. Ulteriori incarichi al Revisore



Three handwritten signatures in black ink, likely representing the members of the Collegio Sindacale.

Gli incarichi conferiti al Revisore ammontano a complessivi € 298.000 e sono dettagliati in apposita nota illustrativa al bilancio.

8. Conferimento di incarichi a soggetti legati al Revisore

Non ne sono stati attribuiti.

9. Pareri rilasciati a sensi di legge

Non sono stati rilasciati pareri, ad eccezione di quelli previsti dalla legge.

10. Frequenza riunioni Consiglio e Collegio

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2006-2007 ha tenuto n. 15 riunioni ed ha partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché nella persona del proprio Presidente a n. 6 riunioni del Comitato Controllo Interno e a n. 1 riunione del Comitato Remunerazioni e Nomine.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- verificato la legittimità delle scelte gestionali comunicate dall'Organo Amministrativo e la loro adeguatezza economica, rispetto alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- esaminato le principali operazioni tipiche ed usuali e di maggior rilievo, per verificare che non fossero in contrasto con l'oggetto sociale o in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o, comunque, manifestamente imprudenti od azzardate;
- verificato che esse non fossero attuate in contrasto con le deliberazioni assunte o ratificate dagli Organi sociali o che fossero lesive dei diritti dei

singoli o delle minoranze e che non fossero in contrasto con le disposizioni di legge.

Si ricorda la particolarità dell'attività sportiva svolta che è fisiologicamente caratterizzata da scelte tecniche a volte non prevedibili.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa ha dato prova di efficienza, di adeguatezza e di competenza.

Il Collegio ha vigilato, in contatto con il Preposto al controllo interno sull'andamento di tale struttura; non sono emersi casi suscettibili di menzione.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sull'argomento il Collegio Sindacale ha verificato una sostanziale correttezza ed affidabilità del sistema di controllo interno, seguendo anche i suggerimenti di una accreditata società di consulenza che ha già monitorato un numero apprezzabile di funzioni aziendali.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ritiene che il sistema amministrativo contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate (art. 114 TUF) e ricevute dalla controllante.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle istruzioni impartite alla controllata Campi di Vinovo SpA circa gli obblighi di comunicazione.



Sono state inoltre fornite alla capogruppo le informazioni necessarie alla tempestiva conoscenza di fatti che impongono per legge obblighi di comunicazione.

16. Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori (art. 150 TUF)

Nel corso dell'esercizio sono stati tenuti regolari rapporti con la Società di Revisione e non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione particolare.

17. Adesione al Codice di Autodisciplina

La società ha aderito al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA adeguandosi all'edizione del marzo 2006.

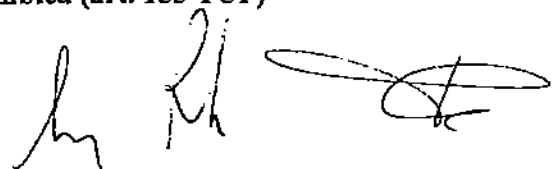
18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

Lo scrivente Collegio Sindacale ha espresso le osservazioni e considerazioni di cui alla presente relazione, con riferimento a quanto rilevato nella propria attività di vigilanza.

L'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale è avvenuta con:

- gli interventi volti alla verifica degli adempimenti di legge e di statuto;
- la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali;
- l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla Società di Revisione;
- la raccolta di ulteriori informazioni in incontri con gli Amministratori, il Preposto al controllo interno ed i Responsabili delle varie funzioni aziendali.

19. Eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea (art. 153 TUF)



In relazione sia al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D.lgs n. 58/1998, sia al generale obbligo di vigilanza di cui all'articolo 149, lettera a) di tale decreto, il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione di tale documento.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso altresì atto della relazione ex articolo 156 del D.lgs n. 58/1998 di quest'ultima, che esprime un giudizio senza riserve, il Collegio Sindacale ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul bilancio, sulla Relazione sulla Gestione e sulla copertura della perdita dell'esercizio.

Per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ritiene che documenti e proposte di cui sopra siano suscettibili della Vostra approvazione.

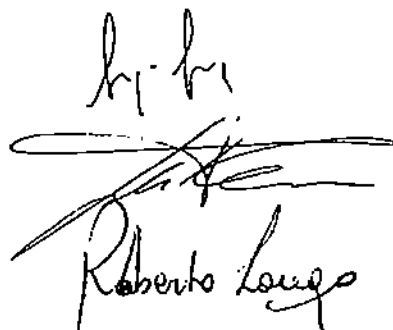
Torino, 10 Ottobre 2007

I SINDACI

Giorgio Giorgi

Gianluca Ferrero

Roberto Longo



Relazione del Collegio Sindacale alla Assemblea
ex art. 2408, comma I, codice civile

Signori Azionisti,

A. Nel corso dell'assemblea del 26 ottobre 2006, il socio Marco Bava ha fatto denuncia ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. (primo comma) affinché il Collegio Sindacale:

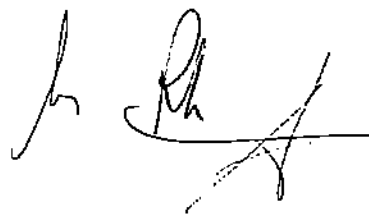
- a) *"controllasse le transazioni avvenute circa l'immobile di corso Galileo Ferraris, Mondo Juve e tutta l'operazione VINOVO per quanto riguarda sia l'acquisto delle aree, sia la successiva vendita dei diritti in concessione"; e*
- b) *"indagasse sulle spese di rappresentanza ed in particolare su quante, di queste, vanno ricondotte a MOGGI e GIRAUDO per verificare se queste siano servite per occultare spese ad personam".*

Il Collegio Sindacale, secondo quanto prescrive la legge, ha tenuto conto della denuncia suddetta ed ha proceduto alle opportune verifiche. In particolare quanto alle citate operazioni ha verificato i documenti contrattuali rilevanti. E precisamente:

1. Quanto al trasferimento dell'immobile sito in Corso Galileo Ferraris n. 32, Torino

premesso che l'immobile fu acquistato da Juventus F.C. SpA il 31 ottobre 2000 al prezzo di Euro 6.972.168, ha verificato

- a) il contratto di trasferimento della proprietà alla Virgiliocinque S.p.A. (società rappresentata dall'Amministratore Delegato sig.



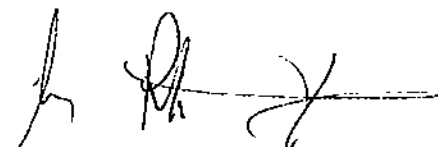
Osvaldo ARNAUDO, con sede in Torino e il cui capitale sociale è posseduto dalle società Schiaparelli 10 S.p.A. e O.V.D. s.r.l.) stipulato per atto pubblico in Cuneo il 30 giugno 2005. Il corrispettivo del trasferimento, pari a Euro 15 milioni, è stato versato contestualmente all'atto pubblico, mediante assegni circolari.

- b) il contestuale contratto di locazione con la società Virgiliocinque S.p.A. di durata dall'1.7.2005 al 30.6.2017 stipulato sempre per atto pubblico (in quanto ultranovennale) in Cuneo il 30 giugno 2005. Il canone annuo è pari a € 1,185 milioni all'anno (oltre aggiornamento pari al 75% delle variazioni percentuali del costo della vita accertate e pubblicate dall'ISTAT), salvo che per i primi due anni di durata del contratto per i quali il corrispettivo è, rispettivamente di € 1,0 e 1,1 milioni.

2. Quanto alle operazioni Mondo Juve e Vinovo

premesso che Juventus F.C. SpA ha acquistato tramite più operazioni di compravendita tutte le azioni della Società Campi di Vinovo S.p.A. ad un prezzo complessivo di Euro 16,9 milioni circa; che Campi di Vinovo SpA ha trasferito a Juventus F.C. SpA le aree sportive su cui insiste Mondo Juve l'8 aprile 2003 al prezzo di Euro 3.750.000, ha verificato

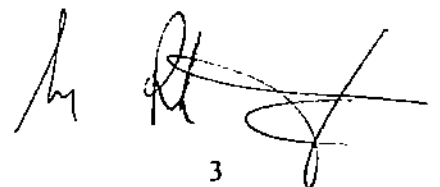
- a) il contratto del 30 giugno 2003 con il quale la società Costruzioni Generali Gilardi per azioni ha acquistato da Juventus F.C. S.p.A. 680.000 azioni pari al 27,2% del capitale sociale della Campi di



2

Vinovo S.p.A. ad un prezzo di Euro 37,3 milioni circa. Il pagamento del prezzo a saldo è stato interamente versato, mediante bonifico bancario, in data 31 marzo 2006;

- b) il contratto di compravendita delle aree su cui insiste il complesso sportivo di Mondo Juve da Juventus F.C. SpA a Locat SpA del luglio 2004 al prezzo di Euro 5 milioni ed i contratti di *leasing* finanziario decennale (al canone annuo complessivo di € 1,9 milioni oltre conguaglio interessi) decorrenti dal completamento dei lavori di realizzazione del centro sportivo curati dalla Locat SpA stessa;
- c) il contratto preliminare di appalto tra la Società Campi di Vinovo SpA e la Società Costruzioni Generali Gilardi per azioni del 30 giugno 2004 per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del nuovo centro di allenamento della Juventus e di ristrutturazione completa dello Stadio Delle Alpi per un importo complessivo di € 140 milioni; il contratto è stato poi consensualmente risolto con scrittura privata del 31 marzo 2006;
- d) il contratto di opzione stipulato il 31 marzo 2006 tra Juventus F.C. SpA e la società Costruzioni Generali Gilardi per azioni sulle residue azioni rappresentative del capitale sociale della Campi di Vinovo SpA;
- e) il contratto del 26 luglio 2007 con il quale Costruzioni Generali Gilardi per azioni ha esercitato i diritti di opzione di acquisto delle azioni della Campi di Vinovo SpA (in tale contratto è stato



3

concordato che la girata delle azioni avrebbe avuto luogo il 28 settembre 2007 e sono stati definiti in € 19,2 milioni gli obblighi complessivi di Juventus F.C. SpA a fronte degli oneri di urbanizzazione); nonché il contestuale contratto di cessione da Juventus F.C. SpA a Campi di Vinovo SpA del ramo d'azienda avente ad oggetto i contratti e le attività relative alla realizzazione del parco commerciale "Mondo Juve" per un corrispettivo di € 25 milioni;

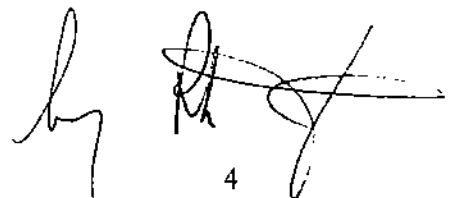
La girata delle azioni avrà luogo il 2 ottobre 2007 ed è previsto che l'operazione, nel suo complesso e all'esito di tutti i pagamenti convenuti, produca un effetto finanziario positivo per circa 23,5 milioni di euro, ripartito in un arco temporale di sei esercizi (fino al 31.12.2013, data di scadenza dell'ultima rata) e che evidenzii nell'esercizio in corso un risultato economico, al netto della quota di oneri di urbanizzazione a carico di Juventus F.C. SpA, di sostanziale equilibrio, come affermato dalla Società.

3. Quanto alle spese di rappresentanza

Il Collegio Sindacale ha verificato il dettaglio del conto "spese di rappresentanza ed omaggio" che nel bilancio al 30/06/2006 ammonta, in totale, a € 2,9 milioni, nonché le relative causali di spesa.

A seguito di tale verifica il Collegio Sindacale può riferirvi che:

- il 48% di dette spese (€ 1,4 milioni) riguarda omaggi vari di cui € 538 mila materiale Nike (magliette, borse, palloni ecc.), € 422 mila omaggi



4

di valore unitario inferiore a € 25,82, € 229 mila congruaggio biglietti ed abbonamenti, repliche di divise ufficiali, targhe, gagliardetti ecc. e i residui € 198 mila si riferiscono per €143 mila ad orologi del costo medio unitario di € 2.500 circa;

- il 28% di dette spese (€ 0,8 milioni) riguarda la campagna pubblicitaria per il ringraziamento dei volontari di Torino 2006 (€ 228 mila), convention ed incentive sponsor (€ 217 mila), nonché omaggi di biglietti (€ 215 mila) e spese diverse per il residuo;

- il 24% di dette spese (€ 0,7 milioni) riguarda costi sostenuti per le gare in trasferta (€ 347 mila), ospitalità in alberghi (€ 142 mila), buffet allo Stadio delle Alpi (€ 126 mila) ecc.

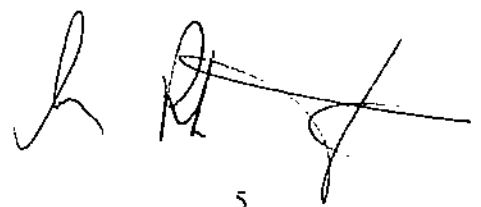
Dall'analisi effettuata sulle spese sopra indicate non è verificabile una significativa destinazione "ad personam" delle stesse.

In conclusione il Collegio Sindacale ritiene che non siano emersi fatti censurabili in relazione alla denuncia fatta dal socio Marco Bava nel corso dell'assemblea del 26 ottobre 2006.

* * *

B. Successivamente nel corso della assemblea straordinaria del 20 aprile 2007 il socio Marco Bava ha fatto ulteriore denuncia, sempre ai sensi dell'art. 2408 c.c., primo comma, affermando

- che *"... è del parere che sul futuro concreto della società siano state fatte delle affermazioni abbastanza difficili da digerire e si siano fatte delle cose pericolose,*

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'h' followed by a series of loops and a long horizontal stroke.

invitando il presidente del collegio sindacale a controllare ai sensi dell'art. 2408 del codice civile ...”;

- “che la riduzione dei costi venga sbandierata con molta enfasi, che si dichiara preoccupato e vorrebbe che le modalità di riduzione venissero controllate; che si riferisce alla tragedia dei due giovani calciatori deceduti nel laghetto di Vinovo, augurandosi che non sia stata provocata dal desiderio di risparmiare un sorvegliante o il pezzo della rete che si sarebbe dovuta mettere su quella vasca ...”

Sul punto il Collegio Sindacale rileva come la denuncia sopra riportata non contenga fatti censurabili specifici a termini dell'art. 2408 c.c., inteso come violazione di legge o di statuto.

Il Collegio Sindacale fa innanzitutto rilevare che il Centro sportivo degli allenamenti di Vinovo è stato inaugurato il 15 luglio 2006; conseguentemente le spese sostenute a tale titolo nel precedente esercizio chiuso al 30 giugno 2006 non sono confrontabili con quelle dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007, nel quale si è verificato l'evento a cui ha fatto riferimento l'azionista (dicembre 2006); e ciò perché nel periodo precedente ad esso le squadre giovanili della Juventus si allenavano in campi periferici della provincia di proprietà di terzi mentre la prima squadra si allenava sul campo della Sisport Fiat di Torino.

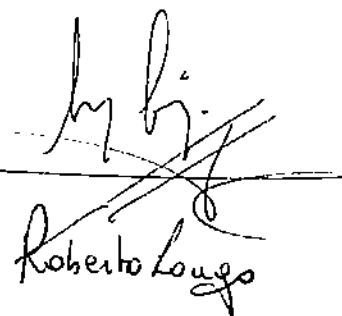
Torino, 28 settembre 2007

Il Collegio Sindacale

Avv. Giorgio Giorgi

Dott. Gianluca Ferrero

Dott. Roberto Longo



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156
DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti della
Juventus Football Club SpA

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Juventus Football Club SpA chiuso al 30 giugno 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Juventus Football Club SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'Appendice "Effetti derivanti dalla prima applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)" illustra gli effetti della transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1, precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati in appendice alla relazione trimestrale al 30 settembre 2006, da noi assoggettati a revisione contabile, per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 27 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Juventus Football Club SpA al 30 giugno 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Juventus Football Club SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Torino, 10 ottobre 2007

PricewaterhouseCoopers SpA



Piero De Lorenzi
(Revisore contabile)

DELIBERAZIONI IN ORDINE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Signori Azionisti,

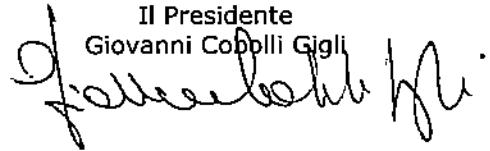
a seguito delle dimissioni in data 15 giugno 2007 dell'Amministratore Marco Tardelli, il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società si è ridotto da nove ad otto membri.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di procedere alla sostituzione dell'Amministratore dimissionario avendo valutato positivamente la propria composizione ed il funzionamento dei propri Comitati.

Alla luce di quanto sopra premesso, il Consiglio di Amministrazione, confermando la valutazione positiva sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, Vi propone la riduzione da nove a otto membri del numero degli Amministratori fissato dall'Assemblea del 29 giugno 2006.

Torino, 24 settembre 2007

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Cobolli Gigli



CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE CONTABILE E DELIBERAZIONI RELATIVE.

Signori Azionisti,

con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2006/2007 viene a scadere l'incarico di revisione contabile conferito dall'Assemblea del 26 ottobre 2004 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Come noto, la Legge n. 262 del 28/12/2005 (c.d. "Legge sul Risparmio") e il D. Lgs. n. 303 del 29/12/2006 hanno modificato l'art. 159 del TUF, stabilendo che l'incarico debba essere conferito dall'Assemblea su proposta motivata dell'organo di controllo, che lo stesso incarico abbia durata di nove esercizi e che non possa essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente.

Al fine di consentire l'adeguamento della durata degli incarichi di revisione in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della normativa, gli stessi incarichi possono essere prorogati al fine di adeguarne la durata al suddetto limite, qualora la durata complessiva, tenuto conto dei rinnovi o delle proroghe intervenuti, sia inferiore a nove esercizi.

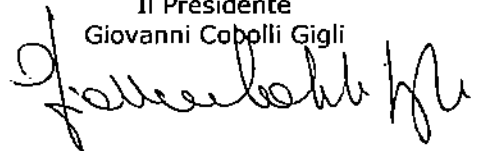
Alla luce di quanto sopra, l'attuale incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vostra Società potrebbe essere prorogato sino all'esercizio 2009/2010 compreso, o, alternativamente, l'incarico potrebbe essere conferito ad una nuova società di revisione per un periodo di nove esercizi e pertanto sino all'esercizio 2015/2016 compreso.

Il Collegio Sindacale ha formulato la propria proposta motivata, ai sensi del citato art. 159 del TUF.

Siete quindi invitati ad assumere le relative deliberazioni.

Torino, 24 settembre 2007

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Cobolli Gigli



PROPOSTA DI INCARICO DI REVISIONE PER GLI ESERCIZI DAL 2007/2008 AL 2015/2016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA JUVENTUS F.C. SPA

Signori Azionisti,

L'art. 159 del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 ha attribuito all'organo di controllo, nel caso di specie al Collegio Sindacale, il compito di proporre all'Assemblea la nomina della società di revisione alla quale conferire l'incarico di revisione del bilancio d'esercizio.

L'Assemblea del 26 Ottobre 2004 aveva assegnato alla PricewaterhouseCoopers SpA l'incarico di revisione contabile del bilancio della Vs. Società, relativo agli esercizi chiusi al 30 giugno 2005, 2006 e 2007, e di revisione contabile limitata della relazione semestrale al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006, nonché l'espletamento delle funzioni e delle attività previste dall'articolo 155 del D.Lgs "58/98".

Orbene, PricewaterhouseCoopers Spa, sempre ai sensi del precitato art. 159 che ha disciplinato la durata dell'incarico di revisione in 9 esercizi sociali, senza possibilità di rinnovo, ha proposto con lettera del 14 luglio c.a., nel rispetto delle formalità di legge, che l'incarico, come sopra conferito, le venisse prorogato anche per gli esercizi 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010, con gli stessi termini e condizioni (inclusi i corrispettivi pattuiti per ciascun esercizio sociale).

Pertanto, la società Juventus F.C. SpA, anche su indicazione dello scrivente Collegio Sindacale, ha ritenuto opportuno ottenere un'altra offerta, datata 30/7/07



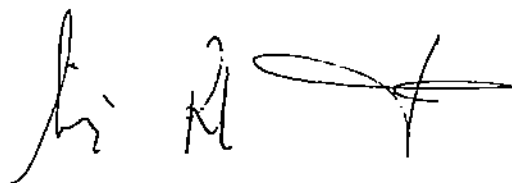
(ed in tal caso per il periodo novennale) da parte della Deloitte & Touche Spa, incaricata della revisione contabile della controllante IFIL Investments SpA.

Il Collegio Sindacale ha preso visione del nuovo Piano di Revisione dettagliato, allegato alla proposta della Deloitte & Touche SPA, ed ha proceduto ad un confronto col precedente piano della PricewaterhouseCoopers SpA, confronto dal quale non emergono osservazioni di rilevanza tale da essere oggetto di menzione in questa sede.

Il corrispettivo della proposta della Deloitte & Touche SpA, riferito alla Juventus F.C. SpA, società firmataria dell'incarico, è pari a euro 35.000 annuali, per n. 461 ore di lavoro previsto, ed è così dettagliato:

	Ore	Onorari(euro)
a) Revisione contabile del bilancio della Juventus F.C. SpA	316	24.000
b) Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	52	4.000
c) Revisione contabile limitata della relazione semestrale della Juventus F.C. SpA	66	5.000
d) Verifica del bilancio redatto in forma di package di consolidamento	27	2.000
Totale	461	35.000

oltre i consueti rimborsi spese e adeguamenti in base alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese giugno 2007).



Da quanto sopra risulta una sostanziale parità di condizioni economiche per gli adempimenti di cui ai punti a), b) e c), mentre per l'attività di revisione contabile del bilancio della Juventus F.C. SpA, redatto in forma di package di consolidamento (punto d) da trasmettere alla controllante diretta IFIL Investments SpA, la Deloitte & Touche SpA richiede euro 2.000 annui rispetto ai 35.000 euro addebitati da PricewaterhouseCoopers SpA nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007.

Considerato il fatto che la società Deloitte & Touche SpA

- è iscritta nell'albo speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob;
- è in possesso dei requisiti e condizioni di indipendenza e di idoneità tecnica, con riguardo all'adeguatezza e completezza del piano di lavoro e della sua organizzazione;
- offre un onorario complessivo minore di quello proposto da PricewaterhouseCoopers SpA anche a seguito del lavoro che già svolge per il bilancio consolidato della Capogruppo IFIL Investments SpA;

lo scrivente Collegio Sindacale ritiene di proporre il conferimento dell'incarico a Deloitte & Touche SpA.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale propone a codesta assemblea di accettare l'offerta pervenuta dalla Deloitte & Touche SpA e di conferirle l'incarico per la :

- revisione contabile dei bilanci per gli esercizi dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2016;



- revisione limitata delle relazioni semestrali dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2015;
- verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- verifica del bilancio redatto in forma di package di consolidamento.

Il tutto secondo il corrispettivo annuale come sopra riferito.

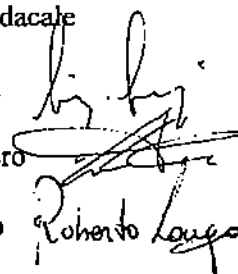
Torino, 24 settembre 2007

Il Collegio Sindacale

Giorgio Giorgi

Gianluca Ferrero

Roberto Longo



***PROPOSTA PER
SERVIZI PROFESSIONALI***

JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.

30 luglio 2007

Spettabile
JUVENTUS Football Club S.p.A.
Corso Galileo Ferraris, 32
10128 TORINO

Alla cortese attenzione del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

facendo seguito alla Vostra gradita richiesta, siamo lieti di sottoporVi la nostra proposta per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Juventus Football Club S.p.A. ai sensi e per gli effetti dell'art. 155 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale, secondo le modalità e le condizioni qui di seguito esposte. La durata dell'incarico è di nove esercizi [2008 – 2016], ai sensi dell'art. 159 c. 4 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, così come modificato dall'articolo 3, comma 16, del D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

1. NATURA DELL'INCARICO

L'incarico oggetto di questa proposta comporterà l'espletamento delle funzioni e delle attività di revisione contabile previste dagli artt. 155 e 156 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. In particolare, verificheremo:

- nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Inoltre, svolgeremo la revisione contabile limitata della relazione semestrale predisposta dalla Società ai sensi dell'art. 81 del Regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Nell'ambito di questo incarico, verificheremo inoltre che i bilanci della Società redatti in forma di package di consolidamento ("Group Reporting Package") ai fini della preparazione del bilancio consolidato della società controllante (IFIL Investments S.p.A.) siano conformi alle norme e ai principi del Gruppo IFIL.

(a) Revisione del bilancio d'esercizio

La revisione contabile del bilancio d'esercizio verrà da noi effettuata secondo le norme tecnico-deontologiche della revisione contabile generalmente osservate e comporterà i sondaggi delle procedure e delle registrazioni contabili e le altre procedure di verifica necessari nella fattispecie per consentirci di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Juventus S.p.A. ai sensi dell'art. 156 del Decreto Legislativo sopra menzionato.

I principi di revisione cui faremo riferimento nello svolgimento dell'incarico sono quelli emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla Consob nella Delibera n. 13809 del 30 ottobre 2002, nonché i principi di revisione dei quali la Consob stessa ha stabilito l'adozione con successivi provvedimenti.

Il lavoro di revisione verrà pianificato e svolto in modo tale da ottenere una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non sia viziato da errori significativi, tali da alterare la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato d'esercizio della Società. La revisione contabile comporterà, tra l'altro, l'esame a campione della documentazione giustificativa dei dati e dell'informativa di bilancio, nonché la valutazione dell'idoneità dei principi contabili applicati, della congruità dei principali valori stimati dagli Amministratori e la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

I principali aspetti che verranno tenuti in considerazione nella predisposizione del piano generale di revisione e nella successiva esecuzione sono la conoscenza dell'impresa, la comprensione dei sistemi contabili e di controllo interno della stessa, la valutazione del rischio intrinseco e del rischio di controllo e l'identificazione delle aree significative per il lavoro di revisione, la natura, la tempistica e l'ampiezza delle procedure di revisione, nonché il coordinamento, la direzione, la supervisione e il riesame del lavoro.

Le verifiche documentali a campione, nelle aree significative per il lavoro di revisione, verranno determinate tenendo conto delle risultanze dell'esame delle attività di controllo in essere presso la Società sui rischi specifici identificati. In particolare, tale esame sarà imperniato sui controlli in essere per mitigare i rischi che hanno un impatto diretto o indiretto sul bilancio e per assicurare la correttezza e la completezza della rilevazione contabile e della rappresentazione in bilancio degli eventi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa. Questa analisi non avrà tuttavia come obiettivo quello di mettere in evidenza tutte le eventuali carenze nei sistemi contabili e di controllo interno dell'impresa e, pertanto, le conclusioni raggiunte dalla società di revisione non dovranno essere interpretate come una valutazione dei sistemi contabili e di controllo interno aziendale nella loro globalità.

La revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione è mirata a fornire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi. La revisione contabile è comunque soggetta a limitazioni intrinseche che influenzano la capacità del revisore di individuare errori significativi: tali limitazioni possono derivare da fattori quali l'utilizzo di verifiche a campione, le limitazioni intrinseche in qualunque sistema contabile e di controllo interno e la natura persuasiva piuttosto che conclusiva di molti elementi probativi. Qualora nel corso del nostro lavoro emergessero irregolarità o altri fatti ritenuti censurabili suscettibili di avere un effetto rilevante ai fini del bilancio, informeremo senza indugio, come prescritto dal 2° comma dell'art. 155 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la Consob ed il Collegio Sindacale.

L'espletamento dell'incarico presuppone la possibilità di accedere alle scritture contabili della Società e ad ogni altra informazione ritenuta utile per l'esecuzione del lavoro e di poter procedere ad accertamenti, ispezioni e controlli.

Nel corso del nostro lavoro di revisione, in base alla complessità o atipicità dei problemi riscontrati, potrà rendersi necessario impiegare consulenti esterni in materie specialistiche quali ad esempio quelle informatiche, legali o tributarie, naturalmente con impegno di riservatezza da parte loro.

Le nostre attività di revisione contabile relativamente al bilancio di esercizio della Società, nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale al 31 dicembre, saranno svolte sui bilanci predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards.

(b) Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili

In conformità a quanto previsto dal 1° comma, lettera a) dell'art. 155 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, effettueremo nel corso degli esercizi di riferimento della presente proposta la verifica periodica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, di norma trimestralmente, a meno che particolari circostanze non richiedano verifiche più frequenti.

Tali verifiche periodiche saranno effettuate secondo le modalità indicate dalla Consob nella Comunicazione n. 99023932 del 29 marzo 1999.

A tali verifiche periodiche si applicano gli stessi limiti insiti in ogni procedimento revisionale. Tra di essi si segnalano i limiti insiti nell'applicazione del metodo del campione e quelli connessi a qualsiasi sistema contabile-amministrativo ed al relativo sistema dei controlli interni. Pertanto, non si può escludere che errori ed irregolarità, anche di entità significativa, possano non essere rilevati.

Le verifiche periodiche verranno annotate nel libro della revisione previsto dal 3° comma dell'art. 155 del predetto Decreto Legislativo, secondo i criteri e le modalità stabiliti dall'art. 145 della già citata Delibera n. 11971 della Consob.

L'indicazione del lavoro previsto in ciascuna verifica trimestrale viene fornita nella successiva sezione "Modalità di svolgimento dell'incarico".

(c) Revisione contabile limitata della relazione semestrale

L'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale verrà svolto facendo riferimento al principio di revisione relativo al controllo contabile delle relazioni semestrali delle società quotate, raccomandato dalla Consob con la Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997.

L'obiettivo della revisione contabile limitata della relazione semestrale è quello di fornire al revisore le basi per attestare che non è venuto a conoscenza di significative variazioni e integrazioni che dovrebbero essere apportate alla relazione semestrale stessa per renderla conforme al Regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

L'obiettivo della revisione contabile limitata della relazione semestrale è quello di fornire al revisore le basi per attestare che non è venuto a conoscenza di significative variazioni e integrazioni che dovrebbero essere apportate alla relazione semestrale stessa per renderla conforme al principio contabile internazionale IAS 34 ed ai criteri di redazione previsti dall'art. 81 del Regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

L'obiettivo della revisione contabile limitata della relazione semestrale differisce significativamente da quello di una revisione completa di un bilancio, che consiste nel fornire le basi per l'espressione di un giudizio se il bilancio nel suo complesso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica di un'impresa. La portata del lavoro in una revisione contabile limitata è significativamente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa, in quanto non comporta verifiche di validità ed esclude molte procedure solitamente svolte in una revisione contabile.

Una revisione contabile limitata come sopra definita può portare all'attenzione del revisore problematiche significative riguardanti la relazione semestrale, ma non fornisce alcuna assicurazione che il revisore venga a conoscenza di tutte quelle problematiche che sarebbero potute emergere da una revisione completa. Pertanto, nella relazione che emetteremo a conclusione del nostro lavoro non esprimeremo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.

La revisione limitata riguarderà esclusivamente i dati e le informazioni di natura contabile contenuti nella relazione semestrale. Le informazioni sulla gestione ivi contenute verranno da noi sottoposte a verifica solo nei limiti necessari per accertarne la congruenza con le altre parti della relazione semestrale che trattano aspetti contabili.

(d) Verifica del bilancio redatto in forma di package di consolidamento

L'attività di revisione contabile del bilancio della Società redatto in forma di package di consolidamento ("Group Reporting Package") della società controllante IFIL Investments S.p.A. e predisposto in conformità ai principi ed alle procedure contabili del Gruppo IFIL verrà svolta secondo le istruzioni emanate dalla stessa controllante e dai loro revisori.

(e) Responsabilità e attestazioni degli Amministratori e della Direzione

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio, della relazione semestrale, del Group Reporting Package e della correttezza delle informazioni in essi contenute, nonché della regolare tenuta delle scritture contabili, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'integrità del patrimonio sociale compete agli Amministratori.

La responsabilità del revisore è invece quella di esprimere un giudizio professionale sul bilancio nel suo complesso sulla base di una revisione contabile condotta in conformità agli statuiti principi di revisione di cui al precedente paragrafo "Revisione del bilancio d'esercizio" e di emettere le relazioni sul Group Reporting Package sulla base delle specifiche istruzioni emanate dalle società controllanti e dai loro revisori nell'ambito del piano di revisione del Gruppo IFIL.

L'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 prevede la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale sarà responsabile per la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Pertanto, le lettere di attestazione che Vi chiederemo in conformità a quanto previsto dal Documento 580 dei principi di revisione di riferimento dovranno essere sottoscritte, oltre che dai legali rappresentanti della Società, in nome e per conto del Consiglio di Amministrazione, anche dal dirigente sopra indicato, una volta nominato secondo la normativa di riferimento. Resta inoltre inteso che non esprimeremo alcun giudizio sulla relazione predisposta dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed allegata al bilancio d'esercizio ed alla relazione semestrale, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs.58/98.

Data l'importanza che le informazioni e le attestazioni forniteci dagli Amministratori e dalla Direzione della Società hanno per il corretto svolgimento della revisione contabile, resta inteso che la Vostra Società dovrà tenere indenni la nostra società ed il suo personale da eventuali danni che dovessero subire in conseguenza dei servizi professionali oggetto di questa proposta a seguito di false informazioni e attestazioni fornite dai Vostri Amministratori, dipendenti, consulenti e collaboratori in genere.

2. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

(a) Metodologia della revisione contabile

Gli aspetti salienti che caratterizzano il procedimento di revisione contabile, conformemente a quanto previsto dai principi di revisione, sono la conoscenza dell'attività dell'impresa, il concetto di significatività nella revisione, la valutazione dei rischi e del sistema di controllo interno e l'acquisizione degli elementi probativi dell'attività di revisione.

L'approccio che verrà applicato nell'espletamento di questo incarico riflette la metodologia di Deloitte, basata sullo sviluppo di una strategia generale e di un piano dettagliato di revisione incentrato sulla valutazione dei rischi intrinseci e di controllo e sulla identificazione delle aree significative per il lavoro di revisione, nonché sull'esecuzione tempestiva ed efficiente del lavoro di revisione stesso.

Nell'insieme, il nostro piano di revisione è rivolto ad acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non sia viziato da errori significativi. Tale ragionevole sicurezza è raggiunta acquisendo sufficienti ed appropriati elementi probativi attraverso un'adeguata combinazione di procedure di conformità e di verifiche di validità. La scelta degli elementi probativi necessari nelle circostanze tiene conto di svariati fattori, tra cui la valutazione della natura e del grado di rischio intrinseco di errore del bilancio nel suo insieme e di singoli conti e classi di operazioni, la capacità dei sistemi contabili e di controllo interno di fronteggiare tali rischi di errori (rischio di controllo), la significatività della voce di bilancio o dell'operazione esaminata e i risultati delle altre procedure di revisione, nonché le fonti e l'affidabilità delle informazioni disponibili.

Desideriamo, comunque, sottolineare che il nostro intervento nel corso dell'intero lavoro verrà dettagliatamente ed attentamente pianificato per:

- (i) informarVi con largo anticipo sulle fasi del lavoro di revisione che richiedono un'assistenza da parte del Vostro personale o un coordinamento delle operazioni di verifica;
- (ii) identificare nelle fasi di pianificazione del lavoro di revisione situazioni che potrebbero rivelarsi problematiche e richiedere conseguenti approfondimenti;
- (iii) assegnare le priorità sia in termini di tempi che di risorse per l'esecuzione dei lavori di revisione delle aree di bilancio ritenute più significative.

Nell'Allegato III viene presentata una descrizione della metodologia di revisione adottata da Deloitte, mentre nell'Allegato IV sono illustrati gli strumenti impiegati nella revisione contabile. A tal fine si segnala che il procedimento di revisione contabile di Deloitte si fonda su un largo utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, costituiti soprattutto da banche dati che consentono di effettuare analisi mirate delle varie problematiche.

(b) Procedure di revisione del bilancio

Il nostro lavoro verrà organizzato in due fasi, *preliminare* e *finale*, rispettivamente prima e dopo la chiusura dell'esercizio.

La fase *preliminare* sarà prevalentemente dedicata alla pianificazione del lavoro di revisione, durante la quale verranno affrontati gli aspetti riguardanti:

- (i) la conoscenza dell'attività dell'impresa;
- (ii) la comprensione del sistema contabile e dell'ambiente di controllo;
- (iii) la valutazione del rischio intrinseco e del rischio di controllo;
- (iv) la definizione del livello di significatività ai fini della revisione contabile;
- (v) lo sviluppo del piano di revisione sulla base delle considerazioni riguardanti la specifica valutazione del rischio intrinseco, del rischio di controllo e dei risultati attesi dalla esecuzione di procedure di conformità e di validità;
- (vi) l'identificazione di aree contabili significative o particolarmente complesse, incluse quelle che implicano stime contabili discrezionali o sottendono l'esistenza di eventuali rapporti con "parti correlate", per le quali saranno previste specifiche procedure di revisione.

Durante questa fase si provvederà anche a definire modalità, ampiezza e tempistica di esecuzione delle procedure di conformità e di validità, nonché la collaborazione che ci si aspetta di ottenere dal personale della Vostra Società, la composizione del *team* di revisione ed il coinvolgimento di consulenti esterni.

Altro aspetto di particolare rilievo della fase *preliminare* del lavoro di revisione riguarderà la definizione delle modalità e delle tempistiche di raccolta degli elementi probativi basati su conferme esterne, avvalendosi di statuite procedure di revisione. In

particolare, verranno acquisiti elementi probativi per alcune poste specifiche di bilancio ed alcune informazioni attraverso:

- (i) la richiesta di informazioni ai Vostri legali sulle rivendicazioni e sulle cause in corso;
- (ii) la richiesta di altre conferme esterne (ad es. clienti, fornitori, istituti di credito, fiscalisti, ecc.).

Si provvederà, inoltre, a definire appropriati metodi per la selezione delle voci da esaminare attraverso campionamenti rappresentativi e non, al fine di raccogliere gli elementi probativi necessari allo svolgimento delle procedure di revisione.

La fase *finale* sarà dedicata all'esecuzione del piano di revisione definito nella fase preliminare, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- (i) aggiornamento e completamento della attività di raccolta degli elementi probativi, con riferimento sia alle procedure di conformità, sia a quelle di validità, con particolare riferimento all'esame delle risposte ottenute mediante conferme esterne;
 - (ii) valutazione dei risultati del campionamento;
 - (iii) verifica della correttezza delle valutazioni e dell'informativa sui diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori;
 - (iv) acquisizione di sufficienti ed appropriati elementi probativi a supporto della ragionevolezza delle stime contabili presenti in bilancio;
 - (v) esame di eventuali operazioni con "parti correlate", mediante analisi critica delle informazioni fornite dalla Direzione e di altra documentazione a supporto della esistenza, valutazione, corretta contabilizzazione ed esposizione in bilancio di dette operazioni;
 - (vi) analisi conclusiva del bilancio attraverso l'esame della nota integrativa e della relazione sulla gestione per verificarne la correttezza e la completezza della informativa, secondo quanto richiesto dalle norme di legge;
 - (vii) esame degli eventi successivi.
- (c) **Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili**

Il lavoro che verrà svolto in ciascuna verifica periodica ai sensi dell'art. 155, comma 1°, lett. a), del D. Lgs. n. 58/1998 consisterà nelle sottoelencate attività indicate dalla Consob nella sua Comunicazione n. 99023932 del 29 marzo 1999.

Salvo adattamenti e modifiche resi necessari a seguito di specifiche situazioni, le attività che verranno svolte in ciascuna verifica trimestrale sono le seguenti:

- (i) Acquisizione di informazioni circa eventuali significativi cambiamenti nel sistema dei controlli interni intervenuti nel periodo e valutazione degli effetti sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle

scritture contabili. Acquisizione di informazioni sulle procedure in essere presso la Società per la tenuta dei libri obbligatori, per l'osservanza degli adempimenti fiscali e previdenziali e per il tempestivo aggiornamento della contabilità sociale.

- (ii) Esame dei libri contabili obbligatori.
- (iii) Esame dell'esistenza della documentazione formale relativa agli adempimenti tributari e previdenziali, verifica con il metodo del campione dei documenti comprovanti i pagamenti dei relativi oneri.
- (iv) Svolgimento di sondaggi di conformità, con l'utilizzo di campioni nella fattispecie adeguati, per accertare che le operazioni di gestione siano correttamente rilevate nelle scritture contabili in conformità alle procedure previste dal sistema contabile-amministrativo e dal connesso sistema dei controlli interni della Società; svolgimento di sondaggi di conformità, con l'utilizzo di campioni adeguati, per accertare che le operazioni relative agli adempimenti tributari e previdenziali siano correttamente rilevate nelle scritture contabili e nei libri obbligatori.
- (v) Esame della sistemazione delle irregolarità eventualmente riscontrate in precedenti verifiche.
- (vi) Verifica delle disponibilità liquide e dei titoli di proprietà della Società attraverso lo svolgimento di sondaggi di conformità, con l'utilizzo di campioni nella fattispecie adeguati.
- (vii) Lettura dei libri sociali.
- (viii) Ottenimento dell'ultima situazione periodica disponibile dell'esercizio in corso e effettuazione di analisi comparative, con individuazione dei principali scostamenti, rispetto alla situazione periodica precedente, alla situazione periodica relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e al budget, nonché eventuale calcolo di indici di bilancio ritenuti utili nella fattispecie.
- (ix) Colloqui con la Direzione della Società, utilizzando anche gli scostamenti di cui al precedente punto, con lo scopo di ottenere informazioni sulla gestione e sugli eventi significativi che si sono verificati nel periodo.
- (x) Colloqui con il Collegio Sindacale finalizzati all'ottenimento di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
- (xi) Eventuali riscontri documentali per operazioni particolarmente significative o caratterizzate da particolare rischiosità.

I tempi di svolgimento di alcune verifiche periodiche potranno coincidere parzialmente con fasi del procedimento di revisione contabile del bilancio o della situazione semestrale. Di conseguenza, alcune informazioni e alcuni dati potranno avere comune utilità per le finalità sia delle verifiche trimestrali che del procedimento revisionale del bilancio o della situazione semestrale.

(d) Revisione contabile limitata della Relazione semestrale

La revisione contabile limitata della relazione semestrale della Juventus S.p.A. comporterà l'espletamento delle procedure di verifica desunte dal principio di revisione raccomandato dalla Consob, cui si rimanda, con la precisazione che l'effettiva applicazione di tali procedure verrà stabilita anche in base alle risultanze delle verifiche periodiche di cui alla precedente sezione "Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili", nonché alle valutazioni effettuate in sede di pianificazione annuale.

Se nel corso del lavoro verranno identificati significativi errori o voci che presentano elementi di indeterminatezza, potremo decidere di svolgere procedure di verifica addizionali o più estese (ad esempio, sondaggi o procedure di validità) nella misura in cui siano necessarie per permetterci di approfondire le problematiche identificate. Nel caso in cui queste procedure di verifica addizionali o più estese rendano il lavoro significativamente diverso da quello proposto, informeremo gli Amministratori e il Collegio Sindacale di tali procedure e delle ragioni che le rendono necessarie.

(e) Verifica del bilancio redatto in forma di package di consolidamento

La revisione contabile del reporting package di consolidamento della società controllante comporterà l'espletamento delle procedure di verifica desunte dalle specifiche istruzioni emanate dalla società controllante e dai suoi revisori.

(f) Comunicazione con il Collegio Sindacale e la Direzione

L'attenzione costante al miglioramento dei processi aziendali, del sistema contabile-amministrativo e di controllo interno della società assoggettata a revisione e la volontà di soddisfare le sue aspettative su tale area fanno parte della filosofia operativa di Deloitte. Tale filosofia si estrinseca in un rapporto continuo con la Direzione della Società, finalizzato a fornire suggerimenti e proposte per il miglioramento dei processi e dei sistemi aziendali.

Sarà pertanto nostro impegno comunicare tempestivamente alla Direzione della Società, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, eventuali considerazioni, commenti od osservazioni sul sistema contabile-amministrativo, sul sistema informativo, su quello di controllo interno e su altri aspetti dell'attività della Società che formano oggetto di analisi nel corso del procedimento di revisione, compresi gli argomenti di revisione rilevanti ai fini della *corporate governance*.

Inoltre, l'art. 150 del D. Lgs. n. 58/1998 prevede lo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti acquisiti nel corso del lavoro con il Collegio Sindacale per l'espletamento dei rispettivi compiti, come già descritto nella sezione "Natura dell'incarico".

Per mantenere un adeguato livello di comunicazione, è nostro intendimento incontrare periodicamente la Direzione della Società per:

- (i) individuare le aspettative della Direzione e discutere il piano di revisione annuale, identificando le aree su cui porre maggiore enfasi nel corso del lavoro;
- (ii) ottenere informazioni su importanti problematiche contabili o gestionali che possono avere un impatto sull'attività della Società;

- (iii) comunicare i risultati del nostro lavoro di revisione, presentare proposte per il miglioramento dei processi e dei controlli ed esporre gli eventuali argomenti di interesse per la *corporate governance*.

3. DOCUMENTI FINALI

Al termine della revisione emetteremo per ciascun esercizio una relazione sul bilancio d'esercizio della Società, nella quale esporremo il nostro giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 156 del D. Lgs. n. 58/1998.

Ai sensi del 3° comma dell'art. 155 del D. Lgs. n. 58/1998, riporteremo su apposito libro della revisione da tenersi presso la sede della Società le informazioni concernenti l'attività di revisione svolta, ivi incluse le risultanze delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, secondo le modalità stabilite dall'art. 145 del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, al termine del lavoro sulla revisione limitata della relazione semestrale emetteremo una relazione nella quale, se le verifiche avranno avuto esito positivo, indicheremo che non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate alla relazione semestrale per renderla conforme ai criteri previsti dal regolamento Consob in materia. La relazione preciserà che la revisione contabile limitata ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione, che pertanto non consente di esprimere un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.

Al termine dell'attività di revisione svolta sul Group Reporting Package redatto ai fini della preparazione dei bilanci consolidati delle società controllanti, emetteremo le relazioni conclusive richieste nella forma e con i contenuti previsti dalle specifiche istruzioni emanate dalle società controllanti e dai loro revisori.

La riproduzione o la pubblicazione dei bilanci della Vostra Società, accompagnati dalle nostre relazioni, dovrà essere da noi preventivamente autorizzata e preceduta da una verifica della bozza di stampa per il nostro controllo di qualità. Eventuali traduzioni in altre lingue delle nostre relazioni dovranno essere effettuate direttamente da noi.

Al termine del nostro lavoro, se ne ravviseremo la necessità o l'opportunità, Vi invieremo una lettera, riservata al Consiglio di Amministrazione contenente i nostri commenti sulle eventuali carenze riscontrate nel sistema di controllo interno e nel sistema amministrativo-contabile. Tale lettera sarà inviata anche al Collegio Sindacale.

4. PERSONALE IMPIEGATO, TEMPI, CORRISPETTIVI E ALTRE SPESE ACCESSORIE DELLA REVISIONE

(a) Personale impiegato

Avuto riguardo alle caratteristiche ed alle dimensioni aziendali della Società, nonché alle connesse esigenze di esecuzione dell'incarico, di supervisione e di indirizzo del gruppo di lavoro, riteniamo che il *team* professionale che svolgerà l'incarico di revisione presso la Vostra Società debba essere formato da un socio responsabile del lavoro, da un dirigente esperto coordinatore del lavoro presso il cliente, da un revisore esperto ed assistenti. La responsabilità dell'incarico sarà affidata al Dott. Franco Riccomagno, socio di Deloitte & Touche S.p.A. dal 2002, responsabile della revisione del Gruppo Ifil e del controllo qualità della revisione del Gruppo Fiat, oltre che partner responsabile dell' Accounting del Gruppo Professional Practice Development e IFRS Specialist Leader di Deloitte in Italia.

Ai sensi dell'art. 160, comma 1-quater, del D.Lgs. 58/98 il ruolo di responsabile della revisione contabile di una stessa società non può essere esercitato dalla medesima persona per un periodo eccedente i sei esercizi sociali, né questa persona può assumere nuovamente tale incarico relativamente alla revisione dei bilanci della medesima società, né assumere e/o continuare ad esercitare incarichi relativi a società da essa controllate, ad essa collegate, che la controllano o sono sottoposte a comune controllo, se non siano decorsi almeno tre anni dalla cessazione del precedente. Ai fini del rispetto della disposizione menzionata, prima che il socio responsabile dell'incarico raggiunga il limite dei sei esercizi sociali, verrà fatta apposita comunicazione a Voi, con opportuna informativa anche alla Consob, per la relativa sostituzione.

Il nostro ufficio operativo di riferimento per lo svolgimento del presente incarico è quello di Torino.

(b) Tempi e corrispettivi

La determinazione dei nostri onorari per l'espletamento dell'incarico oggetto della presente proposta è stata effettuata in conformità ai criteri generali fissati dalla Consob e si basa su una stima dei tempi di lavoro per ciascuna categoria professionale e sulle relative tariffe orarie.

Per effettuare la stima dei tempi di lavoro abbiamo utilizzato in termini generali gli elementi informativi relativi ai principali aspetti dell'attività e dell'organizzazione della Vostra, tra i quali il suo sistema di controllo interno, acquisiti nei colloqui intrattenuti preventivamente con Voi e con i precedenti revisori.

In particolare, tale stima risulta da una previsione analitica dell'impegno richiesto nelle varie fasi di cui si compone l'incarico (comprensione dell'attività, identificazione dei processi di controllo dei rischi, ecc.) ripartito tra le varie categorie di personale professionale. Ai tempi di lavoro stimati per categoria sono state applicate le rispettive tariffe orarie, che peraltro variano nell'ambito di ogni categoria in rapporto ai livelli di esperienza.

Il riepilogo delle stime dei tempi di lavoro e dei relativi corrispettivi per l'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società, per le verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la revisione contabile limitata della relazione semestrale, risulta essere il seguente:

	Ore	Onorari (Euro)
Revisione contabile del bilancio della Juventus S.p.A.	316	24.000
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	52	4.000
Revisione contabile limitata della relazione semestrale della Juventus S.p.A.	66	5.000
Verifica del bilancio redatto in forma di package di consolidamento	27	2.000
Totale	461	35.000

Le ore e gli onorari sopra indicati si riferiscono ad ognuno degli esercizi di riferimento della presente proposta.

I tempi di lavoro sono stati stimati presupponendo che potremo contare sulla collaborazione del personale della Società per la messa a disposizione di dati e documenti e delle elaborazioni che si renderanno necessarie per l'effettuazione della revisione dei bilanci, per la revisione contabile limitata della relazione semestrale e delle verifiche in corso d'anno.

Nell'Allegato I vengono forniti il dettaglio delle ore e degli onorari suddivisi per categoria professionale per ciascuna tipologia di lavoro di revisione indicata in questa proposta.

(c) Altre spese

Ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per eventuali permanenze fuori sede e trasferimenti, nella stessa misura in cui sono sostenute, le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, ecc.) ed ai servizi di segreteria e comunicazione, addebitate nella misura forfettaria del 5% degli onorari, il contributo di vigilanza dovuto alla Consob in attuazione dell'art. 40 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 e successive modifiche e integrazioni, nonché l'IVA.

(d) Fatturazione

Secondo la nostra prassi, la fatturazione degli onorari relativi alla revisione del bilancio d'esercizio e della verifica del bilancio redatto in forma di package di consolidamento, avverrà secondo le seguenti modalità: 40% all'inizio dell'attività di revisione, 55% all'inizio della fase di revisione svolta dopo la chiusura dell'esercizio e 5% a completamento del lavoro.

La fatturazione degli onorari relativi alla revisione contabile limitata della relazione semestrale avverrà per il 60% all'inizio di tale lavoro e per il residuo 40% a completamento dello stesso.

La fatturazione degli onorari relativi alle verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili avverrà trimestralmente al completamento di ciascuna verifica.

Il pagamento dovrà essere effettuato a presentazione delle rispettive fatture.

5. AGGIORNAMENTO DEI CORRISPETTIVI

Il numero di ore e quindi gli onorari precedentemente indicati sono riferiti alla situazione attuale e, pertanto, sono suscettibili di eventuali variazioni.

Se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella presente lettera di incarico - quali, a titolo esemplificativo, il cambiamento della struttura e dimensione della Società, modifiche nei presidi istituiti nell'ambito del sistema di controllo interno, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Vostra Società, ulteriori procedure di revisione statuite da Consob mediante sue comunicazioni o principi di revisione di riferimento, esse saranno discusse con la Direzione della società per formulare un'integrazione scritta alla stessa tenendo anche conto di quanto statuito del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob. Sarà Vostra cura trasmettere tale integrazione all'organo di governance competente. Ugualmente, se dovesse essere impiegato minor tempo del previsto, i corrispettivi saranno ridotti proporzionalmente.

Inoltre, gli onorari precedentemente esposti dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di 30 giugno 2007) e decorrerà dalla revisione dei bilanci e della relazione semestrale dell'esercizio 2008 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2008.

6. SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITÀ

Ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 160 del D.Lgs. 58/98 e del Regolamento Consob n. 11971 in tema di incompatibilità, Vi invitiamo a trasmetterci tempestivamente l'elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (membri effettivi e supplenti) e di coloro che svolgono funzioni di direzione aziendale o tali da consentire l'esercizio di un'influenza diretta sulla preparazione delle registrazioni contabili e del bilancio della Vostra Società. Vi chiediamo altresì di informarci tempestivamente in merito ad ogni variazione che dovesse intervenire in relazione agli organi o alle persone di cui sopra.

Vi invitiamo inoltre a trasmetterci tempestivamente l'attuale struttura del Vostro Gruppo, con particolare riguardo alle società o enti che Vi controllano, alle società che detengono direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto nella Vostra Società, delle società che sono con Voi sottoposte a comune controllo, oltre che alle Vostre società controllate, collegate, dirette ed indirette. Vi chiediamo altresì di informarci tempestivamente in merito ad ogni variazione che dovesse intervenire in relazione alla struttura del Vostro Gruppo e alle ulteriori informazioni di cui sopra. Con la firma della presente ci autorizzate a trattare le informazioni ricevute per le finalità di cui all'art. 160 del D.Lgs. 58/98, ivi inclusa la comunicazione di tali informazioni alle altre entità della nostra rete.

Resta convenuto che, al fine di rispettare quanto previsto dall'art. 160, commi 1-ter, 1-quinquies e 1-sexies del D.Lgs. 58/98, la Vostra società si impegna ad evitare di porre in essere comportamenti non conformi a quanto previsto dalle citate norme, informandoci tempestivamente di ogni circostanza di cui veniste a conoscenza potenzialmente in grado di compromettere la nostra indipendenza. Ovviamente, da parte nostra confermiamo l'impegno a monitorare eventuali minacce alla nostra indipendenza che possano sorgere nel corso dell'incarico e a porre in essere tempestivamente le misure di salvaguardia che si rendessero di volta in volta necessarie in conformità con le disposizioni regolamentari e i principi di revisione applicabili.

Riteniamo pertanto utile fornirVi nell'Allegato II i nominativi dei soci di Deloitte & Touche S.p.A., alcuni dei quali sono anche componenti del Consiglio di Amministrazione della nostra società, nonché dei Sindaci.

7. RISERVATEZZA DEI DATI

Tutte le informazioni ed i dati ottenuti durante lo svolgimento dell'incarico in oggetto saranno da noi considerati strettamente riservati e confidenziali. Essi pertanto verranno utilizzati limitatamente e solo in ragione dell'incarico conferitoci. Tali dati ed informazioni, in aggiunta alle comunicazioni previste nei confronti di soggetti e organi di governance, potranno essere divulgati esclusivamente a:

- (a) soci, personale professionale (dipendente e non) e personale indiretto di supporto appartenenti a tutte le società aderenti al network internazionale di Deloitte & Touche S.p.A., nonché eventuali collaboratori esterni, coinvolti nello svolgimento dell'incarico e nelle nostre procedure di controllo interno, limitatamente a quanto necessario per lo svolgimento dei rispettivi compiti. A tal proposito Vi informiamo che tutti i soci ed il personale professionale delle società aderenti al network internazionale di Deloitte & Touche S.p.A. sono soggetti alle procedure interne in materia di confidenzialità e riservatezza delle informazioni;
- (b) autorità di vigilanza, italiane o estere;
- (c) autorità amministrativa, giudiziaria e fiscale, nei casi e con le limitazioni previsti dalla legge;
- (d) altre società di revisione, nei limiti previsti dalla normativa vigente e dai principi di revisione di riferimento, e associazioni di categoria nell'ambito dello svolgimento delle procedure di controllo qualità. In questi casi provvederemo ad ottenere il Vostro preventivo consenso scritto.

Al fine dell'espletamento dell'incarico di revisione potrebbero esserci comunicate dalla Vostra società alcune informazioni rientranti nella nozione di cui all'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/98 (cosiddette "Informazioni Privilegiate").

Le Informazioni Privilegiate a cui la nostra società avrà accesso saranno oggetto dell'impegno di riservatezza di cui al presente punto, restando inteso che i terzi a cui le dovessimo comunicare dovranno essere tenuti ad analogo obbligo di riservatezza.

Qualora la Vostra società abbia istituito il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, ai sensi dell'art. 115-bis del D.Lgs. 58/98, in tale registro andrà iscritto il socio responsabile della revisione contabile che sottoscrive la lettera di incarico in quanto soggetto di riferimento della nostra società nei Vostri confronti.

Per le finalità dell'incarico prospettatoci, desideriamo informarVi che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, i dati già assunti dalla nostra società o che ci verranno in seguito comunicati saranno utilizzati al solo fine della revisione contabile e della verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Tali dati saranno conservati in parte su archivi cartacei ed in parte su archivi elettronici nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003 e non saranno divulgati all'esterno salvo che a persone, organi ed enti che esercitano le funzioni di vigilanza sulla nostra società. Vi informiamo, inoltre, che il trattamento dei dati avverrà anche per le finalità previste dalla normativa in materia antiriciclaggio. Tutti gli Amministratori e dipendenti della nostra società sono tenuti al segreto previsto dall'art. 2407 del Codice Civile. Nei casi in cui per lo svolgimento della nostra attività fosse necessario acquisire da terzi informazioni o dati e ciò richieda il consenso degli interessati, sarà Vostra cura procurare tale consenso in modo da consentirci il corretto esercizio dell'attività di revisione. La mancata disponibilità di dati rilevanti ai fini del corretto e completo svolgimento della nostra attività può rendere più difficile, più costosa e, in alcuni casi, impossibile la revisione.

L'accettazione della presente proposta di incarico comporta il Vostro consenso affinché da parte nostra si possa accedere ai - ed utilizzare i - dati che ci saranno necessari per lo svolgimento dell'attività di revisione contabile e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Vi informiamo che titolare del trattamento dei dati sarà Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, Via Tortona, 25 e che il responsabile del trattamento sarà il socio che assumerà la responsabilità dell'incarico.

Vi informiamo infine che l'art. 7 del citato Decreto Legislativo conferisce all'interessato il potere di esercitare specifici diritti a propria tutela.

La Vostra Società accetta che: (i) Deloitte e la Società possano corrispondere o trasmettere documentazione per e-mail via Internet salvo espressa richiesta in senso contrario da parte Vostra, (ii) nessuna delle parti ha il controllo sull'effettuazione, attendibilità, validità o sicurezza delle e-mail via Internet, e (iii) Deloitte non potrà essere ritenuta responsabile per alcuna perdita, danno, spesa o inconveniente risultante dalla perdita, ritardo, intercettazione, danneggiamento, o alterazione di ogni e-mail provocata per qualunque ragione oltre il ragionevole controllo di Deloitte.

8. ALTRI ASPETTI

(a) Antiriciclaggio

Deloitte & Touche S.p.A. è destinataria degli obblighi previsti dalla Legge 197/1991 ("Legge Antiriciclaggio") ai sensi del D.Lgs. 56/2004 e dei successivi provvedimenti di attuazione.

In particolare, fra tali obblighi figurano:

- a. l'identificazione di tutti i clienti e la conservazione e registrazione delle informazioni relative;
- b. la segnalazione delle operazioni sospette di cui all'art. 3 della Legge Antiriciclaggio;
- c. l'obbligo di riferire le infrazioni di cui all'art. 1 della Legge Antiriciclaggio.

Al fine di assolvere all'obbligo di identificazione, Deloitte & Touche S.p.A. è chiamata dalle disposizioni applicabili ad effettuare, al momento del conferimento dell'incarico, con riferimento a ciascun cliente, le seguenti attività:

- (i) verificare l'identità personale, mediante riscontro in un valido documento d'identità (ad esempio carta d'identità o passaporto), della persona fisica conferente l'incarico (ovvero, in mancanza, del legale rappresentante), in presenza della stessa;
- (ii) acquisire i dati identificativi della predetta persona fisica tramite il suddetto documento di identificazione, nonché della persona giuridica cliente;
- (iii) verificare i poteri di rappresentanza della persona fisica identificata, mediante riscontro in documenti ufficiali consegnati dal cliente (ad esempio visura camerale o atto pubblico), da cui risultino i dati identificativi, il conferimento dei poteri di rappresentanza nonché ogni altra informazione necessaria per l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio.

L'omessa o tardiva identificazione comporta l'applicazione di sanzioni penali. Pertanto, resta inteso che, in caso di mancata o non tempestiva consegna dei documenti necessari per effettuare le predette verifiche, non potremo dar corso all'incarico.

Per chiarezza, ricordiamo inoltre, con riferimento all'obbligo di cui al punto b. precedente, la cui violazione comporta l'applicazione di sanzioni, che lo stesso dovrà essere assolto, laddove ne ricorrano i presupposti, con la massima tempestività da parte di Deloitte & Touche S.p.A., e che esso è presidiato dal vincolo di riservatezza, anche nei confronti della Vostra Società, con l'unica eccezione delle autorità di vigilanza ed investigative competenti.

(b) Attività non rientranti nell'incarico di revisione

Resta inteso che eventuali altre attività che, alla luce del nuovo quadro normativo, fossimo chiamati a svolgere, in relazione ad operazioni straordinarie cui partecipasse la Vostra Società (quali ad esempio: aumenti di capitale, fusioni e scissioni, recesso dei soci, distribuzione di acconti sui dividendi, ecc.) od in relazione ad ulteriori adempimenti previsti da normative specifiche (quali ad esempio la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali), o ad altri pareri, relazioni e attestazioni che potrebbero essere richieste alla nostra società in quanto incaricata della revisione contabile, non sono comprese nella presente lettera di incarico e saranno oggetto di volta in volta di lettere di incarico separate.

* * * * *

Desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti per l'opportunità offertaci e ribadire il nostro vivo interesse professionale per l'assegnazione dell'incarico, che svolgeremo con la massima cura.

Vorrete cortesemente provvedere alla trasmissione della presente all'Organo di Controllo, per quanto di sua competenza.

In caso di accettazione, Vi preghiamo di restituirci la presente proposta firmata per accettazione corredata della documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure di cui alla normativa in materia di antiriciclaggio.

Con i migliori saluti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Franco Riccomagno
Socio

Allegati (4)

Per accettazione:

Data:

**PREVENTIVO DETTAGLIATO DELLE ORE E ONORARI DEI LAVORI DI
REVISIONE PREVISTI IN QUESTA PROPOSTA PER CIASCUN ESERCIZIO**

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale previsti per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Juventus S.p.A. è il seguente:

Categoria professionale	N. ore Previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	24	167	4.008
Manager	54	110	5.940
Revisore esperto	148	65	9.620
Assistente	90	47	4.230
Totale	316		23.798
Arrotondato a			24.000

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alla verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa Oraria	Importo
Partner	5	167	835
Manager	10	110	1.100
Revisore esperto	19	65	1.235
Assistente	18	47	846
Totale	52		4.016
Arrotondato a			4.000

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alla revisione contabile limitata della relazione semestrale è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	6	167	1.002
Manager	12	110	1.320
Revisore esperto	32	65	2.080
Assistente	16	47	752
Totale	66		5.154
Arrotondato a			5.000

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi all' attività di revisione contabile del bilancio della Società redatto in forma di package di consolidamento ("Group Reporting Package") della società controllante IFIL Investments S.p.A. è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	2	167	334
Manager	5	110	550
Revisore esperto	12	65	780
Assistente	8	47	376
Totale	27		2.040
Arrotondato a			2.000

**ELENCO DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SOCI E DEI COMPONENTI
DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA DELOITTE & TOUCHE S.p.A.**

Soci:

Adami Gianna	De Marchi Giancarlo Maria	Moretto Giorgio
Arienti Patrizia (*)	Dell'Orto Stefano	Motta Riccardo
Azzali Riccardo	Di Bartolomeo Mauro	Nisoli Luigi
Azzoni Pier Valter	Di Carluccio Ciro	Pasquarelli Piergiovanni
Barbieri Giorgio	Fagnola Fabrizio	Pedone Giuseppe
Beciani Carlo	Falcone Domenico	Pergolari Carlo
Bellia Giacomo	Farioli Domenico	Petroni Luca
Berardelli Carlo	Ferrero Maurizio	Pietrarelli Enrico
Bizioli Piergiulio	Fontana Raffaele	Pompei Fabio
Bonatto Ezio	Frigerio Vittorio	Raffo Riccardo
Bruno Mariano	Gibello Ribatto Paolo (*)	Riccomagno Franco
Busso Mario Matteo	Guerzoni Alberto	Righetti Dario
Casella Andrea	Guglielmetti Paolo	Rizzo Santo
Castelli Angelo	Johnston Colin	Rolli Paola Mariateresa
Cherubini Giovanni	Laganà Carlo	Scagliola Luca
Ciai Enrico (*)	Lanzillo Ernesto	Tentori Roberto Hugo
Cocco Antonio	Lolato Roberto	Toscano Corrado
Coppola Paolo	Lombardini Umberto	Zanon Fausto
Cordeschi Adriano	Masini Michele	Zanone Roberto
Crackett David	Mignone Vincenzo	
Crescentino Gianmario (*)	Milone Libero (*)	

(*) Soci Amministratori

Il Socio Libero Milone riveste la carica di Presidente e Legale Rappresentante.

Il Socio Paolo Gibello Ribatto riveste la carica di Amministratore Delegato e Legale Rappresentante.

Non è prevista la carica di Direttore Generale.

Collegio Sindacale:

Necchi Silvio (Presidente)
 Capponago Del Monte Mariagloria (Sindaco effettivo)
 Mazzotta Giovanni (Sindaco effettivo)
 Converti Giuliana Maria (Sindaco Supplente)
 Dosio Roberto (Sindaco Supplente)

ILLUSTRAZIONE DELLA METODOLOGIA DI REVISIONE

INTRODUZIONE

Scopo dell'approccio di revisione di Deloitte è quello di permettere lo sviluppo di un piano di lavoro che includa procedure di revisione focalizzate sui rischi specifici identificati, nonché l'attuazione di una revisione efficace ed efficiente basata su tale piano.

In ogni caso, l'approccio richiede che venga rivolta particolare attenzione a quei conti ed errori potenziali per i quali siano stati identificati rischi specifici così che, per tali conti ed errori potenziali, si preveda di fare affidamento sui sistemi di controllo che mitigano i rischi specifici identificati o di effettuare test mirati.

Nell'insieme, il nostro piano di revisione è rivolto a dare una ragionevole sicurezza che il bilancio non sia significativamente errato. Tale ragionevole sicurezza deriva dalla combinazione della nostra valutazione del rischio, delle verifiche dei controlli e dei test di sostanza.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La determinazione del rischio è basilare per il nostro lavoro di revisione. Allo scopo, durante la fase preliminare di pianificazione, si evidenziano i rischi specifici connessi a particolari aree di bilancio e conseguentemente si delineano programmi di lavoro specifici al fine di eliminare l'effetto di tali rischi sui conti di bilancio.

Le nostre ricerche sulla possibile esistenza di errori ci hanno permesso di riconoscere quei fattori che, in un bilancio, aumentano il rischio di errore; tali fattori sono usualmente utilizzati nelle nostre analisi preliminari per impostare una ricerca razionale dei rischi specifici; a titolo esemplificativo esponiamo alcune fattispecie che aumentano i rischi di errori:

- (a) errori riscontrati nel passato sono forti elementi per stabilire che essi si possano verificare ancora nel futuro;
- (b) l'incidenza di questi errori è maggiore in presenza di un sistema contabile non affidabile o di un controllo interno carente;
- (c) errori significativi si verificano raramente per quelle operazioni di routine che sono sistematicamente imputate ad un sistema contabile affidabile; operazioni inusuali o complesse e contabilizzazioni di stime contabili sono invece i maggiori esempi che determinano tali errori;
- (d) la frequenza di errore è più probabile per quelle operazioni registrate (o impropriamente omesse) alla fine del periodo contabile (per esempio, per competenza).

Al fine quindi di determinare un adeguato piano di revisione per un'area di bilancio per cui sia stato evidenziato un rischio specifico, si considera il modo in cui può verificarsi un errore nel conto relativo. In altri termini, il nostro approccio di revisione prevede che si debba puntualizzare l'effetto di specifici rischi identificati rispetto a particolari errori potenziali.

Al riguardo sono identificati sei tipi di possibili errori (denominati, appunto, *errori potenziali*); quattro possono originarsi nell'elaborare e registrare le operazioni che danno luogo ad un saldo contabile (sono gli errori connessi alla *completezza, validità, registrazione e competenza* e si manifestano nei relativi conti di bilancio con saldi inesatti o inesistenti) e due che possono originarsi durante la preparazione del bilancio (sono gli errori connessi alla *valutazione e presentazione*).

In sede di pianificazione della revisione sono quindi identificati i conti soggetti a rischi specifici ponendo ad essi una particolare attenzione; con tale analisi sono considerati:

- (a) i rischi già identificati durante un precedente lavoro svolto presso il cliente;
- (b) l'effetto del rischio dell'incarico nelle specifiche aree di bilancio;
- (c) i rischi che possono manifestarsi nel caso in cui il sistema contabile del cliente non sia affidabile;
- (d) i rischi associati ad operazioni elaborate in modo non sistematico o legati ad operazioni non rientranti nella normale attività della Società;
- (e) i rischi relativi ad operazioni particolari (ad esempio, operazioni che coinvolgono in maniera inusuale il management, operazioni con entità correlate che sembrano anomale per tipologia o dimensione, ecc.).

Il fatto di non avere identificato uno specifico rischio in un conto non preclude il fatto che possa esservi un errore. Il nostro piano di revisione è studiato per garantire che in presenza di un errore significativo esistano delle ragionevoli probabilità che tale errore possa essere scoperto. Inoltre, sviluppando il nostro piano di revisione la nostra attenzione è focalizzata sulla verifica che non si sia trascurato alcuno dei sei tipi di errori potenziali relativi a ciascuna voce di bilancio o al bilancio nel suo insieme.

SVILUPPO DEL PIANO DI REVISIONE SECONDO LA METODOLOGIA DELOITTE

L'approccio di revisione di Deloitte si esplica in due fasi fondamentali; la prima riguarda l'analisi dell'ambiente di controllo, intesa come comprensione della struttura dei controlli di cui è dotata l'impresa oggetto di revisione, mentre la seconda riguarda la determinazione del rischio a livello di conto e di errore potenziale.

La comprensione della struttura dei controlli, cioè le attitudini, la consapevolezza e le azioni del management riguardanti l'importanza del controllo interno nell'ambito aziendale, è nell'insieme indispensabile per determinare se sia possibile o meno fare affidamento sul sistema di controllo interno dell'azienda.

In tal senso quindi, la struttura dei controlli rappresenta l'insieme combinato di svariati fattori che incidono sull'efficacia in generale del controllo interno. Taluni fattori che noi teniamo in considerazione al fine di meglio valutare il rischio dell'incarico possono riguardare l'atteggiamento, la consapevolezza e i provvedimenti assunti dalla Direzione con riferimento al controllo interno. Consideriamo quindi la loro rilevanza sulla struttura dei controlli.

Questi fattori comprendono le caratteristiche, la filosofia, il modo di operare e l'impegno della Direzione nel riportare corrette informazioni finanziarie, in relazione alla realtà in cui opera la Società. Consideriamo inoltre l'impegno della Direzione e l'abilità nel controllare l'operatività aziendale e l'attività degli Amministratori.

La determinazione del rischio è basilare per la pianificazione del lavoro di revisione. Nel determinare tale rischio l'approccio di Deloitte prevede l'identificazione dei rischi a livello di conto e di errore potenziale e lo sviluppo di un programma di lavoro specifico al fine di ridurre tali rischi.

In concreto, l'attività di identificazione ed evidenziazione dei rischi specifici avviene attraverso l'analisi separata di ciascun conto e la ricognizione delle registrazioni in esso contenute alla ricerca di quei fattori che possano fare aumentare il rischio che in tali conti vi siano errori o inesattezze.

In questa fase, il nostro scopo è quello di identificare i rischi specifici e prendere le misure necessarie per trattarli opportunamente. Per fare ciò, dobbiamo identificare gli errori potenziali che potrebbero inficiare in maniera significativa un determinato conto ed evidenziare ciascun rischio che potrebbe dare luogo a uno o più errori. Quindi, per sviluppare un'efficace pianificazione della revisione, dobbiamo decidere se affrontare gli errori potenziali facendo affidamento sui controlli ed effettuando procedure sostanziali di normale livello, ovvero non facendo affidamento sui controlli ed effettuando procedure sostanziali più rigorose.

In sostanza, per ciascun errore potenziale per il quale è stato identificato un rischio specifico è necessario decidere se:

- (a) fare affidamento su controlli che mitigano i rischi specifici identificati ed effettuare un livello base di test sostanziali (*basic level of substantive tests*), o
- (b) effettuare test sostanziali mirati per ogni errore potenziale per il quale abbiamo identificato un rischio specifico (*focused substantive tests*).

La prima alternativa si rivela appropriata solo se esiste un sistema effettivo di controlli che può essere verificato in modo efficace; in tal caso i controlli saranno verificati annualmente.

Per gli errori potenziali per i quali non abbiamo identificato un rischio specifico, occorre decidere se:

- (c) adottare una strategia di affidamento sui controlli per confermare l'attendibilità del sistema contabile ed effettuare un livello base di test sostanziali, o
- (d) effettuare un livello intermedio di test (*intermediate level of substantive tests*), per gli errori potenziali per i quali non abbiamo identificato rischi specifici.

ANALISI DELLE PROCEDURE CONTABILI E DEI PROCESSI AZIENDALI

Un ruolo decisivo nella pianificazione della revisione è attribuito all'analisi del sistema di controllo interno di cui è dotata la Società, attraverso l'analisi delle procedure contabili e dei sistemi informativi aziendali.

Il nostro approccio richiede che si debba raggiungere una conoscenza del sistema contabile tale da permetterci di identificare i rischi specifici e di sviluppare un'adeguata pianificazione della revisione.

In questo contesto l'analisi delle procedure contabili e lo studio dei sistemi informativi aziendali sono essenzialmente rivolti a comprendere le rilevazioni e le procedure utilizzate dalla Società per identificare, registrare, elaborare ed esporre rilevanti classi di operazioni e mantenere una efficace contabilità delle attività; essi servono inoltre a distinguere tra classi di operazioni che sono contabilizzate sistematicamente e classi che non lo sono.

Nell'ambito di tale analisi si distinguono le seguenti fasi:

1. Rilevazione della situazione del sistema di controllo interno: identificati i cicli operativi che caratterizzano la gestione delle attività della Società, all'interno di ciascun ciclo operativo si individuano le procedure che riguardano l'elaborazione dei dati attinenti le diverse aree di bilancio e nell'ambito delle procedure si identificano le attività di controllo rilevanti ai nostri fini.
2. Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno: consiste nell'effettuare test sui controlli presenti in ciascuna procedura (è la fase della *identificazione e dell'esecuzione dei test sui controlli*).

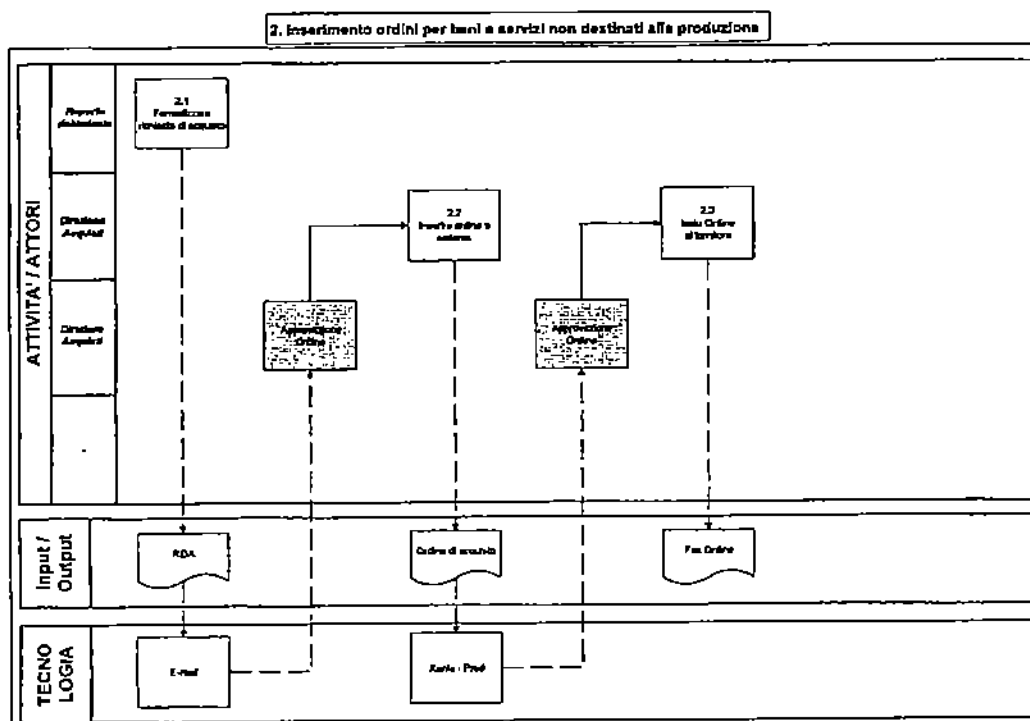
Riportiamo di seguito i modelli esemplificativi della rilevazione delle procedure, così come prevista dal nostro approccio.

Fase 1 - Rilevazione della situazione del sistema di controllo interno

L'obiettivo è l'analisi descrittiva del sistema di controllo interno per i cicli operativi. La nostra attività consisterà dunque nel:

- Rappresentare i processi operativi, con una modalità a diagramma di flusso, e con riferimento agli attori coinvolti, per ciascuna attività; il *team* Deloitte procede alla rilevazione attraverso interviste con le differenti unità organizzative aziendali responsabili. La mappatura è effettuata utilizzando un applicativo per il *flow charting* che permette di identificare all'interno di ciascun processo attività, attività di controllo, risorse coinvolte, input e output e piattaforme tecnologiche sottostanti.

Figura I – Rappresentazione dei processi operativi – un esempio



- Rilevare le procedure per processo, in collaborazione con il personale della Società, sulla base di documentazione esistente in azienda o attraverso interviste. Una procedura è una serie organizzata di attività consequenziali, con una chiara definizione in termini di attori e responsabilità. La procedura rappresenta, normalmente, il dettaglio di un processo operativo. Le procedure sono rilevate sinteticamente in forma verbale e sono sistematicamente legate alla descrizione dei processi operativi. Il *team* di revisione pone enfasi sui rischi legati alla possibilità che gli eventi aziendali non si traducano in corrette e tempestive informazioni amministrativo-contabili.
- Identificare gli obiettivi di controllo, e i controlli chiave, lungo ogni processo operativo sopra descritto. A seguito della mappatura dei processi aziendali, si procede all'identificazione delle attività e dei controlli in essere. Tale analisi viene svolta dal *team* Deloitte utilizzando un template di rilevazione che si riporta in figura a titolo esemplificativo. L'obiettivo di controllo è rappresentato da una dichiarazione d'intenti circa la riduzione di un rischio. Il controllo è definito "*chiave*" se rappresenta un momento essenziale nel sistema di controllo interno e se il suo *testing* può essere svolto in maniera efficiente.

**Figura II – Rappresentazione delle attività procedurali e dei controlli chiave:
esempio di template**

	ATTIVITÀ	OBIETTIVI DI CONTROLLO	ATTIVITÀ DI CONTROLLO	INPUT	ATTIVITÀ	OUTPUT
a.1	L'operatore dell'Ufficio Commerciale inserisce i dati del nuovo cliente a sistema, definendone le impostazioni di default e aggiornando il database di anagrafica clienti sulle macro aree: > indirizzo; > dati di controllo; > marketing; > punti di scarico; > vendita; > spedizione; > fattura. L'Ufficio Commerciale invia all'Ufficio Crediti una e-mail con la richiesta di inserimento in anagrafica dei dati contabili del nuovo cliente.	Correttezza dei dati anagrafici del nuovo cliente. Validità, completezza e correttezza nell'inserimento dei dati anagrafici. Correttezza e completezza nella trasmissione dei dati all'Ufficio Crediti.	SAP limita al personale autorizzato la capacità di creare nuovi clienti. Verifica dei dati anagrafici del nuovo cliente sulla base della documentazione consegnata. SAP non consente la creazione di un cliente con la stessa Partita IVA/Codice Fiscale di uno già esistente, e necessita della "creazione" del cliente per attribuirgli l'ordine. SAP assegna un numero progressivo (ID) ai nuovi clienti nel momento in cui si dà la conferma dell'operazione. I campi obbligatori riguardano: > nominativo cliente; > indirizzo; > P. IVA/Codice Fiscale; > forma giuridica; > zona di trasporto; > imposizione fiscale.	Richiesta di ordini da parte di nuovi clienti	Inserimento nuovi clienti in anagrafica	File di anagrafica Email a Ufficio Crediti

A tale fine è utile notare che lo strumento di *flow charting* è stato opportunamente adattato da Deloitte in modo da consentire una perfetta integrazione con le successive fasi di analisi. In particolare:

- tutte le entità rappresentate sono associate ad un insieme completo di attributi, quali la descrizione delle attività, le relazioni logiche con i controlli associati e le altre attività, ecc.;
- le attività di controllo rilevate sono trasferibili in automatico in applicazioni proprietarie che consentono di effettuare agevolmente le successive fasi di test e di valutazione dei rischi;
- sono implementati un insieme coerente di report in grado di fornire una rappresentazione chiara del profilo di rischio dell'azienda.

Fase 2 - Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno

Un controllo deve essere adeguato allo scopo – ovvero deve essere strutturato in azienda in modo da essere idoneo a ridurre in maniera rilevante il rischio cui si riferisce – ed efficace – ovvero deve essere svolto nel concreto nei modi, nei tempi e con le azioni successive che erano attese quando il controllo è stato strutturato.

Questa fase consiste dunque nelle seguenti attività:

- esecuzione di *testing* sul campo per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, nell'ambito dei processi operativi rilevati (procedure di conformità);
- elaborazione di outputs descrittivi del sistema di controllo interno, con opportune raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento del sistema stesso.

Per ciascuna attività identificata, la nostra metodologia prevede che venga valutato se fare affidamento sul sistema di controlli interno, o effettuare procedure sostanziali di verifica (procedure di validità). Tale valutazione è effettuata in base all'analisi delle due variabili (probabilità di accadimento e impatto), che determinano il livello di rischio inerente l'attività in oggetto e che permettono di definire se l'attività di controllo volta a limitare gli effetti di tale rischio determina un rischio residuale accettabile a livello di impatto sulle poste di bilancio.

Se pianifichiamo di fare affidamento sul sistema di controllo interno, è necessario strutturare dei test atti a confermare che gli stessi abbiano effettivamente operato nel periodo.

La nostra metodologia prevede che, a seguito dell'identificazione delle attività e delle attività di controllo rispondenti agli obiettivi di controllo rilevati, vengano identificati le singole attività di test, individuando per ciascuna di esse il *rating* di efficacia, e, di conseguenza, il rischio residuale di non conformità rispetto all'obiettivo di controllo: un esempio di tale attività è esposto di seguito.

Figura III – Rappresentazione delle attività di *testing*

	OBIETTIVO DI CONTROLLO	ATTIVITA' DI CONTROLLO	TEST	COMMENTI	RATING
a.1	Correttezza dei dati anagrafici del nuovo cliente. Correttezza e completezza nella trasmissione dei dati all'Ufficio Crediti. Validità, completezza e correttezza nell'inserimento dei dati anagrafici.	SAP limita al personale autorizzato la capacità di creare nuovi clienti. Verifica dei dati anagrafici del nuovo cliente sulla base della documentazione consegnata. SAP non consente la creazione di un cliente con la stessa Partita IVA/Codice Fiscale di uno già esistente, e necessita della creazione del cliente per attribuirgli l'ordine. SAP assegna un numero progressivo ai nuovi clienti nel momento in cui si dà la conferma dell'operazione.	Abbiamo verificato dall'intervista con la responsabile dell'Ufficio Commerciale stazionarie Italia la necessità di inserire una password autorizzata per la gestione dell'anagrafica clienti. Abbiamo verificato, tramite simulazione dell'inserimento di un cliente già esistente, il blocco dell'operazione e la visualizzazione di un messaggio di allarme. Abbiamo verificato, assistendo a all'inserimento di un nuovo cliente in anagrafica, la presenza dei campi obbligatori e l'assegnazione di un numero progressivo per cliente (all.a.1). Abbiamo visualizzato il file log descrittivo delle modifiche apportate in anagrafica clienti. Abbiamo acquisito copia della mail inviata all'Ufficio crediti (all.a.1).	La digitazione manuale dei dati relativi al profilo contabile del cliente nella mail destinata all'Ufficio Crediti, comporta forti rischi di correttezza e completezza dell'aggiornamento dell'anagrafica clienti. Non sono eseguiti controlli significativi in merito.	

Le attività di valutazione portano alla individuazione delle debolezze del sistema dei controlli che il *team* di revisione è chiamato a formalizzare, almeno per le debolezze più significative, per portarle all'attenzione della Direzione e degli organi preposti al controllo.

ANALISI DEI SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Al fine di poter derivare delle conclusioni sull'affidabilità delle informazioni gestionali e contabili, l'approccio di revisione di Deloitte prevede che venga effettuata un'analisi degli ambienti informativi che supportano i cicli operativi. Tale analisi è articolata in relazione alla pervasività, alla complessità e all'importanza dei sistemi per il business: tanto più i sistemi informativi occupano un ruolo determinante nella generazione delle informazioni contabili, tanto più sarà necessario ottenere garanzie che i sistemi siano ben controllati.

Come risultato dell'analisi dell'ambiente di elaborazione possono emergere rischi pervasivi per tutte le voci di bilancio che avranno un impatto diretto sulla natura e sulla quantità di test di individuazione che il *team* di revisione dovrà effettuare per ottenere una ragionevole garanzia che le informazioni contabili siano affidabili. In altri termini, l'ambiente di elaborazione può incidere in misura significativa sulle restanti attività di revisione.

L'analisi dei sistemi informativi si colloca dunque nel più ampio intervento di valutazione del sistema dei controlli interni della Società, ovvero dell'insieme delle procedure che hanno lo scopo di assicurare un continuativo ed efficace trattamento delle operazioni svolte e che assicurano la coerenza tra i risultati dei processi e gli obiettivi di business attesi.

L'affidabilità delle informazioni contabili è correlata al raggiungimento di alcuni obiettivi di controllo, mutuati dai principi internazionali di revisione e dalle *best practice* in materia di Information System Audit. L'evidenza che tali obiettivi siano raggiunti all'interno della Società è ottenuta attraverso la verifica di tutte le attività che sono state apprestate per governare i processi informativi, ovvero attraverso la verifica dei *controlli*. L'efficacia e l'adeguatezza delle attività di controllo assicura che gli obiettivi vengano raggiunti e, in particolare, assicura che le informazioni contabili siano trattate in modo affidabile.

Nella tabella seguente sono elencate le principali aree dei processi informatici che costituiscono oggetto di analisi nell'ambito dell'approccio di Deloitte. In corrispondenza di ciascun area è descritta la correlazione con gli attributi rilevanti delle informazioni gestionali e contabili. Dalla tabella – riportata a titolo esemplificativo – si comprende in che modo il governo di un'area contribuisce alla costituzione del sistema di controllo interno.

Tabella 1 – Aree di analisi dei sistemi informativi

Obiettivo di controllo	Descrizione	Impatto
Pianificazione e strategia delle risorse informatiche	La corretta pianificazione dei sistemi informativi assicura che le informazioni gestionali e contabili siano erogate coerentemente con le attese future del management.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Le operation nei sistemi informativi	Il controllo delle attività operative quotidiane effettuate mediante i sistemi informativi assicura che le informazioni siano elaborate correttamente e rese disponibili.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Relazioni con i fornitori	Il controllo dei fornitori di servizio assicura che le informazioni erogate al business siano coerenti con le attese.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Sicurezza delle informazioni	La sicurezza delle informazioni gestionali e contabili ha un impatto sulla significatività delle voci portate a bilancio.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Continuità delle attività di business	La continuità dei servizi informativi assicura il completo e corretto trattamento, nel continuo, delle informazioni gestionali e contabili.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓

Obiettivo di controllo	Descrizione	Impatto
Implementazione e aggiornamento delle applicazioni	L'affidabilità delle informazioni contabili è correlata con la correttezza delle attività di sviluppo e aggiornamento dei sistemi.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Implementazione e supporto alle basi dati	Le informazioni contabili sono organizzate in banche dati la cui gestione è rilevante per garantirne l'affidabilità.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Supporto alle reti	Le informazioni contabili "viaggiano" nelle reti aziendali, il controllo delle reti è rilevante per l'erogazione delle informazioni al business.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Supporto al software di sistema	Il software di sistema è il supporto a tutte le attività di elaborazione automatica, contribuisce inoltre alla sicurezza delle informazioni.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Supporto all'hardware	Le informazioni trattate in modo automatico sono trattate e registrate in supporti fisici il cui controllo è rilevante per garantire l'erogazione.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓

Per ognuna delle aree discusse in tabella sono rilevate e testate tutte le attività di controllo, o i controlli, che l'azienda ha posto in essere. Le singole attività di controllo possono essere ricavate direttamente dall'analisi o essere un requisito ineludibile di quel particolare obiettivo di controllo. Per esempio, per garantire la sicurezza logica delle informazioni è richiesto che vi siano strumenti per limitare l'accesso logico. D'altra parte, è l'azienda che decide quali criteri e strumenti tecnici adottare. Nell'ambito di ogni obiettivo di controllo possono essere testati uno o più controlli, il cui peso è stimato in relazione alla metodologia di Deloitte o in relazione al processo in esame.

Al termine dei test è resa disponibile una matrice che per ogni obiettivo di controllo consente di valutare quanto è stato raggiunto e, di contro, quanto è il rischio residuo che ancora permane. Aree di controllo carenti, infatti, hanno come contropartita il permanere di un'esposizione elevata al rischio per le informazioni contabili, che deve essere tenuta nella giusta considerazione nelle successive attività di test per individuazione.

La figura IV esemplifica un modello standard di report con le informazioni rilevanti.

Figura IV– Modello di report per la fase di testing

Test dei controlli			
PIANIFICAZIONE E STRATEGIA DELLE RISORSE INFORMATICHE			
Obiettivi di controllo	Attività di controllo	Test	Esito
Obiettivo di controllo IR01005 <i>La strategia, la pianificazione e il budget dei sistemi informativi sono in linea con il business aziendale e con gli obiettivi strategici del gruppo.</i>	Attività di controllo IR117 <i>Sono stati formulati e approvati dal management la strategia e la pianificazione a breve e lungo periodo dei sistemi informativi al fine di supportare la strategia globale di business e le esigenze di elaborazione aziendale. Le performance dei sistemi informativi sono monitorate dal management al fine di verificare il rispetto della pianificazione a breve e lungo periodo.</i>	La nostra rilevazione è stata fatta in XXX. Non è emerso un piano strategico degli interventi da fare nel corso dell'anno ZZZ né un preciso budget in ambito IT. Tale lacuna ha parziale giustificazione nel fatto che non vi sia in XXX l'area EDP; permane tuttavia sotto il controllo della XXX la struttura del AAA per la quale è stato previsto da tempo un cambiamento radicale; neanche in questa direzione sembrano essere presenti delle linee guida formali di intervento. A livello informale il management IT di XXX S.p.A. ha pianificato i seguenti interventi per il AAA: Migrazione del sistema BBB ad una release client/server; Implementazione di una Extranet per tutti gli ABC; Aumento del CIR di rete per gli ABC; Migrazione dei server verso Windows 2000; Potenziamento degli strumenti di monitoraggio della rete.	Non efficace

I risultati dell'analisi vengono riassunti in una sezione del nostro *Audit Summary Memorandum*, che viene preparato per ciascun incarico, sotto la direzione del Partner responsabile del lavoro al fine di:

- (a) facilitare le considerazioni da parte del Partner per quel che riguarda l'adeguatezza del lavoro svolto e l'attendibilità delle conclusioni raggiunte;
- (b) focalizzare l'esame delle carte di lavoro sulle aree di specifico interesse;
- (c) minimizzare il rischio di errori, indipendenti dalla nostra volontà, nel documentare problematiche identificate.

Le debolezze significative del sistema di controllo interno e i nostri suggerimenti in proposito, sono portate all'attenzione della Direzione della società. La figura V esemplifica la struttura di un *Executive Summary* per simili fattispecie.

Figura V – Struttura dell' *Executive Summary* per analisi dei sistemi informativi

1. <u><i>Executive Summary</i></u> Premessa L'intervento di EDP Audit è stato condotto nell'ambito della divisione Organizzazione e Processing ... Sono rilevanti le seguenti considerazioni: ▪ La Società ha subito nell'ultimo anno un completo cambiamento dei ruoli e delle responsabilità; la situazione attuale sembra essere destinata ancora a mutare¹; Conclusioni preliminari A seguito del nostro intervento concludiamo che i sistemi informativi di XXX supportano in modo adeguato il trattamento delle informazioni contabili. Esistono, tuttavia, degli aspetti significativi di controllo che andrebbero affrontati da parte del management al fine di garantire un sistema di controllo più efficace. Le osservazioni emerse dalla nostra analisi si riferiscono a controlli di stretta attinenza della XXX e a controlli delegati YYY.		
Osservazione	Commenti	Riferimento
Dall'indagine svolta è emerso che il sistema che gestisce le chiamate vocali dei clienti ed il sistema di autenticazione presenta dei rilevanti aspetti di controllo: ▪ non vi è più il supporto della società che lo ha progettato, fatto salvo per un consulente; ▪ non vi è documentazione tecnica relativa alle logiche interne incrementi l'albero delle scelte per i clienti; ▪ manca all'interno della XXX personale edotto in modo adeguato sul sistema.	Questo scenario è perfettamente a conoscenza del management della XXX. Nel corso dell'anno AAA proprio per porre rimedio a questa situazione è stata pianificata l'implementazione di un nuovo sistema.	Sezione N.

STRUMENTI TECNICI A SUPPORTO DELLA REVISIONE

STRUMENTI DI PLANIFICAZIONE E GESTIONE DELLA REVISIONE

A supporto dell'attività di revisione, Deloitte utilizza un software specifico per la pianificazione e l'esecuzione del lavoro; tale software, denominato AS/2 (*Audit System 2*) è elaborato dalla nostra struttura internazionale, viene applicato uniformemente a livello mondiale ed ha le seguenti caratteristiche:

- prevede tutte le aree contemplate dai principi internazionali di revisione;
- consente di gestire in modo strutturato tutta la documentazione analizzata, per ognuna delle aree di indagine;
- la metodologia di analisi è orientata al rischio; in particolare, la valutazione professionale di audit scaturisce da tre dimensioni:
 - il rischio inerente dei processi interni dell'azienda (*inherent assurance*);
 - il rischio relativo alla debolezza del sistema di controllo interno (*control assurance*);
 - il rischio di non corretta rilevazione, all'interno delle singole aree (*substantive assurance*).

Lo strumento consente di bilanciare coerentemente i tre fattori in modo che si abbia una ragionevole confidenza che il giudizio finale espresso sia corretto.

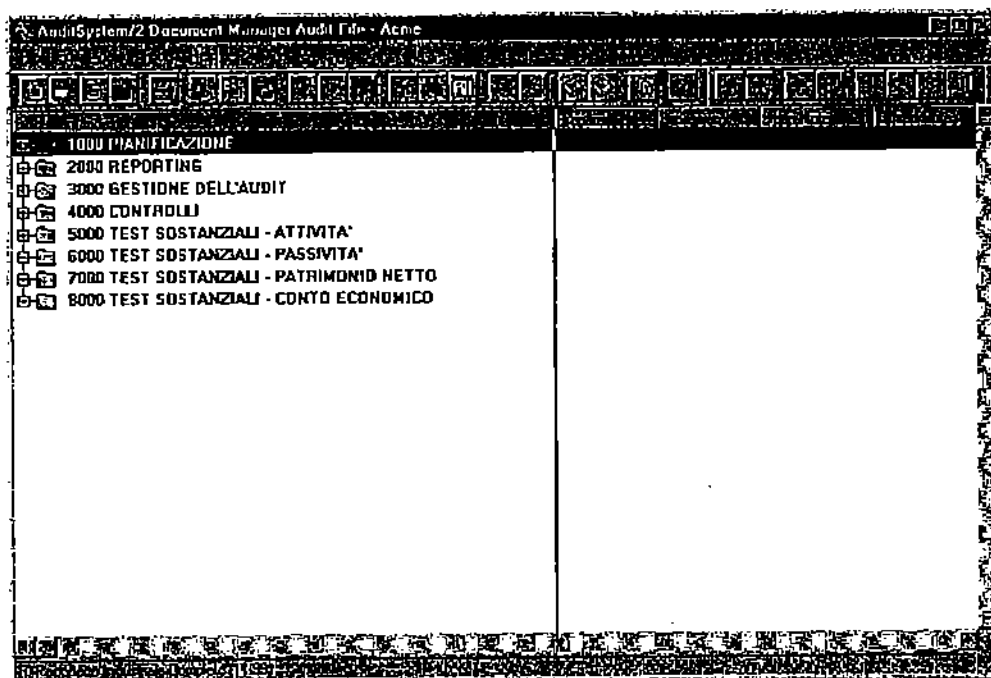
Lo strumento lavora inoltre su una base completa di documenti metodologici di indagine per ogni *industry* e per ogni sistema di supporto ai cicli operativi (*infobase*).

Infine, l'utilizzo di questo strumento è rilevante, ai fini dell'evidenza di audit, poiché consente di giustificare il giudizio finale a partire da evidenze che sono:

- adeguate,
- sufficienti,
- affidabili e
- ripercorribili.

Di seguito in forma grafica è data una presentazione di alto livello delle aree contemplate dallo strumento.

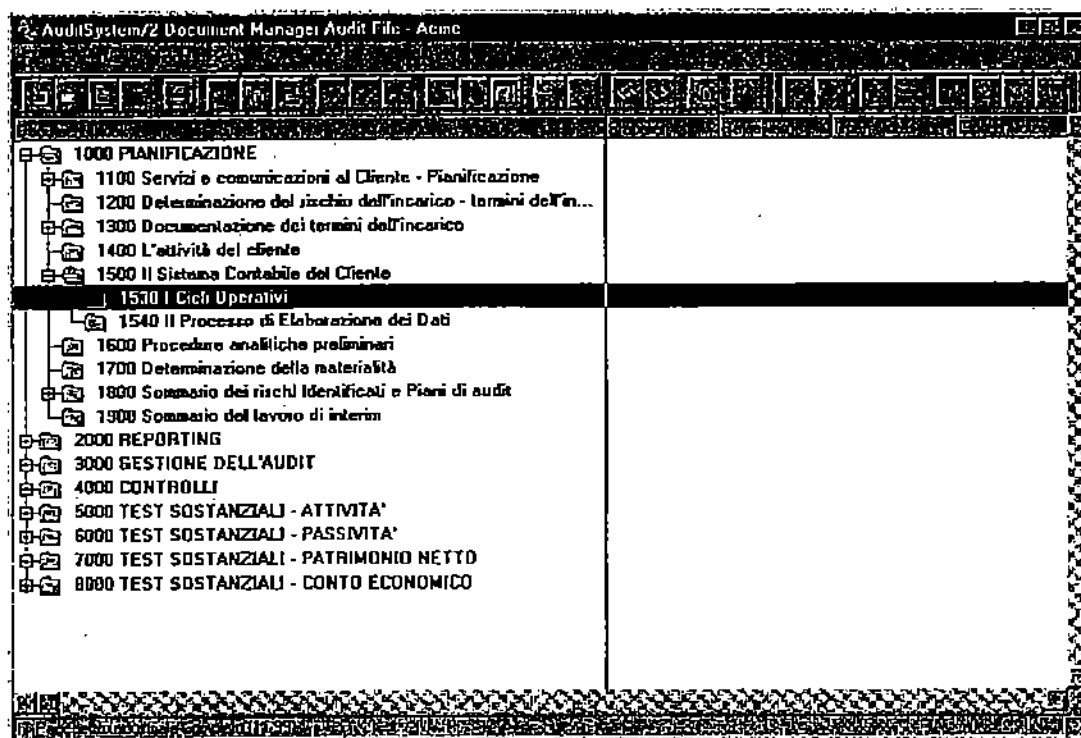
Figura 1 - Esempio dello strumento di gestione AS/2



L'utilizzo di questo software, ormai in dotazione a Delotte & Touche già da sette anni, ma costantemente aggiornato, ci consente di gestire, nella massima efficienza, tutte le fasi del lavoro di revisione (dalla pianificazione all'esecuzione del piano di *audit*). Inoltre, esso costituisce una guida per la corretta applicazione delle procedure di revisione previste dagli *standard* nazionali e internazionali.

Lo strumento AS/2 è organizzato in *form*, organizzati a differenti livelli; nell'esempio in figura sono riportate le sezioni relative ai cicli operativi ed all'ambiente EDP.

Figura 2 – Struttura dei form di AS/2



Tutte le sezioni dello strumento sono collegate attraverso dei *link* logici in modo da permettere la coerenza finale dell'intero progetto di revisione.

STRUMENTI PER L'ANALISI DEI PROCESSI AZIENDALI

Per l'analisi dei processi aziendali ci si avvale di un ampio *repository* di metodologie, denominate in gergo *infobase*, per ogni *industry*.

Gli *infobase* di Deloitte costituiscono la base di conoscenza della nostra società e rappresentano lo sforzo di migliaia di professionisti dell'Organizzazione Deloitte in tutto il mondo.

La logica che consente l'analisi dei cicli operativi in modo approfondito si basa sui seguenti elementi:

- suddivisione dell'insieme dei processi aziendali in aree omogenee per natura contabile e funzionale; in altri termini si individuano i singoli cicli operativi; esempi di cicli operativi sono, per esempio, il ciclo del magazzino, il *payroll*, ecc.
- mappatura di tutte le attività che compongono il ciclo; le rappresentazioni sono effettuate a diversi livelli di dettaglio;
- individuazione delle attività di controllo rilevanti per ognuna delle attività rilevate; tale attività è fatta direttamente con il personale operativo; l'analisi, inoltre, è svolta con l'ausilio delle nostre metodologie che prevedono, per processi standard, determinate attività di controllo (si selezionerà a tal fine l'*infobase* più appropriato per la realtà aziendale in esame);
- è valutata l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli rilevanti individuati, avvalendosi di applicazioni sviluppate *ad hoc*.

L'analisi finale consente di ottenere:

- una rappresentazione chiara e dettagliata dei principali processi aziendali;
- una rappresentazione completa di tutti i controlli che mitigano i rischi inerenti le attività operative;
- la valutazione completa dell'efficacia e dell'adeguatezza dei controlli;
- una valutazione ragionevolmente approfondita del rischio residuo associato ai processi.

Il lavoro di revisione contribuisce ad individuare le azioni necessarie per definire i criteri tecnici ed organizzativi e le procedure adeguate a riportare il profilo di rischio globale ad un livello accettabile.

L'analisi dei profili di rischio si articola a diversi livelli:

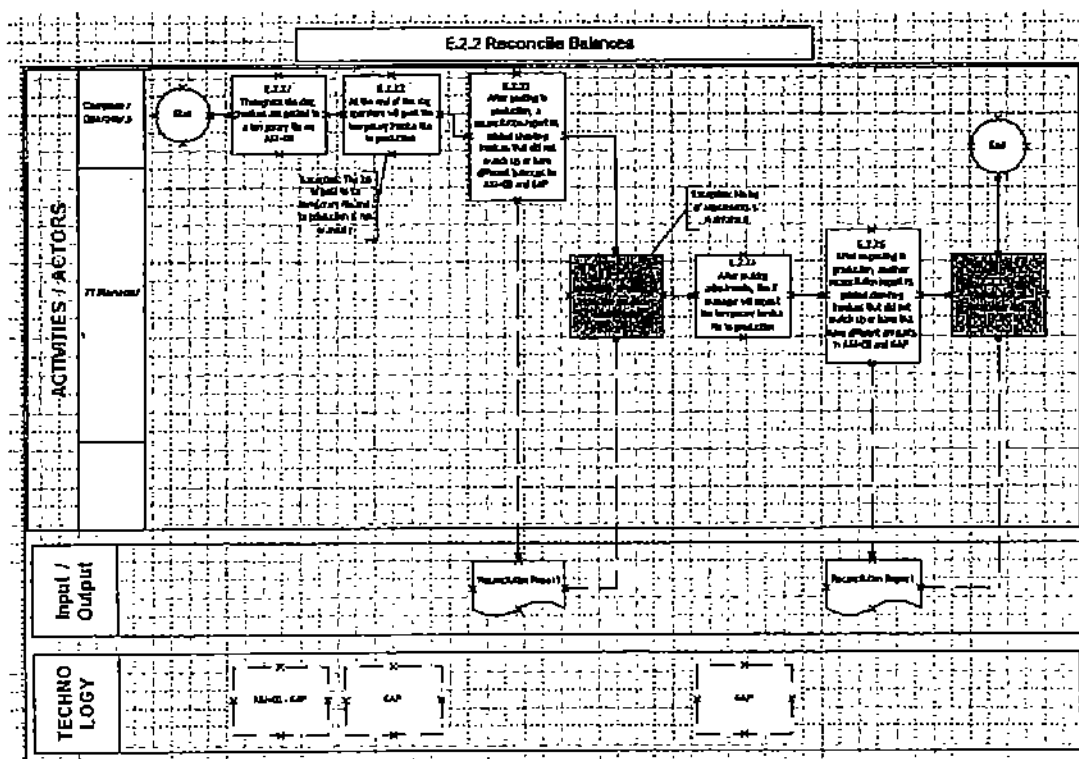
- livello operativo, ovvero di analisi dei processi aziendali;
- livello tecnologico, ovvero di analisi di tutti gli strumenti elettronici mediante i quali sono effettuati i trattamenti delle informazioni gestionali e contabili.

Tale indagini sono effettuate con l'ausilio di una divisione interna di Deloitte che si occupa in modo specifico della valutazione e della gestione dei rischi di natura operativa ed informatica (*Enterprise Risk Services*).

Livello operativo

L'analisi dei processi è svolta con strumenti classici di *flow charting*; Deloitte utilizza come standard Visio. Di seguito è rappresentato un esempio di *flow chart* con i controlli rilevati, evidenziati in grigio.

Figura 3 - Esempio di *flow chart* di un'attività



Il sistema di rilevazione delle attività è integrato con applicazioni sviluppate in Access; ciò consente di travasare tutti i controlli rilevati in database per il successivo test.

Nella fase di test è selezionato l'*infobase* specifico per questo tipo di *framework* operativo (nell'esempio, l'*infobase* dei cicli operativi supportati da SAP).

Per ognuno dei cicli operativi sono individuati obiettivi di controllo che devono essere raggiunti affinché si possa avere una ragionevole confidenza dell'efficacia del sistema di controllo.

Le *best practice*, condensate nella nostra metodologia, suggeriscono che vi siano differenti attività di controllo che l'azienda dovrebbe porre in essere per garantire l'obiettivo di controllo. In definitiva l'analisi dei processi ed il supporto delle nostre metodologie consentono di avere:

- un insieme di attività di controllo individuate durante le indagini dirette;
- un insieme di attività di controllo suggerite dalle *best practice*.

L'intersezione di questi due insiemi fornisce la visione più completa del sistema di controllo interno di un'azienda.

Di seguito è mostrato un esempio dei cicli operativi, normalmente previsti dall'*infobase* menzionato.

Figura 4 – Cicli operativi in ambiente SAP

DTT BUSINESS CYCLES CONTROLS

MATRIX OF BUSINESS CYCLES AND RELATED ACCOUNT BALANCES

Business Cycle	Related Account Balances
<u>Expenditure Cycle</u>	Operating Expenses Payables Accrued Expenses Prepaid Expenses
<u>Fixed Assets Cycle</u>	Property Depreciation Expense
<u>Inventory Management Cycle</u>	Cost of Sales Inventory
<u>Payroll and Personnel Cycle</u>	Salary Expense Wages Expense Payroll Related Expenses Payroll Related Accruals Payroll Related Provisions
<u>Revenue Cycle</u>	Sales Receivables
<u>Treasury Cycle</u>	Notes Payable, Long-Term Debt Investments/Derivatives Off-balance sheet derivative transactions Investment Income Interest Expense

I test sulle attività di controllo individuate completano il quadro della nostra metodologia.

Nel caso specifico, se si considera il ciclo di Tesoreria, lo strumento evidenzia una serie di obiettivi di controllo, con gli errori potenziali associati: validità, registrazione, correttezza e competenza.

Figura 5 – Esempio di obiettivi di controllo per il ciclo di tesoreria

TREASURY

MATRIX OF CONTROL OBJECTIVES AND RELATED ACCOUNT BALANCES AND POTENTIAL ERRORS

TEST	CONTROL OBJECTIVE	ACCOUNT BALANCES	POTENTIAL ERRORS	RELATED ACCOUNT BALANCES AND POTENTIAL ERRORS
TR001	BORROWING			
TR002	Recorded debt represents a valid liability of the organization.	Validity		
TR003	Borrowings are recorded accurately at the amount and terms.	Recording		
TR004	All borrowings are recorded.	Completeness		
TR005	Borrowings are recorded in the appropriate period.	Cutoff		
TR006	All interest is accurately calculated and recorded in the appropriate period.			Completeness Validity Recording Cutoff
TR007	Recorded loan payments are valid.	Completeness		
TR008	Loan payments are accurately recorded.	Recording		
TR009	All loan payments are recorded.	Validity		

All'interno del singolo obiettivo di controllo, sono descritte una o più attività di controllo che si presuppone l'azienda abbia implementato. Il test vero e proprio è svolto a questo livello e prevede interviste con i referenti responsabili per le attività, acquisizione di documentazione e test di sostanza diretti.

Figura 6 – Esempio di attività di controllo

TR001 All borrowings are recorded.

Related Account Balances and Potential Errors Notes Payable, Long-Term Debt: Completeness

Financing may be obtained but not recorded in the general ledger or loan register, resulting in misstatement of liabilities.

Control Activities

TR104 Statements received from lenders are reconciled to the loan register and differences are acted upon.

Application Package Name Generic

TR103 The loan register is periodically reviewed by management for accuracy and ongoing pertinence.

Application Package Name Generic

TR325 Requests to change the loan register are logged; the log is reviewed to ensure that all requested changes are processed timely.

Application Package Name Generic

La metodologia descrive nel dettaglio le azioni da svolgere, la riduzione relativa del rischio e tutti gli obiettivi di controllo su cui l'attività ha un impatto.

Livello Tecnologico

L'analisi degli strumenti tecnologici, denominata General Computer Controls, è fatta con la stessa logica del livello operativo.

In una prima fase si rappresenta l'ambiente EDP in modo da valutare quali siano le attività di controllo da testare, in funzione delle piattaforme, degli apparati di rete e delle applicazioni individuati.

Per ogni strumento, Deloitte ha sviluppato una metodologia di analisi finalizzata alla valutazione dell'affidabilità del trattamento delle informazioni gestionali e contabili.

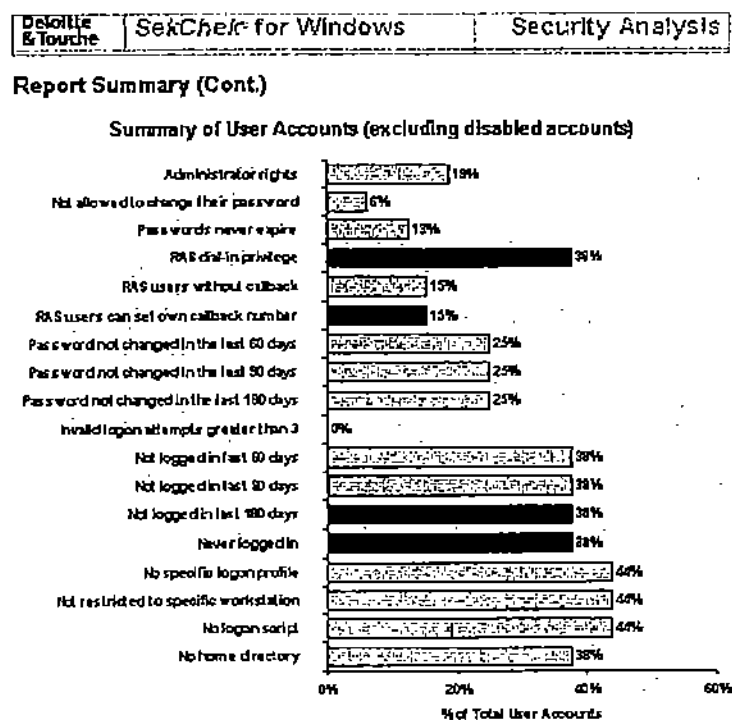
Per i sistemi ritenuti critici si effettua un approfondimento sia dei controlli applicativi che di quelli di sistema.

Nella ipotesi che si operi in ambiente SAP, le fasi di analisi sono così sintetizzabili:

- valutazione dei controlli generali EDP, in conformità agli standard ISO 17799 e CobiT;
- valutazione dei controlli applicativi di SAP, mediante metodologie proprietarie;
- valutazione dei controlli del motore relazionale di supporto;
- valutazione dei controlli della piattaforma di supporto, mediante strumenti proprietari.

Se la piattaforma di supporto è NT, una rappresentazione delle evidenze di analisi è riportata nella figura seguente.

Figura 7 - Esempio di analisi di una piattaforma NT



STRUMENTI PER L'ANALISI STATISTICA DEI CAMPIONI DI CONTROLLO

Le attività di *data mining* sono effettuate attraverso l'utilizzo del software ACL (Audit Common Language) quale strumento di riferimento per il supporto all'audit per quanto riguarda l'analisi dei dati.

ACL è specificatamente designato per analizzare e produrre degli audit report per il management aziendale. Lo strumento ha funzionalità che lo rendono ideale per le indagini di audit:

- elevate *performance* di analisi;
- personalizzazione delle funzionalità base;
- importazione di dati con qualsiasi formato iniziale;
- nessun limite sul volume di dati da trattare;
- output compatibili con i più comuni strumenti di *office automation*;
- funzionalità specifiche per il campionamento statistico, sia di tipo *random* che di tipo monetario; tali funzionalità sono utilizzate correntemente nella nostra metodologia nei test per attributi o per variabili.

Il pacchetto ACL condivide le logiche di analisi dei dati con il sistema AS/2, il che consente di effettuare delle rilevazioni mirate e coerenti con la metodologia di revisione.

Di seguito è data una rappresentazione grafica di ACL.

Figura 8 – Strumento di analisi dati ACL

ALL THE WINDOWS 5.5

- Batcher
- Input File Definition
- View
- Workspaces
- Indexes

Item	Description	Quantity	Price	Unit	Order Date	Order Qty	Order Price	Order Unit
070104347	07 06 LATEX SHIRT-GLOSS ORANGE	6.87	10/10/2000	0.83				
070104357	07 06 LATEX SHIRT-GLOSS CANARD	6.87	10/10/2000	0.83				
070104377	07 06 LATEX SHIRT-GLOSS LILAC	6.87	10/10/2000	0.83				
070104397	07 06 LATEX SHIRT-GLOSS APRICOT	6.87	10/10/2000	0.83				
070104417	07 06 LATEX SHIRT-GLOSS PINK	6.87	10/10/2000	0.83				
070104437	07 06 LATEX SHIRT-GLOSS YELLOW	6.87	10/10/2000	0.83				
070104457	07 06 LATEX SHIRT-GLOSS GREEN	6.87	10/10/2000	0.83				
030414313	03 03 METRIC TOOL SET 3/8" DR	47.00	09/30/2000	39.96				
030414333	03 03 METRIC SOCKET SET 1/2" PC	18.00	09/30/2000	23.10				
030414353	03 03 16 PC OPEN END WRENCH SET	11.50	09/30/2000	15.90				
030414373	03 03 16 PC BOX END WRENCH SET	12.50	09/30/2000	19.40				
030414393	03 03 18 PC METRIC HEX KEYS	2.49	09/30/2000	3.40				
030414413	03 03 18 PC METRIC HEX KEYS	2.49	09/30/2000	3.40				

Commanding

Last Result

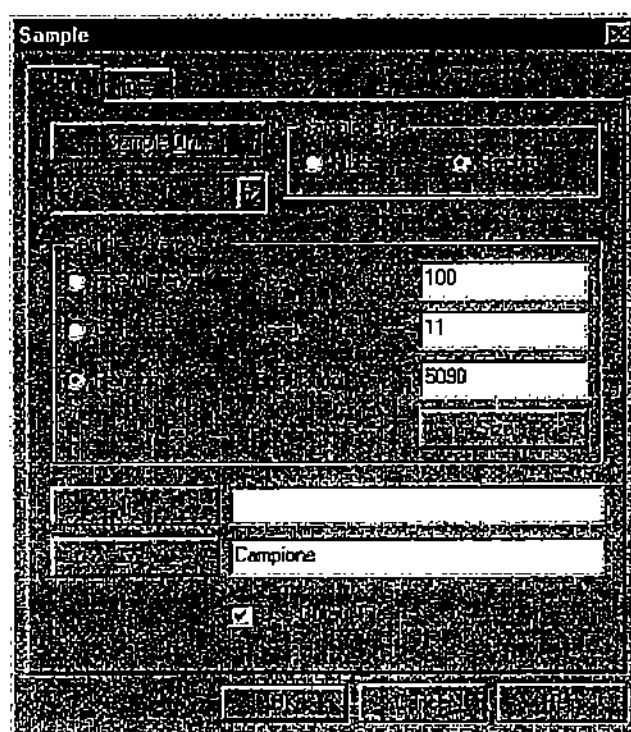
8 DATA Inventory				
INVENTORY - 01/17/2002				
14 fields activated				
Inventory.Lit (format Inventory) is your PRIMARY file.				
The record length is 97				
Name	Type	Start Len	Field Explanation	
Product	ASCII	1 9	AS "ProductNumber"	
Product	ASCII	1 8	AS "ProductClass" WIDTH 7	
Location	ASCII	10 2	WIDTH 8	
Product	ASCII	12 24	AS "ProductDescription"	
Product	ASCII	36 1	AS "ProductStatus" WIDTH 7	
UnitCost	NUMERIC	24 7	PICTURE "(9,999,999.99)" AS "UnitCost" SUPPRESS	
Date	DATE	48 6	PICTURE "YYYYMM" AS "CreateDate" WIDTH 10	
Price	NUMERIC	49 6	PICTURE "(9,999,999.99)" AS "SalesPrice" SUPPRESS	
Price	DATE	55 6	PICTURE "YYYYMM" AS "PriceDate" WIDTH 10	
Order	NUMERIC	61 5	PICTURE "(9,999,999)" AS "QuantityOnHand"	

Lo strumento ACL è correntemente utilizzato per eseguire selezioni statistiche da popolazioni finite. Dal punto di vista operativo sono significative le seguenti funzionalità:

- determinazione della numerosità di un campione rappresentativo della popolazione, fissato l'intervallo di confidenza e l'errore atteso;
- estrazione con algoritmo *random*, o con criterio monetario, del campione dalla popolazione importata.

Di seguito è rappresentato in figura un esempio di estrazione di un campione.

Figura 9 – Selezione statistica di un campione rappresentativo mediante ACL



Nell'esempio in figura si estrae, con modalità *random*, un campione di 100 elementi da una popolazione di 5090 elementi.

Le funzionalità base dello strumento sono arricchite da una serie di *batch* proprietari che Deloitte ha sviluppato per l'analisi dei dati contabili.

ELENCO PARTECIPANTI**RISULTATI DELLE VOTAZIONI**

	Parziale	Totale	1	2	3	4
ALEMANNO GUIDO	50.000		X	X	X	X
		50.000				
ANELLI MARIA LUISA	0		X	X	X	X
- PER DELEGA DI						
ECONOMIA E FINANZA SRL	18					
		18				
ARALDI FERRUCCIO	400		X	X	X	X
		400				
BANCHINI ALVARO	1.666		C	F	C	F
		1.666				
BAVA MARCO GEREMIA CARLO	5		F	C	C	A
		5				
BELVISO GIUSEPPE	200		A	A	C	A
- PER DELEGA DI						
GHIOTTO RENZO	832		A	A	C	A
BARUTTA GIOVANNI	2.500		A	A	C	A
BRUSTOLIN GIUSEPPE	1.500		A	A	C	A
CIPRINI NELLO	250		A	A	C	A
MAREMMI ROBERTO	3.666		A	A	C	A
VITI FRANCESCO	50		A	A	C	A
AQUILINO FAUSTO	500		A	A	C	A
GHIDOTTI ADA	832		A	A	C	A
ZAMBELLI GLORIA	832		A	A	C	A
		11.162				
BERRUTO MICHELE	166		C	F	F	F
		166				
BETTEGA ROBERTO	579.357		X	X	X	X
(Azioni in garanzia a INTESA SANPAOLO SPA EX BANCA INTESA SPA con diritto di voto al datore del pegno)						
		579.357				
BIANCHI FILIPPO	1		X	X	X	X
		1				
BIETTO MICHELE	0					
- PER DELEGA DI						
BIETTO MARIALAURA VITTORIA	20		C	F	F	F
BRUNO ROSANNA	20		C	F	F	F
		40				
BORLENGHI FRANCO	2.000		X	X	X	X
		2.000				
BREGAGNOLLO TIZIANO	0		X	X	X	X
- PER DELEGA DI						
MAZZEI ROBERTO	1.000					
		1.000				
BRICCARELLO MARINO	166		C	F	A	F
		166				
BRIGNOLI TRANQUILLO	2.000		C	F	F	F
		2.000				
BRISCIANO ANDREA	4.000		C	F	C	F
		4.000				
BRONDELLI DI BRONDELLO LUCA	91		X	X	X	X
		91				
CAPPELLO DOMENICO	125		X	X	X	X
		125				
CHIARDI MARIO	1		A	F	X	X
		1				
COLOMBO UGO	1.000.000		X	X	X	X
		1.000.000				
COMBA FRANCO	832		X	X	X	X
		832				
COMBA PAOLO	832		X	X	X	X
		832				
COMBA SILVIA	832		X	X	X	X
		832				
COZZOLINO SALVATORE	1.500		A	A	C	A
		1.500				
DE PAOLI PIER CARLO	15		X	X	X	X
		15				

Legenda:

- 1 Azione di responsabilità
- 2 Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2007
- 3 Deliberazioni in ordine al C.d.A.
- 4 Conferimento incarico di revisione

F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; X= Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

	Parziale	Totale	1	2	3	4
DELLAROLE ANDREA	0					
- PER DELEGA DI						
DELLAROLE GIOVANNI	100		X	X	X	X
		100				
DURANTE MASSIMO	0		X	X	X	X
- PER DELEGA DI						
DESANTIS NICOLA	100					
		100				
GALEANDRO DONATO ANTONIO	500		C	F	F	F
		500				
GALEANO GIORGIO	1.666		C	F	C	F
		1.666				
GANDINI ANDREA	0					
- PER DELEGA DI						
IFIL INVESTMENTS SPA	120.934.166		C	F	F	F
		120.934.166				
GANDINI LUIGI	500		C	F	F	F
		500				
GILI ALDO	1		X	X	X	X
		1				
GRANDE STEVENS RICCARDO	200.000		X	X	X	X
		200.000				
GRASSI DANTE	10		X	X	X	X
		10				
GRAZIANO ALDO	6.000		X	X	X	X
		6.000				
GRECO VINCENZO	832		C	F	F	F
- PER DELEGA DI						
BALZOLA MARIA	832		C	F	F	F
GRECO ALESSANDRO	832		C	F	F	F
		2.496				
IANNI UGO	500		X	X	X	X
		500				
LAUDI GIULIANO	15		C	F	F	F
- PER DELEGA DI						
CAIMI ANNAMARIA	10		C	F	F	F
		25				
LIPANI CARMELA LAURA	0					
- PER DELEGA DI						
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD Agente: MELLON BANK N.A.	181.844		C	F	F	F
J SAINSBURY COMMON INVESTMENT FUND Agente: NORTHERN TRUST	28.858		C	F	F	F
- LO						
		210.702				
MALVASIO LUCIANO	832		C	F	F	F
		832				
MANULI SANDRO	0					
- PER DELEGA DI						
REALMARGI S.R.L.	53.000		X	X	X	X
		53.000				
MILAN ANGELA	10		C	F	C	F
		10				
MIOLA LAURA	5.000		X	X	X	X
		5.000				
MOLENTINO ANTONIO	40		A	A	C	F
		40				
MOLO GIOVANNI	332		C	F	A	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
JUVENTUS CLUB DOC	166		C	F	A	F
		498				
MONETTA ALFONSO	500		C	F	F	F
		500				
MONETTA DOMENICO	416		C	F	F	F
		416				
MOSSO EZIO	1.000		C	F	C	F
		1.000				
MOZ FRANCO	1.000		X	X	X	X
		1.000				
NATTA DOMENICO	1.666		X	X	X	X

Legenda:

- 1 Azione di responsabilità
 - 2 Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2007
 - 3 Deliberazioni in ordine al C.d.A.
 - 4 Conferimento incarico di revisione
- F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; X= Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

	Parziale	Totale	1	2	3	4
		1.666				
OCCHIENA MARIO	500		X	X	X	X
		500				
PENTA NICOLA	1.000		A	A	C	F
		1.000				
PEROZZO BENITO	832		X	X	X	X
		832				
PETRINI GIANCARLO	832		X	X	X	X
		832				
PIZZARIELLO MICHELE	500		C	F	C	F
		500				
FORCEDDU CARLO	1.666		C	F	F	F
		1.666				
QUAGLIA GIUSEPPINA FRANCA	832		X	X	X	X
		832				
RIGNON PAOLA ANGELICA	166		X	X	X	X
		166				
SALVADORI DI WIESENHOFF VITTORIO	5.332		C	F	C	A
		5.332				
SPINELLI GRAZIANO	3.332		C	F	C	F
		3.332				
STAGNARO ANDREA	832		X	X	X	X
		832				
TOSCANO ARMANDO	1.500		X	X	X	X
		1.500				
TOSCO FRANCESCO	300		X	X	X	X
		300				
VARINI ALFREDO	7.700		C	F	C	F
		7.700				
VERNASSA FRANCO	5		C	F	F	F
		5				
VERZINI MICHELANGELO	1.666		C	F	C	F
		1.666				
VILLATA PIER LUIGI	20		X	X	X	X
		20				
ZANON DI VALGIURATA UMBERTO	4.000		C	A	C	F
		4.000				
ZOLA UMBERTO CARLO	5		C	A	F	F
- PER DELEGA DI						
ZOLA PIER LUIGI	5		C	A	F	F
		10				

Il presidente

(firmato)

(dottor Giovanni COBOLLI GIGLI)

Il segretario

(firmato)

(dottor Ettore MORONE)

Legenda:

- 1 Azione di responsabilità
 - 2 Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2007
 - 3 Deliberazioni in ordine al C.d.A.
 - 4 Conferimento incarico di revisione
- F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; X= Assente alla votazione